Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 25 settembre 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8822 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.600) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

INTERPELLANZE E SOLLECITAZIONI AL GOVERNO DOPO LE ALLARMANTI RIVELAZIONI

MORO RINVIA AL 1° OTTOBRE UNA RISPOSTA SULLA ZONA B

Una dichiarazione al ritorno di Rumor dall'America - Voci secondo le quali si sarebbe ricorsi a un «trattato commerciale» per far approvare dal Parlamento il nuovo confine di Stato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Con ogni probabilità il governo risponderà mercoledì 1.o ottobre alle interrogazioni e interpellanze presentate in Parlamento sulla questione della Zona B. Lo stesso presidente del consiglio, presente alla Camera per l'incontro svoltosi con i sindacati, avrebbe espresso questo orientamento governativo al deputato missino de Vidovich e ad altri parlamentari che, in via informale, gli hanno chiesto chiarimenti in proposito. Lo stesso deputato missino aveva poco prima sollevato ufficialmente la questione nell'aula di Montecitorio rifiutandosi di svolgere il suo previsto intervento sui decreti anticongiunturali «in segno di protesta per l'atteggiamento del governo che ritarda di informare il Parlamento sugli accordi in via di definizione con la Jugoslavia inerenti la cessione della sovranità italiana sulla Zona B».

«Il silenzio governativo — ha aggiunto de Vidovich — costituisce un inammissibile declassamento del Parlamento e la cessione della sovranità italiana sulla Zona B è un vero e proprio tradimento dei permanenti interessi del popolo italiano e delle genti istriane, fiumane e dalmate». Gli ha risposto il vicepresidente della Camera Lucifredi che, in qualità di presidente di turno, gli ha assicurato che avrebbe trasmesso tempestivamente al governo la sua sollecitazione.

Occorrerà comunque, una settimana — e lo ha detto anche il sottosegretario Cattanei alla commissione esteri del Senato — prima di una ufficiale conferma delle trattative intercorse tra il governo di Roma e quello di Belgrado e prima di conoscere i particolari dell'asserito accordo. Un tempo necessario per permettere a Rumor di rientrare dagli Stati Uniti, dov'è stato impegnato nell'assemblea dell'ONU e nei colloqui con i maggiori esponenti della politica statunitense, e quindi concordare con Moro e gli altri esponenti del governo il contenuto della risposta da dare alle interrogazioni ed interpellanze finora presentate alla Camera e alle quali si sono aggiunte oggi nuove prese di posizione in sede parlamentare da parte di deputati democristiani e missini.

Ma prima di passare ai particolari di questi documenti è il caso di riferire sia pure con le cautele imposte dalla delicatezza e complessità della questione, alcune indiscrezioni trapelate oggi circa gli sviluppi temporali e i possibili contenuti dell'intesa italo-jugoslava. Cautela necessaria, d'altronde anche per l'assoluto silenzio che la Farnesina continua ad opporre a qualsiasi richiesta di chiarimenti.

Sarebbe stato lo stesso Rumor a bloccare ieri pomeriggio, con un telegramma inviato da New York ai competenti uffici del ministero a firma dell'ambasciatore Manzini, un comunicato con cui la Farnesina si proponeva non solo di non smentire, ma addirittura di confermare l'esistenza dell'intesa accennando alla firma di un «trattato commerciale» che sarebbe stato firmato ai primi di agosto.

E veniamo agli sviluppi temporali dell'asserita intesa tra Roma e Belgrado. Già a conclusione della «conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa» che si svolse ad Helsinki alla fine di luglio presenti i massimi esponenti di tutti i paesi europei, Ford e Breznev in rappresentanza delle due «superpotenze», si ebbero sostanziali sviluppi nella trattativa.

La «dichiarazione di intenzioni» con cui si concluse il «summit» europeo non dedicava alcuna delle sue ben trentaduemila parole alla questione italo-jugoslava, ma — a quanto risulta — furono allegate al documento e sottoscritte dai partecipanti alla conferenza (per parte italiana il presidente del Consiglio Moro e il ministro degli esteri Rumor) anche delle «mappe» riguardanti varie zone d'Europa. Una di esse vedeva appunto, tratteggiata come territorio italiano la «zona A» e come territorio jugoslavo la «zona B» del «territorio libero di Trieste». E' chiaro che tali mappe non avevano alcuna incidenza ed efficacia giuridica sul diritto di sovranità italiana anche perché — secondo le stesse indiscrezioni — non vi era alcun riferimento esplicito alla definizione di «confine» e si continuava a fare menzione del termine «linea di demarcazione».

Era, comunque, un primo passo significativo ed è altrettanto sintomatico che a quel periodo — esattamente il 1.o agosto — risalgano le dimissioni date per protesta dall'ambasciatore Giuriati, membro della commissione paritetica italo-jugoslava con sede a Udine. Tali dimissioni sarebbero state poi ritirate su pressione del governo accompagnata dall'assicurazione che nulla sarebbe cambiato nella situazione preesistente, ma le dimissioni sarebbero state poi ripresentate e confermate dallo stesso ambasciatore in questi giorni.

Stando alle stesse indiscrezioni poco dopo sarebbe stato inviato dalla Farnesina un documento sostanzialmente specificante che doveva essere inteso come «confine» il termine «linea di demarcazione». Questa ulteriore mossa non poteva avere, comunque, alcuna incidenza giuridica sulla questione rimanendo come dichiarazione di intenzioni da parte del governo, stante lo specifico obbligo della sanzione parlamentare per dare valore giuridico anche sul piano internazionale agli atti del governo.

Proprio per far fronte a questa esigenza ci si sarebbe mossi sul piano dell'accordo commerciale tra i due paesi da sottoporre all'approvazione delle Camere dopo l'intesa tra i due governi. In questa direzione si sarebbero mossi passi per vie diverse da quelle dei tradizionali canali diplomatici sviluppando i contatti, appunto, a livello di ministero del commercio estero e, forse anche, dell'industria.

Questo trattato commerciale — che sarebbe stato già firmato in agosto da rappresentanti dei due governi — oltre ad una serie di intese sugli scambi di prodotti, prevederebbe una ratifica della situazione di fatto esistente con alcuni «aggiustamenti». Il governo presenterebbe in ottobre il trattato commerciale all'approvazione del Parlamento il quale con il suo «sì» sanzionerebbe a tutti gli effetti giuridici il problema delle zone.

Stando alle stesse fonti tra gli «aggiustamenti» previsti, oltre a quelli concernenti facilitazioni dell'interscambio, si parlerebbe dell'«internazionalizzazione» del porto di Trieste. Si tratterebbe soprattutto di un problema tecnico. Attualmente le acque antistanti Punta Grossa e cioè acque con fondali sufficienti per consentire il passaggio di navi di medio e grosso tonnellaggio, non sono considerate «acque territoriali jugoslave» stante la non contestata sovranità giuridica italiana sulla «zona B». Il discorso sarebbe del tutto opposto in presenza della sovranità jugoslava sulla zona stessa e, quindi, sarebbe previsto nell'accordo questo «diritto di passaggio».

Per quanto riguarda la zona di Gorizia gli «aggiustamenti» riguarderebbero soprattutto il non contestato ritorno alla sovranità italiana della zona concernente la «tenuta Formentin» per la quale, com è noto, sorse una spinosa controversia per lo spostamento dei «paletti» di confine da parte jugoslava.

Per ora non sono noti altri particolari sul contenuto dell'intesa e come si è detto occorrerà attendere che il governo (probabilmente Rumor rientrato stasera a Roma da New York) risponda in Parlamento alle interrogazioni ed interpellanze presentate.

A quelle già note si sono aggiunte oggi una presa di posizione del democristiano Costamagna il quale ha chiesto a Moro e a Rumor «se è nei propositi del governo il disegno di opporsi al passaggio definitivo della zona B alla Jugoslavia non apponendo la firma al protocollo preparato». Da parte sua il missino de Vidovich, con Vitturi e Petronio, ha rivolto una interrogazione al presidente del consiglio e al ministro degli esteri per sapere se corrispondono a verità le notizie inerenti le dimissioni del ministro plenipotenziario Giuriati dalla presidenza della delegazione italia-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

UN COMPROMESSO PER ACCONTENTARE UN PO' TUTTI

NESSUN CHIARIMENTO DALLA DIREZIONE D.C.

Mancata una definizione della linea politica del partito si è avviata invece la difficile opera di ristrutturazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Il voto unanime con cui è stato approvato stanotte il documento conclusivo della lunga riunione della direzione democristiana se è valso ad evitare una nuova spaccatura non fornisce, certamente, quei reali chiarimenti che erano attesi in merito alla linea politica del partito. Il compromesso raggiunto consente, invece, con cedimenti un po' dalla parte dorotea, un po' dalla parte morotea, di cominciare a realizzare il difficile e complesso programma di ristrutturazione del partito. Si può altresì rilevare che il compromesso ha consentito di rasserenare le acque in superficie, lasciando che continuino a svilupparsi in profondità tutti quei sommovimenti di esponenti e loro amici che l'ampio dibattito ha posto in luce con spaccature, erosioni o veri e propri ribaltamenti degli schieramenti preesistenti. Occorrerà, quindi, attendere le nuove riunioni della direzione e del consiglio nazionale, in programma a breve o medio termine, per una più precisa individuazione della nuova geografia correntizia della DC.

Due sono i temi principali sui quali si è continuato a discutere animatamente fino a tarda ora: l'avviamento della riorganizzazione strutturale del partito e la sua linea politica. Su questi due problemi c'è stato, infatti un supplemento di dibattito al momento della messa in votazione del documento finale. Gava, doroteo e D'Arezzo fanfaniano, avevano chiesto che nel comunicato finale, fosse inserito il concetto che all'attuazione delle «proposte» concernenti il riassetto delle strutture centrali che non comportino modifiche statutarie, collaborassero con il segretario del partito, oltre i tre estensori delle proposte, cioè Galloni, Belci e Bodrato, anche i componenti la giunta esecutiva.

Zaccagnini è stato molto fermo nel respingere questa richiesta. Egli cioè, ha voluto riaffermare le prerogative che spettano al segretario politico nell'attuazione dei riassetto e nella scelta delle persone. Poiché Gava e D'Arezzo insistevano, Zaccagnini ha detto che egli comunque avrebbe ascoltato un po' tutti gli amici. A questo punto è intervenuto l'on. Forlani, il quale si è schierato a favore di Zaccagnini, invitando D'Arezzo e Gava a rinunciare alla loro richiesta e così si è fatto.

L'altro punto sul quale si è discusso, riguardava la parte dell'ordine del giorno, concernente il problema dei rapporti con il PCI. Il testo proposto poneva l'accento sulla «diversità» tra DC e PCI. Tesini e Gaspari (dorotei) e D'Arezzo, fanfaniano, hanno sostenuto che quello della diversità era un concetto equivoco e che era invece necessario un riferimento alla contrapposizione. Il forzanovista Bodrato ha difeso la formula della «diversità», sostenendo che essa non era equivoca, non poteva creare confusione e soprattutto non era in contraddizione con i deliberati congressuali. Essere diversi, ha replicato Tesini, non significa niente ai fini delle linee politiche; la DC è diversa dal PSI eppure è con il PSI nella stessa maggioranza di governo.

Forlani, nel suo ruolo di mediatore, ha dato in questo caso ragione al dorotei, proponendo di richiamarsi esplicitamente ai deliberati congressuali del partito, che, ha detto «non consentono dubbi sulla loro interpretazione». Questa formula è stata accettata da Zaccagnini, da Bodrato e da Galloni, cosicché il testo finale del documento «ribadisce rispetto al PCI i deliberati congressuali del partito». Vediamo ora il significato concreto di queste schermaglie.

Per la ristrutturazione e per le nomine, Zaccagnini ha avuto un mandato abbastanza ampio. Ci sono alcune cose alle quali egli potrà provvedere subito, cioè le nomine dei titolari dei

R. P.

Continua in 2.a pagina

COMINCIATI A VIENNA I LAVORI DELL'OPEC

Forse solo un ritocco al prezzo del greggio

Determinante la recente impennata del dollaro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 24

Sono cominciati stamane a Vienna i lavori dei ministri petroliferi dei tredici paesi membri dell'Opec (Organizzazione dei Paesi Esportatori di Petrolio). In questa riunione straordinaria si dovrà decidere sull'eventualità o meno di un nuovo aumento del prezzo del greggio sul mercato mondiale (prezzo «congelato» da nove mesi a questa parte sui 10.46 dollari al barile da 159 litri), sulla base degli elaborati messi a punto dagli esperti della commissione economica dell'Opec, i cui lavori si sono conclusi ieri. Questi i paesi partecipanti alla conferenza: Algeria, Ecuador, Gabon, Iraq, Indonesia, Iran, Kuwait, Qatar, Libia, Nigeria, Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti e Venezuela.

Nell'ambiente petrolifero internazionale l'aspettativa è grande, al pari dell'incertezza, su quale che saranno le decisioni dell'Opec. Se infatti, da una parte, un aumento del prezzo del petrolio sembra scontato dopo nove mesi di «tregua», soprattutto in considerazione della spirale inflazionistica che ha coinvolto le monete dei paesi consumatori, erodendo buona parte delle entrate dei paesi produttori, dall'altra vi sono buone ragioni per un ulteriore «congelamento», soprattutto per incrementare il consumo del greggio, consumo che negli ultimi mesi ha registrato una costante tendenza al ribasso.

Indicative, da questo punto di vista, sono le indicazioni fatte dal ministro del petrolio dell'Arabia Saudita (il paese che sembra più favorevole al mantenimento del prezzo attuale), lo sciecco Ahmed Zaki Yamani, il quale, alla vigilia dell'apertura

P. R.

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Il voto unanime con cui la direzione democristiana, malgrado le divergenze emerse nell'ampio dibattito, ha approvato il documento conclusivo, non comporta certamente l'atteso chiarimento sulla strategia politica del partito, soprattutto in merito ai rapporti con i comunisti, e non consente una netta individuazione della nuova geografia correntizia che spostamenti di esponenti e di loro amici e ribaltamenti di precedenti schieramenti stanno facendo delineare. Il compromesso permette, però, di fissare tempi e modalità per il riassetto interno del partito con una serie di precise scadenze. Ci sarà nella prossima settimana una nuova riunione della direzione, poi un consiglio nazionale verso la fine di ottobre, per definire la linea programmatica e, quindi a fine novembre, una nuova riunione del «parlamentino» democristiano per varare la riforma statutaria.

Il governo ha iniziato ieri il confronto con i sindacati sui problemi relativi alla situazione economica ed in particolare relativi alle vertenze dell'industria, del pubblico impiego, degli investimenti. La tendenza delle parti è quella di ridurre il numero dei problemi, molto vasto, a pochi punti da approfondire e concretizzare. Intanto lo sciopero ad oltranza dei piloti continua, provocando la paralisi quasi totale del traffico aereo. L'associazione autonoma dei piloti è decisa a proseguire fino a che non venga riconosciuto il suo diritto di rappresentanza alle trattative per il rinnovo del contratto.

ALLA CONFLUENZA TRA IL CELLINA E IL MEDUNA UNA «BATTAGLIA» MODERNA

Il Presidente fra i soldati dell'esercitazione «Pantera»

Leone, giunto ieri sera ad Aviano, assisterà oggi alla manovra di unità dell'«Ariete» di uno squadrone di cavalleria corazzata, paracadutisti, elicotteri e formazioni aeree

DAL NOSTRO INVIATO
Pordenone, 24

Gli antichi «magredi» del Pordenonese ridiventeranno domani palcoscenico di una battaglia moderna. La presenza del Presidente della Repubblica, Leone che, accompagnato dal ministro della difesa Forlani, è giunto questa sera alla base di Aviano per assistere all'esercitazione interforze «Pantera», ha qui richiamato tutta la stampa nazionale con un'attenzione e un interesse quasi inediti per una manifestazione estremamente tecnica ed elaborata. E' anche questo il frutto di quella «promotion» che lo stato maggiore dell'esercito ha avviato nel Paese allo scopo di meglio immedesimare i problemi della difesa tra i temi del dibattito nazionale.

L'esercitazione «Pantera», organizzata e interpretata in prima persona da unità della divisione «Ariete» con l'affiancamento di uno squadrone di cavalleria corazzata, di un gruppo tattico paracadutisti, di elicotteri e formazioni aeree, ripete forse su scala maggiore un rituale che è consueto da queste parti dove la terra industre e laboriosa resta pur sempre, e anche, una terra di soldati.

Sull'area friulo-veneta, infatti, si stanno intrecciando ben tre esercitazioni di cui una a livello Nato, con la partecipazione di forze statunitensi della Setaf; la manovra dell'«Ariete», a carattere esclusivamente nazionale e sotto la supervisione del V corpo d'armata, costituisce però l'atto più spettacolare e pubblicizzato. La presenza del Capo dello Stato che, domani mattina, seguirà lo svolgimento sul terreno del tema tattico (una brigata corazzata nel combattimento contro unità similari in fase controffensiva) vuole significare una attestazione di fiduciosa simpatia verso i sacrifici e gli impegni dei soldati, oltre che un rispetto alla posizione costituzionale che pone il Presidente della Repubblica a capo delle forze armate.

Né potrebbe essere diversamente, in un momento in cui l'esercito è chiamato, per volontà intima e responsabilità istituzionale, a rivedere la sua consistenza e la sua efficienza. Di questo, fin dal mattino, i rappresentanti della stampa sono stati invitati ad accogliere testimonianza con una visita ad unità missilistiche, al di fuori degli schemi proposti dalla esercitazione in via di compimento. A ridosso di una delle zone di più forte richiamo turistico del Friuli orientale, celata quasi con pudore fra vigneti e campi di granturco, sorge una delle basi o «sito operativo» del 5.o reggimento missili contraerei «Hawk».

Abituati a visite ispettive di severità marziale, gli uomini della batteria hanno accolto con evidente soddisfazione l'arrivo di chi può ricordarli in qualche modo al resto del Paese per il silenzioso e duro lavoro che compiono. In termine commerciale potremo definire l'attività di questo sito, costellato da radar e rampe trinate di missili, come «no stop». E ciò non può non riflettersi in un impegno di servizio che è ricompensabile solo in due modi: con la soddisfazione di compiere un lavoro delicato ed estremamente responsabile e con l'orgoglio di costituire un'«élite» militare in un'era che si affida sempre più alla tecnologia e al pulsante che la emblemizza.



Telefoto Ansa
Il Presidente Leone partecipa oggi alle manovre dell'«Ariete»

Al di là dei convenevoli e dell'impeccabile ospitalità offerta dal colonnello Casali, comandante di un reggimento che veda le batterie sparse in profondità nell'area friulana, resta l'impatto con questa realtà che viaggia sugli impulsi radar e sulle elaborazioni elettroniche. Dal posto comando chiuso in uno «shelter» i quadranti hanno spiato in cielo fin oltre Trieste agganciando alcuni aerei che, in quel momento, sorvolavano l'imboccatura orientale del territorio italiano. Occhi ed orecchie che vedono e sentono ventiquattro ore su ventiquattro.

Solo una presa di contatto con quella che i tecnici definiscono prontezza operativa, ma sufficiente a dare la misura di un'evoluzione ormai irreversibile che allontana per sempre l'immagine dello stanco fante affardellato, sebbene l'uomo resti il protagonista che a tutto ciò può dare ancora un senso morale.

E' a questo senso che forse ci si è voluti richiamare con la presentazione in quel di Tauriano dell'«habitat» tipico del soldato moderno. E' difficile, infatti, chiamare ancora caserma un vero e proprio borgo satellite qual è la sede del 32.o reggimento carri con la sua semplice ma solare edilizia, inserita senza stridori ai margini di un paese in cui trattori e carri armati devono convivere. E' evidente l'impegno di migliorare la vita del soldato nel suo stesso ambiente poiché è impossibile operare all'esterno in zone rurali e lontane dai centri della vitalità sociale. Sotto questo aspetto la vita del giovane in uniforme conserva un suo trauma pagato alle esigenze di dislocazione strategica.

Domani per milleduecento ufficiali, sottufficiali e militari di truppa la confluenza di quei due fiumi di pietra quali sono il Cellina e il Meduna, poligono ideale e scelto dalla natura, si trasformerà in palestra di capacità tecnica che forse affranca da tante attese, difficoltà e limiti di una vita di guarnigione. Devono mostrare ad altri quanto sanno fare. I carri «M-60» e «Leopard» e i semoventi «M-109 C» sono in posizione fin da questa notte, i paracadutisti sono già stati concentrati sulla base di partenza. Potremmo dire che si prepara un grosso spettacolo, ma non sarebbe generoso verso chi organizza e partecipa a un evento tecnico tanto severo ed impegnativo. Anche le «Frecce tricolori», la prestigiosa pattuglia acrobatica nazionale, ha dato spettacolo questa mattina ai giornalisti radunatisi sulla base di Rivolto. Un omaggio imprevisto che, loro, i piloti, definiscono di «routine», ma è una «routine» che lascia commossi e strappa l'applauso.

Fulvio Fumis

SOTTO PROCESSO I SERVIZI DI SICUREZZA E LA LEGISLAZIONE SULLE ARMI

Polemiche negli Stati Uniti dopo il nuovo attentato a Ford

Jane Moore sarà sottoposta a perizia psichiatrica - Il Presidente non limiterà la sua attività

Washington, 24

Il fallito attentato di San Francisco al presidente degli Stati Uniti ha «innescato» polemiche a non finire. Il principale obiettivo delle critiche è naturalmente il servizio di sicurezza, che è stato violentemente attaccato dalla stampa per non aver convenientemente difeso l'incolumità del presidente e aver trascurato i pesanti indizi che gravavano sull'attentatrice, Jane Moore. Un altro argomento, sviluppato da numerosi giornali, e portato avanti da personalità politiche democratiche e repubblicane, è stato «come garantire migliori condizioni di sicurezza al presidente degli Stati Uniti senza per questo ledere le libertà individuali sancite dalla costituzione americana». In Parlamento frattanto si è riaccesa l'annosa polemica sulle armi da fuoco: da più parti sono piovute proposte intese a proibirc la fabbricazione, la vendita e l'importazione.

Si è saputo intanto che l'attentatrice verrà sottoposta a esame psichiatrico su ordine del magistratura. Il iudice federale Owen Woodruff ha ordinato l'inoltro della donna al centro correzionale metropolitano di San Diego, per una serie di perizie mentali, fino al 18 novembre. La Moore si è presentata sorridente nell'affollata aula giudiziaria: lo stato mentale della detenuta è apparso però completamente annebbiato. Il magistrato ha respinto la richiesta del difensore di ufficio di fare accompagnare l'imputata da uno psichiatra di sua scelta.

Il presidente Ford è apparso in perfetta forma. Ricevendo alcuni esponenti repubblicani al congresso, il presidente ha assicurato i presenti che avrebbe fatto tutto il possibile per stare più attento, in occasione delle sue future apparizioni in pubblico, ma ha anche detto di non volere per questo impegnarsi a limitare le proprie apparizioni in pubblico in vista della campagna per le elezioni del prossimo anno. Il portavoce della Casa Bianca, Ron Nessen, ha dichiarato in proposito che Ford è soddisfatto della protezione assicuratagli dal servizio segreto e intende continuare a stringere direttamente la mano ai cittadini americani. Nessen ha detto che Ford non ha voluto rinunciare alla visita di martedì prossimo a Chicago, dove intende nuovamente mescolarsi alla folla.

Intervistato sull'attentato a Ford, il capogruppo repubblicano alla Camera, John Rhodes si è detto favorevole alla pena di morte per gli attentatori. «Non siamo in pochi a pensare che la pena di morte dovrebbe essere ripristinata per certi atti criminali come la pirateria aerea o il tentato assassinio di un presidente», ha detto Rhodes. Per il momento, ha continuato, sarebbe già un gran sollievo se «la stampa non trasformasse i terroristi in eroi popolari», mettendo le loro fotografie nelle pose più esaltanti sulle copertine dei settimanali illustrati.

Al congresso, intanto, il senatore democratico Joseph Montoya ha annunciato che la sottocommissione da lui presieduta aprirà la prossima settimana una serie di udienze sul servizio segreto. Ha detto che intende «esplorare la possibilità di reclutare più agenti, rivedere le strategie seguite e migliorare le proecedure di controllo e di sorveglianza delle persone potenzialmente pericolose». Montoya ha citato fra i motivi che l'hanno indotto a prendere la sua iniziativa il fatto che la stessa attentatrice di Ford avesse chiesto al servizio segreto di essere messa in guardina, soltanto un giorno prima dei drammatici eventi di San Francisco. Il fatto che la Moore fosse stata lasciata libera, ha detto Montoya, fu un «serio errore di giudizio». «C'era abbastanza — ha continuato — per giustificare una stretta sorveglianza sulla donna, almeno fino a che Ford avesse lasciato la città californiana».

Si è intanto appreso che la Moore acquistò la «calibro 38» con la quale sparò al presidente, da un collezionista privato, poche ore prima dell'attentato. Due settimane prima la Moore acquistò un'altra rivoltella, una «calibro 44» dallo stesso collezionista, ma questa fu sequestrata dagli agenti della polizia il giorno precedente ell'attentato. Va detto in proposito che la legge californiana sulla vendita delle armi da fuoco non parla di collezionisti privati, mentre è specifica nel parlare di negozianti e commercianti di armi. Solo questi ultimi dunque sono vincolati dalla legge ad attendere cinque giorni, prima di consegnare l'arma all'acquirente, in modo da consentire alla polizia di effettuare i dovuti accertamenti.

(Ap - Ansa - Upi)

ALIENATI E SOLITARI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 24

Nella storia degli Stati Uniti, quattro presidenti sono stati assassinati ed altri quattro sono sfuggiti per miracolo alla mano di un attentatore. Ma chi sono questi assassini presidenziali o aspiranti tali? Sono essi stessi a fornirci i loro autoritratti, le loro vite e le loro personalità si assomigliano. Sono generalmente alienati, frustrati, dimenticati, solitari, fanatici, individui che covano rancore nel loro cuore e sognano un gesto che li renda importanti.

Da questo punto di vista la vita di Lynette Fromme e di Jane Moore, le due attentatrici di Ford, presentano singolari affinità psicologiche. Le due donne hanno una storia diversa, ma entrambe hanno conosciuto le frustrazioni tipiche delle persone che si trovano sempre ai margini della vita con la segreta speranza di esserne una volta al centro. Si tratta di persone sostanzialmente impotenti, che sentono il bisogno di essere potenti almeno una volta nella loro vita.

La Fromme, la fulva seguace di Manson, ha affermato che il suo scopo non era di uccidere Ford, ma solo di richiamare l'attenzione su Manson. In realtà — sostengono gli psicologi — quello che la giovane voleva era di attirare l'attenzione su lei stessa. Suo padre la scacciò di casa quando aveva 17 anni.

La Moore nacque in una casa di due piani nei pressi di Charleston (Virginia) e crebbe in un ambiente molto diverso da quello che avrebbe dovuto essere, stando alle origini aristocratiche che essa ha affermato di avere. Divenne quindi un'attivista dell'estrema sinistra dove però non fu mai presa veramente sul serio.

Sotto il profilo psicologico, la Fromme e la Moore assomigliano moltissimo anche a Lee Harvey Oswald, il giovane che assassinò il presidente Kennedy nel 1963 e ad Arthur Brener, l'uomo che sparò nel 1972 contro il governatore dell'Alabama, George Wallace, provocandogli una paralisi.

Victoria Graham

FUGGIVA IN AUSTRIA

Giovane donna uccisa dai militari ungheresi

Vienna, 24

Due fidanzati ungheresi, Jzsef Szabo e Maria Molnar, hanno tentato di fuggire in Austria, ma pochi metri prima di raggiungere il reticolato di confine sono stati avvistati da militari ungheresi, che hanno sparato contro di loro una prima raffica di mitra, senza colpirli. I due fuggiaschi hanno continuato a correre; quando sono giunti allo sbarramento di frontiera, la ragazza è rimasta impigliata nel reticolato.

In quel momento i due giovani sono stati raggiunti da una raffica di mitra. La donna, sanguinante, si è accasciata al suolo, mentre l'uomo è riuscito a passare in territorio austriaco e a nascondersi in un vigneto. Ha visto le guardie ungheresi avvicinarsi a Maria e ha sentito un soldato — riporta la «Neue Kronen Zeitung» — dire: «E' finita, probabilmente è morta». Dopo questo nuovo episodio, le autorità austriache ammoniscono i turisti a rimanere lontani dalla linea di confine. *(Ansa)*

PARIGI RATIFICA il dazio sul vino

Parigi, 24

Il governo francese ha approvato nella odierna seduta del consiglio dei ministri il disegno di legge relativo alla ratifica della «tassa di frontiera» del 15 per cento, istituita l'11 settembre scorso, sulle importazioni di vino da pasto dall'Italia. Lo ha dichiarato il portavoce del governo Andrè Rossi, al termine della seduta. *(Ansa)*

«VIA» A MONTECITORIO ALL'IMPORTANTE CONFRONTO

GOVERNO E SINDACATI CONCORDI SULLA CRISI

Delineata una prima «scala di priorità» nelle discussioni Relazione di Visentini sulla ristrutturazione delle finanze

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

L'incontro tra governo e sindacati era ancora in corso a tarda sera: le parti hanno iniziato a entrare nel merito dei problemi all'ordine del giorno solo dopo lunghi preamboli, nel corso dei quali si è appurato che sull'analisi della gravità della situazione economica sono concordi. A questo punto — come ha affermato il segretario confederale della Uil Ravenna uscendo dalla «sala dei ministri» di Montecitorio, dove si svolge la riunione — le due delegazioni hanno cercato di individuare alcuni punti concreti, pochissimi, per trovare un accordo di massima: potrebbero essere il Mezzogiorno, i trasporti e le partecipazioni statali.

La carne al fuoco prima che iniziasse il confronto era infatti molta: dalle vertenze dell'industria a quelle del pubblico impiego, dagli investimenti alla crisi della produzione industriale. E' logico quindi che, esauriti i preamboli, le parti abbiano deciso di individuare temi specifici di discussione.

La riunione fra governo e sindacati si è svolta, come abbiamo detto, a Montecitorio. L'inconsueta decisione (di solito è palazzo Chigi la sede dei colloqui) è stata presa dal presidente del consiglio Moro per due motivi: sia per consentire ai ministri di intervenire nell'aula della Camera durante il dibattito sui decreti anticongiunturali, sia anche per un motivo politico.

All'incontro di oggi hanno partecipato Moro, La Malfa e i ministri Colombo, Andreotti, Visentini e Donat Cattin. Per i sindacati erano presenti Lama, Storti e Vanni oltre ai segretari confederali Scheda, Bonaccini, Boni, Didò, Marianetti (tutti Cgil), Macario, Ciancaglini, Spadonaro (Cisl), Ravenna, Rufino, Ravecca e Muci (Uil). Prima di recarsi alla Camera i sindacalisti hanno riunito la segreteria unitaria per mettere ulteriormente a punto gli argomenti sui quali ottenere dal governo risposte precise. Una scala, cioè, di «priorità sulle priorità» dettata dall'esigenza di evitare che questo incontro si traduca in un fatto rituale e di enunciazione di principi sia da una parte che dall'altra.

La riunione si è aperta all'1.30 con due brevi interventi di Moro e La Malfa, i quali hanno ribadito le parti principali del documento e della lettera inviati giorni fa al direttivo unitario della federazione. Hanno poi parlato i segretari generali delle confederazioni, che hanno fatto un breve riepilogo delle indicazioni date in questi mesi per il conseguimento dell'obiettivo principale rappresentato dalla salvaguardia e dallo sviluppo dell'occupazione nel quadro di una politica di espansione e di riconversione dell'apparato produttivo, di una nuova politica dell'agricoltura e di consistenti investimenti nel Sud. In questo quadro sono state inserite le richieste principali: una nuova politica del fisco e delle tariffe, opere nel Mezzogiorno (irrigazione, canalizzazione, risanamento dei centri urbani), la vertenza per la riforma dei trasporti e quella per le partecipazioni statali.

Subito dopo ha preso la parola il ministro Andreotti, il quale ha messo in evidenza le reali difficoltà per mettere in piedi una politica di investimenti ed ha proposto l'istituzione di un organismo permanente del quale dovrebbero far parte rappresentanti del governo e dei sindacati, per ricercare i modi più confacenti per attuare la politica degli investimenti secondo le esigenze del Paese. E' intervenuto quindi il ministro Visentini, che ha esposto le linee principali che intende seguire per giungere alla ristrutturazione dell'amministrazione finanziaria dopo essersi soffermato sul problema delle evasioni e quindi sulla difficoltà del reperimento dei fondi necessari ad un intervento diretto del governo.

Marina Alessi

«PACCHETTO LA MALFA»: dibattito serrato

Roma, 24

Dibattito assai serrato alla Camera sui decreti anti-crisi predisposti dal governo. Nella seduta odierna dell'assemblea di Montecitorio, protrattasi per l'intera giornata sino a tarda sera, sono intervenuti quindici oratori, rappresentanti di tutti i gruppi politici, i quali si sono soffermati a lungo sui vari aspetti dei decreti del «pacchetto La Malfa». Domani ci sarà la replica del Governo. Dopo di che la discussione sui numerosissimi emendamenti (una cinquantina) alle norme dei provvedimenti riprenderà nella seduta di martedì. Il voto dell'assemblea sui decreti — che dovranno quindi passare al Senato per la definitiva approvazione — è previsto per la giornata di giovedì 2 ottobre.

Le posizioni dei singoli gruppi sul «pacchetto La Malfa» sono ormai nettamente chiarite. Pieno consenso alle misure anticongiunturali è stato espresso dai deputati della DC, del PSDI e del PRI. Sostanzialmente favorevoli al «pacchetto», ma con alcune riserve, si sono dichiarati i socialisti. Critici i comunisti, i quali, però, hanno sottolineato la validità di alcune modifiche ai decreti introdotte dalla commissione bilancio.

(R. R.)

INCHIESTA SUI «NAP»

PERQUISITA LA SEDE di «Novella 2000»

Milano, 24

Una perquisizione è stata compiuta stamane negli uffici della redazione milanese del settimanale «Novella 2000» da agenti degli uffici politici delle questure di Roma e Milano su ordine emesso dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma dott. Paolino Dell'Anno, che conduce le indagini sulle azioni dei cosiddetti «Nuclei armati proletari».

L'atto giudiziario ha portato al sequestro, come informa un comunicato del comitato di redazione della «Rizzoli» (la casa editrice di cui fa parte «Novella 2000») delle pellicole impresse e di tutte le fotografie sviluppate riguardanti il servizio fotografico relativo agli articoli apparsi nel luglio scorso sui numeri 33, 34 e 35 del settimanale con il titolo: «Quando la politica diventa fanatismo: un capo dei nuclei armati proletari racconta».

Sull'episodio il comitato di redazione della «Rizzoli» ha emesso un comunicato di protesta contro la perquisizione, «eseguita in assenza del direttore responsabile della testata e di tutti gli altri componenti della redazione».

Si allungano a Napoli i casi di salmonellosi

Napoli, 24

Due casi di salmonellosi sono stati accertati fra il personale dell'ospedale «Ascalesi» di Napoli. Sono due infermieri del reparto maternità, per i quali le analisi sono risultate positive. I due infermieri «positivi» sono un addetto alla sala operatoria dell'ostetricia e un aiutante di corsia dello stesso reparto.

La direzione sanitaria dell'ospedale «Cotugno» ha comunicato intanto il quadro complessivo dei ricoveri dall'11 settembre alle ore 12 di oggi. In totale sono stati ricoverati per sindrome gastroenterica 265 persone, delle quali ne sono tuttora ricoverate 163. Di queste ultime, 41 sono in osservazione per salmonellosi, 75 per tifo, cinque per paratifo e 42 per gastroenterite generica. Nel complesso i casi di positività accertati dall'11 settembre ad oggi sono stati 49, dei quali 28 per salmonella, 20 per tifo ed uno di paratifo. Dei 28 casi positivi per salmonella, sei sono morti (tutti bambini), undici risultano trasferiti, uno guarito, ed uno dimesso contro il parere dei sanitari.

Oggi al «Cotugno» sono state ricoverate dieci persone, due per sospetta salmonellosi, cinque per gastroenterite e tre per altre infezioni. Anche una detenuta del carcere femminile di Salerno è risultata affetta da salmonellosi. La reclusa, della quale è stata comunicata solo l'età — 42 anni — ma non il nome, è già da alcuni giorni ricoverata nell'ospedale civile di Salerno.

E' stato intanto reso noto che Alfredo Sant'Elia, sostituto procuratore generale incaricato dal procuratore generale prof. Gennaro Guadagno di indagare sull'epidemia di salmonellosi, interrogherà dopodomani i due sanitari arrestati nel carcere di Poggioreale. Si tratta, com'è noto, del prof. Amedeo Guarino, primario analista dell'ospedale civile di Avellino, e del proprietario e direttore sanitario della clinica «Villa dei Platani», dott. Carmine Malzoni.

(Ansa)

Una risposta sulla Zona B

Dalla prima pagina

na presso la commissione mista italo-jugoslava in seguito alla nota vertenza sulla zona B di Trieste; «quali fondamenti abbiano le notizie di spostamenti di unità militari nella zona di Trieste e Gorizia»; e inoltre per conoscere «se negli accordi di Helsinki esistono dei protocolli aggiuntivi in base ai quali la linea di demarcazione tra la zona A e B di Trieste sarebbe considerata confine di stato in luogo del confine del Quieto stabilito dal trattato di pace, e se nelle mappe allegate al trattato di Helsinki la zona B sia stata indicata come territorio italiano o come territorio jugoslavo».

La segreteria del MSI-DN ha diffuso questa sera un comunicato nel quale informa di aver «concordato con i presidenti dei gruppi parlamentari, on. De Marzio e sen. Nencioni, iniziative parlamentari per chiamare il governo ad assumersi le responsabilità del proprio atto davanti alle camere e alla pubblica opinione decidendo, inoltre, di compiere un passo formale presso il Capo dello Stato per prospettargli gli aspetti costituzionali e politici della decisione governativa». Il comunicato aggiunge che la segreteria «ha stabilito con gli on.li Tramaglia, Franchi e Anderson una serie di iniziative nell'ambito degli enti locali, delle comunità degli italiani all'estero e del «Fronte della gioventù», mentre gli on.li De Micheli, Vitturi, de Vidovich e Petronio sono stati incaricati di promuovere e coordinare a Trieste e nella Venezia Giulia attività intese a illustrare alla pubblica opinione le conseguenze di questa rinuncia che non è soltanto un tradimento dei sentimenti e dei diritti della nazione, ma anche un nuovo e pericoloso cedimento al comunismo interno e internazionale».

La Cisnal, dal canto suo, ha espresso, in una nota «preoccupazione» e «sdegno per il pericolo che con l'acquiescenza o la complicità delle forze politiche al governo venga sottratta al sacro suolo della patria la zona B del territorio triestino».

R. P.

Opposizione dell'A.N.V.G.D.

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

L'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, l'organizzazione unitaria e rappresentativa degli esuli istriani, giuliani e dalmati, presieduta dall'on. Paolo Barbi, ha emesso un comunicato nel quale si esprime «viva preoccupazione per le notizie di stampa su un'imminente decisione riguardante la Zona B e si manifesta dolorosa sorpresa per l'atteggiamento del ministero degli esteri, che, invece di smentire immediatamente, come in tutte le precedenti occasioni, analoghe informazioni giornalistiche, si è limitato ad annunciare, sull'argomento, una risposta in sede parlamentare a interrogazioni che, nel caso di quella presentata dagli onorevoli Barbi e Bologna, risalgono ad oltre due mesi fa.

«Questo atteggiamento della Farnesina, che, data l'importanza del problema coinvolgente i supremi interessi nazionali, non può trovare giustificazione nell'assenza da Roma del ministro Rumor, può indurre a dare credito alle notizie di stampa che, d'altra parte — afferma il comunicato — appaiono circostanziate e precise, e lasciano pensare, quanto meno, ad azioni compiute da elementi i quali, da almeno tre anni, si agitano per spingere l'Italia a una rinuncia che non troverebbe alcuna giustificazione e sarebbe solo un gesto gratuito e unilaterale di insensibilità nazionale, ad esclusivo beneficio della Jugoslavia, cioè di uno Stato che ha già incamerato, con il "diktat" del 1947, le province di Pola, Zara e Fiume, nonché buona parte del territorio delle province di Trieste e Gorizia.

«Di fronte alla prospettiva di una perdita definitiva della Zona B, l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia — è detto nel comunicato — ricorda:

1) che neanche nel 1947, quando si operarono al confine orientale le più gravi e ingiuste mutilazioni, volute dall'URSS a sostegno di Tito, si osò trasferire sotto la sovranità jugoslava quella zona compattamente italiana, tanto che si ideò, in linea di compromesso, il Territorio libero di Trieste, mai più effettivamente costituito;

«2) che quando, nel 1954, apparsa evidente l'impossibilità di dare vita al TLT, si pensò a soluzioni alternative, si giunse, con il Memorandum di Londra, non già alla spartizione del territorio fra l'Italia e Jugoslavia ma al congelamento dello stato di fatto con un "accomodamento pratico" che lasciava impregiudicato lo status di sovranità della Zona B;

«3) che la provvisorietà del Memorandum e la permanenza dei diritti di sovranità dell'Italia sulla Zona B furono chiaramente ribaditi, in sede parlamentare, fin dal dibattito che seguì la firma di quel documento (peraltro mai ratificato dalla Camera proprio per il suo carattere non territoriale di semplice impegno di governo);

«4) che tutti i governi italiani hanno sempre confermato questa linea e che gli stessi onorevoli Moro e Rumor, in occasione dell'ultima crisi dei rapporti italo-jugoslavi, legata alla nota vicenda dei cartelli confinari, l'hanno illustrata con molta chiarezza e fermezza in Parlamento;

«5) che nessun evento successivo a quelle dichiarazioni (e meno che mai la conferenza di Helsinki i cui protocolli hanno pienamente legittimato la linea italiana in fatto di problemi confinari) può giustificare un rovesciamento così radicale e repentino di posizioni, mentre gli interrogativi sempre più pesanti sul «dopo — Tito» indurrebbero, se mai, alla massima prudenza, anche a tutela dei nostri connazionali rimasti in Zona B, che resterebbero, in caso di una rinuncia italiana, privi della copertura loro garantita (anche se in modo insufficiente) dalle clausole del Memorandum di Londra;

«6) che comunque, ogni modifica dello status di sovranità della Zona B sarebbe nulla se non ratificata dal Parlamento.

«Alla luce di queste considerazioni — conclude il comunicato dell'ANVGD — i rappresentanti degli esuli adriatici, nel mentre si augurano che una smentita, anche tardiva, rassereni l'opinione pubblica colpita dalle gravi informazioni di stampa, dichiarano la loro recisa opposizione ad ogni ipotesi di rinuncia contro la quale esprimono una sdegnata condanna, motivata non soltanto da fattori morali (che peraltro hanno la loro importanza, come la storia dimostra), ma anche da realistiche considerazioni di politica generale, legate alla sicurezza del paese, alla situazione della nostra minoranza in Jugoslavia, agli interessi economici di Trieste».

R. R.

DIREZIONE

vari uffici, l'istituzione delle commissioni centrali, la riorganizzazione della stampa di partito ecc. Per i problemi, invece, riguardanti il tesseramento, la riforma delle sezioni, i nuovi criteri di rappresentanza in congresso, il potenziamento dei comitati regionali che contemplano modifiche statutarie, le decisioni ultime spetteranno al consiglio nazionale. A questo proposito si può precisare che sono in programma due consigli nazionali: uno alla fine di ottobre per il rilancio politico e programmatico della DC e uno alla fine di novembre per la discussione delle modifiche statutarie necessarie per la ristrutturazione del partito.

Innanzi tutto Zaccagnini dovrà decidere se mantenere in carica gli attuali vicesegretari: Ruffini (gruppo Piccoli-Taviani-Bisaglia); Antoniozzi (gruppo Andreotti-Colombo), e la sen. Falcucci. Non si conoscono le intenzioni del segretario. L'unico certo di rimanere al suo posto è il segretario amministrativo, Di Giesi, perché nominato dal consiglio nazionale. Sono invece possibili spostamenti o mutamenti per i titolari degli altri uffici. Questi ultimi saranno ristrutturati e suddivisi in uffici centrali e uffici di struttura. Altra novità riguarda la nuova funzione assegnata alle commissioni centrali, che dovranno costituire gli strumenti capaci di «formare la volontà politica del partito». Perché le loro scelte impegneranno tutta la DC e quindi i gruppi parlamentari.

Tra oggi e domani intanto sono in corso le votazioni per designare i presidenti dei gruppi parlamentari della Camera e del Senato e i componenti dei comitati direttivi. Il sistema di voto è diverso per le due assemblee. Al Senato si vota per elezione diretta, che è già avvenuta ed ha confermato all'unanimità il presidente uscente Bartolomei. Per il comitato direttivo si vota domani ed è probabile che venga confermato quello uscente come è stato chiesto da un folto gruppo di senatori come manifestazione «di permanente tradizione di solidarietà caratteristica dei senatori d.c.».

Alla Camera invece l'elezione del presidente e del comitato direttivo si svolge in due tempi, una prima «rosa» e poi un ballottaggio tra i primi cinque nomi che hanno raccolto voti per la carica di presidente e tra i quaranta che hanno raccolto voti per il comitato direttivo. Oggi si è svolta la prima elezione per la carica di presidente e i risultati sono stati i seguenti: Piccoli 25 voti, Scalfaro 22 voti, Andreotti 9 voti, Zanibelli 6 voti, Negrari, Malfatti e Forlani 4 voti; schede bianche 22. Si delinea quindi la conferma di Piccoli, malgrado le perplessità esistenti fino a ieri in vasti settori del partito.

Per quanto riguarda la linea politica non c'è stato, come si è detto, alcun chiarimento reale, e lo conferma oltre che per l'ambiguità del compromesso raggiunto per il comunicato conclusivo, il fatto che tutti oggi si siano dichiarati soddisfatti malgrado i dissensi emersi nel corso del dibattito sui rapporti con il PCI. Per i fanfaniani, D'Arezzo ha sostenuto che la corrente ha ottenuto una «significativa vittoria», ma giudizi positivi hanno espresso anche il doroteo Ruffini e l'esponente della sinistra Galloni le cui posizioni in merito al «confronto» con il PCI sono notevolmente differenti.

R. P.

PETROLIO

dei lavori ha esposto concisamente il punto di vista del suo governo: «Per prima cosa — ha detto — vogliamo incrementare il consumo del petrolio, che ultimamente è andato riducendosi; in secondo luogo vogliamo incoraggiare le economie occidentali ad uscire dall'attuale recessione, e vogliamo evitare qualsiasi conseguenza nociva per i paesi consumatori, per le conseguenze che ciò potrebbe comportare per l'economia del nostro paese».

La dichiarazione dello sceicco, in effetti, è indicativa del mutamento occorso in questi ultimi mesi, nei rapporti tra i paesi consumatori e quelli produttori. L'Opec, sotto ogni punto di vista, non può più fare conto sulla posizione di forza che aveva due anni fa, quando impose al mondo, come un «diktat», la quadruplicazione del prezzo del greggio. In due anni il consumo di petrolio è diminuito, il meccanismo inflazionistico messo in moto dal vertiginoso aumento ha falcidiato le entrate dell'Opec, il «cartello» del petrolio ha perduto la coesione del '73 (subito dopo la guerra del Kippur), ma, quel che conta soprattutto, i paesi produttori, intraprendendo la via dell'industrializzazione, si trovano ora esposti alle stesse difficoltà dei paesi consumatori.

Ma vi sono ulteriori considerazioni che si possono fare. Numerosi paesi produttori, e in particolare l'Arabia Saudita, sembrano contrari a una nuova, brusca impennata, perché questa renderebbe ancor più competitivo il petrolio americano. Re Feisal lo aveva capito, e molti hanno appreso ora la sua lezione. Vi è poi un ultimo motivo, forse il più importante di tutti, ed è la recente impennata del dollaro. In tre mesi la valuta statunitense ha guadagnato circa il dieci per centro del suo valore, rivalutando di altrettanto le entrare dei paesi dell'Opec. I produttori di petrolio avrebbero cioè già ottenuto automaticamente l'aumento richiesto. In una situazione come questa i paesi dell'Opec avrebbero tutto l'interesse a non aumentare il prezzo del petrolio (o ad aumentarlo di pochissimo) per incrementare la domanda e accaparrare più dollari possibile. Non va poi dimenticato che l'aumento del dollaro ha reso il petrolio più caro per i paesi europei, che sono totalmente dipendentti dall'esterno in fatto di greggio: un ulteriore aumento del petrolio non farebbe che mettere in crisi le loro economie (cosa che gli stessi paesi dell'Opec non vogliono).

Le ipotesi sembrano per ora confermate dai propositi degli stessi paesi produttori. Dalle dichiarazioni fatte alla vigilia della conferenza, si può dedurre che la maggioranza dei paesi produttori sarebbe d'accordo per un aumento «modesto», fatto che soltanto quattro, cinque mesi fa sarebbe sembrato impensabile. Ai due estremi stanno l'Arabia Saudita, la quale, come detto più sopra, è favorevole anche a un'ulteriore congelamento, e l'Iran, il quale, al contrario, proporrebbe un aumento drastico. «In questi ultimi nove mesi — ha dichiarato il ministro iraniano per il petrolio Jamshid Amouzegar — abbiamo congelato i prezzi, eppure nello stesso periodo non vi è stata una sola nazione industriale che non abbia aumentato i prezzi dei suoi prodotti manifatturati. Pensate che ciò sia corretto?»

Gli esperti petroliferi hanno dichiarato di attendersi un aumento dal cinque al dieci per cento. Tuttavia, anche se l'Opec dovesse decidere un aumento compreso tra il dieci e il quindici per cento, l'aumento effettivo risulterebbe inferiore al 10 per cento, grazie alla soppressione di numerose imposte che gravano soprattutto sul greggio dei paesi del Mediterraneo.

P. R.

CONTROBOICOTTAGGIO

Quattro navi italiane bloccate a Barcellona

Barcellona, 24

Quattro mercantili battenti bandiera italiana, l'«Africa» del Lloyd Triestino, la «Esso Breda», la «Staffetta Tirrenica» e la «Filomena Lembo» sono ferme nel porto di Barcellona non potendo ricevere l'assistenza necessaria per lasciare lo scalo spagnolo e proseguire nel loro itinerario. Secondo parti attendibili l'«Africa» dovrebbe essere messa in grado di lasciare Barcellona nelle prime ore del pomeriggio di oggi. La mancata assistenza alle navi viene interpretata come una «risposta» ai boicottaggi di cui sono state oggetto le navi e gli aerei spagnoli in Italia, in questi ultimi giorni.

(Ansa)

UN ATTENTATO a Zagabria

Zagabria, 24

La polizia jugoslava ha rivelato oggi che un'esplosione avvenuta una settimana fa a Zagabria, ed attribuita in un primo tempo ad un corto circuito, fu dovuta in realtà ad un ordigno. L'esplosione si ebbe mercoledì 17 settembre nella sede di una banca della capitale croata, che sorge nei pressi di un edificio che il giorno prima era stato visitato dal Presidente Tito.

La polizia ha riferito oggi che l'ordigno era costituito da «un meccanismo improvvisato, allestito con alcuni componenti di fabbricazione estera». L'esplosione non ha provocato vittime, ma solo danni leggeri. Un'inchiesta è in corso.

(Ansa - Aip - Reuter)

Mosca: altro processo contro un dissidente

Mosca, 24

Le autorità sovietiche hanno completato l'istruttoria contro Andrei Tverdokhleboc uno dei più noti esponenti della lotta per i diritto civili nell'URSS. Il processo comincerà probabilmente il mese prossimo: lo hanno riferito fonti dissidenti di Mosca. Tverdokhleboc, un ingegnere già segretario della sezione moscovita di «Amnesty International», è stato arrestato lo scorso aprile e accusato di diffusione deliberata di calunnie antisovietiche.

Il suo arresto rientra nel quadro di una vasta operazione repressiva attuata contro la sezione moscovita dell'organizzazione umanitaria.

(Ansa - Reuter)

IL BLOCCO «SELVAGGIO» DEI VOLI SCONVOLGE TUTTA LA RETE DELLE COMPAGNIE

SITUAZIONE CATASTROFICA PER LO SCIOPERO DEI PILOTI

L'Anpac appare ben decisa a continuare la lotta fino al rinnovo del contratto di lavoro In vista pure scioperi della Fulat - Proclamano astensioni anche i ferrovieri autonomi

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

La situazione negli aeroporti, a causa dello sciopero dei piloti dell'Anpac, è diventata catastrofica. Il blocco «selvaggio» dei voli, infatti, provoca uno sconvolgimento totale su tutta la rete delle compagnie aeree interessate: questa situazione è destinata a durare, perché l'Anpac è decisa a proseguire la lotta «finché non sarà consentito ai legittimi rappresentanti eletti dai piloti il rinnovo e la gestione del proprio contratto di lavoro».

Oggi sono stati bloccati i seguenti voli: da Monaco dalle 7.45 alle 10.45; da Trapani dalle 11 alle 15; da Palermo e Foggia dalle 12 alle 13; Itavia da Bologna dalle 16 alle 20; da Roma volo 770 dalle 17 alle 19 e volo 662 dalle 21 alle 24; tutti i «DC» Alitalia dell'1 alle 23; tutti i «DC-9» e «Caravelle» in partenza da Milano nella sera; i «DC-9» ATI da Fiumicino e Palermo dalle 15 alle 19.

In realtà, come afferma la stessa Anpac, il caos si è fatto totale: «la conseguenza immediata è che nessuna delle società italiane è ora in grado di assicurare l'effettuazione di nessun volo da nessuno scalo della rete esercitata». La nota conclude affermando che anche l'Itavia è coinvolta nell'agitazione perché, anche se si è opposta al contratto unico, finora non ha iniziato le trattative per il rinnovo della sigla.

Intanto le trattive tra Confederali e Intersind per il trasporto aereo riprenderanno domani e proseguiranno martedì prossimo in sede ministeriale. La Fulat, inoltre, è decisa a dichiarare scioperi contro la Itavia per motivi contrari a quelli dell'Anpac: perché, cioè, l'Itavia non siederà al tavolo delle trattative per il contratto unico. Secondo la Fulat, inoltre, lo sciopero dell'Anpac ieri si è limitato a far cancellare una decina di voli su 260. I lavoratori della Fulat — conclude la nota — «garantiranno al massimo l'efficienza e la regolarità dei servizi».

Intanto si è appreso oggi che allo sciopero dei ferrovieri confederali del 2 e del 29 si aggiungerà quello dei Cub autonomi di Roma e di Napoli il 30 settembre e il 1.o ottobre. L'agitazione, come l'esperienza ferragostiana insegna, potrebbe avere gravi conseguenze sw tutta la rete nazionale. I Cub rivendicano miglioramenti salariali e normativi.

Infine, oggi si sono conclusi i lavori del comitato esecutivo della Cisl con l'approvazione di un documento sul processo unitario, tema che sarà affrontato dal direttivo unitario in ottobre. In quella sede, ha detto Macario nella relazione della segreteria, sarà compiuta la verifica definitiva sull'esistenza delle condizioni sempre affermate dalla Cisl per la realizzazione dell'unità sindacale, e in particolare di quelle non ancora realizzate, quali il superamento delle correnti e delle pratiche correntizie, la più ampia autonomia dei partiti, l'instaurazione di nuovi rapporti dialettici e di confronto con i partiti politici».

M. A.

DOMANI VERTICE ALLE BOTTEGHE OSCURE

IL PCI È ALLE PRESE CON IL SUMMIT EUROPEO

Le divergenze sulla conferenza dei partiti comunisti - Opera di mediazione degli italiani

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

La direzione del PCI si riunirà dopodomani presso la sede del partito in via delle Botteghe Oscure. All'ordine del giorno l'esame della situazione internazionale, e quindi — con ogni probabilità — anche della situazione di stallo in cui si è venuta a trovare la preparazione della conferenza dei partiti comunisti d'Europa per i contrasti da tempo emersi tra i partiti «autonomisti» (jugoslavo, italiano, romeno e spagnolo) e quelli di stretta osservanza sovietica (tedesco orientale, bulgaro, cecoslovacco, ungherese, eccetera) sui documenti finali e sugli obiettivi della conferenza stessa.

Alla tesi sovietica, secondo la quale il «summit» comunista dovrebbe dare valore vincolante alla linea di azione di tutti i partiti comunisti europei, si oppone quella jugoslava, per la quale la stessa conferenza dovrebbe riconoscere l'indipendenza e le cosiddette strade nazionali dei singoli partiti.

Il contrasto, già latente durante le prime battute preparatorie si era accentuato durante gli ultimi mesi ed era apertamente scoppiato in aprile a Berlino Est, dove si erano riuniti i rappresentanti di sedici partiti comunisti.

In quella sede gli jugoslavi avevano abbandonato la riunione, giudicando inaccettabile un progetto di documento finale riecheggiante le tesi sovietiche presentato dai tedeschi orientali. Il progetto di documento veniva allora ritirato e si dava mandato ad una commissione ristretta di redigere un «documento-compromesso» fra le tesi jugoslave e le tesi sovietiche.

Da aprile ad oggi la commissione si è riunita più volte, sempre a Berlino Est, ed ha redatto sei versioni del documento, su nessuna delle quali è stato raggiunto un accordo. Giorni fa si erano diffuse alcune voci che davano per annullata la conferenza proprio a causa degli insanabili contrasti fra i sostenitori delle vie nazionali al comunismo e quelli della «leadership» sovietica.

In realtà, la conferenza non è stata annullata, ma rischia di esserlo se dovesse essere unanimemente constatata l'impossibilità di giungere ad un compromesso. Oltretutto il tempo passa e la conferenza, nelle intenzioni dei promotori, (i partiti comunisti italiano e polacco), avrebbe dovuto tenersi a Berlino Est immediatamente dopo la Conferenza paneuropea di Helsinki, svolta, come si ricorderà, il 30 luglio.

In tutti questi mesi i comunisti italiani, pur sostenendo le tesi jugoslave, hanno svolto un ruolo di mediazione, e nella riunione della direzione di venerdì dovrebbe essere deciso se rinunciare definitivamente alla conferenza o, al contrario — e questo appare più probabile — prendere una iniziativa idonea a sbloccare la situazione.

R. R.

MISURE DEL SENATO nel settore del pomodoro

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 24

Il Senato ha approvato stasera il provvedimento che fissa una serie di misure a favore delle industrie agricolo-alimentari che operano nel settore del pomodoro. L'assemblea di Palazzo Madama, modificando il testo del decreto legge originario presentato dal governo, ha fissato nella misura di diciannove miliardi e mezzo la misura delle provvidenze straordinarie. Il governo aveva indicato in otto miliardi e mezzo la cifra dell'intervento straordinario.

Il Senato ha ritenuto opportuno raddoppiare la misura dello stanziamento preventivato al fine di risolvere nel modo migliore il problema delle crisi ricorrenti che travagliano il settore e per garantire il massimo della produzione e dell'occupazione.

Le misure previste dal decreto — che passa ora alla Camera per la definitiva conversione in legge — riguardano sia le industrie di trasformazione, sia le cooperative di produzione e di lavorazione del prodotto. Alle industrie di trasformazione viene concesso un premio allo stoccaggio, mentre un altro contributo è stato riservato ai produttori agricoli in modo da far affluire agli stabilimenti la quantità massima di pomodoro.

I premi per lo stoccaggio negli stabilimenti sono previsti in lire 3.450 per i pomodori pelati in scatola e in lire 6.900 per il concentrato di pomodoro detenuto in magazzino per almeno un trimestre entro l'anno che decorre dal 1.o settembre 1975.

Ai produttori è invece destinato un contributo di 4000 lire il quintale per la varietà «San Marzano» prodotto nel 1975 e consegnato dai soci delle cooperative o ceduto dai singoli produttori agricoli all'industrie di trasformazione.

P. C.

DOLOSO L'INCENDIO DI UNA VILLA AVVENUTO UN MESE FA

Un «racket dei night» è all'opera nel Friuli

Temeva che nella residenza venisse allestito un grande ritrovo notturno - Ricercati i complici di un giovane rimasto ustionato

Udine, 24

Sono risultate tutt'altro che accidentali le cause di due episodi accaduti in Friuli esattamente un mese fa sulla cui origine poco chiara avevamo avanzato dei dubbi già in sede di cronaca: l'incendio che aveva devastato, nella notte tra il 25 e il 26 agosto scorso, la villa seicentesca di Cavenzano di Campolongo al Torre, nei pressi di Cervignano, e il ricovero, un'ora dopo l'insorgere delle fiamme di un giovane di Udine nell'ospedale civile del capoluogo friulano, con gravi ustioni diffuse in tutto il corpo per le quali si trova tuttora nel nosocomio.

I due episodi sono stati ora collegati tra loro dalla squadra mobile della questura di Udine e dal nucleo investigativo dei carabinieri, le cui indagini hanno permesso di fare piena luce sull'accaduto: l'incendio della villa è stato sicuramente di natura dolosa e il giovane ustionato, Diego Collavino, 25 anni, abitante a Udine in via Sant'Agostino 4, è stato uno dei due autori dell'incendio. L'altro autore materiale, individuato per Enrico Santini, è quello che dovrebbe essere il mandante, Egone Feresin, gestore «abusivo» di un noto night club di Lignano Pineta, il «Rendez-vous», sono stati colpiti, come il Collavino, da ordine di cattura spiccato dalla Procura della Repubblica e sono attivamente ricercati in tutto il territorio nazionale.

Il rogo, come si ricorderà, aveva interessato la villa ex proprietà dei conti Antonini, e ora di proprietà dei fratelli Bruno ed Emerino Krcivoj, residenti a Tarvisio, la cui costruzione risale al 1600; le fiamme, favorite dalle strutture dell'edificio rivestito all'interno da travature di legno, avevano interessato l'ala ovest della villa.

L'ipotesi che gli inquirenti fanno è quella che del resto sorge più spontanea: l'incendio della villa, nel cui lato distrutto dalle fiamme doveva essere realizzato entro breve tempo un locale notturno di livello internazionale sarebbe stato appiccato su ordine di un vero e proprio «racket dei night», in grado di controllare i numerosi ritrovi che vi sono nella zona. Il futuro locale, in sostanza, avrebbe dato fastidio, o comunque l'organizzazione di carattere mafioso avrebbe avuto sentore che i suoi gestori non avrebbero ceduto ad alcuna intimidazione per accettare un qualsiasi tipo di «protezione».

Avuto sentore di questo stato di cose, il questore di Udine, in collaborazione con l'arma dei carabinieri, appare deciso ad approfondire il più possibile le indagini per stroncare, servendosi di tutti i mezzi a propria disposizione, comprese le misure di carattere preventivo previste dalla legge, l'insorgere e il consolidarsi in Friuli di qualsiasi organizzazione del genere.

Per quanto riguarda il Collavino che si trova piantonato all'ospedale, a nulla sono valsi evidentemente i suoi tentativi di far credere che le ustioni se le fosse procurate accidentalmente, accendendo una sigaretta accanto a un bidone di benzina; ed è probabile che proprio dalle sue dichiarazioni gli inquirenti possano risalire ad altri componenti l'organizzazione criminale che gli ha commissionato l'incendio attraverso il Feresin. Indagini che, naturalmente, potrebbero trovare ulteriori e più interessanti elementi proprio con la cattura dell'altro esecutore materiale e principalmente del mandante.

Giorgio Verbi

«FANTASIOSE E ASSURDE» LE VOCI SUL TRASFERIMENTO DEL PONTEFICE A GERUSALEMME

La Santa Sede rimane a Roma

Un quotidiano ventilava lo spostamento nel caso che i comunisti vincano le prossime elezioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 24

«Fantasiosa e assurda» viene definita in Vaticano la notizia pubblicata dal quotidiano «Roma» di Napoli, secondo cui sarebbe in vista il trasferimento del Papa e degli uffici vaticani da Roma a Gerusalemme. Il professor Alessandrini, direttore della sala stampa, che nei giorni scorsi aveva smentito informazioni, da lui definite «false», sulla salute del Papa, si è così espresso su questa ipotetica iniziativa papale: «Non possiamo smentire tutte le voci leggendarie che senza ritegno si mandano in giro sulla Chiesa, la Santa Sede e il Papa: specialmente poi quando, come in questo caso, l'inverosimiglianza dovrebbe bastare a distruggerle. Nessuna voce del genere è mai circolata in Vaticano».

Nell'articolo del quotidiano si legge tra l'altro: «Il trasferimento potrebbe avvenire nel caso in cui alle prossime elezioni politiche il PCI dovesse conquistare la maggioranza relativa e sarebbe consigliato sia dalla opportunità di lasciare libero l'episcopato italiano circa l'atteggiamento da tenere di fronte ad una nuova realtà politica, sia dalla necessità di conservare alla Santa Sede una effettiva autonomia spirituale».

Il giornale pubblica anche la fotografia del plastico di quella che potrebbe essere la futura «Santa Sede» a Gerusalemme, e cioè l'imponente complesso di «Notre Dame de France», attualmente interessato da lavori di restauro e radicale trasformazione. Prima ancora che il portavoce vaticano facesse la sua «dichiarazione» ai giornalisti, la notizia era stata accolta con assoluto scetticismo negli ambienti ecclesiastici romani, dove si è ricordato che l'unico «trasferimento» papale possibile era quello che qualche anno fa Paolo VI voleva effettuare, restando però sempre a Roma. Aveva infatti fatto predisporre un appartamento nel Palazzo Lateranense: qui avrebbe potuto trascorrere un periodo di tempo per seguire da vicino l'andamento della diocesi di Roma di cui è vescovo; come è noto, il Palazzo Lateranense è sede del vicariato di Roma presieduto dal cardinale Poletti. Non si sa perché il Papa non attuò quella che era una sua precisa intenzione.

Per quanto si riferisce ad eventuali viaggi papali, in ambienti bene informati si afferma che sono da escludere per tutta la durata dell'Anno Santo. Poi si vedrà. Il Papa ha ricevuto due inviti precisi: uno dal Presidente egiziano Sadat e l'altro dall'episcopato americano, che lo vorrebbe ospite di Filadelfia durante il Congresso eucaristico internazionale del prossimo anno. Ai due inviti il Papa non ha risposto pregiudizialmente di no.

A. Paglialunga

SU PADRE PIO

PAOLO VI PARLA davanti a 200 mila

Città del Vaticano, 24

Nella più affollata udienza di questo Anno Santo in piazza San

Il sentiero «ventisei»

OGNI tanto qualcuno che conosco, oppure no, mi scrive o telefona. Dice che ha letto quel tal pezzo sul Carso, mi considera un esperto e mi chiede un consiglio o un chiarimento. Domanda dove esattamente si trova un certo luogo e quale è la strada giusta per arrivarci. Altre volte racconta di quando era giovane e lui in certi posti c'era già stato, e io son contento d'avergli risvegliato dei buoni ricordi. E così ora quasi mi vergogno di parlare del sentiero ventisei che è tanto comune e certo tutti lo conoscono.

Il «ventisei» comincia a poca distanza dalla stazione ferroviaria di Opicina Campagna, indicato da una freccia rossa dipinta su una pietra. E' uno dei tanti tracciati sul Carso triestino. La guida del dottor Carlo Chersi lo definisce «via agreste da Opicina alla Grotta Gigante». Mi piace la denominazione «agreste», corrisponde al vero. Dapprima è una stradetta abbastanza larga, vi lasciate alle spalle fischi e tonfi di treni, auti e asfalto, e dopo cento metri si è già soli in mezzo alla campagna, fra muretti che corrono paralleli e si possono sentire il canto e il fru-fru di uccelli che scappano dai cespugli. Il fondo è morbido, fatto di terra, aghi di conifere e vecchie foglie, in certi punti risalta il basamento egregiamente costruito in pietra. Un sentiero ben fatto è un'opera d'arte.

Ogni tanto qualcuno, non so spiegarmi il perché, ha buttato giù dei muretti a secco che son costati fatica. Difficile che altri li rimettano a posto. A destra e a sinistra si alternano prati e boschetti di un carattere così tenero, così ben «composto» che fanno venire in mente disegni o quadri di Claude Lorrain o di Poussin. Ci sono delle doline tutte dolcemente avvolte da vegetazione. Le ombre si fanno più cupe, discendiamo fra alte erbe, in fondo biancheggiano delle rocce fra gli arbusti. Forse ci attende la sorpresa di una grotta. Il silenzio è profondo. E se da un angolo buio e umido saltasse fuori lo «skrat», il bizzarro nano dalla giacca verde e dal berretto rosso?

Ma più facile, su quei veluti verdi, bagnati di ombre e di luci, è immaginare il passaggio lieve delle «vile»: sono le fate che abitano (o abitavano) nelle grotte carsiche. Ingenuo, io che sogno di «vile». Giunge da lontano un macinio turbolento di motori. Sull'ondulamento di piccoli dossi vedo avvicinarsi la pattuglia rombante: tre giovani in sella alle motociclette da cross, i caschi, le uniformi di pelle multicolori, barbagli si levano dal metallo. Il primo, come mi vede, solleva la mano sinistra come farebbe il tenente comandante una pattuglia del «Settimo» e, in effetti, la pattuglia rallenta un pochino, mi sfila a fianco avvolgendomi nell'odore acuto (che a me piace) di miscela con additivo. Per un momento mi sono sentito come un povero indiano cherokee sorpreso nella sua magra riserva e il bastone di corniolo che tenevo in mano mi è parso una goffa lancia. I motocrossisti, molto belli e pittoreschi, e allegri con quei loro colori e rumori, dileguano nel folto delle macchie che serrano il sentiero.

Continuo il mio viaggio attraverso una landa con bellissimi e grossi cardi che sembrano stelle alpine azzurro-viola e incontro un contadino, vecchio e con i baffi, che tira un carretto colmo di erba verde. Si fanno incontri di tutti i tipi sul «ventisei» o, forse, è una giornata buona. Poco dopo mi imbatto in un pacifico biacco che traversa da un muretto all'altro. Alza la piccola testa e mi guarda poi se ne striscia via senza darsi troppo pensiero. Un pezzo di coda resta fuori da una fessura fra due pietre. Una volta ci facevo pensieri con il brivido sui serpentelli ma da quando ho conosciuto esperti erpetologi che mi hanno aperto gli occhi è tutta un'altra cosa.

Qualche rara foglia si è già colorata di rosso e fra tante che ci sono ancora verdi quel rosso spicca più forte. I cornioli sono pieni di bacche. Dai prati falciati viene un odore acuto. Ma c'è un odore ancora più caratteristico e che a me pare veramente l'odore del Carso. Ma come descriverlo? C'è dentro di tutto: le essenze, tra loro fuse, della terra umida, dei legni e delle foglie che si sfanno, della roccia, di chissà quante piantine. Come un'aria che si posa sul vostro viso e sulle vostre mani.

Un altro rombo, questa volta alle mie spalle. Arrivano due ragazze su un ciclomotore e devo quasi addossarmi a un muretto per lasciarle passare. Osservo le borse da cui spuntano i manici delle racchette da tennis. Dimenticavo che a Borgo ci sono i campi da tennis ma io, che pur andavo a giocarci, non avrei mai pensato di sfruttare il «ventisei» per arrivarci prima. Diavolo di ragazze.

A Borgo il sentiero finisce e mi dispiace. Sto lì, in trattoria di fronte alla piazzetta, a bermi un caliceto e vedo un signore distinto, in mezzo al sole, che si guarda intorno con un'aria piuttosto sperduta. Io sono un buon samaritano e la gente sperduta mi vien fatto di aiutarla. Così mi avvicino e lo straniero «signore», gentilmente mi chiede: «Per andare a Trieste, da che parte?». E' venuto su in corriera a visitare la Grotta Gigante e pare che non ci siano più mezzi per scendere in città. «Potremmo prendere il "ventisei"», dico e lui mi guarda pensando a una specie di autobus. Gli dico che il «ventisei» è il sentiero per Opicina e che se vuole facciamo la strada di ritorno insieme. E' contento, solo guarda quel grosso bastone di corniolo e me lo mostra con un dito. Per qualche vipera eventuale, preciso. E' preoccupato. «Le vipere sono in grande aumento» osserva preoccupato mentre imbocchiamo il sentiero. Mai vista neanche una, e sì che giro abbastanza, lo tranquillizzo.

Camminiamo parlando di un mucchio di cose. Il signore è di Catania, lavora nelle Ferrovie. E' straordinario, in fondo, percorrere il «ventisei» con uno che è di Catania, ed è la prima volta che viene su in Carso, ed è stupefatto di ciò che gli mostro. Credevo, dice, che il Carso fosse tutto sassi e buche e invece qui non vedo che belle campagne, e prati e boschetti. Quando ci lasciamo in vista di Opicina, e lui mi ringrazia e mi dà la mano, mi piace pensare che si è fatta una buona idea di questa nostra terra, e se ne parlerà ad altri, non saranno le solite balle che si leggono e si raccontano. Se ne va il signore siciliano e io me ne sto seduto ancora un po' dove finisce il «ventisei». Verso sera il cielo dalla parte delle colline ha un colore che assomiglia a quello dei cardi.

Rinaldo Derossi



Telefoto Upi

Tokio — L'imperatore Hirohito nel simbolico gesto della mietitura nei campi del suo palazzo

CENT'ANNI DALLA NASCITA DEL GENIALE «GIALLISTA» EDGAR WALLACE

ANCHE A NOME DI KING KONG BOSAMBO ONORA IL SUO CREATORE

Tuttora di piacevolissima lettura i racconti dello scrittore inglese morto nel 1932, che ebbe una sua influenza anche sulla produzione cinematografica

Edgar fu uno degli scrittori più prolifici, curiosi e gaglioffi dei primi trent'anni del secolo. Vissuto in una dimensione parallela alla cultura del mondo in cui viveva, ma senza mai inoltrarsi in incroci intellettuali, creava, agiva e pasticciava con velocità straordinaria.

Tale giudizio, in apparenza poco edificante nei confronti di Edgar Wallace, il «giallista» inglese deceduto nel 1932 a Los Angeles dopo avere portato a termine la sceneggiatura del famoso film «King Kong», è di Giovanni Gandini, l'uomo cui «naturalmente», diremmo, doveva toccare in sorte di curare e quindi presentare la riedizione (per le nuove edizioni Sonzogno) dei «Racconti del fiume» identificati nella presenza del loro deus-ex-machina Bosambo, nati fra il 1911 e il 1928 sul ricordo dei trascorsi africani dello scrittore. Nell'anno del centenario, essendo nato Edgar Wallace a Greenwich nel 1875.

Gandini infatti ha rivelato attraverso la rivista «Linus» da lui inventata più di dieci anni or sono, e varie altre manifestazioni culturali e di costume, come il volume recente curato per Rizzoli «Il mondo» (campionario del bricolage e dei «ricordi» legati agli Anni Trenta) un curioso gusto condito di affettuosa ironia nei confronti del «revival» soprattutto editoriale degli anni prebellici. E «Bosambo», che apparve la prima volta nella «Romantica Sonzogno» che s'estrinsecava in quei caratteristici volumi dotati di copertina rossa, divenuti oggi materia collezionistica, rientra pienamente nel «settore».

Con la riedizione di tali pagine, Gandini ha voluto anche sfatare quella ch'egli considera la obnubilante fama di Wallace, «giallista» certamente e di ottima lega tuttavia anche e soprattutto scrittore d'invidiabile verve, di sottile perspicacia, di agevolissima lettura, legato al fantasioso mondo africano di questi racconti «del fiume»: scritti sulla scorta d'una sua inconcludente attività giornalistica nel Congo, dopo essersi provato nel poliziesco con «I quattro giusti» (riapparso nei «Classici del giallo, serie oro» un paio di anni fa) nel quale si possono rinvenire i prodromi di tanta narrativa cinematografica odierna sugli intrecci che vedono — in una società attanagliata dalla violenza — privati cittadini ergersi a giustizieri e travalicare quindi i compiti spettanti alla polizia.

Ambientati in un'Africa Occidentale non identificabile, questi racconti «del fiume» rivelano agli appassionati del Wallace giallista un intero universo sconosciuto. Lo scrittore amplifica ciò ch'egli conobbe dei popoli indigeni nel Congo; diiata la «magia» di un mondo ingenuo e primitivo, saldamente tenuto in mano dall'«establishment» britannico attraverso la sagacia di un rappresentante del governo, il maggiore Sanders, il quale in anni ancora strettamente colonialisti applica le leggi della pacificazione tra le tribù e dell'obbedienza dei loro capi con indubbio realismo; e inventa assieme a una variopinta tipologia di caratteri «neri» e «bianchi» (tra questi ultimi il giovane aiutante di Sanders, ancora fresco d'Accademia, ribattezzato «Quattrossa»), appunto Bosambo.

«Un indigeno dal dubbio passato, ma geniale e intelligente, gaglioffo, ladro e coraggioso: un gigante — scrive giustamente Gandini in presentazione — del neocolonialismo autoctono, uno dei grandi capi che anche se con meno malizia e sfumature, ma con più studi a Londra, hanno cambiato negli anni nostri il mondo africano, ribaltandolo». Un negro alto e dal corpo possente, al quale vanno tutte le simpatie di Edgar Wallace che proprio in lui, in fondo, finisce — col suo carattere aperto a molte disinvolture — coll'identificarsi.

Nel 1935 il cinema britannico, qualcuno lo ricorderà, fece un film da questi racconti: «Sanders of the River» (Bosambo), per mano di Zoltan Korda, regista che legò il proprio nome ad altri film «pittoreschi» africani e indiani come «La danza degli elefanti» da Kipling in collaborazione a Robert Flaherty, «Il principe Azim» e «Le quattro piume». A interpretare Bosambo fu chiamato Paul Robeson, l'attore negro laureato in filosofia, cantante di «spirituals», che legò il proprio nome a famose interpretazioni di «Porgy and Bess» di Gershwin, di «Show Boat» di Kern, dell'«Imperatore Jones» di O'Neill, dell'«Otello» di Shakespeare, e che negli Anni Quaranta e Cinquanta prestò la sua voce a film documentari di impiego sociale come «Native Land» di Paul Strand e «Il canto dei grandi fiumi» di Joris Ivens.

Il film ebbe un enorme successo, anche se rimase decisamente inferiore ai racconti letterari. Inconsapevolmente Paul Robeson incarnava nella realtà ciò che grezzamente e al di là della gagliofferia e dell'umorismo con cui godibilmente lo seppe costruire Edgar Wallace, poteva rappresentare, per il futuro dell'Africa, Bosambo.

Gianni Venantino

NON PERDA TEMPO PER INVESTIRE CHI HA POTUTO METTERE QUATTRO SOLDI DA PARTE

CON SOLI DUE MILIONI DI DOLLARI SI PUÒ COMPERARE UNA «CITTÀ» USA

E' George, 273 abitanti, nello stato di Washington, a 2757 miglia da New York - La mette in vendita fuorché agli arabi l'anziana vedova di uno strano calzolaio-farmacista che ne fu il fondatore

New York, settembre

Chi vuole comprare una città? George è in vendita. E' una cittadina nello Stato di Washington, si chiama George perché chi la fondò aveva una grande ammirazione per George Washington, che fu un generale e divenne il primo Presidente degli Stati Uniti. Non ci sono altre George negli Stati Uniti, come c'è un solo Stato che si chiama Washington. E' stato giusto che George sia nello Stato di Washington, essendo lo Stato più consono a una città chiamata George. Ma Charlie Brown, un calzolaio e farmacista nativo di Quincy, una città non distante da George, si guastò con la moglie per avere chiamato George quel posto nel deserto dello Stato di Washington. Non perché alla signora Brown non piacesse quel posto particolarmente, ché lei di posti così di frontiera ne aveva conosciuti e come, seguendo il marito nelle sue peregrinazioni in cerca di un posto dove finalmente stabilirsi. Alla signora non piacque il nome George. Sostenne per diversi anni che non era un nome da dare a una città. Era per lei un nome buffo, che non avrebbe portato fortuna a una nuova città. Ma il signor Brown non volle sentire ragione. La sua città continuò a chiamarsi George e così si chiama ancora oggi ufficialmente.

Ma adesso che il marito è morto, la signora Brown vuole vendere. Sostiene che l'inflazione ha ucciso tutto il business di George e mancano i soldi per mantenerla. In breve, George è in vendita per due milioni di dollari. Nel prezzo sono inclusi l'albergo Martha Inn e il Cherry Orchard, l'orto delle ciliegie. A questo punto è bene dire che George non è solo famosa per via del nome, ma anche per la produzione di ciliegie e per una torta di ciliegie di mezza tonnellata che ogni anno viene sfornata in occasione del 4 luglio, la festa dell'indipendenza americana. Cos'altro c'è a George? Un po' di granoturco, delle pecore, frumento e una popolazione di 273 persone, più un supermercato e una pompa di benzina chiamati Bi-George.

La signora Brown ha detto che se avesse voluto avrebbe già potuto vendere George e a un prezzo superiore. Ma — essa ha detto — «mai e poi mai George finirà in mano agli arabi». Proprio così, i primi a farsi avanti per acquistare George sono stati gli arabi, un gruppo commerciale arabo. «Gli arabi — ha aggiunto Mrs. Brown — riusciranno forse a comperare la città di Washington, ma mai la mia George. Deve rimanere americana. Su questo non transigo». La Brown, che ha ora una settantina di anni, ha dato più che sufficienti prove in vita sua di essere una donna che non molla. Vedi il caso del giorno del compleanno di Washington, il 22 febbraio, che il Congresso ha spostato in modo che cada sempre di lunedì. «Me ne impippo del Congresso, ha dichiarato la signora Brown, a George il compleanno di Washington si continuerà a celebrare il 22 febbraio, che è il giorno giusto».

Mrs. Brown ha posto questa condizione ai futuri acquirenti. La torta di ciliegie viene mangiata dalla cittadinanza durante le 32 ore di festeggiamenti del 4 luglio. Poi ci sono i fuochi artificiali. Alla spartizione della torta partecipano invitati da località vicine. La torta viene distribuita dalle «Georgette», che sono le donne di George, il locale club femminile. Per mangiare la torta si paga qualcosa. Il ricavato va ai «patriots», il club maschile locale, per migliorare la Community Hall, sala della comunità e incrementare il business locale. Inutile dire che il sindaco di George è la vedova Brown. George è una cittadina tranquilla, di gente pacifica, pronta ad aiutarsi a vicenda. Nessuno si preoccupa di chiudere la porta di casa. Mrs. Brown dice che il maggiore problema è quello dei ragazzi che fumano nei fienili.

La signora Brown, che da tempo si è assuefatta al nome di George, dice di avere visto questa città venire su dal niente. E' sicura che diventerà una città coi flocchi, con tanto cioè di motel, cinema all'aperto e adeguato servizio di fognatura. «Diventerà una vera città — essa dice —. Ci vorrà del tempo, ma cosa mai cresce in un giorno in questo mondo?». George è situata a 2757 miglia da New York.

Molto vicina a New York, invece, è Hewlett Bay Park, Long Island. E' la comunità più ricca dello Stato di New York. Non è in vendita, si badi bene. Hewlett Bay Park vorrebbe essere ignorata. Il sindaco Milton Rinzler ha detto che questa è una città che non vuole essere scoperta, un posto dove la gente odia qualsiasi forma di ostentazione. Rinzler fa il sindaco senza paga. E' ricco, bisogna dirlo. Sono tutti più o meno agiati gli abitanti di Hewlett Bay Park. Il reddito medio annuo è di 22.554 dollari. Gli abitanti sono in tutto 561. Questa comunità rimane ricca perché vige in essa una legge secondo cui ciascun residente deve essere proprietario almeno di un acro di terreno, e a Hewlett Bay Park il terreno è molto caro. Sia di fatto che in questa comunità risiedono soltanto ricchi professionisti, commercianti e benestanti in genere. Ci vogliono almeno 125 mila dollari per comperare una casa a Hewlett Bay Park. Alcune case valgono più di mezzo milione di dollari. Inoltre in questa cittadina nessuno paga meno di seimila dollari di tasse all'anno.

Non ci sono molti bambini a Hewlett Bay Park. Non ne è nato uno negli ultimi sette anni. Una signora ne aspetta uno per febbraio. Già si dice che la città sta preparando enormi festeggiamenti per l'occasione. La maggior parte degli uomini lavora a New York. La gente se la passa bene a Hewlett Bay Park. Ci sono più di quaranta piscine private. Sono moltissime le famiglie con due o tre Cadillac. Quasi tutte le case sono dotate di un sistema di allarme contro i ladri. La città fa del suo meglio per tenere i problemi fuori del suo perimetro. Nessuno a Hewlett Bay Park è interessato a cambiare qualcosa. Tutto va bene così come è. Hewlett Bay Park si trova nella contea di Nassau.

Si trova pure vicino a New York la comunità più povera dello Stato di New York. Si chiama New Square. Qui il reddito medio annuo è appena di 962 dollari per persona. (Nello Stato di New York, stando all'ultimo censimento — 1972 —, il reddito medio annuo per persona è di 4248 dollari). New Square — nella contea di Rockland — è povera per la semplice ragione che i suoi abitanti sono poveri, essendo la povertà il loro stile di vita. Entrare a New Square è come entrare in un villaggio dell'Europa orientale nel secolo scorso. Vi abitano 350 famiglie, quasi tutte della setta ebraica ortodossa degli Hasidim. Sono poveri ma non si lamentano, perché la loro religione li vuole poveri, schivi a ogni allettamento materialistico. Sono quasi tutti sarti a New Square. Non ci sono Cadillac, pochissime le altre macchine e tutte usate per il lavoro. Moltissimi i bambini. Le ragazze di New Square sposano presto, a 18 anni e anche prima. La popolazione è aumentata del 39 per cento negli ultimi tre anni. «Siamo poveri, è vero — ha detto un capofamiglia — ma non abbiamo il problema della droga, né quello della delinquenza e ci vogliamo bene». New Square esiste dal 1956. E' stata fondata da un gruppo di Hasidim, d'origine ucraina, provenienti da un ghetto di Brooklyn.

Ci sono città negli Stati Uniti dalle quali non si leva un filo di fumo da decenni. E quando succede a qualcuno di vedere questo filo di fumo, allora ne parlano tutti, inclusi i giornali, naturalmente. Queste città senza filo di fumo, ma molto polverose generalmente sono chiamate «Ghost towns», città spettri, per il semplice fatto che non ci abita più anima viva, sebbene ci siano rimaste le case.

Una «Ghost town» era fino a ieri Madrid, nel Nuovo Messico. Venne abbandonata, nel 1954 quando si chiusero le miniere di carbone, che erano state la ragione prima per cui era sorta Madrid. Ma l'altro giorno si è visto un fumo levarsi da un camino di Madrid. Si è venuto così a scoprire che in quella casa ci era andato ad abitare un certo George Westerick, un artista-artigiano. La famiglia Westerick è diventata così la prima famiglia di Madrid dopo la chiusura delle miniere. Westerick ha detto che Madrid può risorgere a nuova vita anche senza le miniere. Sostiene che si possano fare tante altre cose a Madrid e per Madrid senza essere minatori. I Westerick sono giunti a Madrid da Chicago. Si erano stufati di Chicago, s'erano stufati della vita nelle grandi città. Dice Westerick: «Molta gente che desidera fare qualcosa per il mondo può venire a farla qui».

Mario Albertazzi

HENRY STANCO



Telefoto Upi

New York — Troppa stanchezza accumulata tra una missione e l'altra. Così Henry Kissinger è stato colto dal fotografo durante l'assemblea generale dell'ONU mentre si discutevano le proposte di disarmo nucleare dell'URSS e dell'Inghilterra

ADDIO, TIFFANY, NON MORDI PIÙ...

Tiffany. Si chiamava così: era un cocker color miele, con due occhi tremendamente dolci, due orecchie enormi che spazzavano sempre il pavimento, quando non ti guardava con quel muso che altrimenti teneva ad un centimetro da terra, in una costante ricerca di chissà che odori da annusare meglio. Era arrivato in casa, senza preavviso, naturalmente, in una giornata di fine inverno con freddo e pioggia all'esterno e mezza influenza in famiglia: poco disposti quindi i responsabili ad una lotta istantanea e decisa per ributtare fuori quello che, se non si ravvisava un grosso guaio, rappresentava certo una notevole seccatura.

I cani non son roba da città e tanto meno da terzo piano, senza due metri di giardino dove poterlo mandar fuori, libero da museruola e guinzaglio, evitando lo scaricabarile di tanti giorni, sempre più frequenti, passato il primo entusiasmo, tra l'uno e l'altro dei familiari per portar fuori il cane.

L'aveva regalato una delle fidanzatine di mio figlio, e m'è sempre rimasto il dubbio se era stato veramente un pegno d'amore o una scusa per «sbolognare» la bestia che in verità era molto graziosa, tanto che tutti lo accarezzavano, e quello allora mordeva e mordeva forte. Era stata una strage all'inizio, finché non avevamo capito che il cane era mordace: «soggetto nevrotico» diceva il primo dei tanti veterinari consultati, e mi spiegava che, di questi tempi, nei cocker è facile succeda un fatto del genere perché erano originariamente razza da caccia: poi son finiti in salotto.

E allora, se era nella sua cuccia e lo toccavano: trac, un morso; se sotto qualcosa che il cane considerava come suo regno: trac, un'altro morso, e così via in tanti determinati momenti; ma c'era sempre la sua bella giustificazione, quasi a conforto di quelli a cui toccava: un cane nervoso insomma; perché, poveretto, non poteva esser nervoso anche lui, oltre i vari componenti della famiglia in cui era capitato?

Venti persone morsicate: un bel record per il cane ed anche per il padrone: qualche amicizia perduta, senza dubbio: qualcun'altro ha resistito, malgrado il morso, compresa la nuova ragazza di mio figlio, che oltretutto è innamorata delle bestie ed ha capito, anche se quel cane proveniva da un'altro canile. Per fortuna che sono un maniaco delle assicurazioni e dopo la prima morsicatura che poteva aver un seguito di causa per danni, mi son ricordato, appena in tempo, d'aver una preziosissima polizza chiamata, ben a ragione, «del capo di famiglia». Una polizza che era saltata fuori in un'altro momento di agitazione familiare: quando la mia figlia più piccola con una palla di neve aveva rotto il parabrezza di una macchina, guarda caso, proprio d'un collega. Così mi son salvato, quella volta, come tante altre, dopo, e mi sorprende, conoscendo il sistema, che la società d'assicurazioni non si sia ancor fatta viva per vedere che razza di cane, o bestia feroce possiedo.

Possedevo, perché Tiffany non c'è più: ecco perché m'è venuto spontaneo raccontare la storia del cockerino, color miele, di ceppo americano, leggermente bastardo, come aveva osato dire una sera un mio collega, illustre clinico, che si piccava d'intendersene di cani e probabilmente si sarebbe offeso molto di più se avessi messo in dubbio questa sua capacità che non la sua valentia professionale.

In casa erano rimasti tutti male quella sera, e probabilmente per questo il collega non è stato più invitato, perché dire che il nostro cane era, sia pure leggermente, bastardo, per molti dei miei che a Tiffany, volevano bene, rappresentava una grossa offesa. Eh sì! perché tutta la famiglia, pur imprecando al cane, gli voleva bene: anch'io, in fondo che non l'ho mai portato fuori e che non avevo certo molta simpatia per lui, oggi ne avverto il vuoto. Lo capiva anche lui infatti che i nostri rapporti erano così, di semplice coabitazione: quando suonavo alla porta, era lì, pronto ad attendermi: dava una breve menatina di coda, come di dovere, poi se ne andava in fretta, perché sentiva che non tirava aria buona.

Eravamo sotto i Sett Sass, una gita giù per la val Parola, dopo il Falzarego: si scendeva con diversi amici verso l'Armentarola e c'era anche mia figlia Clelia, col cane naturalmente: il suo cane, in fondo, perché era quella che lo accudiva di più e gli faceva più festa.

Qualcuno l'ha visto puntare e partire in gran volata: si fa per dire, perché aveva ormai dieci anni; ma lo slancio fu quello d'un tempo e fu l'ultimo perché da allora non lo abbiamo più visto. Sul momento in realtà non ci si badò, poi la Clelia che ci precedeva chiese di Tiffany e da allora lo abbiamo chiamato e cercato inutilmente: si sentiva solo lo scorrere continuo dell'acqua del torrente: più lontano lo scampanare di una mandria che avevamo incontrato, e molto in fondo l'abbaiar di un cane; ma era il San Bernardo delle malghe.

Nei giorni successivi cominciò a piovere, e mi stringeva il cuore nel veder questa mia figlia che partiva a ripercorrere le strade fatte, girar per il bosco e ritornare a sera con gli occhi lucidi e tanta malinconia nel cuore: il suo primo grande dolore! Come vorrei che fossero solo questi i dolori della sua vita! V'era un'aquila lassù tra le crode in quei giorni ed i miei figli, cercando il cane, hanno trovato un giovane capriolo, ancora caldo, con il ventre squarciato e la grande assassina che volava in cerchio, non tanto alta, attendendo di poter ritornare sulla preda.

E così si è pensato che anche Tiffany poteva esser stato rapito dall'aquila, aver impegnato con lei una zuffa mortale, oppure, e lo penso io, stroncato dallo sforzo, aver trovato in quel suo ultimo anelito verso la caccia, la silenziosa fine. C'è anche chi parla di un morso di vipera, della vendetta di tante formiche disturbate nel loro nido da quel incorreggibile muso di cane.

Fatto sta che Tiffany s'è sperduto nel nulla: morto, ucciso, rapito o vagante all'infinito per le nostre care Dolomiti, dove ripercorrendone domani i sentieri arditi e silenti ripenseremo a lui con tutta la sottile nostalgia dei ricordi che ci riportano a fatti ed episodi che s'allontanano inesorabilmente nel tempo, sempre di più.

Una pagina di vita che il primo vento di fine agosto, soffiando giù per la val Parola, ha voltato per tutti noi, così come le foglie che cadono, passano e si sperdono senza ritorno.

Toni de Giacomi

Libri ricevuti

VOLTI SENZA NOME

Luigi Leo: «Volti senza nome» (Ed. Grafischena Fasano; lire 3000).

Chi sa lodare senza enfasi sa anche accusare senza astio. Così è stato detto di Luigi Leo, poeta e scrittore pugliese, che conosce il dramma della sua gente e lo rivive, conosce anche i difetti di essa e non li giustifica, ma ne studia le cause cercando di eliminarle e non si limita a denunciare un mondo da distruggere, ma segnala nello stesso tempo i metodi per riedificarlo.

Gli studi umanistici e filosofici da lui compiuti lo accompagnano negli scritti, dove rivela sempre una profonda sensibilità che lo porta a stralciare episodi di vita la cui realtà si riscontra quotidianamente. Luigi Leo scrive cercando nella sincerità di trarre conclusioni obiettive, con un costrutto sano che dia a lui e al lettore un indirizzo forse un po' lontano da quella che è la mentalità odierna. Non si lascia andare alla retorica, pur toccando in certi momenti un discorso che potrebbe sembrare evanescente, oppure estremamente filosofico, ma che riesce a costruire un rapporto sociale indiscutibile. Ed è indubbiamente questo uno dei maggiori pregi di Leo che cerca sempre e costantemente una verità che purtroppo risulta di difficile adattabilità con quello che è il sistema insito nella quotidiana esistenza.

Lo scrittore nel suo ultimo libro di racconti «Volti senza nome» dice: «Nella società d'oggi, nelle leggi, nelle scuole, nelle chiese, nelle officine, nei tribunali non c'è posto per la verità. Eppure urge. Preme. L'uomo l'ha dimenticata ormai. E poi come fai tu a dire che la tua voce, la tua parola è la verità? Puoi sbagliarti. Illuderti. La verità partorisce odio. Molte bocche si chiudono. Molte cose scendono nella tomba. La tua voce quindi non sarà ascoltata. Come non fu ascoltata la voce di chi disse: Io sono la verità» E poi dice ancora: «Così tu, mia voce nascosta, mia voce di sempre, nata dalla verità, non sei ascoltata. Sarai ricoperta da egoismi. Da condanne. Da intrighi. Da menzogne. Tutti affosseranno la verità. Ognuno per conto proprio. La tua sarà come la voce di colui che grida sul mare, sommerso dalla tormenta del fortunale». Ed è così che Luigi Leo interpreta il mondo di oggi, le sue esperienze dettate da una profonda conoscenza di vita, da una sfrenata passione che avvince i più profondi sentimenti.

Ama parlare della realtà e ama parlare della «sua» gente. Si è inserito nella novellistica meridionale, nella quale studia usi e costumi del Sud in cui vive, con acume e spirito di contestazione, mettendo a fuoco problemi di scottante attualità, puntualizzando, nel rispetto delle molteplici ed esplosive opinioni altrui, ambienti e persone, centrandone la mentalità e le abitudini, esaltando i valori dello spirito, denunciando, senza acredine, vizi e corruzioni che ovunque oggi si annidano. Il suo supremo intento è quello di scavare nelle profondità del Sud più imperisato per preparare un altro Sud, che costituisca una società diversa, una comunità nuova, non più ancorata a consunti moduli del passato.

In tale contesto si pongono le due raccolte di novelle: «Racconti ed altro di gente Sud» e l'ultima «Volti senza nome», che si completano, chiudendo il primo ciclo di una particolare novellistica, appunto quella meridionale, senza preclusione d'altri vasti orizzonti, messi a disposizione dalle odierne correnti letterarie, e che già fanno capolino in queste novelle dello scrittore pugliese.

G. B.

○

Nathaniel Hawthorne «La lettera scarlatta» (Garzanti Editore, Milano, pagg. 237, lire 1000).

Non possiamo parlare in generale; ma soggettivamente riteniamo che una delle limitazioni terrene più ardue da accettare sia l'impossibilità di leggere tutto quanto è stato scritto di bello e d'importante. Purtroppo occorre essere realisti e rassegnarsi: la gente scrive da parecchie migliaia di anni e una vita sola è senz'altro troppo breve per poter anche solo sfogliare tanto materiale. Come il cercatore d'oro che ha già raccolto un piccolo capitale ma sa che non riuscirà, vecchio e consumato com'è, a scavare tutto il metallo che contiene la sua miniera, il lettore accanito deve comunque scegliere tra il dedicarsi ad un programma organico che escluda l'estemporaneità o lasciarsi trasportare dalle evenienze e metter mano a ciò per cui gli capita di provare interesse di volta in volta. (Il margine del non sfruttato rimarrà ad ogni modo enorme.)

Grazie a quest'ultima metodologia a noi è successo di scoprire solo ora, vergogna!, Hawthorne. Abbiamo «consumato» «La lettera scarlatta» in una sera benché l'edizione Garzanti superi le duecento pagine, e con un'avidità che difficilmente riusciamo a provare con gli autori contemporanei. «La lettera scarlatta» è un vero, magnifico romanzo, Hawthorne viene accusato di freddezza, ma è un fatto che riesce ad avvincere. A parte tutto — non si dimentichi che la vicenda si svolge in un momento storico e in un ambiente sociale piuttosto remoti — c'è nelle reazioni, se non nelle situazioni, dei personaggi, un'inquietante modernità.

Non diciamo altro, anche perché il testo è preceduto, come sempre per i «Grandi Libri» Garzanti, da un ottimo saggio critico, che ne inquadra perfettamente i valori e le implicazioni. Come si vede, anche una lettera caotica e casuale porta molte soddisfazioni.

C. S.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PREANNUNCIATI DIBATTITI AL COMUNE E ALLA PROVINCIA

SUL DESTINO DELLA ZONA B
RIACCESO IL CONFRONTO POLITICO

Il centrosinistra attende le dichiarazioni del Governo Note di PCI e MSI - Appassionato appello di mons. Santin

Sulla delicata questione della Zona B — tornata prepotentemente alla ribalta in seguito alle indiscrezioni sull'imminente firma del protocollo con la Jugoslavia per la rinuncia italiana alla propria sovranità — saranno chiamati a dibattere pubblicamente il Consiglio comunale e quello provinciale.

Le assemblee elettive verranno convocate dopo il 1.o ottobre, allorché si saranno apprese le dichiarazioni ufficiali del ministro degli esteri on. Rumor. Questa decisione è stata concordemente assunta dalle segreterie dei partiti della coalizione di maggioranza (DC, PSI, PSDI, PRI e Unione slovena) nel corso della riunione dedicata ai problemi finanziari delle amministrazioni locali, riunione che a un certo punto — di fronte al diffondersi delle prime notizie sull'imminente firma del protocollo italo-jugoslavo — è ampiamente spaziata anche su questo tema imprevisto.

Anche se la notizia era da tempo nell'aria — e in effetti le locali segreterie politiche erano a conoscenza delle trattative che si stavano conducendo da circa otto mesi sull'argomento — essa ha colto ugualmente di sorpresa gli ambienti politici della maggioranza, ora in attesa di conoscere ufficialmente il contenuto del protocollo, attraverso l'autorevole parola del ministro Rumor preannunciata per il 1.o ottobre, per emettere i propri meditati giudizi.

I partiti d'opposizione, invece, hanno diffuso fin d'ora le rispettive note di commento, e da parte missina, inoltre, è stata chiesta (con un'interrogazione dei consiglieri Morelli, Boschi, de Ferra e Parigi) la convocazione anche del Consiglio regionale.

Da parte del PCI è stato anticipato ieri il commento che verrà pubblicato stamane nell'edizione regionale dell'organo nazionale del partito. Questo il testo:

«Ancora una volta la destra, con il compiacente aiuto di qualche trafugatore di documenti più o meno attendibili, cerca di riattizzare polemiche e provocare artificiose contrapposizioni tra Italia e Jugoslavia in ordine all'annoso problema della Zona B. Si cerca con ogni mezzo di turbare il clima di buoni rapporti esistente tra i due Paesi e compromettere le possibilità di un ulteriore sviluppo nelle relazioni con la vicina Repubblica. E' deprecabile che a simili manovre continuino a prestarsi anche certi parlamentari di partiti democratici, preoccupati evidentemente di mantenere i collegamenti con il proprio elettorato di destra.

«S'illude però chi crede di poter utilizzare queste rabbiose campagne per fare tornare indietro un processo di buoni rapporti internazionali e di superamento, sul piano interno, di accesi e deteriori nazionalismi. La popolazione di Trieste, che squalificata ed emarginata ogni giorno di più nella coscienza della città e del Paese, possa riuscire a provocare un qualche danno alla nostra convivenza democratica».

Sempre sul piano politico, questa è la nota diffusa dal MSI-DN:

«L'atteggiamento del Governo italiano sul problema della Zona B ed il modo di condurre le trattative con il Governo jugoslavo turbano e sconcertano quanti hanno a cuore quest'ultimo lembo d'Istria e la dignità del nostro Paese. Su argomenti di questo genere è bene che ognuno, a cominciare dal Governo, assuma chiaramente la propria posizione alla luce del sole senza sotterfugi e senza reticenze. La posizione del MSI-DN è quella di mantenere i migliori rapporti con gli Stati vicini nel reciproco rispetto, ma senza alcuna immotivata rinuncia a ciò che è nostro e che non abbiamo mai ceduto né alla Jugoslavia né ad altri. E' appena il caso di ricordare che l'art. 80 della Costituzione stabilisce che per la ratifica di trattati internazionali che "importano variazioni del territorio" è necessaria una legge di autorizzazione delle camere. Se questa legge di autorizzazione manca nessun impegno viene assunto dal popolo e dallo Stato italiano».

Intanto si è avuta una netta presa di posizione dell'Arcivescovo mons. Santin, già Vescovo di Trieste e Capodistria, il quale ha trasmesso ieri mattina al presidente del Consiglio on. Moro, il seguente telegramma: «Notizia rinunzia diritto Zona B in dispregio diritti e sentimenti di tutti i profughi cacciati da quelle terre e dello stesso Trattato di Pace, rinnova in me e in loro crudele lacerazione mai sopite. Popolo italiano sarà umiliato da questo iniquo cedimento. La scongiuro di non mutare stato presente contro ogni diritto e in rispetto del dolore delle popolazioni cacciate».

Un telegramma a Moro ed al ministro degli esteri Rumor è stato inviato anche dal consigliere regionale Del Conte, democristiano che a nome della delegazione nazionale e del comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia di cui è presidente ha espresso «profonda indignazione e indicibile dolore per ulteriore prevaricazione nei confronti genti native Istria».

Riunita la Giunta per deplorare Franco e Pinochet

La Giunta municipale, riunitasi ieri sera sotto la presidenza del sindaco Spaccini, ha approvato un lungo documento in cui si rinnovano le condanne dell'amministrazione comunale contro i «metodi di repressione politica che continuano a essere praticati in Spagna contro i gruppi democratici» e contro il «regime di Pinochet che da due anni dal sanguinoso colpo di stato ha instaurato in Cile una delle più feroci e spietate dittature militari che la storia ricordi».

Nel documento si auspica che «l'intervento del governo italiano, analogo a quelli che in questi giorni hanno compiuto altri Stati nonché moltissime organizzazioni politiche, sociali ed umanitarie internazionali nell'intento di sottrarre all'esecuzione capitale i patrioti spagnoli condannati a morte con una sentenza di chiara impronta politica e repressiva, sia coronato da completo successo».

«La Giunta comunale — conclude l'ampia nota — unisce la sua voce a quella delle altre forze e movimenti democratici, in questa come in ogni altra occasione, quando si tratti di difendere i principi universali dei diritti dell'uomo e di salvaguardare le persone che lottano per affermare la libertà e le aspirazioni della propria comunità».

SPETTACOLARE INCIDENTE IERI POMERIGGIO IN VIA CARNARO

Container come un maglio su quattro auto in sosta



(Italfoto)

Un container vuoto è scivolato ieri dal pianale di un autocarro e si è abbattuto, come un maglio, su quattro automobili in sosta. Due sono state schiacciate; le altre due hanno subito danni notevoli. Per fortuna nessuna persona si trovava a bordo e nessuno stava in quel momento transitando per la via Carnaro, dove è avvenuto lo spettacolare incidente.

La disgrazia, che è stata rilevata dai vigili urbani del Nucleo motorizzato, si è verificata pochi minuti prima delle 15. A quell'ora un autocarro, targato Treviso 317201, proveniente dal porto stava per portarsi sulla camionale «202». Alla guida del pesante veicolo si trovava l'autista Luigi Amadio, residente in provincia di Treviso. Egli trasportava sul pianale del camion il container vuoto del peso di 24 quintali. Probabilmente a causa della velocità, in curva, il grosso cassone metallico è slittato e, dopo aver sfiorato la «Fiat 600» (TS 86133) di proprietà di Duilio Vascotto, abitante in via Carnaro 9, ha schiacciato la «Citroen Ami» targata TS 139571, appartenente a Jolanda De Petris, abitante al numero 13 di quella via. La macchina si è incastrata, quasi piegandosi, contro un palo di cemento e ha spinto la «Simca» (TS 167075) di Giorgio Guerrin. A questo punto il container si è appoggiato su una ringhiera mentre la «Simca» sbatteva contro una «126» (TS 179493), la quarta auto sinistrata.

Sul posto sono prontamente accorsi i vigili urbani Quadrelli e Maffioli, i quali hanno per prima cosa provveduto a regolare il traffico, facendolo proseguire a sensi unici alternati. Poi hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco, i quali sono accorsi con un'autogrù. I rilievi dell'incidente sono stati minuziosamente portati a termine entro mezz'ora.

STATO CIVILE

MORTI: Luci Rosa, anni 91; Srebernich ved. Saba Luigia, 79; Pesel Lionello, 70; Crevatin in Balbi Velia, 63; Delise ved. Colomban Anna, 89; Zidanik ved. Umari Maria, 88; Danicourt Berta, 84; D'Ambrosio ved. Petrucci Antonia, 73.
NATI: 8.

RIUNITA LA CONSULTA ALLA CAMERA DI COMMERCIO

Livelli occupazionali erosi dalla recessione nell'industria

Definita ormai «marginale» dal dott. Modiano la possibile efficacia dei provvedimenti anticongiunturali - L'edilizia

Una panoramica dei problemi che travagliano le aziende triestine è stata fatta ieri alla riunione della sezione industria della consulta economica provinciale, presieduta dal dott. Marcello Modiano, il quale ha puntualizzato una situazione a dir poco drammatica. L'attuale momento — ha detto Modiano — è caratterizzato dal declino soprattutto della domanda interna e dal manifestarsi in misura sempre più accentuata del divario tra le capacità produttive delle aziende e gli ordinativi da parte della clientela. Il presidente ha voluto quindi sottolineare con evidente preoccupazione che la condizione economica denuncia sintomi di appesantimento, indicati sul piano occupazionale dagli oltre duemila posti di lavoro perduti nell'ultimo anno dai settori produttivi e dall'aumentato ricorso alla cassa integrazione guadagni.

Modiano ha definito poi «quasi marginale» il beneficio che i provvedimenti anticongiunturali, attualmente all'approvazione del Parlamento, possono apportare alla gestione delle aziende locali: ha indicato invece le necessità di una linea di politica economica che, abbandonati gli ormai vecchi schemi dei decretoni, elabori una programmazione degli interventi pubblici in maniera da costituire un preciso punto di riferimento all'industria, nel momento di effettuare le scelte operative e finanziarie. Il dott. Modiano ha infine rivolto un vivo e pressante appello ai reggitori degli istituti erogatori di credito per le industrie, affinché vengano assicurati i finanziamenti a quelle operazioni di ristrutturazione che consentano alle aziende sia di riportarsi a livelli competitivi, sia di continuare a dare lavoro ai propri dipendenti.

A sua volta il presidente del collegio costruttori edili, Ennio Riccesi, è intervenuto sui provvedimenti contenuti nel «pacchetto» governativo attinenti al settore dell'edilizia. Egli ha ravvisato positivamente le indicazioni politiche che portano a «privilegiare» forme di edilizia economico-popolare, ma ha manifestato serie perplessità sul loro valore congiunturale, dato che i tempi burocratici necessari per l'avviamento d'interventi in questo settore si misurano in anni. Ha infine proposto un'indagine sulle necessità dell'edilizia abitativa nella nostra città, al fine di dare una realistica dimensione del fenomeno, su cui innestare una programmazione d'intervento.

Con riferimento ai provvedimenti attualmente all'esame del parlamento, la sezione ha invitato la Camera di commercio a svolgere tutti gli interventi necessari affinché venga recepito il voto della commissione trasporti della Camera, che aveva individuato nei soli porti di Trieste e Genova le condizioni di positivo intervento e di pronta spendibilità dei 50 miliardi destinati alla ristrutturazione degli scali. Com'è noto, infatti, successivamente la commissione bilancio ha inserito Napoli e Palermo tra gli scali da finanziare, nonostante che per questi sia possibile prevedere un finanziamento nell'ambito delle provvidenze per il Mezzogiorno.

Vivissima preoccupazione è stata espressa a proposito della stasi dei lavori per la realizzazione del bacino di carenaggio: si è lamentato il fatto che non solo le reiterate paure d'arresto cui l'opera viene sottoposta determinano l'impossibilità di programmare in modo adeguato l'attività nell'Arsenale San Marco, ma che la stessa operatività del cantiere risente dell'attuale situazione. Il dott. Cavarelli ha reso infine noto di aver ricevuto — a seguito dell'intervento dell'on. Belci — degli affidamenti dal ministro dell'industria in merito ai finanziamenti necessari per procedere alla riconversione dello stabilimento della Vetrobel. Non appena sul piano locale saranno garantiti analoghe garanzie, secondo le promesse a suo tempo fatte, sarà dato inizio ai lavori necessari per la ripresa produttiva, ciò che potrebbe avvenire entro l'anno.

Nel dibattito sono intervenuti i membri della giunta camerale Florit e Frandoli, Umani (il quale ha presentato un promemoria della federazione medie e piccole industrie), Quattrocchi, Sacerdoti, Lippi, Canarutto, i sindacalisti Burlo e Degrassi, Cardarelli e Tassi. In precedenza il presidente della Camera di commercio, Caidassi, aveva illustrato le iniziative e gli interventi svolti dall'ente a promozione e sostegno dell'economia triestina.

Domani i funerali del prof. Origone

I funerali del prof. Agostino Origone a cura del Rettorato dell'Università avranno luogo domani venerdì, alle ore 11 partendo dalla Sala Atti Accademici della Facoltà di Giurisprudenza.

Sentenza rinviata sul bilancio '75 del Comune

Sono rientrati ieri da Roma il sindaco Spaccini e l'assessore al bilancio, Lonzar, i quali hanno partecipato alla riunione della commissione centrale per la finanza locale dedicata all'esame del preventivo comunale per il '75, che presenta un deficit di 22 miliardi. Di fronte alla temuta eventualità che anche sul bilancio del nostro Comune si abbatta pesantemente la «scure» che già ha tagliato in media del 34 per cento i bilanci di altre amministrazioni municipali italiane, il sindaco e l'assessore competente hanno minutamente illustrato le varie voci di spesa per dimostrarne l'assoluta ineluttabilità: anche le spese facoltative sono in realtà obbligatorie, nella massima parte, come ad esempio quelle per la refezione alle scuole materne.

Fatta presente l'irrinunciabilità delle spese obbligatorie ma anche di quelle facoltative e forniti chiarimenti anche sulle entrate e precisazioni sulla situazione dell'Acegat, Spaccini e Lonzar sono rientrati a Trieste senza conoscere la «sentenza»: la commissione ha infatti deciso di riesaminare il bilancio riservandosi la decisione sugli eventuali «tagli» alla luce dei nuovi elementi avuti direttamente dal sindaco e dall'assessore.

RISORSE FINANZIARIE INADEGUATE

In difficoltà il Centro di orientamento scolastico

Colpito un prezioso servizio operante nel settore dell'istruzione professionale

Colpo di barra al Centro di orientamento scolastico e professionale della nostra città: una parte del personale avrà d'ora in poi un trattamento diverso da quello finora ricevuto.

Recentemente, infatti, si è riunito il consiglio d'amministrazione del consorzio provinciale per l'istruzione tecnica, presieduto dal dott. Rustia Traine e di cui vicepresidente è l'avv. Bruno Furlani; all'ordine del giorno figurava l'esame della situazione finanziaria, divenuta ormai insostenibile. Il consorzio, infatti, ha il compito di gestire il centro stesso con un contributo di 23 milioni annui, elargito dal ministero della pubblica istruzione: una somma — è stato sottolineato — che già qualche anno addietro risultava insufficiente. A ciò si aggiungano le spese sempre maggiori e le aspirazioni del personale per un miglioramento delle condizioni retributive.

Il consiglio ha nominato un altro docente a dirigere il centro (il precedente, essendo ormai divenuta incompatibile la sua carica a seguito di nuove incombenze, aveva rassegnato le dimissioni), e ha dato l'incarico di stabilire un tariffario per l'attività che comunemente viene svolta in particolare da sociologi e psicologi. La nuova tabella retributiva sarà esaminata dal consiglio, che poi concorderà con il personale per una retribuzione sotto forma di forfait, come da provvedimento suggerito dal ministero.

La consistenza del personale del centro è di quattordici unità, metà delle quali erano finora vincolate da un rapporto di lavoro a tempo indeterminato (con pagamento dello stipendio); a questi dipendenti è stata fatta pervenire ora la lettera di licenziamento, per chiudere col passato. D'ora in poi la loro retribuzione sarà pertanto adeguata agli altri sette, già prima interessati alla forma del forfait.

La Cisl per l'autostrada fino a Tarvisio

Nell'apprendere la posizione assunta dal PCI in merito all'autostrada Udine-Tarvisio, la Cisl ribadisce in un suo comunicato come sostenuto di recente dalla stessa Federazione sindacale, «l'indispensabilità di detta opera che, unitamente al raddoppio della ferrovia sulla direttrice rappresenta un'assoluta necessità per il porto di Trieste, che continua ad essere uno dei pilastri portanti dell'economia cittadina. La Cisl si riserva di riprendere, sostenendolo, l'argomento anche nel suo imminente consiglio generale come deciso all'unanimità negli ultimi giorni dall'esecutivo provinciale».

Appelli per la Saifac

Una delegazione dell'assemblea permanente costituitasi con l'occupazione dello stabilimento SAIFAC, ex Kraftmetal, è stata ricevuta dalle autorità regionali (assessorato industria e commercio e assessorato del lavoro) a cui è stata nuovamente esposta la situazione venutasi a creare con lo scadere del periodo di preavviso per il personale efficiente. Sono state inoltre informate le autorità comunali, particolarmente nella persona dell'assessore Abate.

Il dott. Postorini dell'assessorato regionale industria e commercio si è impegnato a convocare l'amministratore unico della SAIFAC e quindi, possibilmente ad arrivare a una riunione di entrambe le parti entro il giorno 30.

Hanno portato la loro solidarietà ai lavoratori della SAIFAC i consigli di fabbrica dell'IRET, VM, Officine Orlando; il PDUP e una delegazione della sezione D. Pescatori del PCI di Borgo S. Sergio.

La penna disinvolta

Con un disinvolto tratto di penna un disonesto manovale jugoslavo, Radica Petrovic, di 27 anni, ha trasformato una ricevuta di duemila lire in duecentomila e una di seicento lire in sessanta mila. Dopo alcuni mesi la persona che aveva pagato le cifre maggiorate si è accorta del raggiro e si è recata al commissariato. Il disonesto straniero è stato denunciato a piede libero per truffa e falso in atto amministrativo.

Il «Premio colonnello Antonio Fonda-Savio» promosso dall'Associazione partigiani italiani — sezione di Muggia — prevede che il termine per la presentazione dei lavori scadrà il 1.o ottobre.

Da stamane le «giornate» mediche

S'inaugura stamane alle 8.30, nella sala Bartoli del Rossetti, la XXIX edizione delle Giornate mediche triestine, in concomitanza con il III convegno medico giuliano. Dopo la consegna dei premi di studio dell'Associazione medica e della Lega italiana lotta alle malattie cardiovascolari, il prof. Loris Premuda porrà in debito risalto il secolo di vita dell'associazione stessa.

La mattinata sarà dedicata alla riunione di urologia (moderatore il prof. Franco de Gironcoli), che vedrà alternarsi al microfono i professori Dell'Adami (Verona), Ravasini (Padova), Rocca Rossetti (Cagliari), Martelli (Bologna), Trevisini e Dalla Palma (Trieste), Lasio (Milano), Comuzzi (Belluno) e Del Zotto (Mestre). Alle 15.30 avrà inizio la riunione di geriatria ((moderatore il prof. Feruglio), protagonisti i professori De Nicola (Pavia), Sficcotti (Livorno), Mauri (Modena), Camel e Mian ((Pisa), e i triestini Bonini, Klugmann, Leggeri, Feruglio, Giarelli, Curri, Cattin, Tamburrini, Lin, Giansante, Zucconi e Bevilacqua.

Gli altri temi che saranno trattati nelle giornate di domani e sabato riguardano l'ortopedia, le pancreatiti croniche, la chirurgia e la cardiopatia ischemica.

NOTA DELLA CISL SULLA SORTE DELL'O.N.M.I.

Due riforme soffocano la crescita degli asili-nido

Intanto si rinvia quello progettato a Zaule

L'Unione sindacale Cisl, settore pubblico impiego, ha inviato un comunicato sull'argomento degli asili-nido che per quanto a più riprese già pubblicato nel nostro giornale tende a chiarire definitivamente la situazione.

Con la legge 6 dicembre 1971, n. 1044 — rileva la Cisl — la situazione e la gestione diretta degli asili nido è trasferita alla competenza dei Comuni, con la vigilanza ed il controllo della Regione e ciò in sostituzione del R.D. 24.12.1934 n. 2316 sulle istituzioni pubbliche o private per l'assistenza e per la protezione della maternità. In un primo tempo, con legge 18.2.1970 n. 30 l'ONMI veniva inserito tra quegli enti che dovevano permanere e non essere dichiarati inutili. Successivamente però è stato riesaminato il problema delle funzioni dell'ente e considerato che gli asili nido sono per legge di competenza dei Comuni e che la medicina preventiva (consultori e centri medico-psico-pedagogici) e tutta la restante attività dell'ente a favore delle madri e dei minori, a seguito della riforma sanitaria dovrà comunque essere gestita dalle Regioni, è stato deciso la soppressione dell'ONMI, da considerarsi pertanto ente «non necessario» (legge 20 marzo 1975 n. 70).

Il termine «non necessario» — prosegue la nota della Cisl — in questo caso è usato per analogia in quanto nessuno può disconoscere la funzione altamente sociale e meritoria svolta dall'ONMI in tutti questi anni, ma dato che le sue funzioni vengono a cessare per essere trasferite ad altri organismi è logica la sua soppressione.

Uno specifico progetto legge è stato approntato in materia per il trasferimento delle funzioni e per la salvaguardia dei diritti del personale altamente qualificato. Il progetto sarà deliberato dalle Camere speralbilmente nel mese di ottobre prossimo e indica come effetto pratico della soppressione la data del 1.o gennaio 1976, che probabilmente scivolerà di qualche mese per il solito lungo iter burocratico cui dovrà sottostare.

Per quanto attiene la gestione degli asili nido (tre a Trieste ed uno a Muggia) non ci sono difficoltà insormontabili in quanto i Comuni senza alcuna sospensione di attività si accolleranno l'onere della funzionalità. La parte relativa alla medicina preventiva seguirà il corso purtroppo lento della riforma sanitaria e della costituzione del Consorzio sanitario e delle unità sanitarie locali. Il personale attualmente in servizio è regolato dalla normativa in vigore per il parastato, che attende da anni una ristrutturazione con un equo riassetto, e sarà comunque tutelato di ogni suo diritto con il progetto legge già citato e all'esame del parlamento. In attesa di detta definizione di passaggio del personale dall'Onmi ai Comuni, questi ultimi garantiscono la funzionalità degli asili nido con il personale esistente sobbarcandosi le relative spese senza modificare ora alcuna normativa esistente, anche perché i Comuni sono soggetti ad adottare delle specifiche deliberazioni, prescritte dalla legge, per l'aumento dell'organico del personale e della conseguente spesa.

Il tutto quindi — conclude la CISL — sarà perfezionato all'atto della pubblicazione della legge relativa alla soppressione dell'ONMI e alle garanzie in legge a difesa del personale per il passaggio tra gli enti di competenza. Ogni dubbio o apprensione pertanto sia dalle madri che affidano i loro piccoli al delicato servizio sia della prestazione da anni ottimamente collaudata dal personale sono del tutto strumentali e fuori luogo. Occorre aggiungere ancora che la Federazione Cgil-Cisl-Uil ha sollecitato e continua a chiedere l'istituzione di ulteriori asili nido, particolarmente quello della zona industriale, onde soddisfare la richiesta assillante delle lavoratrici madri che negli attuali tre asili nel Comune di Trieste non trovano la possibilità per carenza di posti e di personale di affidare i loro bambini.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Aurelia — Il sole sorge alle 6.55 e tramonta alle 18.59; la luna nasce alle 21.16 e cala alle 11.46.
Ieri: temperatura massima 23,3, minima 16; pressione mb. 1019,6 in diminuzione; umidità 84 per cento; calma di vento; temperatura del mare 22,1.
Maree — OGGI: alta alle 12.05 con cm 41 sopra il l.m.; bassa alle 19 con cm 38 sotto il l.m. — DOMANI: alta all'1.10 con cm 14 sopra il l.m.
Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Biasoletto, via Roma 16, tel 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9, tel. 414304.
Farmacie in servizio notturno (dalle 15.30 alle 8.30): Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Costalunga, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.
Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.
Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel 732627.
Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

CHAMPAGNE - WHISKY - COGNAC
GIN - BARACK PALINCA - KIRSCH - SLIVOVITZ - WILLIAMS - ORANGE BRANDY
BIBITE - ACQUE - APERITIVI - LIQUORI ESTERI - TUTTE LE SPECIALITA'

il SELF SERVICE CONCORDIA
CONTINUA LA VENDITA A PREZZI SPECIALI

WHISKY J & B	3.620
GANCIA AMERICANISSIMO	840
BITTER CAMPARI	1.780
VINI FELLUGA carta geografica	780
GRAPPA VENETA litro	1.350
JÄGERMEISTER	2.680
COCA-COLA e FANTA lattine	180
VECCHIA ROMAGNA etichetta nera	2.680
MOET & CHANDON champagne	4.750
LAMBRUSCO CHIARLI	390
OLIO arachide «OIO»	940

e centinaia di altri prodotti in offerta speciale fino al 27 settembre
SPENDETE LIRECONCORDIA
da noi, il Vs. danaro vale di più — è una conferma
Possibilità parcheggio auto
Via della Concordia, 6/4 - Telefono n. 772820 (vicino alla Chiesa di S. Giacomo)
VINI REGIONALI E ESTERI - SPUMANTI

LINGUA SLOVENA
● Corsi quadrimestrali per principianti
● Corsi annuali di perfezionamento
● Corsi per bambini
Informazioni presso l'ENTE ITALIANO PER LA CONOSCENZA DELLA LINGUA E DELLA CULTURA SLOVENA — Via San Francesco n. 20, III piano, dalle 18 alle 20.

in vendita presso il negozio Ford
IN PIAZZA LIBERTÀ, 3 tel. 69062
I prodotti di qualità Motorcraft sono costruiti con le specifiche degli equipaggiamenti originali e coprono il 90 % delle marche dei veicoli circolanti.
Candele, Cinghie, Filtri aria e filtri olio, Lampade, Parti per il sistema di accensione, Parti per il sistema di raffreddamento, Bracci e spazzole tergicristallo, Antigelo, Cuscinetti, Prodotti chimici di polizia

Motorcraft
Autoricambi più forti per tutte le Marche
un'iniziativa della «NUOVA CONCESSIONARIA» s.a.r.l.

IL VOSTRO UDITO E' UN TESORO INESTIMABILE:
SALVATELO!
Un tecnico audio protesista diplomato sarà a Vostra disposizione nei giorni di venerdì 26 e sabato 27 settembre la mattina presso gli uffici
MERCURY COZZI
Via Palestrina, 3 - Tel. 732879
per la dimostrazione dei nuovi e moderni dispositivi per udire.
Sconti a tutti gli assistiti da casse mutualistiche.

Istituto Convitto SOLITRO
PADOVA Via XX Settembre 43 Tel. 049-39747
Via A. Gabelli 33 Tel. 049-36548
Una scuola serena per chi vuol veramente studiare
SPECIALIZZATO RECUPERO ANNI
O MUTAMENTO ORDINE STUDI DI OGNI TIPO DI SCUOLE
ALTISSIMA PERCENTUALE DI PROMOSSI • RINVIO SERVIZIO MILITARE

LA DITTA DI PALMA
Bagnoli della Rosandra
COMUNICA
che da oggi ha iniziato la grande vendita della vera uva di Canosa di Puglia. Bianca e nera con gradi di zucchero di circa il 20%, il prezzo sbalorditivo di 160-170 al kg. è a scopo di lancio per un contatto diretto tra produttori e consumatori.
Pertanto Vi invita ad assaggiare il proprio prodotto ed a confrontarlo con altre uve.
CONSEGNE A DOMICILIO

SESSANTAMILA BOTTIGLIE: 20 MILIONI DI DANNI

In preda alle fiamme un deposito di birra





(Italfoto)

Due aspetti dell'incendio al deposito dell'A.G.I.S. a Zaule

Un incendio che ha provocato quasi venti milioni di danni è scoppiato durante la notte in uno dei capannoni della società A.G.I.S della zona industriale di Zaule, dove si trovavano in deposito migliaia di scatoloni di birra olandese e italiana.

L'allarme è stato dato all'alba dagli addetti alla vigilanza notturna, i quali hanno notato alcune volute di fumo uscire dal capannone. Immediatamente è stato dato l'allarme ai vigili del fuoco e dalla caserma centrale sono uscite le squadre di soccorso guidate dal capo reparto Seila e dal caposquadra Giordani. Gli uomini, giunti sul posto, hanno subito allacciato le lance dell'alta pressione e, dopo aver abbattuto alcune porte, sono entrati nel magazzino completamete invaso dal fumo. L'ossigeno penetrato nell'edificio ha alimentato le fiamme, che sono state prontamente circoscritte dai vigili del fuoco. L'intenso calore ha trasformato le sessantamila bottiglie di birra contenute negli scatoloni, in altrettante pericolose «bombe» che esplodevano al minimo tocco. Il fiume di oltre quarantamila litri di birra si è amalgamato con il cartone bruciato, formando una poltiglia nera.

Per due ore e mezzo i vigili hanno dovuto lottare sodo prima di poter fare ritorno in caserma. L'origine del sinistro non è stata ancora scoperta. Da un primo accertamento sembrerebbe che il fuoco sia stato provocato da un corto circuito. Nella mattinata di ieri i tecnici dell'assicurazione hanno compiuto un sopraluogo assieme ai titolari della società.

Il fuoco, oltre ad avere distrutto la merce, ha anche provocato danni alle strutture del capannone.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Anna Visentini» (nazionale), mn «Sparti» (ell.), mn «Laura Russotti» (naz.), mn «C. Colombo» (naz.), mn. «Celestino» (bracci.), mn. «Massimino d'Amico» (nazionale), mc. «Palmiro Togliatti» (russa).

PARTENZE: mn. «Galassia» (naz.), mc. «Esso Bayern» (germ.), mc. «Caterini» (ell.), mn. «Isole» (fr.), mn. «Lindo» (germ.), mn. «Caldiran» (turc.), mn. «Francisca I» (naz.), mn. «Arwad» (sir.), mn. «Anna Visentini (naz.), mc. «Condo» (norv.), mn. «Brennero» (naz.), mn. «Sazanale), mn. «Sipan» (jug.), mn. «Atlantic Earl» (as.), mn. «Sparti» (ellenica).

SEGNALAZIONI

Sull'autostrada

«Recentemente mi sono goduto dei giorni di ferie in una spiaggia romagnola. Nel tratto di autostrada che ci collega a Venezia, viaggiavo alla velocità massima consentita, i famosi 120 chilometri orari, e mi vedevo superare da quasi tutte le autovetture. Sono stato superato anche da un autocarro TIR olandese che viaggiava a velocità maggiore della mia (nel sorpassi infatti raggiungeva i 130 all'ora, mentre mi risulta che i camion non dovrebbero superare i 60 chilometri all'ora).

«Ho potuto osservare pure un illogico sbandierare di lampeggiatori, sia a sinistra sia a destra, provocato, a mio avviso, dalla fretta di effettuare sorpassi, ma però senza mai guardare nello specchietto retrovisore se già altre macchine fossero impegnate nella stessa manovra, con il rischio di mettere a repentaglio la propria e altrui vita.

«A colpirmi maggiormente, in mezzo a tante infrazioni al Codice stradale, è stato il fatto che ad effettuarle erano, nella maggioranza dei casi, automezzi stranieri, in particolare tedeschi i quali, nei loro paesi, si guarderebbero dal farlo, mentre pare si ritengano autorizzati a viaggiare al di fuori delle regole quando si trovano nell'ex giardino d'Europa. Infatti non è raro il caso di vedere pure macchine straniere correre impunite oltre i prescritti 50 chilometri orari nei centri abitati, magari sotto gli occhi della pattuglia della Polizia stradale o dei vigili urbani.

«In Germania, un mio amico belga è stato fermato dalla Bundespolizei perché correva esattamente a 132 chilometri orari anziché ai prescritti 100. Non aveva in tasca i 232 D.M. per pagare la multa e così si vide le manette ai polsi. La moglie dovette procurare il denaro occorrente, circa 58 mila lire italiane, per pagare la multa e rivedere libero immediatamente il marito.

«Dalla velocità, alla sosta autorizzata nel centro di Monfalcone: sarebbe opportuno venisse estesa la zona-disco dei 30 minuti per impedire che siano lasciate in sosta autovetture per lunghe ore, al mattino ed al pomeriggio. Potenziali clienti di negozi e di locali pubblici, italiani e stranieri, potrebbero più facilmente fermarsi se non fossero costretti a proseguire dal momento che non trovano il minimo spazio per lasciare l'auto ed entrare senza correre il rischio della multa per divieto di sosta. P.O.».

I canottieri della «Pullino»

«Carissime "Segnalazioni", abbiamo letto con piacere la cortese lettera del signor Ferluga, apparsa martedì 16 settembre e desideriamo ringraziarlo per aver fatto conoscere a quanti non lo sapevano, come ed in quali condizioni si allenano i ragazzi della "Pullino". Vogliamo però anche noi aggiungere qualcosa. Innanzitutto, nella nostra Regione tutti i canottieri sono dei dilettanti, e come tali non possono scegliere, a loro piacimento, le ore d'allenamento, ma devono sottostare ai propri impegni di studio e di lavoro, oltre che ai capricci del mare. Chiarito un tanto, riteniamo doveroso far presente che i ragazzi che il lettore Ferluga vede ogni mattina, lungi dall'essere delle vittime insonnolite che vogano stancamente sui remi, sono degli atleti che spontaneamente si alzano a quell'ora per permettere a se stessi ed ai dirigenti che li seguono di svolgere proficuamente i loro allenamenti.

«Se nel corso di questa attività abbiamo recato molestia e disturbo, siamo dispiaciuti e cercheremo di porvi rimedio. Tuttavia, se non dovessimo riuscirci, informiamo il signor Ferluga che potrà trovare ogni mattina dalle 5.30 alle 8 presso il Centro giovanile italiano di Muggia sia dirigenti che atleti. Non è una battuta di spirito, ma soltanto un invito alla comprensione verso chi sacrifica — per insegnare ai giovani il semplice ma meraviglioso ideale sportivo — il proprio tempo ed i propri interessi. Con i più sportivi saluti». Lettera firmata a nome della Società nautica «Pullino».

Parità tra i sessi

«Care "Segnalazioni", avete pubblicato la condanna a due anni e casa di lavoro inflitta ad un uomo per sfruttamento. Nonostante la strombazzata uguaglianza tra i sessi, queste condanne sanno di vecchiume sociologico, specie quando la donna implicata fosse maggiorenne da lunga data.

«Queste sentenze pur rigorose nelle loro enunciazioni equiparano la donna a una eterna minorata, protetta e per tanto questa protezione accordata dovrebbe avere come rivalsa la impossibilità per la donna di accedere a uffici di responsabilità di rilievo, essendo protetta e considerata incapace proprio nella sfera affettiva e morale che caratterizza la personalità umana. A.P.».

Una servitù fondiaria e un nuovo sentiero

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore alla Polizia e Annona, Rino Bartoli, in merito alla segnalazione ««Una servitù fondiaria», pubblicata il 6 agosto, nella quale si denuncia una presunta violazione di servitù fondiarie da parte di una recente costruzione in via del Perarolo, ha precisato che «dagli accertamenti eseguiti il sentiero congiungente questa via con la Strada del Friuli, di cui i cortesi segnalanti lamentano la soppressione a seguito di lavori edilizi, attraversa in parte un'area privata. Il proprietario del fondo, per costruire l'edificio, dovendo predisporre il cantiere di lavoro, dovette necessariamente far abbattere con lavori di sbancamento parte del sentiero in questione. Degli accertamenti tavolari non risulta che su tale sentiero vi sia iscritta alcuna servitù di passaggio a favore degli abitanti del rione, il che è essenziale per l'acquisto del diritto medesimo in base a quanto stabilito dal R.D. 28 marzo 1929, n. 499, tuttora in vigore.

«Il proprietario dell'area quindi ha agito legittimamente; risulta comunque che lo stesso, eliminato il sentiero in questione, ne ha predisposto un altro che si ricongiunge con la via del Perarolo dall'altra parte del costone, in modo che gli abitanti del rione possano ugualmente raggiungere tale via partendo dalla strada del Friuli, deviando però alla destra».

L'elicottero e una data

«Desidererei far osservare che nella segnalazione "Con l'elicottero in piazza Unità" il lettore L.C. vorrebbe "notare che l'arrivo a San Marino è avvenuto il 4 settembre 1950 e non il 4 agosto 1950.

«Evidentemente non ha letto bene, perché nell'articolo citato e pubblicato il 4 settembre è detto testualmente: "In Italia ciò è avvenuto per la prima volta il 4 settembre 1950 ed oggi ricorre il 25.o anniversario di questo avvenimento". Questa data è stata poi ripetuta altre due volte nel testo dell'articolo e senza mai alcun riferimento al 4 agosto. Quindi... non c'era nulla da far notare!

«Vi ringrazio per la pubblicazione di questa mia precisazione dovuta al fatto che l'intervento del signor L.C. presuppone un errore di data che non c'è stato. Del resto qualsiasi lettore può verificare quanto sopra rileggendo l'articolo citato o, meglio ancora, controllando la data sulle buste ufficiali del volo che il Circolo filatelico "Ravasini" possiede ancora. Grazie. Vittorio Scortecci».

Semafori in attesa

«Care "Segnalazioni", tramite questa indovinata rubrica, vorrei chiedere all'assessore comunale competente che cosa si aspetta per far funzionare i semafori posti all'incrocio di via S. Marco - via D'Alviano - via Tacco.

«Da un anno tutto è pronto. I suddetti semafori hanno funzionato per tre giorni e poi "zac", un colpo di bacchetta magica e l'incanto è finito, salvo di tanto in tanto, la luce gialla intermittente.

«Recentemente è stato aperto il supermercato quasi all'incrocio della suddetta via. Il primo giorno c'era un vigile che regolamentava lo straordinario traffico che si era venuto a creare. In seguito tutto è stato lasciato al buon senso degli automobilisti, i quali, a onor del vero, si comportano più che educatamente. Da notare che le strisce pedonali sono tanto stinte che bisogna guardare i pali dei segnali semaforici per indovinare il posto dove dovrebbero esserci. G. Boico».

In tema di lavori

«Gradirei sapere perché nei lavori SIP in via Gambini e in via Ghega non si è provveduto alla posa dei tubi di areazione contemporaneamente alla costruzione delle cabine sotterranee. Grazie. C.E.».

Gesto di onestà

«Care "Segnalazioni", il 6 agosto scorso mia figlia Silvia (12 anni), venuta in visita a Trieste per un importante anniversario familiare, dimenticava su una panchina del viale XX Settembre una borsa con alcuni oggetti personali e la tessera del "turismo scolastico". Ora, attraverso la Questura di Torino, la borsa con tutto il suo contenuto è stata restituita a Silvia.

«Sarò lieto se attraverso la vostra rubrica potrà giungere un sincero e caloroso ringraziamento al l'ignoto cittadino di Trieste, non tanto per il valore degli oggetti recuperati, quanto per l'altissimo esempio di civiltà e di onestà che egli, con il suo encomiabile gesto, ha dato ai miei figlioli e ai giovani amici ai quali racconteranno la bella vicenda delle loro vacanze estive. Con gratitudine e cordalità, Nuccio Messina, direttore del Teatro Stabile di Trieste».

Una donna disperata

Alla signora che ci ha scritto chiedendoci, disperata, un consiglio, firmando col solo nome di battesimo, rispondiamo che potremo fornirle l'indicazione richiesta soltanto se ci darà il suo recapito telefonico o il suo indirizzo.

SIAMO PRONTI a prezzi di fabbrica



TRIESTE
via Galatti 14 - via Geppa 15
CIS
CENTRO ITALIANO SALOTTI
Ferrara
Riccione
Fiorenzuola
Piacenza
Pavia
Pordenone
Trieste

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

SUPERSTRADA CARNIA-TOLMEZZO: DIFESA DELLA PIANA DI CAVAZZO

Una nota polemica dell'Amministrazione comunale interessata

«Egregio Direttore, solo recentemente siamo venuti a conoscenza dell'articolo "Importante progetto per il traffico nella regione: approvata dall'ANAS la viante di Tolmezzo", pubblicato sul suo giornale il 15 luglio scorso e, pertanto, solo ora possiamo inviarle alcune nostre considerazioni sull'argomento, certi che lei le vorrà pubblicare sul suo giornale, in ossequio ai principi di una sana e serena informazione.

«Tralasciamo alcuni aspetti generali della viabilità esposti nell'articolo, per venire a quanto in esso maggiormente ci riguarda: il collegamento superstradale Tolmezzo - Casello autostradale di Amaro, attraverso la piana di Cavazzo Carnico.

«Stupisce il fatto che nell'articolo, evidentemente ispirato, la molteplicità dei gravi problemi, che l'attraversamento della piana di Cavazzo pone, venga liquidata riducendola a una semplice questione di "speciale sollecitudine" delle procedure espropriative e di indennizzo verso i proprietari, previo astuto declassamento della fertile piana di Cavazzo, a "piana arida e ghiaiosa" — certo che, una volta definita, per comodo, la piana di Cavazzo "arida e ghiaiosa", il passo agli "importanti insediamenti industriali" in essa è molto breve.

«La invitiamo, signor Direttore, a venire a Cavazzo per rendersi personalmente conto se la piana di Cavazzo sia fertile oppure "arida e ghiaiosa", e se sia adatta allo sviluppo agricolo oppure ad accogliere insediamenti industriali: vedrà che è molto fertile e unica, in Carnia, a garantire un pero sviluppo agricolo sul fondovalle!

«Perché allora sacrificare una seria prospettiva agricola a favore di insediamenti industriali, che possono sorgere benissimo altrove nella valle del Tagliamento, quando tanto si parla della necessità di sviluppare l'agricoltura?

«In verità a Cavazzo, prima di parlare degli espropri s'intende discutere di ben altre e più importanti cose e del tracciato innanzitutto: dire che "l'asse... correrà parallelo all'argine della piana di Cavazzo" non significa niente se non si precisa a quale distanza dall'argine.

«Deve essere chiaro che, ove il tracciato venga a interessare la piana di Cavazzo, deve correre non solo parallelo all'argine ma vicinissimo, quasi coincidente a esso, senza invadere la piana stessa: così la pensano quelli di Cavazzo.

«L'Amministrazione comunale recentemente insediatasi, in data 31 luglio inviava al competente Assessorato regionale richiesta di essere tempestivamente informata circa un eventuale tracciato per la piana di Cavazzo, ma alla data odierna — 17 settembre — non ha ancora ricevuto nessun elaborato né dalla Regione né dall'ANAS...

«Circa la nostra particolare «suscettibilità» agli espropri a causa di più o meno recenti e molteplici esperienze e alla "speciale sollecitudine" con cui l'ANAS dovrebbe trattarli è bene che ci si dica senza mezzi termini in base a quale legge si effettueranno gli espropri: in base alla 865 come per l'autostrada, sulla base della Legge di Napoli, oppure sulla base di quale altra legge (ormai abbiamo fatto, a nostre spese, la conoscenza di tutte) e sapremo da noi come comportarci. Quanto poi alla sollecitudine nel pagamento degli indennizzi agli espropriati, qui a Cavazzo si sta ancora aspettando da ben tre anni quelli relativi all'ampliamento della S.S. 512 del Lago di Cavazzo.

«Se poi la costruenda superstrada porterà benefici o no alla popolazione di Cavazzo Carnico, si vedrà realmente solo nel futuro. Nel presente, questa popolazione conosce gli irreparabili danni prodotti dalle opere della Società Adriatica di Elettricità (SADE) in particolare al Lago di Cavazzo, una volta meta felice di tanti triestini, le servitù di elettrodotti, le opere e le servitù dell'oleodotto che, unite alle servitù militari, ci hanno portato solo malanni.

«Ora conosciamo gli sconvolgimenti dell'autostrada, i relativi espropri con la 865, gli abbattimenti di case e l'abbandono alla mercé delle imprese esecutrici, mentre gli interventi della Regione si sono rivelati inesistenti.

«Infatti, non solo non sono state attuate quelle opere che erano state indicate come minimo indispensabile ai tecnici dei competenti assessorati regionali, venuti appositamente in loco, ma si nega addirittura parte dell'Amministrazione del Demanio dello Stato alla popolazione della frazione di Somplago, spogliata di ogni terra, dagli espropri della SADE, dell'oleodotto, dell'ANAS e ora dell'autostrada, di poter semplicemente solo mettere a coltura le notevoli superfici sulla sponda Nord del Lago di Cavazzo, rimaste in asciutta dopo l'abbassamento del livello del lago a seguito dei lavori idroelettrici, in quanto il Demanio preferisce piantarci pioppi.

«Di fronte a un metodo e situazione, per i quali l'interessato ente locale è informato sulla superstrada Carnia-Tolmezzo solo dalla stampa, è doveroso pretendere che questo sia non solo diversamente informato, ma anche sentito. Cornelia Puppini D'Agaro, sindaco di Cavazzo Carnico».

Eleganza e solidarietà

Grazie a voi l'eleganza al servizio dell'umana solidarietà: questo il motto del pomeriggio che l'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare organizza per far da cornice all'ormai tradizionale sfilata di moda autunno-inverno 1975-76 di Beltrame, e il cui ricavato la ditta cittadina ha voluto offrire all'Associazione. Movimento, eleganza, colore, bellezza e... persino suspense, perché la bontà generosa a volte può essere baciata dalla dea Fortuna. La chiave del mistero a chi verrà alla Stazione marittima martedì 30 settembre alle 17. Le prenotazioni dei posti si ricevono presso la sede della ditta Beltrame, corso Italia 25, telefono 37651/2.

ORGANIZZATA DAL COMUNE A PALAZZO COSTANZI

Sui funghi del Carso in ottobre una mostra

Consuntivo di sei mesi d'attività del «Bresadola»

All'inizio di settembre sono riprese le riunioni settimanali dei soci della sezione di Trieste del Gruppo micologico «Bresadola». In tale occasione il consiglio direttivo ha fatto un consuntivo dell'attività scientifico-didattica svolta nel primo semestre dell'anno.

Nella sala conferenze del Museo civico di Storia naturale, quasi costantemente con un «tutto esaurito» (si sono superate le 2000 presenze), sono stati trattati vari argomenti riguardanti la micologia: dalle nozioni più elementari alla sistematica, allo studio della morfologia della varie parti componenti i funghi superiori (come gambo, cappello, imenio, anelli, volve ecc.), alla riproduzione degli stessi con particolare riguardo ai Basidiomiceti ed agli Ascomiceti, alle panoramiche sulle varie specie: Psalliote, Amanite, Lepiote, Boleti ed altri. Le conversazioni (per un numero complessivo di 7), sono state corredate da proiezioni all'episcopio di disegni, fotografie e tabelle esplicative. In molti casi è stato distribuito ai presenti un riassunto scritto dell'argomento trattato.

Unanime consenso hanno avuto le conversazioni tenute dal presidente prof. Mezzena sulla figura e l'opera di Giacomo Bresadola e su temi complementari alla materia come la flora ed i rettili del Carso triestino; così pure la proiezione dello splendido documentario cinematografico sulla conservazione del patrimonio ecologico «Prima che sia troppo tardi», per la regia di Giulio Mauri, testo di Valeria Bombacci, seguito da ampio dibattito.

Particolarmente gradite sono state le mostre estemporanee allestite durante le riunioni con materiale reperito dai soci durante le uscite domenicali: tali mostre, oltre a mettere gli intervenuti a contatto con i funghi, hanno fornito lo spunto per interessanti discussioni.

Di particolare impegno è stato il lavoro di presentazione della prima mostra micologica del Carso che il Comune di Trieste allestirà, in collaborazione con il Museo civico di Storia naturale e la sezione micologica «Bresadola» di Trieste, nelle sale di Palazzo Costanzi, dal 4 al 12 ottobre.

In casa della figlia, dove si era recata in visita, è accidentalmente scivolata sul pavimento la pensionata Giovanna Lucach vedova Viola, di 93 anni, abitante in strada per Lazzaretto II. La malcapitata signora è stata subito soccorsa dalla figlia, la quale ha chiesto l'intervento della Croce Rossa. Trasportata all'Ospedale maggiore, la pensionata è stata ricoverata d'urgenza nella divisione ortopedica con la riserva di prognosi.

qui acquisti con la carta di credito amica

BANKAMERICARD club

IL CONGELATORE protagonista di turno

Un capriccio le albicocche o le ciliegie a dicembre? Forse, ma anche un'economia. All'era del frigorifero fa ora seguito quella del congelatore per uso domestico. Congelare non vuol dire surgelare: si tratta di due procedimenti assolutamente diversi. Senza addentrarci nei dettagli tecnici, ricordiamo che con un congelatore si potrà approfittare, nella stagione giusta, dei prezzi più bassi per l'acquisto di frutta, verdure, carne, uova, pesce, o delle offerte speciali che spesso si presentano e non si possono utilizzare per... mancanza di congelatore. Nessuno spreco, perché tutto potrà venire utilizzato al momento giusto, dopo parecchi mesi, anche dopo un anno (esistono utilissimi opuscoli su questo tema: potrete richiederli all'Universaltecnica, nei negozi di corso Saba, via Zudecche, piazza Goldoni). Il congelatore consentirà anche di conservare cibi cotti: ve lo immaginate un pranzo completo preparato un mese prima? Col congelatore si può. E col congelatore si possono fare mille altre utilissime e deliziose «bizzarrie» fino ad oggi impensabili. E' il «protagonista» del momento in tema di elettrodomestici, anche perché la roba costa enormemente cara, e, di questi tempi, tutto ciò che consente di realizzare concrete economie viene visto con simpatia... I prezzi sono accessibili; le forme variatissime consentono di piazzarlo in ogni angolo, anche dove ci sono problemi di spazio (ne esistono di bassi, allungati, quadrati, piccoli, grandi, alti, stretti, larghi); l'Universaltecnica sarà lieta di raccontarvi tutto sui congelatori. E di applicarvi prezzi e condizioni assolutamente favorevoli. Come sempre.

UNIVERSALTECNICA
CORSO SABA 18 VIA ZUDECCHE 1 PIAZZA GOLDONI 1

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle ore 16.30, alla sede di corso Italia 12, avrà luogo un incontro con lo scultore Marcello Mascherini. Sarà fatto il punto sulla sua recente mostra al Castello di San Giusto e presentata una monografia a lui dedicata, che verrà prossimamente per le edizioni Schellwiller di Milano. Seguirà la proiezione di diapositive a colori delle opere dell'artista.

Recitazione alla «RdR»

Sino a tutto martedì 30, alla sede della «Repubblica dei ragazzi» a Roiano, Marzari (Opera figli del popolo) proseguono le adesioni al corso di recitazione e dizione, diretto dalla signora Clara Marini, che avrà inizio il 1.o ottobre p.v. Orario per le iscrizioni: nei giorni feriali dalle ore 18 alle 19.30, ingresso sede «RdR» in Androna Baciocchi (laterale di largo Papa Giovanni, tel. 30167).

Da Violetta

Viale XX Settembre 19. Oltre ad un'ampia gamma di parrucche e toupets pronti in qualsiasi colore e foggia, sia in filato sintetico che in capelli naturali di prima qualità, eseguiamo accurate lavorazioni su misura nonché riparazioni, tinte, messe in piega e tutto quanto necessita per una perfetta manutenzione della Vostra parrucca. Visitateci, e vi renderete conto che non sempre la qualità costa di più! Viale XX Settembre 19, telefono 768333.

Rotary Club

Nella riunione conviviale odierna delle ore 13, il prof. Antonio Marussi parlerà sul tema: «Il contributo italiano nella esplorazione geofisica del Karakorum».

Mostra: visita guidata

Domani, alle ore 18, nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia 4, si svolgerà, a richiesta, una visita guidata alla mostra allestita in occasione del centenario del Municipio.

Non siate eleganti a metà...!

«Linea» è un modo completo di pensare alla moda... *«Linea»* è moda nella qualità, *«Linea»* la classe di sempre... e il gusto di domani! Ricordate: *«Linea»* abbigliamento maschile e femminile, Trieste, via Carducci 4.

Lux Moda-pelletterie

Stile e praticità per l'autunno. Le ultime creazioni di borsette, ombrelli, valigie, cinture, borselli da uomo c. ecc. *Lux Moda*, Largo Barriera Vecchia 2.

CIVIDIN - SERPO
Via Canalpiccolo 2, tel. 35664

Nuovo libro sul Carso

Domani, venerdì alle 18, presso il Circolo della Stampa in corso Italia 12, verrà presentato alla critica e al pubblico il volume «Carso Triestino: immagini delle quattro stagioni», pubblicato a cura dell'Azienda di soggiorno e turismo di Trieste.

«Linea».....yachting!

Capi confezionati in Pura Lana Vergine. Lavabili in lavatrice. Di eccezionale durata. Particolarmente adatti, per la loro capacità di protezione isotermica e per l'assoluta indeformabilità, a tutti gli sport ed attività all'aperto: yachting, sci, alpinismo, tennis, motociclismo, motocross. Maglioni pesanti, leggeri, berretti, calze. In vendita da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

Carrelli da bar e da thé

da *Balcor*, via S. Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Viesse-moda autunno

Eleganza nelle borsette. Tutte le novità di ombrelli, valigie, articoli da regalo e pelletterie in genere. *Viesse*, Volti di Chiozza 1.

1.o ottobre scuola!

Mantelli, loden, giacconi, impermeabili, calzoni, maglioni, biancheria, calzettoni, tutto il corredo per la scuola lo sceglierete con facilità da *Beltrame*, perché *Beltrame* ha già selezionato il meglio di quanto più pratico ed attuale per i vostri ragazzi.

Clemente rieletto segretario dell'A.W.R.

Il gr. uff. Aldo Clemente, segretario generale dell'Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi, in occasione del venticinquesimo congresso internazionale dell'Associazione per lo studio del problema mondiale dei rifugiati, è stato rieletto segretario generale dell'AWR.

Il congresso, che si è svolto nella Repubblica di San Marino, è stato dedicato anche ai problemi dei lavoratori emigrati. Una comunicazione su «Assistenza o sicurezza sociale?» è stata presentata dal dott. Degano, vicepresidente della consulta per l'emigrazione per il Friuli-Venezia Giulia.

E' stato costituito un gruppo di lavoro italo-tedesco per approfondire il tema delle rimesse e dell'utilizzo dei risparmi dei lavoratori emigrati.

Tra gli altri italiani che hanno incarichi di responsabilità nell'AWR, c'è padre Flaminio Rocchi, che è stato rieletto presidente del comitato di esperti per la cultura, e che in occasione della giornata dedicata alla celebrazione dei 25 anni di attività dell'AWR ha presentato una comunicazione su: «Integrazione dei profughi giuliani e dalmati in Italia».

CROCIERE nel MEDITERRANEO
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

BOTTINO NOTTURNO DA CENTOMILA LIRE

Ladri in una scuola grazie a un bocciato

Usufruendo del «lavoro» compiuto da uno studente che aveva voluto vendicarsi di una bocciatura rompendo alcuni vetri della scuola, ignoti ladri sono penetrati nell'Istituto professionale «Luigi Galvani» di via delle Campanelle 266, facendo razzia di attrezzi.

Il colpo è stato scoperto dal direttore della scuola, il quale ha subito telefonato al «113» facendo intervenire sul posto una pattuglia della Volante. Gli agenti, accorsi assieme agli specialisti del gabinetto scientifico, hanno potuto constatare che gli ignoti sono penetrati nell'edificio attraverso il vetro rotto di una finestra, raggiungendo poi il reparto meccanici. Da alcuni quadri porta-attrezzi hanno tolto una serie completa di chiavi a doppio uso (fisse e a stella), una serie di chiavi a snodo e una serie completa di chiavi a «T», il tutto per un valore di oltre centomila lire.

Gli agenti hanno compiuto un sopralluogo nell'edificio scoprendo così che gli ignoti avevano abbandonato sul davanzale della finestra del gabinetto un paio di pinze e alcune chiavi di quelle prelevate in officina. Sotto la finestra, su un mucchio di ghiaia, è stata notata una chiara [illegible]

in Barriera
Buda Buda
il vostro orefice di fiducia

Altura
il centro residenziale con una buona idea in più
Mutui agevolati al 5% annuo
Habitat S.p.A. Galleria Protti, 4 Telefono 38530 • Ufficio vendite Altura Via Brigata Casale Telefono 823271

VERSAMENTO DELLE RITENUTE D'ACCONTO

AGGRAVATO DAI «QUIZ» IL PESO DELLE IMPOSTE

Notificate nei mesi estivi a molti contribuenti omissioni che non era certamente facile evitare

Una delle innovazioni della Riforma tributaria è il versamento diretto delle ritenute d'acconto operate dal sostituto d'imposta sulle retribuzioni corrisposte per prestazioni di lavoro dipendente, sui redditi di lavoro autonomo (prestazioni professionali e consulenze in genere), ecc.

Il D.P.R. 602 del 29.9.73 prescrive che i versamenti possono essere fatti o allo sportello dell'Esattoria oppure mediante c/c postale.

Per eseguire il versamento in una forma o nell'altra bisogna compilare o il modulo di c/c postale, già predisposto, o una distinta di versamento, che normalmente vengono forniti gratuitamente (in numero assai limitato) dalla stessa Esattoria.

A prima vista, la compilazione di uno dei due modelli può sembrare cosa facile. Invece, si incespica già alla prima riga, là dove si vuol conoscere o il luogo e data di nascita di chi fa il versamento — se si tratta di titolare di impresa individuale — oppure la ragione sociale e (ahimé) la data di costituzione se si tratta di società o Ente; quindi bisogna specificare l'attività svolta e, infine, indicare il numero di contribuente assegnato dall'Esattoria. Non dimenticarsi, prima di chiudere, di sbarrare il numero di codice corrispondente al tipo di imposta da versare. A questo proposito c'è da dire che anche la scelta del modulo giusto ha la sua importanza: deve essere esattamente quello che porta il codice corrispondente al tipo di versamento da fare e una banda trasversale sul lembo sinistro, che assume una colorazione diversa a seconda che si tratti di ritenute operate sulle retribuzioni (in questo caso la banda è gialla) di ritenute sui redditi di lavoro autonomo (banda rosa) di ritenute su interessi, redditi di capitali ecc. (banda azzurra), ritenute sugli utili distribuiti dalle società (banda marrone).

A questo punto risulta chiaro quanto sia gravoso e complesso l'adempimento assegnato dal legislatore fiscale al contribuente, che può anche essere (come in moltissimi casi è) un semplice artigiano o commerciante, bravissimi tutt'e due nell'esplicare la loro attività, ma assolutamente impreparati a recepire tutte le raffinature e le raffinatezze della riforma fiscale.

Da qui la sorpresa che molti contribuenti (e non soltanto del tipo sopra citato) hanno avuto durante l'estate (e le ferie) quando si sono visti recapitare dal servizio postale una comunicazione dell'Esattoria indirizzata all'Ufficio delle Imposte Dirette e al contribuente, per conoscenza, nella quale è detto che il versamento effettuato in data x con quietanza n. xxx per lire tante risulta incompleto ai sensi dell'art. 94 del D.P.R. 602 del 29.9.73 per omessa indicazione della data di nascita o della data di costituzione della società. Molti sono corsi subito a vedere che cosa dice l'art. 94 e quando hanno letto il contenuto (che stabilisce una sanzione da lire 3.000 a 20.000 per l'incompletezza della distinta di versamento) ci sono rimasti veramente male.

Evidentemente il legislatore si è preoccupato più delle sanzioni con cui punire l'incompletezza delle distinte di versamento che non di facilitare e semplificare l'adempimento tributario.

E poi non si capisce perché ogni qualvolta si esegue un versamento bisogna ripetere i dati di nascita, di costituzione ecc., quando con l'indicazione del numero di contribuente, assegnato dall'Esattoria, si forniscono tutti gli elementi per l'identificazione del medesimo. Non è raro poi il caso di colui che ha ricevuto una pluralità di queste comunicazioni. Tante omissioni altrettante sanzioni? La legge penale è più tollerante e umana, perché in simili casi punisce per un solo reato, aggravato dalla continuità.

Il peggio è che, mentre i contribuenti annaspano per potersi districare fra le nuove norme tributarie e i nuovi adempimenti, resi ancora più difficili e incomprensibili dalle continue modificazioni periodiche, nessuno si preoccupa di illuminarlo con adeguata azione di propaganda e di avvertimento. Quel che si fa e si è fatto è ben poco se a sbagliare sono in numero spropositato! Ad esempio se la Esattoria avesse, sin dall'inizio, emesso un comunicato segnalando tutte le omissioni rilevate, molto lavoro si sarebbe evitato come pure il danno ai contribuenti. Altrettanto dicasi per gli organi fiscali sia centrali che periferici.

Il migliore sistema per educare chiunque e non soltanto il contribuente, è sempre l'esempio, l'avvertimento e la prevenzione e giammai la repressione, che sembra sia invece il sistema preferito. Ora, i numerosi contribuenti, destinatari della prima ondata di comunicazioni, sono in attesa dei provvedimenti dell'Ufficio delle Imposte che, naturalmente, non ha altra via che l'applicazione della legge — art. 94 citato dalla Esattoria — e quindi della sanzione, la quale, nella migliore delle ipotesi è di L. 3.000 per la 1.a infrazione e di più per i casi di recidiva.

Come reagiranno i contribuenti? Molti pagheranno «more solito» per non aver ulteriori grane, ma non pochi ricorreranno al giudizio delle commissioni tributarie (creando aumenti del contenzioso) perché, per aver trascurato di indicare la data di nascita ed avendo ugualmente permesso la loro identificazione, ritengono ingiusta la sanzione.

Nella peggiore delle ipotesi sarà sempre possibile invocare il penultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 29.9.1973, n. 600.

Cesare Trosi

Film al C.d.S. su Apollo-Soyuz

Sabato prossimo, 27, alle 18, nella sala maggiore del Circolo della stampa (Corso Italia 12), verrà presentato il documentario della NASA «Apollo-Soyuz» sulla prima impresa di collaborazione spaziale USA-URSS, realizzata lo scorso luglio. La proiezione sarà preceduta da una prolusione del giornalista Fabio Pagan, il quale ha assistito il 15 luglio, al centro spaziale John F. Kennedy di Cape Canaveral, al lancio del razzo Saturno I-B che ha messo in orbita l'astronave americana Apollo.

La manifestazione viene presentata sotto gli auspici congiunti del Circolo della stampa e del Festival internazionale del film di fantascienza di Trieste che, ogni anno, ha incluso nella sua sezione scientifica un'ampia documentazione dei progetti spaziali sia statunitensi sia sovietici. Il film è stato ottenuto grazie alla collaborazione dell'Associazione italo-americana della regione Friuli-Venezia Giulia. L'ingresso è libero.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Scuola media «Dante» — Messe di propiziazione: ore 8 di mercoledì 1.o ottobre, chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Presentazione nelle aule: alle 9 le prime, alle 10 le seconde, alle 11 le terze.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 24 SETTEMBRE 1975

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio								3 Super mercati	
					S. Sabba		S. Giacomo		C. Elisi		Centro			
	min.	max	min.	max	minimi e massimi								min.	max
Bietole	96	450	260	680	480	680	360	380	480	720	400	580	400	440
Cavoli cappucci	115	300	240	480	280	380	260	360	220	480	320	480	200	220
Cavolfiori	173	312	600	800	380	480	—	380	—	480	—	480	—	640
Cavoli Verze	60	120	200	480	—	200	—	200	—	400	240	280	—	—
Cetrioli	115	350	360	800	380	480	420	480	420	580	400	580	360	420
Cicoria	144	250	240	400	280	360	220	360	280	380	360	380	240	280
Cipolla	150	230	240	380	280	340	280	300	260	380	280	380	280	320
Fagioli da sgusciare	323	403	440	800	580	660	—	480	460	780	480	680	390	600
Fagiolini	230	460	480	800	580	640	560	680	520	880	400	680	480	520
Fagiolini boby	173	460	600	1200	480	580	560	800	560	680	—	—	720	760
Finocchi	184	312	320	680	380	480	—	440	480	580	560	640	—	680
Insalatina loc.	600	1200	800	1600	—	1600	1400	2000	—	—	—	1500	—	1400
Lattuga nostrana	400	700	600	1000	1000	1200	890	1200	800	1280	880	1200	—	680
Limoni I	265	437	400	800	500	680	—	600	560	640	560	580	520	640
Melanzane	253	403	320	680	480	560	200	560	320	680	400	580	320	480
Patate	90	140	160	320	—	200	120	240	180	260	200	260	120	190
Peperoni verdi	115	230	240	680	280	380	260	400	240	760	320	480	290	480
Pomodori	81	323	200	600	280	560	180	480	220	680	260	560	200	390
Radicchio verde I loc.	900	1600	1000	2800	1800	2500	1200	2800	2200	2400	1500	2200	1400	2000
Radicchio verde II	400	700	600	1400	—	1200	700	1000	980	1800	700	900	780	800
Radicchio rosso	360	480	—	1000	700	800	—	880	—	980	—	980	—	680
Sedani rapa	300	500	480	680	680	780	560	680	680	780	560	680	580	600
Spinaci	240	500	480	800	—	680	—	560	680	880	—	680	—	—
Zucchine	207	575	300	800	380	580	340	780	580	1200	440	780	450	760
Arance ovali	—	518	680	1000	—	—	560	860	—	880	680	780	720	840
Banane Ciquita	495	550	680	800	680	800	640	780	720	760	760	780	480	780
Fichi comuni	115	400	280	680	480	540	—	400	480	680	480	660	220	380
Mele Delizia Starck	92	345	240	1000	380	480	380	400	360	980	360	580	380	480
Mele Jonathan	138	253	220	480	320	380	360	380	480	580	360	480	180	260
Pere	81	323	240	680	360	560	260	380	280	580	320	580	250	420
Pesche	265	460	560	880	—	—	—	680	480	1200	—	680	320	680
Pompelmi	—	510	600	760	680	720	580	680	620	760	680	780	580	680
Susine	323	380	480	680	540	560	440	560	460	680	560	680	520	640
Uva	138	345	280	880	360	520	180	480	280	680	400	620	240	360

INGLESE ASSOLTO IN APPELLO

Senza volto la donna che causò l'incidente

All'origine della disastrosa frenata l'imprudenza di una goriziana

Non fu colpa dell'automobilista inglese se la sua «Maserati Ghibli», al termine di una paurosa carambola, investì uno scooterista provocandogli gravi lesioni e ferite, ma di una donna, rimasta sconosciuta, che con una spericolata manovra di sorpasso aveva messo in difficoltà il turista britannico. Quest'ultimo, che già era stato condannato dal Pretore a una multa di 300 mila lire e al risarcimento dei danni alla scooterista ferita, si è invece visto assolvere perché il fatto non costituisce reato dal Tribunale presieduto dal dott. Gervasi, giudici a latere il dott. Cola e la dottoressa Bittan, P.M. il dott. Tavella, cancelliere Alice Sabadini.

Il Tribunale, a differenza di quanto aveva fatto il Pretore, ha considerato determinante la testimonianza resa, due giorni dopo l'incidente, da un altro automobilista, Marino Zarzini, che aveva letto sul «Piccolo» la cronaca dell'episodio, accaduto il 22 febbraio 1972 sulla strada costiera, all'altezza di Santa Croce. Lo Zorzini, che stava dirigendosi verso Sistiana venne superato a tutta velocità da un'automobile goriziana, della quale non riuscì però a leggere i numeri di targa, condotta da una donna che gli passò accanto stringendolo contro il margine della strada. Pochi secondi dopo, giunto all'altezza di Santa Croce, lo Zorzini s'imbattè in alcune macchine ferme in mezzo alla strada e in un gruppo di persone che stava prestando i primi soccorsi a un ferito. Una «Maserati» targata Modena, condotta dal cittadino inglese David James Goodwin, anch'essa diretta verso Sistiana, aveva travolto un uomo, Carlo Turco, che procedeva in senso inverso in sella a una «Vespa». L'inglese raccontò poi alla polizia stradale di essere stato superato in velocità da un'auto con una donna a bordo, che gli era passata talmente vicino da costringerlo a una brusca frenata. In seguito alla manovra d'emergenza l'auto aveva prima sbandato sulla destra, andando a sbattere contro un muro, e poi era rimbalzata sulla sinistra della carreggiata proprio nel momento in cui sopraggiungeva lo scooterista. Quando lo Zorzini, due giorni dopo, lesse sul giornale la cronaca dell'incidente, si affrettò a recarsi al comando della Polstrada per fornire la propria testimonianza. L'automobilista inglese venne comunque rinviato a giudizio e poi — come si è detto — condannato dal Pretore. Impugnata la sentenza di primo grado con il patrocinio dell'avv. Antonino Barbagallo, il Goodwin si è visto invece assolvere dal Tribunale.

Di scena stasera il libro di Guglielmi

E' in programma per questa sera alle 18 nella sede di corso Italia 12 del Circolo della Stampa la presentazione del libro «Da un'altra riva», che raccoglie gli elzeviri scritti nella nostra città dal critico musicale salernitano Edoardo Guglielmi. Del volume parleranno Giorgio Voghera e Carlo Ulcigrai.

Al circolo «Il Carso», di via Mazzini 32, questa sera con inizio alle 18,30 il dott. Luciano Vascotto, ispettore dell'Azienda delle foreste del Friuli-Venezia Giulia, terrà una conversazione sul tema: «Il parco nazionale del Carsiglio orientale».

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recupero per:
LICENZA MEDIA
MAGISTRALI
RAGIONIERI
GEOMETRI
Istituto ENENKEL
via Battisti, 22 - Tel. 761989

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 45
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

CHIRURGIA PLASTICA
Prof. Donati von Gralath
L. Docente e specialista
FIRENZE
Via XX Settembre 104 - 106
Tel. (055) 483062
aut. san. 6.5.75

E. FERMI
Via Coroneo 1 - Tel 732042
ore 9.30-12 e 17-19.30
RECUPERO ANNI:
LICENZA MEDIA
MAGISTRALI
RAGIONIERI
GEOMETRI
LICEI
MAESTRE D'ASILO
DIRIGENTI COMUNITÀ
1.a LICEO LINGUISTICO
PROGRAMMATORI IBM
SEGRETARIATO D'AZIENDA

RINVIO A GIUDIZIO DEL PROF. SERGIO ESPOSITO

Arrivano in tribunale le lettere del «Corvo»

Si imputano all'ex primario i reati di falso, calunnia, tentata estorsione, detenzione d'armi e di stupefacenti

La sconcertante vicenda del «Corvo tra i camici bianchi», così chiamata per le sue analogie con il famoso film di Clouzot, approderà nelle aule del Tribunale: infatti ieri mattina il giudice istruttore dott. Sergio Serbo ha depositato in cancelleria l'ordinanza con la quale, in accoglimento delle richieste avanzate dal pubblico ministero, viene rinviato a giudizio il prof. Sergio Esposito, già primario del reparto radiochemioterapico del «Centro tumori». Il capo d'imputazione parla di calunnia aggravata, falso materiale, tentata estorsione, detenzione di sostanze stupefacenti e di armi.

Il prof. Esposito, che ha 45 anni e abita in via Carsia ad Opicina, fu arrestato il 3 marzo scorso e posto dopo qualche giorno in libertà provvisoria in accoglimento di un'istanza in tal senso avanzata dal suo difensore avv. Muscolo. Nel frattempo, il primario era stato sospeso cautelativamente dall'incarico in attesa che venisse conclusa l'inchiesta aperta dalla magistratura.

La vicenda aveva preso avvio ancora nel 1970, quando incominciarono a pervenire a medici dell'ospedale e del Centro tumori, autorità e organi di stampa le prime di oltre un centinaio di lettere anonime e con firma apocrifa, in cui si segnalavano numerose presunte irregolarità nell'ambito della gestione e del funzionamento sia dell'Ospedale sia del Centro. Ma ci volle parecchio tempo perché i primi, velati sospetti sull'autore delle missive prendessero maggiore consistenza e le indagini dei carabinieri venissero rivolte in una precisa direzione. Ci furono anche, verso la fine del 1974 e i primi di quest'anno, alcune perquisizioni, autorizzate dal magistrato, in casa del prof. Esposito e nel suo studio al Centro tumori, che permisero agli inquirenti di venire in possesso di molte prove a carico del primario. Risultate infondate molte delle affermazioni da lui fatte nei confronti di alcuni colleghi, mentre su altre la magistratura continuò le indagini, maturò così la prima accusa di calunnia aggravata, alla quale si aggiunse poi quella di detenzione di stupefacenti. A un medico primario erano state spedite, verso la metà di febbraio, alcune fiale di stupefacente in un pacchetto indirizzato al «fermo posta». Contemporaneamente una segnalazione anonima giungeva alla polizia con un ben precisa denuncia: «il prof. tal dei tali si interessa di droga. Per le prove basta andare alla posta centrale e ritirare il plico a lui indirizzato». In effetti le fiale furono trovate, ma dell'invio fu ritenuto responsabile il prof. Esposito; da qui un'altra denuncia per calunnia aggravata e per detenzione di stupefacenti. La vicenda era comunque tutt'altro che conclusa e nel frattempo se ne erano occupati, dandole ampio risalto, anche alcuni giornali nazionali e vari settimanali: l'accusa di tentata estorsione venne più tardi ad arricchirla un altro capitolo. Infatti a un primario era stata recapitata una lettera nella quale gli si intimava di depositare, in una località isolata del Carso, un plico con cinque milioni. Anche la spedizione di quella lettera, che risaliva al dicembre del 1970, fu addebitata al prof. Esposito. Poi, nel corso della perquisizione nella villetta di Opicina, saltarono fuori due pistole.

Mentre si avviavano a conclusione le indagini a carico del prof. Esposito, usciva nelle librerie, andando subito a ruba, un libro dal titolo «Colpo di grazia alla sezione terza», edito da Feltrinelli, il cui autore era un certo Sergio Casati. I personaggi che si muovevano nel racconto ricordavano tutti i «bersagliati» dalle lettere anonime, in una delle quali aveva addirittura preannunciato che tutto sarebbe stato pubblicato in un libro.

I corsi all'Alut di lingue estere

L'Associazione fra laureati dell'Università di Trieste, ALUT ricorda che i corsi di francese, inglese e tedesco per principianti e per progrediti, aperti a tutti, e svolti per gruppi di non oltre otto-dieci partecipanti avranno inizio a metà ottobre.

I già prenotati e quelli che intendono prenotarsi nei prossimi giorni sono invitati a presentarsi all'ALUT (via dell'Università 5) il 6 ottobre alle 17.

Le prenotazioni si ricevono fino al 3 ottobre anche telefonicamente ai numeri 68572 e 755124 (dalle 17 alle 19 sabato e domenica esclusi).

Sabato e domenica avrà luogo nel giardino della Casa di cultura di Barcola (via Bonafata 6) la festa della stampa comunista promossa dalla locale sezione «M. Matjasic». L'apertura è prevista per le ore 17 di sabato mentre domenica la festa riprenderà alle ore 15.30. Domenica pomeriggio si esibiranno il «Canzoniere Triestino» e la nota cantante «Meta Maluss» di Lubiana.

La settimana della donna



(Italfoto)

Conclusa la serie delle «tavole rotonde» che hanno caratterizzato la settimana celebrativa dell'Anno internazionale della donna (nella foto la riunione dedicata ai problemi del lavoro), ieri una rappresentanza del Comitato organizzatore delle iniziative e delle associazioni femminili della nostra città è stata ricevuta dal presidente del consiglio regionale, Arnaldo Pittoni

RASSEGNA DELLE GALLERIE

PELLICCIARI

Benno Pellicciari alla Tommaseo. Lo sapevamo dedito al reportage fotografico nel sodalizio di Tullio Stravisi. Apprendiamo ora che di professione è geologo. Sorpresa maggiore: le due attività si uniscono in questi «cromatismi su materiali fotosensibili».

Pellicciari fotografa in bianco-nero campioni di rocce al microscopio di polarizzazione. Da un'unica immagine ricava una serie di coppie di controtipi (positivo e negativo) esponendo per tempi progressivamente più lunghi. Mettendo in «sandwich» il film positivo a tempo brevissimo con il film negativo relativo al tempo immediatamente più lungo della suddetta sequenza, si ottiene l'immagine di una delle zone di equidensità del fotogramma iniziale. Così di seguito per ogni «pacchetto» di positivo-negativo sfalsati nell'abbinamento. A ciascuno dei negativi di separazione dei grigi così stampati per sottrazione viene quindi assegnato uno dei colori fondamentali, scelto proporzionalmente rispetto agli altri sullo spettro. Tale colore rappresenterà sulla gigantografia finale uno degli originari toni della gamma dei grigi. Il trattamento di rado è semplice — si fa per dire — come in questa spiegazione schematica, poiché ci sono elaborazioni intermedie di sconfornatura e pseudosolarizzazione che conferiscono effetti di rilievo tridimensionale alle marezzature dei minerali.

Qual'è il significato della ricerca svolta durante dieci anni di assidui perfezionamenti? Sotto il profilo scientifico essa consente di vedere la struttura delle pietre mediante un'analisi più selettiva di quella direttamente oculare. Struttura in parte autonoma — i cristalli — in parte determinata dall'intensa dinamicità della materia nella quale era avvolto il campione prelevato. Sotto il profilo estetico si ha uno stile curioso: le fotografie sono vagamente simili a dipinti informali, ma, a differenza di questi, denunciano un preciso ordinamento compositivo. Cerchiamo paragoni naturalistici: frammenti di vetrate policrome infrante, cavità con stalattiti e stalagmiti, colate di lava infuocata, vedute dall'alto su territori segnati da ragnatele di fiumi e ruscelli... Si potrebbe continuare. Ma la differenza fra codesti paragoni basta a dire quanto le immagini sono nuove, originali, inedite per l'occhio umano. In ciascuna di esse è racchiuso un universo, un paesaggio complicato ed immenso, persino pauroso per il fascino surreale di cui è ricca l'organicità della materia inorganica, benché qui essa venga letta con un procedimento esclusivamente meccanicistico.

La simbiosi arte-scienza nasce dall'intimo del tessuto delle rocce che è tale quale l'uomo lo codifica nel vivo del procedimento inventivo-conoscitivo. Arte-scienza è la sintesi da coltivare poiché è fondata sulla certezza del metodo di lavoro maggiormente credibile nell'attuale condizione della civiltà umana in tutti i paesi del mondo.

BALDERI

Iginio Balderi alla Forum e in Tor Cucherna. L'uovo e il prisma a sezione triangolare in vetroresina bianca, di rado nera. Accettati che siano i postulari dell'inesistenza d'ogni altra forma e dell'incommensurabilità fra queste due, ne discende la serie indefinita dei teoremi di opposizione, dimostrati apponendo paradossalmente l'uovo sul vertice appuntito del prisma. Sono disegni, serigrafie, grafiche realizzate con il computer, modellini tridimensionali racchiusi in tombali cubi trasparenti o emergenti in bianco contro il nero d'un angolare scenico, oggetti-design, scritture destinate all'asettica semplicità della galleria e sculture da ambientare nella tumultuosa ridondanza romantica degli antichi monumenti architettonici, al cospetto di paesaggi ventosi: le Balze di Volterra, Tor Cucherna sul Colle di San Giusto.

Igionio Balderi insiste con la razionalità delle due forme primarie: l'uovo e il prisma a sezione triangolare. Io insisterei nel dire che il suo è un discorso fondamentalmente irrazionale, un discorso sulla morte, un ricupero della tipologia sepolcrale propria dell'architettura illuministica. I cenotafi di Boulle e Ledoux li avevamo già rivisitati entrando nella tomba della geometria, opera postuma di Paolo Scheggi esposta alla Biennale di Venezia. Là il marmo era murato con il cemento dell'ironia, qua l'ironia è nella «sfida costante alle convenzioni visive della scultura antica e moderna» (Marchiori).

La punta aguzza che regge l'uovo enorme sembra mimare l'incredibile abilità d'un giocoliere da circo. Tuttavia la componente ludica si scioglie nell'aria, al primo soffio del vento di Volterra o di Trieste. L'uovo non cade. E non perché è saldamente infitto, ma perché l'unica sua possibile collocazione è quella perfettamente simmetrica in cima alla torre. Varcata la soglia delle variabili compositive, che neanche la prodigiosa disponibilità del calcolatore elettronico riesce a spostare d'un solo millimetro, l'uovo si ferma nell'assoluta immobilità metafisica. E la metafisica non è soltanto metafora poetica, poetica nel duplice senso di traslato della parola rispetto al significato e di appartenenza ad una determinata corrente artistica. La metafisica è etimologicamente ciò che sta oltre la fisicità, ossia il repentino rovesciamento dialettico del massimo di logicità nell'estrema innaturalezza.

Probabilmente l'operare di Balderi è l'unica avanguardia ancora possibile, se per avanguardia intendiamo un'invenzione estetica alternativa rispetto alla codificazione accademica. Balderi sostituisce efficacemente l'architettura neoilluministica indagando le radici prime di tale indirizzo ormai canonico e portandolo alle estreme conseguenze: design come metodo progettuale seriale; vetroresina, serigrafia, grafica col computer come tecniche di realizzazione.

Iginio Balderi è nato a Pietrasanta nel 1934, ha studiato alle accademie di Firenze e di Brera; è stato allievo di Marino; nel '62 ha avuto una borsa di studio olandese; nel '74 ha esposto al museo civico di Amsterdam; viene presentato da Giuseppe Marchiori e Franco Russoli; hanno scritto delle sue sculture, fra gli altri, Ballo, Carrieri, Dorfles, Caramel.

I. N.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Tury Isalberti per il compleanno da Renata, Titti e Renato 5.000 pro Borsa di studio Larisa Brunetti - Liceo F. Petrarca e 5.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Aurelia Visintin nel III anniv. dal figlio Danilo e nuora Maria 5.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anna ved. Tamanini per il 93.o compleanno dalla figlia 5.000 pro Parrocchia S. Maria Maggiore - tetto, 5.000 pro Oratorio Salesiano e 5.000 pro ENPA.

In memoria di Edoardo Stocchi nel V anniv. dalla moglie 5.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Roberta Neri nel II anniv. da Maria, Lauretta, Miranda e Lilia 10.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Gemma Merlini nel X anniv. da Grazia Gustini 5.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio Goruppi nel VI anniv. dalla moglie 5.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 5.000 pro Rifugio animali ASTAD e 5.000 pro ENPA.

In memoria della mamma nel 40.o anniv. (25/9) da Giovanna e Maria Vocchi 2.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Gisella Seidler nel I anniv. (25.9) dalle sorelle e nipote 5.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli Chiesa B.V. del Soccorso, 5.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli Chiesa Immacolato Cuore di Maria e 10.000 pro ECA.

In memoria di Silvio Brandolin dai cugini Bertoni - Crecini 15.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo (rep. cronici) e 15.000 pro UILDM dalla nipote Luciana e Giorgio 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nerina e Gabriella 5000 pro UILDM.

In memoria di Totò Raciti da Lucilla Chersa 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Antonia Moratto ved. Giordani da Piero e Carmen Fasini 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria dei cap. Luigi Marasso dagli amici della «Bella vista» 15.000 pro ANFFaS (recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Giorgio Sauli da fida Sommacampagna 5.000 pro Opera Caduti senza Croce - Sez. giovanile G. Sauli.

In memoria del rag. Gastone Oblasti da Giuseppe Pasini 5.000 pro CRI - pronto soccorso.

In memoria di Roma Pugliese dalla famiglia Scotti 4.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rodolfo Zerial da Antonietta e Anita Mailli Presca 10 mila pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del rag. Gastone Oblasti da Jolly Quarantotto 3.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Maria Battelli in Di Luca dalla famiglia Pitton 10.000 pro Associazione assistenza spastici; da Milena Pucci da Filicaja 5.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Lidia Mazzi dalla famiglia Pitton 5.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Antonia Vouk da Iole Bidoli 2.500 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Felice Pillon da Anny, Franca, Laura e Lina 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Nicolina Calucci ved. Borghi da Ketty Buich 5.000 pro ANFFaS (recupero ragazzi subnormali); dalla famiglia Fany Giaretta 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Maria Bullazzi 3.000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Matilde Cuzzi dai figli Maria e Alesandro 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.

In memoria di Elsa Schwei da Luciano Rittmeyer 3.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Maria Bullazzi 5.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; da Fausta Locatelli 5.000, da Lia Stopar e sorelle 10.000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli - Restauri.

In memoria di Guidalberta De Pasquale da Aurelia Freddi 5.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Romeo Divo da Ninetta Vitali 5.000 pro ANFFaS.

In memoria di Dora Mastrociani dalla famiglia Pillon 10.000 pro ECA; da Maria Blasi 5.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli - Chiesa Maria Ausiliatrice.

In memoria di Martina Chetta dagli amici di Gino 17.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Italia ved. Morpurgo da Mimì Morpurgo 5.000 pro Rifugio animali ASTAD; da Elisa Cabiglio e Nora Pisinger 5.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

MOSTRE D'ARTE

Galleria Rossoni
Espone **DUREN**

COSTITUITO UN COMITATO PROMOTORE

Sollecitano la riforma in campo assistenziale

Viene dato l'avvio alla raccolta delle firme per proporre la legge d'iniziativa popolare

E' stato costituito anche a Trieste un comitato promotore per sostenere la proposta di legge di iniziativa popolare per le competenze regionali in materia di servizi sociali e lo scioglimento degli enti assistenziali.

Il comitato che è formato da rappresentanti di associazioni di invalidi, di organizzazioni sociali e di sindacati, ha deciso d'iniziare la campagna per la raccolta delle 50 mila firme necessarie per presentare la proposta di legge al Parlamento.

«La proposta — è detto in un comunicato delle Acli — tende a ottenere la fine dello spreco di 1500 miliardi all'anno dispersi o male spesi negli innumerevoli enti, organi ed uffici di assistenza; il trasferimento delle competenze alle Regioni; il coinvolgimento delle forze sociali nella gestione dei servizi di assistenza; la creazione di efficenti servizi alternativi agli attuali ricoveri; l'utilizzazione ai fini sociali dei patrimoni degli enti assistenziali ora esistenti; l'eliminazione di ogni forma di segregazione, di esclusione, di emarginazione, in particolare nei confronti dei 346 mila anziani, minori e handicappati rinchiusi in istituti; la soppressione di 50 mila enti, organi e uffici di assistenza ritenuti superflui; la più appropriata utilizzazione del personale degli enti assicurando comunque la tutela di tutti i diritti acquisiti.

«Con la legge di iniziativa popolare — prosegue la nota delle Acli — si vuole rompere la ragnatela di interessi e di pressioni clientelari e di sottogoverno che hanno di fatto fino ad oggi impedito alle forze politiche democratiche di varare una riforma dell'assistenza basata sul dettato costituzionale e sulle reali esigenze dei cittadini».

Le modalità d'inizio della raccolta delle firme saranno concordate nel corso di una riunione che si terrà martedì prossimo, 30, nella sede provinciale delle Acli di via San Francesco 4 (I piano, scala B).

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - CAI TRIESTE — Domenica 28 settembre c.a. escursione in Val del But con salite al Pal Piccolo (m 1866) da passo Monte Croce Carnico e alla Creta di Timau (m 2217) da Timau. Alla gita partecipa anche il gruppo ESCAI «U. Pacifico». Partenza in pullman da piazza Unità d'Italia (lato mare) alle ore 6,15. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede dalle ore 19 alle 21, piazza Unità d'Italia 3 (tel. 35240).

CIT
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel 31000
Documenti - Visti
Piazza Unità telef 2824
Staz. Centrale telef 16207
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 13, 19.
CAPODISTRIA - PORTOROSE, UMAGO CITTANOVA giornaliera ore 9 e 15.50.
MILANO giornaliera ore 8,15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 9, 11.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45, 12.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

PELLICCERIE FRANCETICH
ASSOLUTA CONVENIENZA PREZZI DI FABBRICA
OFFERTA SPECIALE
giubbetti lapin 35.000
pelliccia lapin 85.000
coperta lapin 75.000
visone masc. scand. trasp. 1.190.000
visone femm. orizzontale p.i. 780.000
persiano "swakara" 540.000
zampe persiano miste 190.000
rat mousquet 390.000
VIA S.SPIRIDIONE 2/C
TEL.040-64910 TRIESTE

MONS. COCOLIN HA BENEDETTO IERI I SEI EDIFICI A VILLA CARSIA

Realizzazione sociale e umana il Centro assistenza domiciliare



(Giornalfoto)

Mons. Cocolin s'intrattiene con gli ospiti di Villa Carsia, mentre le autorità visitano il complesso

«Credo nella validità di un incontro immediato, spontaneo, familiare con la gente. E so quanto l'ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi ha fatto e sta facendo in questo campo: ci congratuliamo per il sistema avanzato di assistenza concretato dall'ente, che si è messo coraggiosamente su questa strada. Questo ambiente costituisce una realizzazione umana e sociale non disumanizzante: vivete da uomini comunicando con gli altri per stabilire un rapporto di vicendevole sostegno. E sappiate tener fede agli ideali di fede cristiana e religiosa».

Lo ha detto l'amministratore apostolico mons. Cocolin, ieri pomeriggio alla cerimonia inaugurale del Centro assistenza domiciliare per anziani a Villa Carsia, prima di benedire il complesso di sei edifici che, nella nuova impostazione, vengono a rappresentare un notevole passo avanti in un campo tanto importante e delicato. Alla cerimonia hanno presenziato, fra gli altri, il commissario di governo, prefetto Di Lorenzo, il presidente del consiglio regionale, Pittoni, i sindaci di Trieste e Gorizia, Spaccini e De Simone, il primo presidente della corte d'appello, Renzi, l'assessore regionale Coloni e il viceintendente di finanza, Rizza.

Dopo il saluto porto agli ospiti dal vicepresidente regionale dell'ente, Fragiacomo (presenti pure il segretario regionale Polenghi e il direttore delle case di riposo Lenzoni), il segretario generale dell'ente, Clemente, ha illustrato la realizzazione, osservando che essa è partita dall'orientamento generale di abolire le case di riposo tradizionali, da sostituirsi con l'assistenza domiciliare. C'erano, naturalmente, delle difficoltà da superare: l'autosufficienza degli anziani, dispersiva per quanto riguarda l'impiego del personale, e la necessità comunque di personale qualificato e dotato di capacità psicologiche e umane. Ecco, dunque, che Villa Carsia vuol essere un esempio di questa innovazione, anche per la sua collocazione in una zona di sviluppo edilizio (a parte il fatto che esistevano già i fabbricati, sedi di campi profughi). Sono stati spesi 380 milioni per la trasformazione, a carico del fondo Trieste; e gli 81 alloggi del centro fanno parte di un insediamento che prevede 1450 abitazioni, di cui 1100 già realizzati, e i rimanenti 350 già in costruzione.

L'importanza del nuovo centro è data anche dalla constatazione che esso viene inserito nella vita comunitaria e nell'appoggio della sua struttura di assistenza sociale e materiale Cacciatore, mentre quella domiciliare si estrinseca a Villa Carsia e Gorizia; entro l'anno, a Prosecco, si potrà disporre della nuova casa per inabili. Ed entro il '77 si potrà disporre di 700 posti letto.

Il segretario generale Aldo Clemente ha così concluso: «Voglio ringraziare, anche a nome del presidente Cossetto, il genio civile, le maestranze, il segretario regionale Polenghi e i suoi geometri, il direttore delle case di riposo Lenzoni, la vicedirettrice della casa di Villa Carsia, signora Faiman, e il personale tutto per lo spirito di sacrificio e per la grande umanità nel trattare gli ospiti».

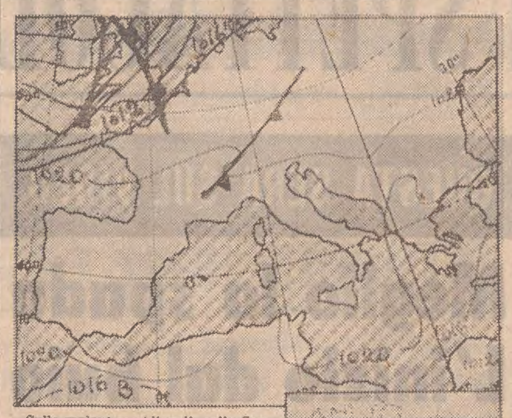
Riunione alla Regione sulle cooperative di consumo

L'assessore regionale alla cooperazione e artigianato, Mauro, facendo seguito al precedente incontro avvenuto in luglio, ha convocato all'assessorato una riunione fra i presidenti delle cinque più grosse cooperative di consumo e dei consorzi che operano nel Friuli-Venezia Giulia e i rappresentanti del movimento cooperativo regionale. Scopo della riunione è stato quello di esaminare l'attuale grave situazione delle cooperative di consumo e di cercare soluzioni per quanto possibile unitarie.

Gli esponenti delle cooperative hanno illustrato i motivi della crisi del settore, che riflette quella generale di tutto il Paese, e hanno sottolineato l'importanza di idonei interventi pubblici di sostegno in relazione alla funzione non solo sociale ma anche economica che svolgono le cooperative. In particolare, è stato sottolineato dai rappresentanti delle cooperative di consumo la necessità di un'adeguata politica del territorio in relazione al rilascio delle licenze.

L'assessore, nell'assicurare il suo intervento in sede di Giunta regionale, ha invitato i presenti a prendere concrete iniziative al fine di presentare all'amministrazione regionale le proposte ritenute più idonee. A tal fine si è augurato che venga al più presto realizzata un'intesa fra le cooperative di consumo che permetta — al di sopra delle loro divisioni — di lavorare insieme costruttivamente per superare l'attuale fase.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulle regioni meridionali, sulla Sardegna e sulla Sicilia: nuvolosità irregolare con brevi rovesci anche a carattere temporalesco. Su tutte le altre regioni cielo in prevalenza sereno. Durante le ore pomeridiane si avranno annuvolamenti cumuliformi associati a isolati temporali nelle zone interne dell'Italia centrale. Foschie dense o nebbia in banchi nelle valli e lungo i litorali ridurranno la visibilità specialmente durante la notte e le prime ore del mattino.

Temperatura: stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 23; Bolzano 14, 25; Verona 14, 26; Venezia 16, 25; Milano 14, 26; Torino 14, 24; Genova 16 25; Bologna 15 27; Firenze 13 27; Pisa 13 28; Ancona 19, 23; Perugia 16, 25; Pescara 14, 25; L'Aquila 11, 24; Roma Nord 14, 28; Roma Fiumicino 15, 26; Roma Eur 17, 28; Campobasso 15, 24; Bari 16, 25; Napoli 16, 27; Potenza 11, 21; S. Maria di Leuca 20, 27; Catanzaro 17, 27; Reggio Calabria 17, 28; Messina 22, 27; Palermo 20, 25; Catania 14, 28; Alghero 16, 26; Cagliari 17, 25.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 8, 16; Atene 21, 31; Belgrado 15, 26; Buenos Aires 9, 24; Francoforte 14, 22; Ginevra 11, 23; Helsinki 8, 16; Hongkong 23, 25; Kiev 9, 20; Lisbona 16, 23; Londra 10, 17; Los Angeles 22, 39; Madrid 14, 24; Montreal 11, 17; Mosca 5, 14; New York 13, 15; Parigi 14, 23; Rio 17, 37; Seul 14, 28; Singapore 23, 32; Stoccolma 11, 17; Taipei 25, 30; Teheran 17, 29; Tokio 19, 21; Toronto 7, 17; Vancouver 11, 19.

Cronache degli spettacoli

LUNEDI' SERA CON IL FILM «LAWRENCE D'ARABIA»

Riapre i battenti il Cinema d'essai

Riapre i battenti, dopo la pausa estiva, il «Primo cinema d'essai» triestino, a partire da lunedì prossimo, 29 settembre. Il ciclo con cui si ripresenta quest'autunno il Club degli amici del cinema è dedicato, come quello primaverile di cui è anzi la naturale continuazione, a una «Rassegna di grandi registi». Sullo schermo del cinema Abbazia, infatti, si susseguiranno alcune delle più significative opere di Bunuel, Pasolini, Russel, Antonioni, Ferreri, Germi, Losey, Visconti, Ford e Lean, in una passerella ispirata alle più diverse correnti e scuole filmografiche.

Il cinema d'essai si appresta così a gestire la sua terza esperienza di contatto con il pubblico triestino, tradizionalmente attento a questo tipo di iniziative, confortato proprio dal lunsinghieri successi di affluenza e di critica che hanno sottolineato le programmazioni precedenti. E stato un apprezzamento tanto più gradito in quanto, al di là dell'aspetto critico, ha permesso l'autofinanziamento dei cicli organizzati, anche se di strettissima misura, senza attingere a contributi da enti pubblici o organizzazioni varie. e difficoltà di gestione sono comunque notevoli e solo l'adesione del pubblico garantisce continuità e senso all'iniziativa.

Quest'anno il cinema d'essai triestino è stato accolto nell'AIACE (Associazione italiana amici cinema d'essai) e attraverso un sempre più approfondito contatto con le esperienze più riuscite e valide in campo nazionale, si prefigge lo scopo di studiare un programma di attività più esteso e qualitativamente più diversificato, per soddisfare nel modo quanto più completo possibile i gusti del pubblico. A Torino a esempio, l'AIACE che conta circa ventimila soci, gestisce cinque sale cinematografiche e certo in queste condizioni operative ci si può ben sbizzarrire ad andare incontro alle esigenze più sofisticate dei cineamatori.

Aldilà delle dimensioni comunque, che sono necessariamente condizionate dalla sensibilità della partecipazione, rimane lo spirito del cinema d'essai che spazia — nell'apprezzare lo spettacolo cinematografico per i più originari valori artistici espressi, valori tanto spesso mortificati dalle esigenze del film da cassetta, dal film — spettacolo di consumo — che spazia dicevamo dal «revival» di grandi registi, attori, o musicisti specializzati, alla proposta delle tematiche più vibranti che si esprimono dai contesti sociali, alla ricerca e all'indagine nell'evoluzione della filmografia interpretata dalle diverse scuole e correnti artistiche, alla proposta del film nuovo, «diverso»

Sensibile a queste prospettive, il Cinema d'essai triestino interpretando le indicazioni che da quanti gli sono più vicini, gli sono pervenute, ha predisposto il nuovo ciclo che da lunedì prossimo prende il via al cinema Abbazia con il «Lawrence d'Arabia» di Lean, alle ore 20.30. La rappresentazione è unica.

P. T.

Il concerto di domani al Teatro Verdi

Nel concerto di domani sera al Teatro Verdi che sarà diretto dal maestro Gabriele Gandini, figura al centro del programma il Concerto n. 1 in mi minore per pianoforte e orchestra di Chopin. Contrassegnato col numero d'opera 11 il Concerto venne eseguito per la prima vola a Varsavia — al pianoforte l'autore — nel 1830.

Il programma che vedrà il ritorno sul palcoscenico del Teatro Verdi dell'Orchestra stabile dell'Ente, sarà completato dalle esecuzioni dell'ouverture del «Ratto dal serraglio» di Mozart e dalla Prima Sinfonia di J. Brahms. Continua presso la Biglietteria del Teatro la vendita dei posti disponibili (tel. 31948).

TRAGEDIA LA SCORSA NOTTE IN UNA CASA DI VIA NAZARIO SAURO A GORIZIA

Pensionato stordito dal fumo cade da una finestra e muore

Oscar Vodopivec non potendo respirare si è affacciato al davanzale: perso l'equilibrio è precipitato nel cortile - La soffitta semidistrutta dal fuoco



(Foto Giovanella)

Il corridoio della soffitta semidistrutto dal grosso incendio

Stordito dal fumo di un incendio sviluppatosi repentinamente nella propria abitazione, un pensionato di 62 anni, Oscar Vodopivec, è precipitato la scorsa notte da un davanzale schiantandosi al suolo e morendo durante il trasporto all'ospedale.

Mancava qualche minuto alle 4 quando un corto circuito, sviluppatosi improvvisamente da una radio rimasta accesa, ha provocato l'incendio della misera stanza da letto del poveretto il quale le occupava, da solo, il terzo e ultimo piano dello stabile di via Nazario Sauro 28.

Svegliato dall'acre odore del fumo il Vodopivec si è sentito mancare in quanto da anni sofferente di asma. Si è precipitato al secondo piano dell'edificio e ha aperto una finestra per respirare e per riprendersi dallo stordimento. Purtroppo il davanzale è molto basso e colto senz'altro da un capogiro, lo sventurato ha perso l'equilibrio precipitando, dopo un volo di circa dodici metri, al suolo in un cortile interno.

Frattanto le fiamme avevano attirato l'attenzione di alcuni inquilini i quali hanno avvertito i vigili del fuoco, accorsi prontamente sul posto anche con un'autolettiga: purtroppo la corsa all'ospedale si è rivelata vana in quanto lo sventurato, per le lesioni riportate in più parti del corpo, decedeva lungo il tragitto.

L'appartamento del Vodopivec, in realtà una misera soffitta, ha riportato oltre un milione e mezzo di danni per le fiamme che hanno bruciato un po' tutto.

Posti liberi a Sappada nella colonia permanente

Nella colonia permanente «Venezia Giulia» di Sappada, sono ancora disponibili alcuni posti, dei quali possono beneficiare bambini e bambine — profughi e non profughi — dai 4 ai 12 anni, frequentanti la scuola materna ed elementare, che abbiano bisogno di particolari cure climatiche. L'Ente nazionale per lavoratori rimpatriati e profughi ricorda che le domande vanno presentate alla delegazione di Trieste, via del Teatro 2, dove può essere richiesta ogni informazione sulle modalità di accoglimento.

L'istituto di Sappada accoglie bambini e bambine di gracile costituzione, per un periodo di cura e soggiorno. Durante la loro permanenza a Sappada, gli allievi frequentano la scuola materna ed elementare parificata, funzionante all'interno dell'istituto. Durante la stagione invernale i piccoli ospiti alternano all'attività scolastica e di studio la pratica degli sport invernali, sotto la guida di appositi istruttori.

Oggi l'assemblea della Junior Chamber

La Junior Chamber di Trieste conclude oggi con l'assemblea annuale un altro ciclo di attività che ha visto ancora una volta l'Associazione, impegnata su tematiche socio-economiche di viva attualità. Durante l'anno sono stati infatti trattati argomenti di interesse locale quali la difesa del Carso, la prevenzione e la lotta contro la diffusione della droga ed altri di più ampio respiro come la politica portuale europea e lo sviluppo di contatti economico-culturali con la Carinzia. Il tema della difesa del Carso si è concretato in una tavola rotonda, presso il Circolo della Stampa, che ha suscitato interesse e dibattito in città, mentre sull'argomento droga si è preparato un documento del tipo «libro bianco» da illustrare e dibattere con le varie componenti scolastiche nell'anno entrante.

La partecipazione al Convegno «Interports» ha portato la locale Junior a collaborare ad uno studio sui porti europei ed a dibattere ad Anversa sulle conclusioni di questo studio che nel prossimo anno sociale sarà pubblicizzato e diffuso a Trieste. Vari incontri con la Junior austriaca hanno portato a contatti anche ad alto livello, fra l'altro con il presidente della Regione Carinzia Wagner, in cui è stato chiesto un apporto fattivo dell'Associazione per lo sviluppo di relazioni anche commerciali fra Friuli-Venezia Giulia e Carinzia facendo soprattutto leva sulle nuove generazioni imprenditoriali.

Infine Trieste ha avuto quest'anno l'onore della visita del vicepresidente mondiale John Van Gorder di New York ed ha partecipato a Klagenfurt all'incontro con il presidente mondiale il francese Jean Claude Feraud.

NEL PALAZZO DELLE POSTE

Serata conclusiva della settimana culturale

La «Settimana della cultura e dell'arte», organizzata dal Dopolavoro Postelegrafonico di Trieste, si concluderà questa sera nel salone del Palazzo delle poste di piazza Vittorio Veneto, con inizio alle 20.30. Verrà proiettato il documentario a colori «Incanto della foresta».

Dopo la proiezione verranno consegnati premi ai figli dei postelegrafonici che si sono distinti nell'anno scolastico 1974-75 nelle classi V elementare e III media, mentre una medaglia ricordo verrà consegnata ai pittori, soci del Dopolavoro P.T. che hanno partecipato alla mostra di pittura che si chiuderà sabato 27.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Trattamento minimo ai pluripensionati

«Segno con molto interesse le risposte ai problemi proposti dai lettori nella rubrica «Lavoro e Previdenza» e, leggendo la risposta apparsa sul "Piccolo" del 24 luglio u.s. data a due lettori, uno pensionato del Comune e uno dello Stato, sotto il titolo «Pensioni non integrate ai minimi», mi è sorto il dubbio che tale sorte toccherà pure a me quando andrò in quiescenza.

«Ho compiuto nella primavera di quest'anno i 55 anni di età e, tramite un patronato, ho presentato domanda all'INPS per la pensione di vecchiaia avendo lavorato presso una ditta privata dall'8.4.1935 al 31.5.1940. Dall'1.6.40 sono dipendente dal Comune (all'inizio assicurata all'INPS — Convenzione speciale e dal 1964 passata alla CPDEL). Per non perdere i contributi obbligatori dei cinque anni precedenti al Comune, feci più volte domanda per proseguire volontaria, domanda accettata appena nel 1962 alla condizione di versare contributi corrispondenti alla I classe. Cosa che io feci dal 29.9.1962 all'1.7.1972 in modo da raggiungere, assieme a quelli versati dall'8.4.1935 al 31.5.1940, il cumulo dei 780 contributi. Pensavo che una volta raggiunta l'età della pensione avrei goduto della pensione minima integrata, mentre ora dalla Sua risposta ai due quesiti prima citati, vedo che sono stati inutili i versamenti di tanti anni.

«Ora la mia domanda è questa: perché l'INPS non mi informò nell'atto di accettare i versamenti volontari, sapendo che ero dipendente dal Comune, che al momento di essere pensionata dal Comune avrei goduto soltanto della pensione minima non integrata? L'INPS incassò per tanti anni i versamenti volontari e ora mi dicono che essendo ancora in servizio incasserò la pensione integrata, per poi decurtarla al momento del pensionamento dal Comune. Mi sembra un controsenso. Io sarei stata contenta se la CPDEL avesse conteggiato anche i contributi obbligatori versati all'INPS quando non ero ancora dipendente dal Comune, come fanno con lavoratori che prestano la loro opera in diverse ditte, ma mi dissero che non era possibile. Almeno ora non avrei da rammaricarmi per i soldi versati in questi anni.

«Gradirei una risposta a queste mie domande: 1) mi verrà decurtata la pensione di vecchiaia (per ora ho presentato soltanto la domanda) quando andrò in quiescenza dal Comune? 2) non ci sarebbe la possibilità, ora che ancora non godo della pensione di vecchiaia INPS né integrata, né minima, di un travaso di tale cumulo di contributi obbligatori e volontari dall'INPS alla CPDEL, in modo da maturare più anzianità nella pensione che mi verrà liquidata dalla CPDEL? — N. M.».

In base alle vigenti norme di legge il trattamento minimo mensile (attuali L. 55.950) non spetta a coloro che beneficiano di due o più pensioni dirette il cui importo complessivo supera il trattamento medesimo. E' evidente l'aspetto sociale dell'integrazione ai trattamenti minimi di quelle pensioni i cui titolari non beneficiano di altro trattamento pensionistico; anche se altrettanto non si può dire per la concessione dell'integrazione dei pensionati che continuano a lavorare.

La lettrice potrà quindi mantenere l'integrazione della pensione INPS sino a quando non entrerà in godimento della pensione della CPDEL. Da tale momento la prima pensione sarà limitata alla misura determinata secondo legge in relazione alla contribuzione obbligatoria e volontaria versata. In nessun caso è possibile il riconoscimento da parte della CPDEL dei periodi contributivi accreditati presso l'INPS per rapporti di lavoro privati né è possibile il «travaso» dei contributi volontari dall'INPS alla CPDEL.

Contributi alla Colf

«Conoscendo la vostra gentilezza e competenza dei vari problemi che interessano il lavoratore, mi permetto di chiedervi a quanto ammonta il contributo orario, con e senza gli assegni familiari, per una colf la cui retribuzione per ogni ora di lavoro è di L. 1000. Con la speranza di leggervi presto porgo distinti saluti e ringraziamenti» — X.M.M.

I nuovi contributi da versare all'INPS a favore di una collaboratrice familiare con retribuzione oraria compresa tra lire 701 e lire 1000 sono:

1) Comprensivi del contributo dovuto alla Cassa Unica Assegni familiari lire 218 per ogni ora lavorativa.

2) Escluso il contributo per la Cassa Unica assegni familiari lire 183 per ogni ora lavorativa.

Domenico Pagliaro

La Cisnal si prepara ai rinnovi contrattuali

Anche la Cisnal si appresta a prestare alle controparti datoriali la propria piattaforma rivendicativa per il rinnovo dei contratti collettivi nazionali metalmeccanici delle aziende private e a partecipazione statale. A tal fine nei giorni 24, 25 e 26 settembre è convocata a Roma, a quanto si apprende da un comunicato di quell'organizzazione, una riunione di un comitato tecnico di esperti — cui fa parte anche il segretario dell'Unione provinciale del lavoro Cisnal di Trieste, Innocete Maccan — preposto alla compilazione delle rivendicazioni dei lavoratori.

Prioritario peraltro, secondo la Cisnal, il problema della stabilità e dell'aumento dell'occupazione, ritenuto sacrosanto, che non deve essere per nessuna ragione rinunciatario a consistenti modifiche normative ed economiche al contratto di lavoro dei metalmeccanici. Con questa premessa l'organizzazione della Cisnal intende rispondere indirettamente a insinuate proposte di trasferimento ad altra sede della trattazione delle norme delle indennità di anzianità che si vorrebbe far coincidere direttamente sui salari dei lavoratori.

Motori G.M.T. per l'Argentina

La GMT fornirà all'Argentina quattro serie di parti, per due motori «A780», e due motori «A900», da completare presso il cantiere AFNE di Buenos Aires, che ha la licenza di costruzione dei motori di progettazione G. M.T.

I due motori «A780», a cinque cilindri, da 11.000 cavalli, sono destinati a due trasporti di grano e minerali di ferro, da 25.750 tpl, costruiti dal cantiere «Astarsa» per l'armatore Astramar, del gruppo tedesco Cosmos. I due motori «A900», a sette cilindri, da 20.300 cavalli, sono destinati a due motocisterne da 60.000 tpl, costruite dal cantieri AFNE per l'YPE, l'ente petrolifero di stato in Argentina.

Il cantiere AFNE, che fino ad ora aveva costruito 12 grandi motori di progetto Fiat, inizia con i tipi «A900» e «A780» la produzione su licenza di motori sviluppati dalla GMT a Trieste; in particolare i motori «A900» sono i più potenti e più grandi fino ad ora realizzati in Argentina.



Citroën CX è la vettura dell'anno.
Cilindrata: 1985 cm³ o 2175 cm³
Consumo: circa 10 km/litro, a 120 km/h.

Prenotatevi per una prova presso
CONCESSIONARIA PER TRIESTE E GORIZIA
PLAHUTA GILBERTO & C.
VIA BRIGATA CASALE 1 - TELEFONO 813242
VIA CARLETTI 4 - TEL. 827231 (zona Industriale)
CITROËN CX

CENTRI PROFESSIONALI
ENCIP-CIFAP
Direzione e segreteria generale:
VIA MAZZINI 32 - TELEF. 35798
Continuano le iscrizioni ai corsi:
STENOGRAFIA - DATTILOGRAFIA
OPERATORI CONTABILI
PAGHE E CONTRIBUTI
TENITURA LIBRI I.V.A.
PROGRAMMATORI IBM
PERFORAZIONE SCHEDE IBM
ELETTRICISTI IMPIANTISTI
ESTETICA - MASSAGGIO
MANICURE - PEDICURE
GINNASTICA - ESTETICA
LICENZA SCUOLA MEDIA
PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI RIVOLGERSI ALLA SEGRETERIA DELL'ENCIP, IN VIA MAZZINI N. 32, giornalmente dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20
UNA MODERNA ORGANIZZAZIONE AL SERVIZIO DEI GIOVANI D'OGGI
SEDI ENCIP CIFAP A TRIESTE:
VIA MAZZINI 32 - VIA XXX OTTOBRE 6
VIA CICERONE 6 - VIA MERCADANTE 1

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO REGIONALE

La lunga attesa del personale dell'ISES

Il consigliere regionale Sergio Trauner (PLI) ha presentato al presidente del Consiglio regionale la seguente interpellanza:

«Con D.P.R. n. 1036 del 30 ottobre 1972 veniva disposto il trasferimento alle Regioni del personale appartenente agli enti per l'edilizia popolare. Successivamente, con decreto n. 15427 datato 28 dic. 1974 del Ministero dei LL.PP., il personale dell'I.S.E.S. (Istituto sviluppo edilizia popolare) veniva trasferito alla Regione Friuli - Venezia Giulia con decorrenza 1.o gennaio 75. La Regione Friuli-Venezia Giulia ha però respinto tale personale inoltrando ricorso (in data 24 gennaio 1975) davanti alla Corte Costituzionale avverso il citato provvedimento di trasferimento per conflitto di attribuzioni.

«In attesa di una sentenza della Corte, causa il noto iter giuridico, passarono diversi mesi durante i quali i dipendenti dell'ISES si trovarono "buttati sulla strada" passando da dipendenti a "disoccupati di ente pubblico", senza stipendio e senza le provvidenze di cui beneficiavano, quale l'assistenza sanitaria e farmaceutica tanto necessarie a nuclei familiari già costituiti da tempo e con figli a carico, senza trascurare poi i danni morali e materiali provocati alle persone direttamente investite da tale iattura ed alle rispettive famiglie. Ci sono casi di nevrosi provocati da tutto ciò; ci sono casi di famiglie messe in serie difficoltà economiche perché costrette ad elemosinare prestiti ad amici, parenti e banche per superare un "momento di attesa" che si è trasformato in ben 195 giorni di spasmodica attesa (non ancora giunta al suo termine)!

«Comunque, senza attendere la sentenza della Corte Costituzionale ed ignorando di dare attuazione al citato decreto ministeriale del 28 dic. 1974, in data 18 giugno 1975 la Regione emanò la legge n. 35 (su disegno di legge n. 129-A del 14 marzo 1975 della I commissione) con la quale veniva disposta l'assunzione degli ex dipendenti ISES in "posizione di comando" ad iniziare dal 16 luglio 1975, ignorando con ciò l'intervallo di "disoccupazione" a cui erano stati costretti dal gennaio al 15 luglio 1975!

«Ma giunge finalmente la sentenza n. 206 della Corte Costituzionale depositata in Cancelleria il 15 luglio 1975, con la quale si dichiara "inammissibile" il ricorso per conflitto di attribuzioni proposto dalla Regione Friuli-Venezia Giulia avverso il Decreto n. 16427 del Ministro per i LL.PP. del 28 dic. 1974. Alla luce di quanto sopra la legge regionale n. 35 è pertanto superata.

«La interpello pertanto, signor presidente, per conoscere quali provvedimenti si intendano urgentemente adottare per sanare lo stato di cose in essere; per incorporare tali persone nei quadri della Regione — e con tutti i diritti economici e di carriera loro spettanti — dal 1.o gennaio 1975; per far decorrere da quella data gli stipendi che è loro diritto ricevere eliminando l'ambigua formula recentemente adottata consistente in un assegno non ben motivato quale acconto, non delle totali spettanze, ma relative al solo arco di tempo che va dalla data dell'"assunzione", e cioè dal 16 luglio al 31 agosto 1975. Mi auguro, signor presidente, che anche Lei riterrà sia giunto il momento di porre velocemente riparo ai danni inflitti a persone che finora hanno dignitosamente e pazientemente atteso di veder definitivamente risolta la loro situazione».

Il palazzo dei congressi a Grado

Il consigliere regionale Alfio Morelli (MSI-DN) ha interrogato il presidente della Giunta regionale «per sapere se corrispondono al vero le notizie, in base alle quali, alcuni amministratori del Comune di Grado e dell'Azienda di soggiorno e turismo avrebbero manifestato l'intendimento di utilizzare il progettato palazzo dei congressi per una serie di molteplici attività (folcloristiche, sportive, teatrali, danzanti, fiere o mostre ecc.) e ciò in deroga alle disposizioni che regolano la concessione dei finanziamenti da parte della regione che indicano la finalità del manufatto al solo, esclusivo svolgimento dei congressi».

Il consigliere interrogante fa presente «che il progetto attuale non è conforme a diversa utilizzazione da quella che è l'originaria destinazione, e qualora se ne dovesse fare diverso e vario uso, imporrebbe altro atto formale, nonché un diverso progetto esecutivo. A tale proposito l'interrogante rileva che, in questo caso, il palazzo dei congressi perderebbe l'esclusivo carattere scientifico e pubblicistico per mutuare invece un complesso di interessi molto compositi, alcuni dei quali, in parte, finirebbero con il favorire particolari vantaggi a privati esercenti attività alberghiera, conflittuando con ciò, nello spirito e nella lettera la destinazione dei fondi concessi per il finanziamento».

Infine, il consigliere chiede «di conoscere se corrisponde al vero la notizia, secondo la quale la Giunta regionale intenderebbe disporre un ulteriore finanziamento dell'opera sino alla concorrenza di lire 3 miliardi per il completamento della stessa. In caso contrario, chiede di conoscere, come il Comune di Grado possa sostenere in proprio il pesante onere, essendo già gravato da passività e non avendo ancora attuato opere pubbliche di primario e civile interesse quali le fognature e l'acquedotto».

ST/BATTISTELLA
l'INGLESE è insegnato ai bambini in via torrebianca n. 25
dai 7 anni in poi da insegnanti inglesi specializzati con libri di testo illustrati, in edizione esclusiva. Gli insegnanti saranno coadiuvati dai più moderni sistemi audio-visivi e televisione a circuito chiuso. Orari di assoluta comodità. Prezzi modici e lunghe rateazioni. La scuola è autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione (DM 15.10.1971).
garanzia
Corsi di ripasso gratuiti per coloro che non superano l'esame di fine corso.
THE BRITISH SCHOOL
TRIESTE - VIA TORREBIANCA 25 - TEL. 69453

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PRESENTATI DA GIAN LUIGI RONDI GLI «INCONTRI» 1975 - '76

MA SORRENTO DIVENTA CARTA CARBONE DI VENEZIA

Le proiezioni verranno decentrate anche nei complessi industriali
Dal prossimo anno verrà adottata una forma monografica e di selezione

Napoli, 24

Gli «incontri» del cinema di Sorrento che, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, si svolgeranno a Sorrento e a Napoli dal 27 settembre al 4 ottobre, sono stati presentati stamani a Napoli alla stampa dal direttore della manifestazione, Gian Luigi Rondi e dall'avv. Luigi Torino, presidente dell'Ente provinciale per il turismo di Napoli, organizzatore della rassegna. Quest'anno, è il turno della cinematografia jugoslava che presenterà a Sorrento il meglio della sua produzione. Rondi e Torino hanno illustrato il nutrito programma di proiezioni che comprende anche varie manifestazioni collaterali destinate a mettere l'accento su altri fondamentali aspetti della cultura del paese ospite della rassegna cinematografica.

Rondi, con l'occasione, ha anche annunciato due importanti iniziative prese dagli organizzatori. D'ora in poi, infatti, il «Premio Sorrento», che viene assegnato alla migliore attrice e al migliore attore, si chiamerà «Premio De Sica», in ricordo del grande cineasta italiano alla cui memoria sarà dedicata quest'anno l'ultima «Sirena d'oro» degli incontri internazionali del cinema.

«Abbiamo preso questa decisione — ha detto Rondi — non soltanto perché De Sica è stato membro, dalla fondazione, del consiglio di presidenza degli «incontri» e in questa veste, l'altr'anno, pochi giorni prima della sua morte venne a consegnare personalmente i premi dell'incontro '74 con il cinema canadese, ma perché a lui, alla sua arte, al contributo da lui dato all'edificazione del cinema italiano, sono dedicati affettuosamente e rispettosamente gli «incontri» di quest'anno. Non certo per aggiungere qualcosa alla fama e alla gloria del nostro caro De Sica — ha concluso Rondi — ma per aiutare noi, nel dolore della perdita, a sentircelo ancora vicino in qualche modo e per colmare un po', ricordandolo, il vuoto della sua assenza».

L'altra iniziativa riguarda le innovazioni che saranno apportate nell'edizione degli «incontri» del prossimo anno. La manifestazione, infatti, sarà divisa in due parti. Nella prima sarà presentata in forma monografica, come è avvenuto per gli scorsi anni, una cinematografia nazionale che sarà quella dell'Iran. Nella seconda una selezione della produzione più recente delle dieci cinematografie presentate fino a oggi a Sorrento: Francia, Gran Bretagna, Svezia, Repubblica Federale Tedesca, Cecoslovacchia, Ungheria, URSS, Canada, USA e Jugoslavia. «Proprio in questa occasione sarà assegnato — ha detto Rondi — secondo una formula che stabiliremo, il premio De Sica».

L'avv. Torino ha quindi annunciato che gli «incontri» quest'anno saranno decentrati in varie località della costiera Sorrentina fino a Castellammare di Stabia, e che proiezioni saranno fatte anche in alcuni complessi industriali del Napoletano. Infine, per dar modo a tutti i prendere viva parte alla manifestazione, saranno messi in vendita biglietti e abbonamenti a prezzi popolarissimi.

Ford alla prima del «Gruppo» di Visconti

Roma, 24

Il film di Luchino Visconti «Gruppo di famiglia in un interno» è stato scelto per aprire ufficialmente il «13.o festival internazionale del cinema» di New York. Nel corso della serata inaugurale interverranno il Presidente degli Stati Uniti Gerald Ford e importanti personalità americane.

Una commissione di critici e studiosi della filmografia di Visconti premierà il regista con un riconoscimento dell'Istituto culturale italiano di New York. L'importante riconoscimento verrà attribuito al regista Visconti «per aver temuto alto, favorendone la diffusione e il prestigio, il nome del cinema italiano nel mondo».

In occasione della proiezione del suo film al festival di New York ha assicurato la sua presenza lo stesso Luchino Visconti, anche perché sarà quella la prima volta che sarà presentato negli Stati Uniti «Gruppo di famiglia in un interno». Il film è molto atteso, specie dopo il favore con il quale è stato accolto nel resto del mondo. *(Italia)*

CON «IL CAMPIELLO» DEL PICCOLO DI MILANO

Goldoni e Strehler strepitosi a Berlino

Non solo successo, ma anche motivo di meditazione
Alla fine dello spettacolo quindici minuti di chiamate

Milano, 24

Uno strepitoso successo ha premiato ieri sera la presenza del «Campiello» di Carlo Goldoni al Theater Freie Volksbuehne di Berlino. Nell'edizione del Piccolo Teatro di Milano, per la regia di Giorgio Strehler, le scene e i costumi di Luciano Damiani, l'interpretazione dello stesso gruppo di attori che hanno presentato il «Campiello» a Milano, sul finire della stagione scorsa. Il Piccolo Teatro rappresenta — per l'appunto con il «Campiello» — l'Italia alle Berlinguer Festwochen, la maggior rassegna d'arte dello spettacolo dell'intera Germania, e una delle più prestigiose e importanti del mondo. Poche ore prima dello spettacolo nel corso di una conferenza-stampa cui avevano assistito i critici presenti in questi giorni a Berlino, Strehler aveva illustrato le ragioni del «Campiello» e le linee direttrici di quella indagine goldoniana che strappando il nostro drammaturgo al riduttivo ruolo di «buon Papà» attribuitogli dalla tradizione, ne ha rivelato la profonda ve à umana e la disincantata analisi politica e sociale.

Di fronte a una platea gremita dal «tout théatre» europeo, successo e anche e soprattutto occasione di meditazione. Applausi a scena aperta, e 15 minuti di chiamate alla fine per Strehler e gli attori.

Lo spettacolo sarà replicato alla Freie Volksbuehne di Berlino per sei sere; la compagnia farà ritorno in Italia lunedì prossimo, e il 4 ottobre debutterà al teatro Odeon di Parigi dove si tratterrà fino al 13 dello stesso mese. Poi, il ritorno a Milano per la lunga serie di repliche destinate al pubblico del Piccolo Teatro. *(Ansa)*

Eduardo De Filippo sui palcoscenici olandesi

L'Aja, 24

Per la prima volta nella storia del teatro olandese è stata messa in scena un commed'a di Eduardo De Filippo. L'iniziativa di deve alla compagnia di prosa «Globe» che ha presentato ieri sera in prima assoluta, al teatro reale dell'«Aja», «Sabato, domenica e lunedì» scritto da De Filippo nel 1959, nella traduzione di Josine Soer e con la regia di Adrian Brine. La rappresentazione ha riscosso un grandissimo successo.

Pierre Dubois, uno dei critici teatrali più qualificati, sul quotidiano «Het Vaderland», rileva le difficoltà che, per una questione di temperamento, hanno incontrato gli attori olandesi, nel ricreare un'atmosfera tipicamente napoletana, e fa qualche riserva sui risultati, non lesinando tuttavia giudizi lusinghieri sugli interpreti principali. *(Ansa)*

Una nuova commedia di Tennessee Williams, «The Red Devil, battery sign», sarà rappresentata in «prima mondiale assoluta» nell'«English Theatre di Vienna». L'autore, proveniente da New Orleans, giungerà a Vienna in questi giorni per prendere gli ultimi accordi con la direzione del teatro.

Il regista svedese Ingmar Bergman ha ricevuto la laurea honoris causa dell'Università di Stoccolma.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Meglio la spada L'inizio dal buio

«Lo sport» — Da Pordenone va in onda stasera la telecronaca delle fasi principali del Giro ciclistico del Friuli. Il collegamento comincerà alle ore 19.30 sul Secondo programma.

* * *

«Le sei mogli di Enrico VIII» (TV-1, ore 21.15) — Il secondo episodio in onda stasera comincia con le nozze tra Enrico VIII e Anna Bolena (sulla cui figura è impostata appunto la seconda puntata) e la nascita di Elisabetta. Sorgono anche i primi dissapori tra la giovane regina, ambiziosa e sicura del suo fascino, e il re, che, abituato a imporre la sua volontà, ritiene ovvia la passiva obbedienza e tolleranza della consorte. Anna non accetta le infedeltà e i capricci del sovrano e non riesce ad accattivarsi la simpatia del popolo e di parte della corte. Quando la crisi sembra inevitabile, l'attesa del secondo figlio le riporta il favore del re, ma il bambino nasce prematuramente e muore. Il re, ormai innamorato di Jane Seumour, fa accusare Anna di tradimento e di adulterio. La donna è condotta alla torre, e dopo il processo nel quale tiene orgogliosamente testa ai giudici, è condannata a morte. Muore con coraggio ottenendo dal marito un'unica grazia: morire di spada anziché sul rogo.

* * *

«Davanti a Michelangelo» (TV-2, ore 21) — Va in onda stasera la seconda puntata di questa nuova serie televisiva realizzata in occasione dell'anniversario della nascita di Michelangelo e che pone, puntata per puntata, personaggi famosi, di diverse nazionalità ed estrazioni culturali, di fronte a un'opera scelta fra i capolavori di Michelangelo. Stasera Henry Moore commenterà la Pietà Rondanini al castello Sforzesco di Milano.

Lo scultore inglese dopo aver analizzato la disparità stilistica delle varie parti dell'opera, eseguite da Michelangelo in epoche diverse, conclude dicendo: «Ritengo che questo capolavoro dimostri come non sia l'eccellenza della tecnica e neppure una particolare abilità in quest'arte ciò che più conta: quello che è più importante è la qualità del pensiero che ispirò l'opera. La grandezza del pensiero scaturisce dall'opera e dilaga al di sopra di ogni bravura o perizia tecnica. Si sente in questo capolavoro la più profonda comprensione dell'umanità».

* * *

«Stasera Jerry Lewis» (TV-2, ore 21.20) — Le scenette più gustose del noto comico americano con gli ospiti più famosi che si sono affiancati a Lewis nel corso della serie a lui dedicata sono state scelte per lo spettacolo di questa sera. Il suo «humor» non rimane legato a un'epoca essendo i suoi temi (la problematica, per esempio, dell'uomo medio americano diviso tra una tensione verso il successo e una contrastante debolezza tutta umana) rimasti costanti, anzi accentuati dai comici della nuova generazione.

* * *

«Anni Quaranta» (TV-2, ore 22.10) — Al «Ritorno alla speranza» sono dedicati i documentari che cineasti italiani hanno realizzato nel dopoguerra. Paolucci infatti con la «Valle di Cassino» in un programma di macerie, di profughi, di problemi drammatici, ci offre il primo ritratto dell'Italia del dopoguerra. Ugo Saitta con «Zolfara» affronta il tema della disoccupazione ambientando il suo documentario nelle miniere siciliane dove gli operai lavorano con sistemi disumani. Anche nel «Delta Padano» di Florestano Vancini la situazione appare disperata. Eppure da questo periodo buio riparte l'edificazione dell'Italia, da qui comincia un futuro tecnologico illustrato da Virgilio Stabel con «Lezioni di geometria».

DEDICATO A CINEMA, TEATRO, ECC. ECC.

ARRIVA DI SICURO IL FESTIVAL EROTICO

Si svolgerà nella primavera del '76 in una località dell'Italia centrale

Roma, 24

Il primo festival dell'erotismo è in avanzata preparazione e si svolgerà nella primavera del 1976 in una località dell'Italia centrale. Lo ha reso noto l'organizzatore Nunzio Lusso, il quale ha precisato che sarà dedicato ai settori del cinema, teatro, letteratura, arte e fotografia.

Ecco come sarà articolato il festival nei suoi quattro settori:

1) Cinema — a) Sezione film inediti: proiezione di film inediti la cui partecipazione sarà selezionata da una giuria appositamente costituita. Tali opere concorreranno al premio riservato alla selezione «cinema». b) Sezione giovani registi: proiezione d'opere di registi giovani con particolare riferimento alle opere prime. Un settore che potrebbe anche essere presentato è quello della produzione «underground». c) Sezione retrospettiva: capolavori cinematografici che abbiano per argomento l'erotismo. Ogni film sarà inquadrato criticamente da una nota personalità del campo letterario o cinematografico.

2) Teatro — Presentazione di opere teatrali presentate da compagnie di giovani che abbiano come tematica l'erotismo. Anche per questo settore una giuria assegnerà un premio.

3) Letteratura — Premio letterario dedicato al romanzo erotico dell'anno assegnato da una giuria di critici in base alle opere italiane e straniere, pubblicate nei dodici mesi precedenti il periodo in cui viene effettuato il festival.

4) Arte e fotografia — Mostra di pittura, di grafica, di fotografia, sul tema dell'erotismo. Anche per questo settore è prevista l'assegnazione di un premio. *(Ansa)*

Scuola di mimi in Francia

Parigi, 24

Il celebre mimo Marcel Marceau aprirà l'anno prossimo a Parigi una scuola nella quale insegnerà ai giovani la sua difficile arte. La «scuola dei mimi» sarà finanziata dal ministero della cultura che ha deciso in questi giorni, a tale fine, uno stanziamento, per il primo anno, di centocinquanta milioni di lire.

«Ho posto al ministro degli affari culturali un'alternativa — spiega Marceau, che è noto nel mondo intero —: o mi davano i mezzi finanziari per aprire la scuola, o emigravo definitivamente negli Stati Uniti. Inutile dire che sono contentissimo di rimanere in Francia».

A Parigi, Marcel Marceau aveva già diretto una scuola di mimi dal 1948 al 1960. «Ero stato costretto a rinunciarvi — ricorda — perché la situazione era diventata finanziariamente fallimentare. Ma, avevo scoperto un certo numero di talenti, tra cui il clown Dimitri, Jacques Fabbri, Gilles Segal, Nicole Croisille».

Ogni anno, nonostante l'apertura della scuola — la cui sede sarà nei locali del «Theatre des Champs Slysées» — Marceau continuerà a effettuare una «tournée» di sei mesi negli Stati Uniti. «In media, laggiù, attiro ai miei spettacoli 400 mila spettatori — spiega — e il mio "Bip", un personaggio che ricorda "Pierrot", vi è stato adottato da tempo».

L'anno prossimo Marcel Marceau farà anche una breve apparizione sullo schermo, in un film di Mel Brooks. «Sarà un film muto nel quale io avrò l'unico ruolo... parlante — spiega l'uomo che nei suoi spettacoli non pronuncia mai una sola parola —. Non ho nessun'altra indicazione, ma non si ha il diritto di dire di no al regista di "Frankestein Junior"...».

Chiude a Venezia il teatro dell'ETI

Venezia, 24

L'Eti (Ente teatrale italiano) non effettuerà più spettacoli teatrali a Venezia in quanto la gestione delle precedenti stagioni si è rivelata largamente passiva. Lo ha reso noto, in una lettera inviata al Comune di Venezia, il responsabile dell'Eti per Venezia e Mestre, Giancarlo Farinati.

Gli spettacoli organizzati dall'Eti a Venezia venivano ospitati, fino ad oggi, dal cinema-teatro «Malibran», che tuttavia chiedeva un affitto superiore di un terzo a quello chiesto per lo stesso servizio dal «Corso» di Mestre. Per contro, mentre a Venezia le presenze medie non superavano le 600 persone, con un incasso raramente superiore a 1.200.000 lire, a Mestre la media delle presenze raggiunge le 900 persone con quasi due milioni di incassi.

Nel centro storico di Venezia, inoltre, c'è anche il grave problema del trasporto dei materiali di scena che viene a costare, per ogni compagnia, circa 400 mila lire. La prossima apertura a Venezia di un nuovo teatro, il «Goldoni», infine, preclude numerose possibilità di sviluppo agli altri teatri veneziani che dovranno rivedere la propria programmazione.

L'Eti ha così deciso — a meno che non si verifichino fatti nuovi all'ultimo momento — di non effettuare quest'anno la stagione teatrale a Venezia e di puntare tutto su Mestre, con un cartellone di 25 spettacoli.

DOPO 10 ANNI RITORNA A

TRIESTE

DARIX TOGNI

con il supercolossale supercircus tedesco

JUMBO

Borgo San Sergio - Telefono 811306

dal 29 settembre al 7 ottobre

UFFICIO PROMOZIONALE SPETTACOLI ORGANIZZATI PER AGEVOLAZIONI A ENTI E AZIENDE RIVOLGERSI RAG. SGAMBATI, PRESSO CASSA CIRCO

GRANDE PRIMA

Oggi al Cinema EDEN

Dustin Hoffman più grande che mai

Valerie Perrine vincitrice del Festival di Cannes

nell'ultimo capolavoro di Bob Fosse

"Lenny"

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI — ORARI: 16, 18, 20, 22.15

RISTORANTI E RITROVI

TAVERNA DREHER

Concertini serali — Cucina tipica triestina.

LUCKY CLUB DANCING - Ronchi dei Legionari

Domenica pomeriggio 28 settembre, apertura autunnale con l'elezione della «Coppia ideale», semifinale nazionale. Presenta Fulvio Marion. Iscrizioni gratuite e ricchi premi a tutti i partecipanti. Suonerà il complesso «I Cardinali» affiancato dal disc-jockey «Franco». Prezzi: uomini lire 1.500, donne lire 1.000 compresa consumazione.

CONTE DI MONTECRISTO Night Club

BUTTRIO (Udine), tel. 674157. Tutte le sere due programmi internazionali (ore 23-0.30). Orchestra «I Professionisti 70».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO

ULTIME GRIDA DALLA SAVANA

ARISTON-I.N.C. (tel. 31434). Chiuso per ferie.
EDEN. 16 ult. 22.15: «Lenny», con Dustin Hoffman e Valerie Perrine vincitrice del festival di Cannes in technicolor. Vietato anni 18.
EXCELSIOR. 15.30 ult. 22.15: «La pantera rosa colpisce ancora». Divertentissimo. L'ispettore Clouseau non commette mai gli stessi errori... ne commette di nuovi. Technicolor con Peter Sellers. Il film è per tutti.
FENICE. «Il Padrino parte II», con Al Pacino, Robert Duvall, Diane Keaton e Robert De Niro. Spettacoli ore 14.30, 18, 21.30. Viet. min. 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30 ult. 22: «I piaceri della contessa Gamiani». Technicolor con D. Roland, A. Moury. Dal capolavoro della letteratura erotica mondiale. Un film senza precedenti! Severamente V.m. 18 anni.
GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30: «Ultime grida dalla savana». Tutto ciò che vedrete, anche se vi sembrerà impossibile, è assolutamente vero. Spettacolare technicolor Titanus. V.m. 14 anni.
NAZIONALE. «Il padrino parte II», con Al Pacino, Robert Duvall, Diane Keaton e Robert De Niro. Spettacoli ore 14.40, 18.10, 21.40. Viet. min 14 a.
RITZ. 15.30, ult. 22.15: «Mandingo». Technicolor con James Mason, Susan George, Perry King. V.m. 18 anni. Sospese le tessere.
AURORA. (aria condizionata). 16.30: Solo per alcuni giorni «7 spose per 7 fratelli». Technicolor.
CAPITOL. (aria condizionata). 16.30: J.P. Belmondo è «Il ladro di Parigi» in un emozionante technicolor con C. Malle. Non vietato.
CRISTALLO (aria condizionata) 16.30, 19, 21.45: Per l'inizio della nuova stagione cinematografica l'attesissimo «Yuppi Du», con A. Celentano, C. Rampling e C. Mori. Tech. Per tutti.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «Wang Yu Teng, la morte vestita di bianco», con Wang Yu. Technicolor. V.m. 18 a.
IMPERO. 16.30, 19, 21.45: Rassegna dei films di James Bond: oggi «Agente 007 al servizio segreto di sua maestà». Technicolor.
VITTORIO VENETO. 17: Technicolor. «Rubare alla mafia è un suicidio». Anthony Quinn, Yaphet Katto, Antonny Franciosa. V.m. 18 a.

E' morto a Vienna il musicista Salmhofer

Vienna, 24

Il musicista austriaco Franz Salmhofer, compositore ed ex direttore della Staatsoper, è morto a Vienna, all'età di 75 anni, per collasso cardiaco. Autore di deverse opere (fra cui «La dama del sogno», «Ivan Tarassenko») e balletti («L'attraente fantasma», «La fiaba di Natale»), Salmhofer era stato per dieci anni direttore della Staatsoper, subito dopo la guerra, nel «Theater an der Wien», prima che l'edificio del Teatro dell'Opera, gravemente danneggiato dagli eventi bellici, venisse restaurato. Insignito del titolo di professore, era — caso finora unico — membro onorario del Burgtheater (il maggior teatro di prosa) della Staatsoper e della Volksoper *(Ansa)*

ABBAZIA. 16.30: «La tigre di Eshnapur» (1.o episodio). L'indimenticabile capolavoro a col. con Debra Paget e Paul Hubschmid.
ALCIONE. (tel. 796162) 16.30: «Bella, ricca, lieve difetto fisico, cerca anima gemella». Carlo Giuffrè e Marisa Mell in una spassosissima commedia moderna.
ALDEBARAN. 16.30: «L'allegro college delle vergini inglesi». Colori. V.m. 18 anni.
ASTRA. 16.30: «Ordine da Berlino: vincere o morire». Colossale technicolor con: M. Ulyanov e V. Shukshin. Per tutti.
IDEALE. 16.30. Technicolor. Un avvincente film: «I pugni di Rocco», Rosita Torosk, Fausto Di Bella.
RADIO. 16.30: «Un solo grande amore», con Ornella Muti, Lucia Bosè e Glenn Lee. Colori.

ESTIVI

EX SOCI. 20.45: «L'etrusco uccide ancora», un film carico di tensione e di colpi di scena. Technicolor.

Riduzioni Enal: Aurora, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Abbazia.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Fiore di carne», con Monique Van de Ven e Rutger Haner. Un film piccante, vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15.30: «L'eroe della strada».
CAPITOL. 15.30: «Nella profonda luce dei sensi». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 15.30: «I desideri di Emmanuelle». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 15.30: «Esotika, erotika, psicotika». V.m. 18 anni.
ODEON. 15.30: «Mandingo». V.m. 18 a.
PUCCINI. 15.30: «L'insegnante». Viet. min. 18 anni.
DIANA. 18: «Tayang, il terrore della Cina». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 17 - 22: «La decima vittima», di Elio Petri, con M. Mastroianni e U. Andress. Colori. V.m. 18 a.
CORSO. 17.15 - 22: «Dossier Odessa», con J. Voight e M. Schell. Colori.
VERDI. 16-22: «Fantozzi», con P. Villaggio e A. Mazzamauro. A colori.
CENTRALE. 17-21.30: «La legge della camorra», con D. Stratford e M. Matania. Scope a colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. 17.30 - 22: «Banane meccaniche», con A. Liberte e M. Pascal. Colori. V.m. 18 a.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «L'inferno di cristallo», con Paul Newmann e Steve McQueen. A Colori.
PRINCIPE. 18: «La femme in bleu», con M. Piccoli e L. Massari. A colori.

CORMONS

ITALIA. 19.30-21.30: «Il colpo segreto del Kendo», con T. Wakayana e S. Amachi.

GRADISCA

COMUNALE. (19 - 21.30): «Le malizie».

Oggi al CRISTALLO

INIZIO DELLA STAGIONE CINEMATOGRAFICA '75-'76
con
YUPPI DU
di A. CELENTANO

GRADO

CRISTALLO. (Aria condizionata). 20.30 - 22.30: «Il gatto e il topo», con Kirk Douglas, Jean Seberg, in technic.

CERVIGNANO

NUOVO. «7 ore di violenza per una soluzione imprevista».

RONCHI

RIO. «Il Conte Dracula».

PALMANOVA

ITALIA. «Gli ottimisti».
GARIBALDI. «I pornogiochi delle femmine svedesi».

GEMONA

SOCIALE. «Pugni, pirati e karatè».

TARCENTO

MARGHERITA. «Ancora una volta prima di lasciarci».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Il gatto a 9 code».

CASARSA

ROMA. «Le notti erotiche dell'uomo invisibile».

OGGI AI CINEMA

NAZIONALE e FENICE



Inizio film: NAZIONALE 14.40 - 18.10 - 21.40
FENICE 14.30 - 18.00 - 21.30

VIETATO AI MINORI DI 14 ANNI

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30. Mattutino musicale (2); 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con F. Mulè; 11.10: Le interviste impossibili; 11.35: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Attenti a quei tre; 14.05: Tuttofolk; 14.40: La cugina Letta (4); 15: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17.05: Ffortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20. Sui nostri mercati; 19.30: A qualcuno piace freddo; 20.20: Ritratto d'autore: N. Rota; 20.40: Tribunale sindacale; 21.10: Concerto del Trio di Trieste; 21.50: Un classico all'anno: Il principe galeotto; 22.20: Andata e ritorno; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani Buonanotte; al termine: Chiusura

SECONDO NAZIONALE

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13 30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con A. Celentano, S. Bassey, B Pisano; 8.40: Come e perché; 8.55. Suoni e colori dell'orchestra; 9.30: La cugina Betta (4); 9.50: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, l'estate; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Due brave persone; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Canzoni di ieri e di oggi; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.35: Dischi caldi; 18.35: Discoteca all'aria aperta; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.10: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29. Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Pagine organistiche; 9: Benvenuto in Italia; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana di B. Bartok; 11.40: Presenza religiosa nella musica; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30. Intermezzo; 15 la: Il disco in vetrina; 15.40: Ritratto d'autore: G. Platti; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Piccolo trattato degli animali in musica; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18.05: Musica leggera; 18.15: Aneddotica storica; 18.25: Il jazz e i suoi strumenti; 18.45: L'opera sinfonica di C. Debussy; 19.15: Concerto della sera; 20: Les indes galantes, direttore J.C. Malgoire; nell'intervallo: ore 21 circa il Giornale del Terzo; al termine: Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 7.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: XIV concorso internazionale di canto corale «A. Seghizzi»; 15.45: «Uomini e cose» - Rossegna regionale di cultura; «Fogli staccati»; 16: «Fra gli amici della musica» - Proposte e incontri di Fabio Venturin; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli - Venezia Giulia.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Quaderno d'italiano; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.40: Buongiorno in musica; 9: Agrimi; 9.40: Ascoltiamoli insieme; 10: E' con noi...; 10.15: Il complesso Claudius Alzner; 10.30: Notiziario; 10.35: Mondo del disco; 11: Vanna; 11.15: Canta Eddie Kendricks; 11.30: Di melodia in melodia; 11.45: E' con noi ., 12: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 13: Brindiamo con...; 14. Itinerari; 14.15: La cantina per un anno; 14.30: Notiziario; 14 40: Riti; 14.45: Savio Record; 15: Una voce una storia; 15.30: Angeleri; 15.45: Baiardi; 16: Mondadori; 16 .b. Do re mi fa sol; 16.30: E' con noi...; 16.50: 4 passi; 17: Notiziario; 20.30: Crash; 21: Ciak; 21.30: Giornale radio; 21.45: Rock party; 22: Radioscena; 23: Ritmi che fanno girare; 23.30: Ultime notizie; 23.35: Solisti e complessi sloveni: Il Trio Sloveno; 24: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

20.55: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 21.15: Telegiornale; 21.30: «L'americano» telefilm; 23: Pionieri della pittura moderna: Edward Munch, documentario.

TV Lubiana

9.10, 11 e 15.10: TV scuola; 18.25: TV per i ragazzi; .9: Orizzonti; 19.20: «Microbi e uomini» serie TV; 20.30. Telegiornale; 21.05: Film poliziesco; 22: La palestina; 22.40: Telefilm di serie; 23.10: Telegiornale.

TV Zagabria

18.20, 20.30, 22.35: Telegiornale; 9.10 e 15.10: Programma didattico; 18.30: TV per i bambini; 19: Cronaca della comunità dei comuni di Sisak; 19.15: Spettacolo musicale; 19.35: Unità nella difesa: 20.05: Rassegna culturale: 21: «La cugina Betta», telegramma; 22.55: Documentario; 22.10: «Sei canzoni» di Brahmas.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15 Club del teatro: «La musica», 5.a puntata.
19.15 Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Il tempo.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 Tribuna sindacale: Incontro-stampa con la Confindustria.
21.15 «Le sei mogli di Enrico VIII: Anna Bolena».
22.45 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Il tempo.

TV SECONDO

19.30 Pordenone: Giro ciclistico del Friuli.
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 Davanti a Michelangelo: «Henry Moore e "La Pietà Rondanini"».
21.20 «Stasera Jerry Lewis», 2.a puntata.
22.10 «Anni Quaranta: Ritorno alla speranza».

BORSE E MERCATI

Milano: contrasti

Milano, 24

Chiusure contrastate ma con prevalenti assestamenti e scambi discretamente attivi. La seduta, svoltasi in un'atmosfera piuttosto nervosa, è stata caratterizzata da due fasi distinte e contrapposte: al prevalere delle vendite in apertura hanno fatto seguito alcuni interventi a sostegno e qualche ricopertura di posizioni al ribasso, che hanno evitato un bilancio più pesante.

Le vendite, alimentate anche da smobilizzi in vista della liquidazione dei saldi debitori, sono proseguite insistenti non solo sulle Imm. Roma e sulle Pacchetti, per le quali si teme una svalutazione dei rispettivi capitali sociali, ma hanno colpito anche le Centrale, Interbanca e Generali; tanto che le ampie erosioni registrate a metà seduta hanno fatto temere un vero e proprio sgretolamento della quota. Solo alcuni interventi a sostegno, condotti sulle Fiat e Generali, e qualche ricopertura di posizioni al ribasso hanno permesso agli ultimi titoli chiamati in chiusura di mettere a segno discreti recuperi sia rispetto ai minimi della seduta odierna sia nei confronti delle chiusure di ieri.

Al listino tuttavia arretramenti pronunciati hanno accusato le Pacchetti (—26,6 p.c.), Cascami (—7,7 p.c.), Finmare (—7,1 p.c.), Isvim (—6,6 p.c.), Alitalia (—6,1 p.c.), Sarom (—5,4 p.c.), Siele (—3,7 p.c.), C. Erba ordin. (—3,4 p.c.), Milano priv. (—3,1 p.c.), Metalli (—3 p.c.), seguite dalle Finsider, Aedes, Cucirini e C. Erba priv. Le Donzelli hanno perso parte dei guadagni di ieri (—28,4 p.c.) dopo aver subito il rinvio della chiamata di chiusura.

Tra i titoli guida, le Imm. Roma hanno perso il 5,7 p.c., mentre le Montedison hanno recuperato il 3,9 p.c. e le Fiat il 2,1 p.c. e le Viscosa poco più dell'1 p.c. In recupero le Lanerossi (+7,1 p.c.), Motta (+5,8 p.c.), Cent. e Zinelli (+4,2 p.c.) ed Eternit (+3,6 p.c.).

Nello immediato dopolistino in ripresa le Imm. Roma, Ciga, le Generali e Montefibre e in assestamento le Montedison e le Fiat.

Lievi assestamenti sul mercato obbligazionario attraverso scambi non molto attivi.

L'indice «Mediobanca» è a 43,15 (—0,32%).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 261.000.000; obbligazioni 1 miliardo 970.076.000; azioni 5.713.756.*

DOPOBORSA — Pochi scambi, con i seguenti prezzi informativi. Generali 64400-64500; Imm. Roma 194-195; Montedison 448-450; Montefibre 72-73. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Ass. Italiana 16670; Ass. Generali 64150; Ras 67750; Anic 710; Liquigas 175; Liquigas priv. 125; Montedison senza stampigliatura 452; Montedison con stampigliatura 410; Montedison 1-1.1974 403; Rinascente 73; Rinascente priv. 50; Gerolimich 3850; Premuda 1530; Sip 1320; Tripcovich 68700; Bastogi 1243; Finmare 138; Finsider 269; Pirelli S.p.A. 780; Sme 1060; Stet 1400; Beni Stabili 4438; Immobiliare 193.50; Fiat 1055; Fiat priv. 745; Dalmine 343; Italsider 365; Terni 36; Marzotto priv. 1100; Viscosa 1550; Viscosa priv. 860.

NEW YORK

Chiusura al rialzo oggi a Wall Street sotto la spinta della fiducia che dalla conferenza dell'Opec in corso a Vienna non debbano uscire aumenti cospicui per il greggio. L'indice Dow Jones ha guadagnato 6,34 punti ed è salito a 826,19. In aumento anche il volume degli scambi: le azioni trattate oggi sono state 16,060 milioni, mentre ieri erano state 12,80 milioni.

LONDRA

Titoli in rialzo quale positiva reazione alle annunciate misure governative atte a combattere la disoccupazione. Tendenza al rialzo nel settore obbligazionario. Gli aureo-minerari hanno recuperato, in linea con l'aumento del prezzo dell'oro. Buoni guadagni fra i bancari. Indice a 341,10 (+ 1,85%).

FRANCOFORTE — Chiusure irregolari ma con prevalenza di guadagni. L'interesse degli investitori è andato calando durante la seduta. In rialzo i bancari, recuperi per gli elettrici, contrastati i chimici; buoni guadagni fra gli automobilistici, i meccanici e i metalli. Irregolari i siderurgici. Sempre debole il settore obbligazionario. Indice a 677,60 (+ 0,47 per cento).

ZURIGO — Chiusure deboli: su 66 titoli trattati, 29 si sono indeboliti, 17 hanno recuperato e 20 sono rimasti invariati. Stabili bancari e finanziari, irregolari assicurativi e chimici, deboli gli industriali, poco trattati gli altri settori. Indice a 176,20 (meno 0,40%).

Prezzi dell'oro

Londra, 24

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 24 settembre i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Beirut	chiuso	
Francoforte	137.00	(+ 6,00)
Hongkong	129,11	(— 0,8)
Londra	132,75	(+ 4,00)
Milano	136,22	(+ 5,09)
New York	133.00	(+ 4,10)
Parigi	140,77	(+ 7,97)
Zurigo	132,75	(+ 4,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,16	—
Capitalitalia	»	8,32	—
Equitalia	»	6,41	—
Europrogr.	frsv	139,24	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	9,69	—
Intercontinental	»	9,31	—
Interfund	»	9,10	—
Interitalia	lire	7343	8025
Intern. Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,79	8,47
Italfortune	doll	7,60	8,06
Italunion	»	8,46	9,22
Mediobanca S.	»	10,38	11,28
Management	lire	5326,69	—
Rominvest	doll	9,73	10,51

Titoli azionari

TITOLI	23-9	24-9
Alimentari e agricole		
Alimont	1590	1585
Bonifiche Ferraresi	4075	4070
Chiari & Forti	1191	1150
Eridania	1715	1690
Ind. Buitoni Perug.	2990	3000
Motta	1050	1059
Romana Zucchero	336	335
Romana Zucch. pr.	290	290
Venchi Unica	251	248
Buton	4980	5020
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	24710	24570
Assicuratrice Ital.	167100	166700
Comp. Ass. Milano	10250	10175
» » » pr.	6090	5810
Comp. Latina	970	961
Comp. Latina priv.	870	851
Generali	64500	64150
Italia Assicuraz.	17710	17660
L'Abeille Italiana	12810	12810
Fondiaria Incen.	11780	11751
La Fondiaria Vita	23600	23580
R.A.S.	67950	67750
S.A.I.	3990	3810
Toro Assicuraz.	14330	14000
Toro Assicuraz. pr.	6231	6150
Ausonia	4170	4070
Bowring	810	800
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	16400	15300
Banco di Roma	14180	14300
Banco Lariano	6000	6040
Credito Italiano	1779	1760
Interbanca priv.	13250	13150
Mediobanca	68000	68000
Credito Var.	6000	—
Cartarie - Editoriali		
Binda	4000	4000
Burgo	11530	11410
Burgo priv.	5160	5130
Donzelli	2500	1790
Mondadori priv.	1469	1460
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1669	1669
Cer. Pozzi	1050,50	1050
Eternit	1051	1100
Italcementi	23300	23155
Richard Ginori	270	272
UNICEM	3600	3625
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	707	707
Brioschi	58500	58000
Caffaro	265	260
Carlo Erba	1258	1210
Carlo Erba priv.	963	946
Italgas	545	540
Lepetit	13170	13100
Lepetit priv.	13030	12730
Liquigas	173	175,125
Liquigas priv.	126,25	125
Mira Lanza	25100	24850
Montedison	435	452
Napoletana Gas	632	632
Perlier	715	695
Petrolifera Italiana	1795	1795
Pierrel	720	705
Rumianca	2235	2235
Saffa	5651	5640
Siossigeno	6700	6700
Edison '74	394	409
Monted. Gemina	398	410,50
Commercio		
La Rinascente	74	73,625
La Rinascente priv.	50,25	50
Silos di Genova	2610	2605
Standa	4140	4035
Comunicazioni		
Alitalia priv.	980	920
Ausiliare	3890	3910
Aut. Torino - Milano	2315	2250
Italcable	2310	2310
Nord Milano	1925	1920
S.I.P.	1340	1329
NAI	2701	2691
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	560	566
Marelli E.	488	493
Pan Electric	1896	1850
Tecnomasio	164,75	162
Finanziarie		
Agricola	1690	1690
Bastogi	1247	1243
Centrale	9145	8940
Fin. Ernesto Breda	2251	2240
Finmare	140	138
Finsider	276,50	269
Flaminia Nuova	590	578
Generalfin	830	880
Gim	2119	2100
I.F.I.	2211	2230
I.F.I.L.	6650	6750
Invest	2040	2000
Mittel	2600	2600
Pirelli & C.	1332	1350
Pirelli S.p.A.	781	781
Riva Finanziaria	2000	2005
Sarom	1650	1560
S.M.E.	993	1000
Stet	1405	1401
Part. Fin.	1225	1190
Svil. Bon.	10510	10410
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2690	2615
Beni Imm. Italia	660	665
Beni Imm. Italia pr.	398	390
Beni Stabili	4459	4438
Certosa	5850	5870
Coge	1169	1140
Condotte d'Acqua	682,50	679
De Angeli Frua	4540	4540
Gen. Immobil.	205	193.25
Gilardini	2800	2750
Iniziativa Edilizia	3840	3840
La Milano Centrale	26200	26200
Risanamento	6599	6450
Trenno	3000	2998
Vittoria	6260	6250
Finrez	5880	5890
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1043	1070
FIAT priv.	735	745
Franco Tosi	8100	8130
Nebiolo	122	119
Olivetti	1026	1109
Olivetti priv.	904	908
Westinghouse	2320	2340
Worthington	1523	1526
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	898	898
Dalmine	343	343
Falck	5610	5650
Falck priv.	4095	4075
Ilssa Viola	1335	1335
Italsider	368	365
Magona	1250	1251
Metalli	2100	2025
Monte Amiata	720	710
Pertusola	2950	2920
Siele	739	711
Terni	36,875	36.50
Trafilerie	749	742
Tessili		
Centenari e Zinelli	190	193
Cantoni	7500	7300
Cucirini	4415	4310
Cascami Seta	4500	4150
Fisac	2600	2550
Lanerossi	1830	2050
Lanificio di Gavardo	422	422
Linif. e Canapif.	601	601
Marzotto priv.	1100	1100
Montefibre	70,50	71,75
Montefibre priv.	82	82
Olcese Veneziano	100	100
Rotondi	100000	100000
Scotti	1400	1405
Snia Viscosa	1547	1565
Snia Viscosa priv.	857	855
Tilane	655	559
Unione Manifatture	20200	19900
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1496	1495
Acque Potabili	715	700
Calz. di Varese	4485	4450
C.I.G.A.	1220	1230
C.I.R.	5430	5420
Pacchetti	109	80
Rejna	1500	1500
Smeriglio	22,50	22,50
Terme Acqui	785	785
Acqua Marcia	2975	2950

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		24-9
Rendita	5%	96.45
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	90.20
Redim. Trieste	5%	92.10
Rl Fondiaria	5%	93.10
Redimibile 54	5%	91.25
Edil. Scol. 67	5,50%	82.10
» » 68	5,50%	81.—
» » 69	5,50%	80.50
» » 70	6%	82.75
» » 71	6%	81.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	100.05
» 1977	5%	95.05
» 1978	5%	89.40
» 1979	5,50%	89.—
» 1980	5,50%	85.55
» 1982	5,50%	82.40
Amm. FF.SS. 67-87	6%	75.—
» » 68-88	6%	73.60
» » 69-89	6%	—.—
» » 70-90	7%	79.—
» » 71-86	7%	83.40
I.M.I XX	6%	97.80
» XXII	5%	92.70
» XXIII	5%	83.20
» XXIV	5,50%	81.50
» XXV	6%	83.45
» XXVI	6%	74.50
» XXVII	6%	74.30
» XXVIII	7%	79.75
» XXIX	7%	79.25
» XXXI	7%	93.30
» XXXII	7%	86.10
» XXXIII	7%	79.80
» XXXIII opt.	7%	92.45
» 64	6,25%	86.70
» Autostrade	6%	73.50
» Finan. 66	6%	73.40
» Finan. 68	6%	82.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.55
» » »	5,50%	67.—
» » »	6%	69.40
» » »	7%	75.35
C.O.F. ss I	6%	80.20
» ss II	6%	78.—
» ss III	6%	78.—
» ANAS '66	5%	70.50
» ANAS '72	7%	74.30
» Dota. I	6%	79.50
» Dota. II	6%	78.—
» In. St. 1.a	6%	76.50
» » » 2.a	6%	75.90
» » » 3.a	6%	74.50
» » » 4.a	6%	73.40
» » » I	7%	78.50
» » » II	7%	78.70
» » » III	7%	78.—
» » » IV	7%	77.—
Ferrovie (59)	5,50%	93.35
» (60)	5%	86.70
» (61)	5%	84.—
» (65) I	6%	79.50
» (65) II	6%	78.20
» (66) I	6%	78.—
» (66) II	6%	76.40
» (69) I	6%	73.50
» 71	7%	79.—
» 72	7%	78.40
» 72 II serie	7%	77.40
Pian. Ver. (61) I	5%	93.60
» » (62) II	5%	85.60
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	81.10
» » (65) II	6%	79.60
» » (65) III	6%	78.—
» » (65) IV	6%	78.25
» » (67) V	6%	77.30
» » (67) VI	6%	74.70
» » (68) VII	6%	74.10
» » (69) VIII	6%	73.50
» » (71) I	7%	78.95
» » (71) II	7%	77.90
Pubbl Ut	6,50%	84.60
» » ord.	6%	97.—
» » vent.	6%	74.20
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5,50%	97.60
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed. (56)	6%	98.20
» » Montec.	6%	97.45
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.40
» » ss C	7%	86.50
» » ss D	7%	79.40
» » ss E	7%	82.50
» » ss F	7%	78.55
Isveim (61) III	5,50%	99.10
» (62) IV	5,50%	97.—
» (62) V	5,50%	95.45
» (62) VI	5,50%	94.70
» (63) VII	5,50%	92.60
» (63) VIII	5,50%	90.20
» (64) IX	6%	90.55
» (64) X	6%	90.20
» (65) XI	6%	87.40
» (66) XII	6%	85.10
» (67) XIII	6%	82.35
» (67) XIV	6%	81.10
» (68) XV	6%	81.90
» (69) XVI	6%	80.20
» (70) XVII	7%	81.95
» (71) XVIII	7%	80.45
» (71) XIX	7%	79.30
Enel 65 II	6%	78.90
» 66 I	6%	77.10
» 66 II	6%	77.25
» 67	6%	75.65
» 68 I	6%	74.50
» 68 II	6%	74.—
» 69 I	6%	74.40
» 69 II	6%	73.90
» 70	7%	86.85
» 71	7%	84.30
» 72-87	7%	82.10
» 72-92	7%	77.60
» 73-93	7%	77.70
» Europa	6%	91.65
E.N.I. 58 vent.	6%	95.—
» 64	6%	99.70
» 65 II	6%	90.90
» 66	6%	89.—
» Gela	5,50%	93.70
» sud 59	6%	97.50
» 60	5,50%	96.30
» 61	5,50%	93.—
» IV	5,50%	90.80
» V	5,50%	88.05
» VI	5,50%	87.20
» VII	5,50%	94.70
» VIII	5,50%	94.05
» IX	6%	94.15
I.R.I. 57/75	6%	99.45
» 57-77	6%	97.60
» 58-78	6%	95.20
» 59-79	5,50%	92.30
» 60-80	5,50%	88.95
» 61-86	5,50%	75.45
» 63-83	5,50%	81.30
» 64-82	6%	84.15
» 65-83	6%	81.45
» Alfa R.	7%	78.70
» Elett. opt.	5,50%	95.40
Autostr. C.C. 63	5,50%	71.25
» » 65	6%	70.60
» » 67	6%	75.15
» » 68 I	6%	74.25
» » 68 II	6%	75.35
» » 69	6%	74.—
» » 71	7%	82.80
» » 72	7%	80.55
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscana	6%	91.—
Cred. Fondiario	5%	83.50
Cred. Fond. conv.	6%	76.50
» » 1985	6%	87.30
» » 1986	6%	86.15
» » 1987	6%	88.40
» » 1990	6%	75.70
» » 1991	6%	76.40
» » 1992	6%	75.50
» » 1995	6%	74.75
» » 1996	6%	74.40
» » 1997	6%	74.25

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	63.—	B.E.I. 66-86	6,50%	89.50
E.N.I. 66-81	6%	89.—	» 67-82	6,50%	90.—
» 66-81	6,50%	89.—	» 67-82 II	6,50%	93.—
» 67-82	6,50%	87.—	» 68-90	6,75%	92.—
» 67-87	6,50%	82.—	» 69-84	7,50%	93.—
» 68-88 I	6,75%	92.—	C.E.C.A 66 giu	6,50%	87.50
» 68-88 II	6,75%	92.—	» 66 dic	6,50%	87.50
» 69-81	7%	94.—	» 67-87	6,50%	87.50
I.M.I 70-81	7,25%	96.50	» 67	6,50-8%	88.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 37941
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 40400
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PER ACCELERARE LA RISCOSSIONE DEI TRIBUTI ARRETRATI

IL FISCO È COSTRETTO A DELEGARE I SUOI COMPITI

Un progetto di legge in tal senso sarà presentato in Parlamento nei prossimi giorni - Il ruolo del Consorzio nazionale esattori

Roma, 24

Il fisco delegherà parte dei suoi compiti al Consorzio degli esattori per consentire allo Stato di riscuotere più celermente i suoi crediti. Il relativo progetto sarà illustrato nei prossimi giorni in sede parlamentare dal ministro delle finanze, on. Bruno Visentini.

I funzionari ministeriali mantengono in proposito un totale riserbo, poiché Visentini ha chiarito che intende riservare al Parlamento una assoluta priorità nella conoscenza delle innovazioni previste per il funzionamento dell'amministrazione finanziaria. Tuttavia si è appreso da fonte qualificata che il meccanismo tendente a accelerare la riscossione dei tributi arretrati — e particolarmente di quelli relativi alle dichiarazioni dei redditi presentate entro il 15 luglio per i redditi del 1974 — si articolerà come segue: gli uffici distrettuali delle imposte dirette trasmetteranno, nel più breve tempo possibile, le dichiarazioni giacenti al Consorzio nazionale esattori che, grazie ai suoi moderni elaboratori elettronici, definirà, per ogni pratica gli estremi della relativa «liquidazione» proposta. Il Consorzio consegnerà quindi ai singoli uffici distrettuali le pratiche con le liquidazioni suggerite, sulla cui validità dovranno però dare un giudizio i funzionari dell'amministrazione finanziaria. Infine, dopo questo «imprimatur», il Consorzio, attraverso le sue esattorie comunali, potrà inviare ai contribuenti le cartelle per il versamento rateale dei tributi.

Il delicato problema che si porrà ai «procuratori» degli uffici distrettuali delle imposte dirette quando riceveranno le dichiarazioni dei contribuenti con la «proposta» di liquidazione suggerita dal Consorzio esattori investe il ruolo dell'amministrazione finanziaria e la sua autonomia nei confronti di un'organizzazione privata qual è, appunto, il Consorzio esattori.

«Se vorremo eseguire un esame accurato delle pratiche — fa rilevare un funzionario — senza delegare al Consorzio un potere decisionale che non deve e non può avere, avremo bisogno di un certo tempo e l'accelerazione nella riscossione dei tributi risulterà relativamente modesta». D'altra parte — ammette lo stesso funzionario — occorre prendere atto che «l'amministrazione finanziaria non è oggi assolutamente in grado di emettere sollecitamente i ruoli per i redditi del 1974».

Sull'origine di questa «paralisi» del fisco, i funzionari ministeriali sono duramente polemici: «L'ex ministro delle finanze, Luigi Preti, ha scritto opportunamente che lo Stato si arrende ed appalta l'anagrafe tributaria poiché manca la volontà di rendere efficiente il fisco. Ciò è verissimo. Solo con questa mancanza di volontà si può infatti giustificare l'ostracismo nei confronti dell'amministrazione finanziaria, che sopporta da anni gravi carenze di personale e remunerazioni inadeguate.

«L'attività più intensa negli uffici distrettuali delle imposte dirette — sostiene il funzionario, che ovviamente mantiene l'anonimo — è in questi giorni quella che vede il personale impegnato nella "caccia al modello 101": l'esito di questa ricerca è sempre quello di rendere possibili amari confronti con le retribuzioni di altre categorie di lavoratori subordinati».

Da tali confronti, spiega l'anonimo, risulta che persone con funzioni e qualifiche modestissime guadagnano molto di più di funzionari laureati, con anni di anzianità di lavoro alle dipendenze dello Stato: «è da questi stessi funzionari, mortificati nelle loro legittime aspirazioni, che oggi lo Stato si attende un sollecito lavoro di revisione delle dichiarazioni dei redditi? Evidentemente nessuno desidera che questa revisione avvenga». *(Italia)*

La «Fiat» al Salone della tecnica

Torino, 24

«Progresso della tecnica per la produzione, per il lavoro»: questo il titolo della partecipazione della «Fiat» al 25.o Salone della tecnica, che si aprirà dopodomani a Torino. Nel proprio «stand», la «Fiat» illustra infatti l'importanza delle nuove tecnologie di produzione, sia per ottenere una migliore qualità e competitività del prodotto, sia per diminuire le difficoltà e i disagi delle lavorazioni più faticose.

In particolare, nel settore delle applicazioni alla produzione automobilistica, espone il «Deltix», un nuovo robot di saldatura realizzato dal Consorzio macchine utensili e che sarà presto utilizzato su una linea di assemblaggio scocche.

Come esempio di nuove soluzioni tecniche applicate ad altri settori produttivi, viene presentato il plastico della fonderia di Carmagnola. Si tratta della più grande fonderia di alluminio d'Italia, in cui è stata particolarmente spinta l'automazione degli impianti e curate le soluzioni a difesa dell'ambiente di lavoro e dell'ambiente esterno.

Per i visitatori che si interessano di argomenti scientifici in generale, la «Fiat» presenta inoltre un esempio di trasmissione e ricezione su telescrivente e proiezione su grande schermo, di notizie di attualità tecnica in provenienza da tutto il mondo.

Alla mostra collaterale di elettronica, la «Fiat» illustra alcune tra le possibilità di impiego dei sistemi elettronici di propria progettazione e produzione. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	258,39	257,90	258,52
Fiorino olandese	251,90	250,75	251,95
Franco francese	150,85	150	150,90
Franco belga	17,20	16,20	17,21
Corona danese	111,58	110,25	111,51
Corona norvegese	121	120	121,01
Corona svedese	152,33	148,25	152,35

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	689,50	692	689,47
Dollaro canadese	674,30	648	674,35
Peseta spagnola	11,50	11,25	11,50
Escudo portoghese	25,26	18	25,20
Scellino austriaco	36,54	36,35	36,57
Franco svizzero	252,72	253,50	252,73
Yen nipponico	2,27	2,20	2,27
Lira sterlina	1410,60	1409,60	1410,55
Dracma greca	—	18,25	—
Dinaro jugoslavo	—	34	—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973 sono risultati pari al 15,74 per cento nei confronti del dollaro; al 24,13 per cento nei confronti delle monete CEE; al 20,38 per cento nei confronti di tutte le valute.

ORO E MONETE: sterlina oro v.c. 31000-35000; sterlina oro n.c. 31000-35000; marengo svizzero 31500-35500; oro fino 2380-3080; argento (più IVA cambio ufficiale) 96000-100000; platino 3550.

MERCATO PARALLELO: franco svizzero 270-280; dollaro 750-780; franco francese 160-170; sterlina 1500-1580; marco 277-287.

Agnelli: troppi uomini nell'agricoltura

Roma, 24

L'opportunità di un ulteriore concentrazione dell'occupazione agricola, accompagnata dalla razionalizzazione delle strutture e dalla intensificazione della meccanizzazione, è stata messa in rilievo dal presidente della «Confindustria», Gianni Agnelli, in un'intervista che sarà pubblicata sul prossimo numero del settimanale «Tempo».

Secondo Agnelli, un livello di occupazione agricola del 17 per cento è infatti eccessivo e non sarebbe positivo un ritorno a valori più alti: «Direi anzi che fino ad oggi, se di una riforma delle strutture agricole si può parlare, essa consiste in primo luogo nella diminuzione degli addetti, che in Italia sono passati dal 40 per cento circa della popolazione attiva nel 1958, epoca dell'inizio della CEE, al 17 per cento».

Agnelli ha quindi esaminato le prospettive della meccanizzazione agricola, osservando che il suo sviluppo trova attualmente un limite nella difficile situazione di liquidità delle aziende agricole: «E' comunque auspicabile che, in base all'impegno del governo di considerare l'agricoltura tra i settori prioritari, le difficoltà possano risolversi».

Agnelli, infine, mette in evidenza l'andamento positivo delle esportazioni italiane di macchine agricole e gli sforzi di questo settore industriale per migliorare ancora la penetrazione sui mercati esteri. *(Ansa)*

LE RICHIESTE DELLE COMPAGNIE ALL'ATTENZIONE DEL MINISTERO

Quasi raddoppiati i costi delle assicurazioni RC auto

Una revisione delle attuali tariffe sollecitata in considerazione dei maggiori oneri dovuti al rincaro delle officine e delle cliniche

Roma, 24

«Le tariffe per la responsabilità civile auto, ritenute congrue e approvate nel 1971 e che sono le tariffe oggi in vigore, non sono assolutamente più adeguate agli oneri che le imprese assicuratrici debbono affrontare»: lo ha dichiarato all'«Ansa» l'avv. Camillo Curti, delegato del consiglio dell'Associazione nazionale imprese assicuratrici (Ania) riepilogando la complessa vicenda in vista della riunione consultiva che doveva svolgersi ieri al ministero dell'industria sull'argomento e che è stata rinviata all'inizio del mese di ottobre.

Il punto di vista dell'Ania è connesso all'aumento dei costi di riparazione delle vetture: il costo dei pezzi di ricambio è salito di circa il 100 per cento negli ultimi quattro anni; il costo orario delle riparazioni di autovetture è più che raddoppiato; quasi raddoppiate sono, nello stesso periodo, le retribuzioni minime contrattuali di operai e impiegati, mentre le rette ospedaliere sono aumentate del 55 per cento.

Poiché — si afferma — il «costo» di una polizza assicurativa varia in proporzione diretta col variare di questi costi, non è possibile mantenere ferme le tariffe che debbono subire un'adeguata revisione «non per procacciare alle imprese impensabili utili — ha affermato l'avv. Curti — ma quanto meno per avvicinare a un livello di economicità la gestione del ramo "R.C. auto"».

Il delegato del consiglio dell'Ania ha quindi rifatto la storia della complessa vicenda. «Nell'ottobre del 1974 — ha ricordato — l'allora ministro dell'industria De Mita costituì una commissione, presieduta dal presidente del tribunale regionale amministrativo del Lazio, Osvaldo Tozzi, con il compito di dare un parere circa la tariffa «R.C. auto» da applicare nel 1975.

Tale commissione (della quale fecero parte un rappresentante del gruppo di stato «Ina-Assitalia» e, in qualità di esperto, il capo del conto consortile gestito dall'Ina, concluse all'unanimità con il ritenere necessario per il 1975 un aumento del 20 per cento su tutti i premi del 1974, sulla base di due ipotesi ottimistiche: 1) che nel 1975 le banche continuassero a praticare gli alti interessi che caratterizzavano il 1974; 2) che nel 1975 si verificasse, a causa dell'aumentato costo della benzina, un'ulteriore diminuzione della frequenza dei sinistri.

«Il ministro Donat Cattin, successore dell'on. De Mita — ha proseguito l'avv. Curti — invece di concedere l'aumento del 20 per cento su tutti i premi, si limitò a eliminare, per il 1975, lo sconto del 10,75 per cento, (dove veniva applicato, cioè sull'85 per cento dei premi) con la conseguenza che, in concreto, le imprese hanno avuto nel 1975 un aumento di circa il 9 per cento, mentre entrambe le ipotesi ottimistiche della commissione sono state manifestatamente contraddette dalla realtà».

L'avv. Curti ha fornito anche alcune precisazioni in merito all'espulsione dell'«Ania» di due «compagnie assicuratrici»: «Il motivo che ha indotto l'"Ania" a espellerle — ha detto — consiste non già in un generico ritardo nella liquidazione dei sinistri, bensì nel fatto che tali compagnie ritiravano le quietanze firmate dai danneggiati, lasciando talora trascorrere mesi e mesi prima di effettuare quei pagamenti che, con il rilascio delle quietanze stesse, i danneggiati avevano dichiarato di "aver già ricevuto". E' evidente che l'"Ania" non può tollerare simili prassi, fonte di reclami continui da parte di danneggiati e avvocati». (Ansa)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 24-9 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	6-1/4	7-1/4	8-3/8
Sterl. br.	10-1/2	11	11-7/8
Franco sv.	2-3/4	2-7/8	4-1/8
Marco ger.	3-3/4	3-5/8	4-3/8

MODERATO L'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO

COSTO DELLA VITA: PIÙ 0,6 P.C. IN AGOSTO

Negli ultimi dodici mesi l'incremento risulta però ancora rilevante: +15,5

Roma, 24

L'aumento dei prezzi al consumo ha subito in agosto una lieve accelerazione: + 0,6 p.c., contro lo 0,4 p.c. registrato in luglio.

La serie «storica» degli incrementi

LA FURIA DI ELOISE



Telefoto Upi

Panama City — Una donna si aggira tra i resti della sua casa distrutta dalla violenza inaudita dell'uragano «Eloise»

ITALIANI ARRESTATI per assegni falsi

Atene, 24

Tre italiani fra cui una donna, sono stati arrestati per avere cambiato in Grecia travellers' cheque falsi per un valore di oltre 65 mila dollari. Nel darne l'annuncio la polizia ha precisato che i tre sono Maria Beatrice Pulici di 23 anni, Vittore Tidori di 38 e Franco Viganzi di 29, tutti romani. Gli italiani sono stati arrestati da agenti della squadra antifalsari, dopo una segnalazione dell'Interpol. I tre, secondo la polizia, avevano travellers' cheque da 100 mila dollari USA della «New South Wales Bank» australiana. Al momento dell'arresto avevano addosso valuta greca e turca per quasi 70 mila dollari.

Secondo notizie pubblicate sulla stampa, questi italiani sono legati alla mafia ed il caso appare così grave che il direttore della banca d'Inghilterra, è partito in aereo per Atene per conferire con le autorità greche.

La polizia è convinta che vi siano ad Atene altri membri di questa banda, con travellers' cheque falsi per migliaia di dollari. Il capo della squadra incaricata della repressione dei falsari Tasiopulos, ha detto che i quattro italiani giunsero in Grecia il 15 settembre e cominciarono a cambiare gli assegni in diverse filiali della banca nazionale di Grecia.

AZIONI PROVENIENTI DA VARI FURTI COMPIUTI IN DIVERSE CITTA' ITALIANE

Genova: console salvadoriano smerciava i titoli delle rapine

Ricercato anche il fratello: l'accusa per entrambi è di truffa continuata e ricettazione

Le ultime obbligazioni cambiate venivano dall'assalto al treno postale Napoli - Roma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Genova, 24

Arrestato il console generale a Genova della repubblica di San Salvador: ricercato il fratello, l'accusa è clamorosa, truffa continuata e ricettazione. I due uomini negoziavano infatti titoli azionari, provenienti da varie rapine compiute in varie parti d'Italia. La vicenda lascia margini che appaiono per ora inesplorabili, proprio per la figura dei protagonisti. Grazie alla condizione di extraterritorialità delle loro abitazioni, non è infatti possibile accertare se oltre a ciò che si è trovato c'è dell'altro, come si suppone. Tutte le banche, intanto, sono in allarme e stanno compiendo accurati controlli per vedere se e quante volte i due fratelli sudamericani hanno piazzato i loro colpi.

Che essi, peraltro, fossero in contatto con bande di rapinatori sembra al momento discutibile. La sorpresa in città, specialmente negli ambienti delle varie rappresentanze consolari è enorme. La storia ha preso il via l'altro ieri mattina quando il console, Oscar Rosales y Rosales, di 30 anni e il fratello Juan di 34, si sono presentati all'ufficio titoli della sede centrale della Cassa di Risparmio. I due uomini si sono qualificati e ovviamente, subito è stata prestata loro la consueta, deferente attenzione.

Volevano negoziare titoli obbligazionari Enel per un importo di 11 milioni di lire e titoli Imi (Istituto mobiliare italiano) per altri 20 milioni: 31 in tutto. Era una somma forte e la cautela dei funzionari di banca ha cominciato subito a imporre misure di mestiere. Non c'erano tuttavia sospetti e si è incominciato ad esaminare la questione. I titoli Imi erano in quattro «pezzi» da cinque milioni l'uno. Per questi sono state sollevate subito difficoltà. Non c'erano invece remore per i titoli Enel e per procedere al cambio i due diplomatici sono stati invitati a ripresentarsi per le 13.

L'appuntamento è stato onorato però soltanto da Juan. Il fratello del console si è peraltro trovato di fronte a nuove difficoltà, perché i due funzionari che egli ha avvicinato, quello dell'ufficio titoli e quello dell'ufficio borsa, non lo conoscevano personalmente. D'altra parte Juan Rosales y Rosales non aveva documenti. Poteva in qualche modo garantire la propria identità? Juan ha risposto affermativamente: l'intoppo era superabile perché sua moglie, genovese, aveva un conto corrente presso l'agenzia 14 della stessa Cassa di risparmio. Juan si è quindi recato alla filiale presentandosi senz'altro con i titoli da cambiare in borsa. Si trattava degli 11 milioni Enel: il cassiere ha tradotto i titoli in biglietti di banca e il cliente è uscito pochi minuti dopo.

A questo punto, con scrupolo forse tardivo, i funzionari dell'agenzia 14 hanno dato un'occhiata alla lista dei titoli divenuti bottino di rapinatori nelle imprese criminali che si susseguono e che la polizia segnala a tutti gli istituti di credito. La scoperta è stata choccante. Juan Rosales y Rosales aveva appena cambiato obbligazioni provenienti dalla rapina consumata il 5 agosto sul treno postale Napoli-Roma. Fra la scoperta e la telefonata del direttore della filiale al capo della Mobile dott. Nicoliello, non sono intercorsi che pochi minuti. Il dott. Nicoliello ha subito disposto ricerche di Juan e ha telefonato al console. Inutili le domande del funzionario di polizia al diplomatico: Oscar Rosales y Rosales non sapeva niente del fratello e del resto l'attribuzione del «possesso» di quei titoli «sporchi», non era al momento definibile. D'altra parte non era tornato lui a cambiarli e al mattino poteva essere stato occasionalmente in compagnia di Juan.

Gli accertamenti della Mobile sono tuttavia proseguiti e parallelamente negli uffici della Cassa di risparmio, si è provveduto a rintracciare tutte le operazioni del genere perfezionate in passato. Si è così accertato che il 25 giugno scorso, lo stesso console salvadoriano aveva negoziato presso lo stesso istituto due titoli Enel da 100.000 lire l'uno e uno del «Credito opere pubbliche» da lire 500.000. I titoli provenivano da un'altra rapina compiuta all'ufficio postale delle ferrovie di Milano. Inoltre il 6 agosto scorso, lo stesso console aveva cambiato un successivo titolo obbligazionario da un milione e un altro da mezzo milione.

Questi ultimi erano parte del bottino di una rapina all'ufficio postale di piazzale Lugano il 9 giugno 1974. A questo punto non ci sono più dub-

Fort Walton Beach, 24

Gli uomini della Guardia Nazionale della Florida perlustrano in armi le zone costiere, pronti a intervenire per impedire il saccheggio di abitazioni e negozi, squarciati dal furore dell'uragano «Eloise» ed esposti all'azione di eventuali «sciacalli». Prima di addentrarsi nell'Alabama e nel Tennessee l'uragano, che a Cuba, nella Repubblica dominicana e a Portorico ha ucciso decine di persone, si è abbattuto con estrema violenza sul «manico di padella» della penisola, con raffiche di 225 chilometri all'ora e onde alte tre metri.

E' stato il governatore della Florida, Reubin Askew, a ordinare l'invio della guardia Nazionale nella regione sinistrata. La violenza di «Eloise» si è attenuata, mentre l'uragano si spostava iersera contro i monti del Tennessee e della Georgia settentrionale. Ma dall'Alabama e dalla Georgia giungono notizie di danni lungo tutto il percorso della perturbazione, e nella Florida settentrionale i tornado hanno aggiunto la loro furia a quella di «Eloise», causando ulteriori danni.

Il bilancio totale non è stato ancora fatto, ma si pensa che arriverà a milioni e milioni di dollari. Non si segnalano vittime dirette nè feriti gravi. Ma a Point Clear nell'Alabama un uomo di settantatré anni, Henry M. Passinger, è rimasto folgorato lunedì mentre sistemava la sua imbarcazione, per ripararla dall'uragano in arrivo.

Sulla spiaggia di Panama City si sono abbattute ondate alte due metri e mezzo o tre; hanno sbriciolato i muri dei motel e hanno portato via i mobili.

DOPO IL COLPO SI E' RIVOLTO A UN GIORNALISTA PREGANDOLO DI FARLO CURARE

Si costituisce a Milano rapinatore tossicomane

Nel pomeriggio aveva fatto irruzione in una scuola per procurarsi i soldi per la droga

Ricoverato a Limbiate è stato dimesso perché non gradito al primario - Ora è a San Vittore

Milano, 24

Un giovane tossicomane, Giorgio Perra di 27 anni, originario di Cagliari ma residente a Milano da alcuni anni, si è costituito dopo aver confessato ad un giornalista dell'Ansa di aver fatto una rapina per procurarsi il denaro con cui acquistare l'eroina.

L'episodio ha avuto due fasi, la prima dalle 20 alle 20,30 di ieri sera, la seconda dalle 22,30 alla mezzanotte. Verso le 20, il giovane è entrato negli uffici della redazione milanese dell'Ansa ed ha chiesto di parlare «con il giornalista di piazzale Insubria» (si riferiva al tentativo di rapina avvenuto l'8 settembre scorso in una banca di Milano, quando due banditi, fallita la rapina, si erano asserragliati con undici ostaggi e, tra le condizioni poste per liberare queste persone, avevano chiesto la presenza di un giornalista.

Il giovane è stato accompagnato dal giornalista al quale è apparso particolarmente agitato: aveva il volto cereo, la voce tremante, i capelli e gli abiti scomposti. «Io sono un drogato — ha subito detto — voglio uscire dal giro, però... stasera ho fatto una sciocchezza, ma non ce la faccio più con questa vita». Benché il giovane fosse reticente e spaventato, il giornalista ha tentato di strappargli qualche informazione, soprattutto per capire quale problema lo affliggesse. Il dialogo, molto approssimativo e breve, intervallato da pause di amnesia del giovane e da suoi tremori improvvisi, è stato più o meno di questo tenore.

«Perché non vai in un ospedale, visto che vuoi smetterla con la droga?». «Perché non ci curano bene. Io sono un anfetaminico, cioè ho delle turbe al cervello e secondo i medici non posso essere recuperato. I cocainomani e gli eroinomani possono pure guarire, io no, secondo loro. E poi stasera ho fatto una sciocchezza...». «Quale?». «Non posso dirtelo, tu mi freghi resti».

«Ma no che non ti frego, dimmi la verità, forse posso aiutarti...». «No, niente... Adesso devo scappare... devo comprare la roba, ne ho bisogno».

Il giornalista a questo punto è riuscito a strappare al giovane, che aveva detto di chiamarsi solamente «Giorgio», la promessa che sarebbe tornato in redazione alle 23,30. Perra è tornato invece poco dopo le 22.

Perra si era drogato. Se ne stava accasciato su una sedia con lo sguardo assente, le mani aperte sulle gambe magrissime, la testa reclinata leggermente su una spalla. «Non mi ha fregato?» E' stata la prima domanda che il giovane ha rivolto al giornalista, quando questi è entrato negli uffici. Poi i due si sono trasferiti nel salottino della vicina redazione di un quotidiano torinese, dove Perra, che non si reggeva in piedi da solo, è stato aiutato a sedersi su una poltrona. Qui ha raccontato, tra pause ancora più lunghe che non la prima volta e con sussurri, più che con parole, la sua storia recente. «Alle sei ho fatto una rapina. Avevo bisogno di soldi per comprare la roba. Adesso ho ancora con me il "cannone" (intendeva dire la pistola) però non voglio andare a San Vittore, voglio andare in ospedale. Portami in ospedale».

Il giornalista ha subito accertato che Perra aveva realmente una pistola nella cintola dei pantaloni, sotto la camicia ed è riuscito a sfilargliela dicendo contemporaneamente parole di conforto e promettendo al giovane che l'avrebbe fatto portare in un ospedale. Aiutato da un collega del quotidiano, ha tentato di sapere di più della sua vita, ma Perra non sempre riusciva a recepire le domande o a dare risposte sensate. Tra i sussurri del giovane si è appreso che, dopo aver trascorso alcuni anni a Roma dove aveva percorso tutto lo squallido iter degli stupefacenti (hascisc, marijuana, acido lisergico, anfetamine e «buchi» con droghe pesanti), egli aveva trovato la forza di smettere tanto che, trasferitosi a Milano, aveva frequentato una scuola professionale, la stessa in cui ieri pomeriggio ha fatto la rapina, a volto scoperto e armato di pistola.

A questo punto il giornalista ha chiamato un'autoambulanza ed ha fatto ricoverare il giovane all'ospedale specialistico di Limbiate. Poi è stato avvertito il dirigente della sezione narcotici della «mobile», dott. Portaccio, il quale è venuto nella redazione ed ha sequestrato la pistola, riconoscendola per una «scacciacani». Il funzionario ha anche raccolto e fatto verbalizzare l'intero episodio ed ha infine disposto il piantonamento di Perra in ospedale. Stamane Giorgio Perra è stato accompagnato in questura da una «volante»: il reparto in cui era stato ospitato per tutta la notte l'ha dimesso, a quanto pare perché il primario non gradiva la presenza di pazienti in stato d'arresto. Così Perra è stato portato a San Vittore, dopo essere stato schedato e fotografato dalla polizia scientifica. (Ansa)

I 300 MILIONI DELLE BUSTE PAGA DELLA NAVE LITTLE ROCK

ERA SIMULATA LA RAPINA AL COMANDO USA DI GAETA

Un sergente americano, testimone del fatto, ha confessato di aver organizzato il colpo insieme ad altri due complici

Gaeta, 24

Polizia e carabinieri hanno fatto piena luce sulla rapina denunciata ieri dal sergente maggiore James Remillird, il quale aveva detto di essere stato aggredito da un bandito armato di pistola e da questi costretto ad aprire la cassaforte. Il colpo, portato a compimento negli uffici del «Depechement Naval Support Activity», il comando di base della Sesta flotta americana, di cui Remillird è l'economo, aveva fruttato circa 400 mila dollari equivalenti a 300 milioni di lire. Polizia e carabinieri hanno accertato che si è trattato di una simulazione ed hanno arrestato Remillird e due suoi complici. Tutti e tre dovranno rispondere di furto e di simulazione di rapina.

L'intera vicenda, subito dopo la denuncia fatta dal sottufficiale americano, presentava diversi lati oscuri; diverse circostanze riferite da Remillird non avevano convinto gli investigatori. Questi ultimi, ieri, hanno interrogato a lungo il sergente maggiore il quale, messo davanti a precise contestazioni ha finito col cedere ed ha confessato. I suoi complici sono: Leonardo Manfredi di 34 anni nato a New York, direttore di un circolo americano di Gaeta e Renato De Simone di 31 anni di Napoli, cameriere presso lo stesso circolo.

Nel corso di una perquisizione compiuta in casa della suocera di De Simone gli investigatori hanno trovato circa 14 milioni di lire e 46 mila dollari (un'altra trentina di milioni di lire). La somma rubata dalla cassaforte del «Depechement» doveva servire per le paghe dell'equipaggio della «Little Rock», la nave ammiraglia della Sesta flotta USA. (Ansa)

UN'ALTRA VITTIMA A MILANO

MORTO UN RAGAZZO avvelenato dai funghi

Milano, 24

Otto giorni di agonia, poi Michele Leo, il ragazzo di 11 anni avvelenato dall'amanita falloide (uno dei funghi più pericolosi esistenti) è morto. A nulla sono serviti gli sforzi disperati dei medici. Per ben tre volte consecutive il giovane era stato sottoposto all'ospedale Policlinico, al trattamento di depurazione del sangue.

Lo stato di avvelenamento era troppo avanzato e da alcuni giorni Michele Leo era in coma, stava spegnendosi lentamente. I tessuti epatici erano ormai completamente distrutti dal veleno dei funghi; che aveva mangiato a casa sua la settimana scorsa insieme ai genitori, a una sorellina e allo zio. (Italia)

Falso e abuso di potere: un medico condannato

L'Aquila, 24

Il medico condotto di Rocca di Mezzo (L'Aquila), il dott. Claudio Cesari, di 28 anni, di origine romana, è stato condannato stamane a 2 mesi e 20 giorni di reclusione e 60 mila lire di multa, con la interdizione per un anno dai pubblici uffici, perché riconosciuto colpevole dei reati di falso e abuso di potere.

Il dott. Cesari, secondo l'accusa, aveva firmato dei certificati medici usando il ricettario della moglie, la dottoressa Anna Cavallero e apponendovi la firma apocrifa. Inoltre aveva convocato nel proprio gabinetto medico una anziana donna di Rocca di Mezzo, facendole credere di doverla sottoporre ad una visita ordinata dall'autorità giudiziaria. Tale richiesta della magistratura invece non esisteva e quindi il dott. Cesari, ufficiale sanitario del comune, avrebbe abusato delle proprie funzioni.

Il medico condotto di Rocca di Mezzo, qualche mese fa si costituì parte civile in un processo a carico dell'ex sindaco dello stesso comune, Paride Franchi, accusato di diffamazione nei confronti del dott. Cesari e di interesse privato in atti di ufficio. Anche il sindaco, in quella occasione, fu condannato dal tribunale dell'Aquila.

CADE LA PROVA CONTRO UNO DEGLI INDIZIATI DEL CASO MAZZOTTI

I SOLDI DEI RISCATTI RIMESSI IN CIRCOLAZIONE

L'istituto di Sanremo non ha atteso la risposta della Banca d'Italia relativa ai 50 milioni «sporchi» depositati da Russello - Negligenza?

Novara, 24

I soldi dei riscatti non ci sono più: l'istituto di credito che aveva segnalato il numero di serie delle banconote depositate da Francesco Russello, nell'agosto scorso, a Sanremo, non ha atteso la risposta della Banca d'Italia e le ha rimessa in circolazione. Così i 40 milioni provenienti dal riscatto Mazzotti e i dieci del riscatto pagato per la liberazione dell'assessore di Gaggiano, Angelo Malabarba, non costituiranno più la prova che Russello è uno dei «riciclatori» dell'anonima sequestri; sono tornati in circolazione tra i clienti del Banco S. Paolo.

La circostanza, trapelata oggi negli ambienti degli inquirenti, che da Novara indagano sul sequestro e la morte di Cristina Mazzotti, dovrà essere chiarita nei particolari da un'inchiesta subito avviata dal procuratore della Repubblica di Novara, dott. Marcello de Felice. Il magistrato, infatti, appena appresa la notizia, ha predisposto una serie di accertamenti, che dovranno stabilire l'eventuale responsabilità dei funzionari della banca, alla cui negligenza si deve la «scomparsa» di una così importante prova a carico di uno dei maggiori indiziati nel caso Mazzotti.

Nel frattempo si sono potuti apprendere i particolari della vicenda: l'11 agosto scorso Francesco Russello, il trentanovenne di Stalti (Reggio Calabria), gestore del ristorante «da Francesco» a Sanremo, si reca all'agenzia dell'istituto di credito e deposita sul suo conto corrente 40 milioni. Sette giorni più tardi si ripresenta e ritira la stessa cifra. Nel frattempo, insospettito dall'entità del versamento, il direttore dell'istituto di credito comunica alla banca d'Italia i numeri di alcune banconote prelevate, come campione, da più mazzette dei 40 milioni depositati dal Russello.

Quindici giorni più tardi la Banca d'Italia risponde: le banconote segnalate sono «sporche», fanno parte del miliardo e cinquanta milioni pagato per la liberazione di Cristina Mazzotti. Qualche giorno prima, la Banca d'Italia aveva segnalato all'agenzia di Sanremo del Credito italiano, che i numeri di serie delle banconote segnalate come provenienti da un versamento di dieci milioni sono a loro volta «sporche»: provengono dal riscatto (tre miliardi) pagato per la libertà di Angelo Malabarda, l'assessore di Caggiano sequestrato il maggio scorso.

L'uomo che aveva depositato i dieci milioni si era premurato, pochi giorni più tardi, di ritirare lo stesso importo. Si chiama Francesco Russello. Di qui la decisione del procuratore di Novara de Felice di spiccare un mandato di cattura che il 3 settembre viene eseguito: Francesco Russello sembra meravigliato. Agli agenti che lo vanno ad arrestare nel suo ristorante, domanda ripetutamente se sono certi di non commettere un errore di persona.

Sempre nell'ambito dell'inchiesta sul caso Mazzotti, stamane nelle carceri di Novara è stato interrogato Giuseppe Milan, il pregiudicato veneto fotografato pochi giorni dopo il sequestro Mazzotti, insieme a Sebastiano Spadaro nei pressi di una cabina telefonica, dalla quale i rapitori di Cristina trattavano la somma per il suo riscatto. Il Milan, che ha ricevuto anche una comunicazione giudiziaria per il sequestro De Michell, avrebbe mantenuto l'atteggiamento che lo ha contraddistinto nei precedenti interrogatori e che ha contribuito a creare intorno alla sua persona una fama di «duro». Quando il magistrato che avrebbe dovuto condurre l'interrogatorio ha formulato la domanda di rito: «La legge le dà la facoltà di non rispondere. Intende avvalersene?». Il Milan avrebbe risposto di sì, chiudendo in breve l'interrogatorio.

(Italia)

UN DISOCCUPATO A PALERMO

VINCE 50 MILIONI ma non può incassarli

Palermo, 24

Vincenzo Calcaterra, di 27 anni, disoccupato, sposato e padre di due figli, sostiene di aver vinto 50 milioni nell'ultimo concorso dell'Enalotto, ma ufficialmente potrà incassare la somma: la ricevitoria nella quale ha giocato la schedina, con la quale avrebbe realizzato l'unico «dodici» della settimana, ha denunciato alla procura della Repubblica lo smarrimento di due schedine dell'ultimo concorso; proprio una di queste, secondo Calcaterra, era la sua ed era la schedina vincente.

La «matrice», dunque, non è mai giunta alla direzione locale delle lotterie e pertanto, secondo le norme del concorso Enalotto, la vincita non potrà essere pagata. Questa, perlomeno, la tesi sostenuta dai dirigenti degli uffici della quattordicesima zona della lotteria di stato, contro la quale Vincenzo Calcaterra ha deciso di battersi con ogni strumento legale.

Non sembra, tuttavia, che la sua possa essere una battaglia vittoriosa. L'avv. Alberto Marino, al quale Calcaterra si è rivolto, lo ha invitato a «dimenticare al più presto». Il professionista ha aggiunto che «non vi sono dubbi sul fatto che ner l'Enalotto quella giocata non è mai stata fatta». (Ansa)

NUOVA SVOLTA SULL'UCCISIONE DELLA GUARDIA DEL CORPO DI ALAIN DELON

Sotto accusa uno jugoslavo implicato nel caso Markovic

Uros Milicevic, uno dei principali testimoni della vicenda, ha fornito una nuova versione totalmente diversa da quella data sette anni fa - Marcantoni sempre imputato a piede libero

Parigi, 24

Imprevisto colpo di scena nell'annosa istruttoria sulla morte di Stevan Markovic, l'amico-guardia del corpo degli attori Alain e Nathalie Delon, trovato ucciso con un colpo di pistola al cranio il primo ottobre 1968 in uno scarico di rifiuti alla periferia di Parigi: uno dei principali testimoni dell'intricata vicenda, lo jugoslavo Uros Milicevic, è stato incarcerato nella prigione parigina della «Santé», sotto l'accusa di complicità in omicidio volontario. Sabato pomeriggio Uros Milicevic — che era amico intimo di Markovic — si è presentato spontaneamente alla direzione centrale della polizia giudiziaria, a Parigi, affermando di voler fare «importanti rivelazioni». Egli è stato condotto davanti al giudice istruttore Cornuault che, dopo averne ascoltato la deposizione, ne ha deciso lunedì sera il rinvio a giudizio e lo ha fatto incarcerare.

Uros Milicevic era stata l'ultima persona a vedere Stevan Markovic vivente, il pomeriggio del 22 settembre 1968. Lo aveva accompagnato davanti all'abitazione di Alain Delon, a Parigi, dove Markovic, secondo quanto aveva dichiarato successivamente Milicevic alla polizia, si doveva incontrare con «un certo Francois». Verso le diciannove un'automobile era sopraggiunta e Markovic era salito a bordo. Milicevic aveva affermato di non aver visto in volto le persone che si trovavano nella vettura. Una settimana dopo il cadavere di Markovic era stato scoperto nello scarico di rifiuti di Elancourt. Era avvolto in un sacco di plastica risultato di proprietà del pregiudicato corso, e amico di Alain Delon, Francois Marcantoni. Stevan Markovic era stato ucciso con un colpo di pistola.

La polizia giudiziaria di Versailles, al termine di alcuni mesi di indagini, aveva incriminato per omicidio volontario Francois Marcantoni. In una lettera inviata al fratello, l'ex guardia del corpo di Alain Delon aveva scritto che se gli fosse capitato qualcosa, sarebbe stato necessario «cercare il colpevole dalla parte di Marcantoni e di Alain Delon». Uros Milicevic, nella deposizione resa sabato, spontaneamente al giudice Cornault, avrebbe fornito una nuova versione dei fatti totalmente diversa da quella di sette anni fa. Il fatto che sia stato rinviato a giudizio proverebbe, d'altra parte, che il giudice istruttore considera attendibili le sue dichiarazioni. Inizialmente simile a tanti altri fatti di cronaca nera, il «caso Markovic» si era trasformato rapidamente in un «affare di stato». Secondo Marcantoni, che è sempre imputato a piede libero, la morte di Markovic sarebbe stata utilizzata da un certo numero di personalità golliste per un «complotto» contro Georges Pompidou, considerato un pericoloso pretendente alla successione dell'allora presidente De Gaulle.

Attraverso Markovic — che si riproponeva di scrivere un libro sulle «Fantasie amorose di Alain e Nathalie Delon» —, furono sottolineate le relazioni mondane dei coniugi Pompidou, in particolare con i due attori. Secondo quanto ha scritto recentemente «Le Canard enchaine», uno dei rari uomini politici a difendere in quel frangente Pompidou, fu l'attuale capo dello stato. Il giornale rivela tra l'altro, che l'allora ministro dell'interno Raymond Marcellin («giscardiano») aveva consegnato a Giscard d'Estaing un nastro magnetico sul quale la polizia aveva registrato una sua conversazione telefonica con Mireille Darc, la nuova compagna di Delon: l'attrice chiedeva a quest'ultimo di intervenire presso la giustizia, perché lei non fosse più disturbata dal giudice istruttore.

Accantonate il 15 giugno 1969 con l'elezione alla presidenza della repubblica di Georges Pompidou, le indagini sulla morte di Stevan Markovic sono riprese dopo la sua morte. Il 23 giugno scorso, il procuratore della repubblica Pierre Bezio ha chiesto in un rapporto di 275 pagine «l'archiviazione del caso». Ma il giudice istruttore di Versailles, Jean Ferrè, ha sostenuto subito dopo la necessità del rinvio a giudizio di Francois Marcantoni. La «chambre d'accusation» dovrebbe prendere a giorni una decisione tra le due tesi. Le dichiarazioni di Uros Milicevic potrebbero permettere forse di fare luce sulla vicenda. (Ansa)

bi sulla posizione del diplomatico. Il dott. Nicoliello ha informato il magistrato e questi ha spiccato l'ordine di cattura. A Rapallo, presso l'abitazione del console in viale Lauri 16, si sono recati lo stesso capo della Mobile, il dott. Paiella e i brigadieri Corradi e Rauci. I quattro uomini hanno atteso per qualche tempo sotto casa, il console. A tarda ora l'uomo è arrivato e l'arresto è stato eseguito. Dopo una breve sosta in questura, il diplomatico è stato trasferito a Marassi dove verrà interrogato. Del fratello finora nessuna traccia.

Franco Sampognaro

CADAVERE DI UN UOMO in un canale a Venezia

Venezia, 24

Il cadavere di un uomo dell'apparente età di 30 anni, con addosso soltanto un paio di slip neri, è stato trovato la scorsa notte in un canale che scorre a poche decine di metri dal carcere di Santa Maria Maggiore, a Venezia. Il cadavere è stato visto affiorare dall'acqua da uno sconosciuto che ne ha informato il «113». Poco dopo, giunti sul posto, gli agenti hanno recuperato il corpo, che presenta alcune piccole ferite. (Ansa)

TARTARUGA GIGANTE catturata a Palermo

Palermo, 24

Una tartaruga marina del peso di tre quintali è rimasta impigliata nelle reti di un motopeschereccio, gettate davanti a Termini Imerese. La tartaruga è stata trainata nel porticciolo di San Nicola l'Erna, a 25 chilometri da Palermo. I tre pescatori che l'hanno catturata, cercheranno di mettersi in contatto con acquari e zoo nazionali, che potrebbero essere interessati all'eccezionale preda. (Ansa)

CONTINUANO LE RIVELAZIONI DELLA HEARST SUL PERIODO TRASCORSO CON I SIMBIONESI



La droga e le minacce trattenevano Patricia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

San Francisco, 24

Patricia Hearst dice di essere stata tanto terrorizzata dai rapitori che scivolava nella follia, e di avere subito un lavaggio del cervello tale, che le sue azioni criminose dell'anno e mezzo trascorso dal rapimento, erano ai difuori di ogni suo controllo. Una dichiarazione giurata firmata dalla ragazza, arrestata dall'FBI la scorsa settimana in una casa di San Francisco, insieme a un'artista nippo-americana, e presentata al tribunale federale della città californiana, dice che i maltrattamenti subiti portarono Patty a immaginare che i genitori l'avessero abbandonata, che la polizia le avrebbe sparato a vista e che se avesse cercato di fuggire i rapitori l'avrebbero uccisa.

I difensori hanno presentato il documento al giudice federale Oliver Carter, a sostegno della loro istanza di rilascio dell'arrestata dietro pagamento di cauzione, in modo che possa essere esaminata da medici scelti dalla famiglia Hearst, anziché da psichiatri indicati dalla corte. Carter ha rifiutato di lasciar libera Patricia, ignorando le cauzioni di un milione di dollari in totale fissate a San Francisco e a Los Angeles, i precedenti dell'arrestata lo inducevano a tenerla in carcere. Ha aggiunto che se gli sarà dimostrato che non c'è pericolo di fuga, fisserà una cauzione minima. Adesso Carter ha dichiarato che considera tuttora Patricia Hearst «un rischio di fuga» e che non la lascia libera. Ha inoltre ordinato che sia esaminata da tre psichiatri indicati.

Il difensore Vincent Hallinan ha detto che per tutto il periodo della cattività Patricia è stata mentalmente malata: «qualsiasi giuria la assolverebbe in un minuto». Nella sua dichiarazione giurata lei fa un agghiacciante racconto di quel che le accadde dopo che fu trascinata, urlante secondo il racconto dei testimoni oculari, dal suo appartamento di Berkeley, il 4 febbraio 1974, e messa a bordo di un'auto. Il fidanzato Stephen Weed fu percosso dalle persone che si erano presentate alla porta, dicendo di aver avuto un guasto all'auto e chiedendo di telefonare a un garage, e avevano poi afferrato Patty. Adesso Stephen non è più fidanzato con la ragazza; ma ha detto di essere disposto ad aiutarla per quanto gli è possibile.

Racconta Patricia di essere stata messa, con una benda sugli occhi e le mani legate, sul pavimento di uno sgabuzzino di un metro per due. Nella prima settimana nessuno le parlò ad eccezione dell'uomo che si faceva chiamare cinque; fu lui a portare nel ripostiglio il registratore per le comunicazioni che vennero poi inviate ai familiari. In questo periodo venivano somministrate alla ragazza certe bevande. Quando le venne tolta la benda dagli occhi, si sentì come se avesse preso l'LSD: tutto era fuori proporzione, grande e distorto.

CRONACHE SPORTIVE

L'ALLENAMENTO A FIRENZE IN VISTA DELLA PARTITA CON LA FINLANDIA

Moschettieri in scioltezza: cinque reti ai «ragazzini»

Trame di buon gioco contro gli juniores - Pecci mezz'ala e Morini G. ala tattica

Firenze, 24

Allenamento veramente in scioltezza per la Nazionale italiana che sabato giocherà con la Finlandia allo stadio Olimpico: i ragazzi della juniores di Acconcia hanno risposto alla perfezione alla richiesta di Bernardini di svolgere più che altro un gioco di rimessa e di movimento, consentendo alla formazione azzurra di creare spazi e produrre affondi di un certo rilievo specialmente nel primo tempo.

Il gioco della formazione presentata da Bernardini e Bearzot si è articolato sul centrocampo, particolarmente su Antognoni, che stavolta è stato più attento alla sua posizione per spostarsi, ma raramente, sulla destra su Pulici, in verità un po' inferiore alla prestazione del precedente allenamento, e su Morini come ala tattica.

Il primo gol è venuto su cross di Antognoni e colpo di testa di Graziani; il secondo quasi identico, su cross di Pecci e colpo di testa di Savoldi. Al 24' Savoldi ha aumentato il punteggio con un rasoterra e al 29' Antognoni, in assolo, dopo aver superato tre avversari, ha battuto il portiere in uscita. Il tempo è proseguito fino al 58' senza altre azioni di rilievo, se non qualche spunto dei giovani juniores con Bardelli e Cannerutti e un palo proprio al finis.

Nazionale «A» - Juniores 5-0 (4-0)

MARCATORI: nel p. t. al 17' Graziani, al 18' Savoldi, al 24' Savoldi, al 29' Antognoni; nella ripresa all'8' Causio.

NAZIONALE «A»: Zoff; Rocca, Roggi; Benetti, Bellugi, Facchetti; Graziani, Pecci, Savoldi, Antognoni, Morini G.

NAZIONALE JUNIORES: Bertuzzi (Adriese) (al 46' Galli, Fiorentina), Pancheri (Inter), Romei (Sampdoria) (al 40' Tretter, Anaune), Galbiati (Inter), (al 35' Crescimanni, Roma), Ferrario (Varese, Gaudenzi (Asti), Fanna (Atalanta), Fiorini (Bologna) (al 47' Goretti, Perugia), Canterutti (Torino), Roselli (Inter), Bardelli (Torino).

Nel secondo tempo, della durata di trenta minuti, la Nazionale «A» ha assunto questo schieramento: Castellini, Rocca, Roggi; Benetti, Gentile, Facchetti; Graziani, Pecci, Pulici, Zaccarelli, Causio.

Nel secondo tempo, di appena mezz'ora, con la formazione completamente mutata è emerso, in alcuni affondo, proprio Causio che all'8' ha siglato il quinto e ultimo gol dopo aver superato tre avversari e aver attirato fuori della porta il portiere. Di rilievo, in questa parte del gioco un colpo di testa di Facchetti che proprio sulla linea ha salvato il pallone che avrebbe dovuto siglare il gol degli juniores.

Bernardini e Bearzot, l'uno a fianco all'altro dinanzi ai cronisti e ai telespettatori per la consueta cosiddetta «conferenza stampa» e il commento del dopopartita. «Io — dice Bernardini — ho visto un buon gioco, anche se i ragazzi avevano di fronte i giovanissimi della juniores. C'è stato un discreto movimento e mi sembra che abbiano risposto lodevolmente alle sollecitazioni di Bearzot».

Enzo Bearzot acconsente: è d'accordo con il «dottore» come egli molto cordialmente chiama Bernardini: «La squadra si è mossa con una certa scioltezza pur non dimenticando la formazione che aveva di fronte; mi è apparsa mobile, ha giocato, cioè, ottimamente in avanti sapendo al tempo stesso ripiegare con saggezza secondo precisi schemi. Era un allenamento, in fondo, non potevamo pretender di più».

Sarà senz'altro quella del primo tempo la squadra che giocherà contro i finlandesi sabato?

Bernardini e Bearzot quasi all'unisono: «Lasciateci almeno dormir sopra; ve lo diremo ufficialmente venerdì dopo l'allenamento di Roma, ma riteniamo senz'altro di sì. Saranno cioè gli undici del primo tempo a presentarsi in campo con la Finlandia, salvo, naturalmente, come in tutte le cose di questo mondo, non ci siano degli imprevisti».

Bearzot e Bernardini hanno poi sottolineato la prova di Rocca, che appare ristabilito dalla indisposizione anche se oggi a tratti ha preferito non forzare col piede infortunato, e quella di Morini nella posizione d'ala tattica («ha fatto qualche errore — ha soggiunto Bearzot — ma ha risposto pienamente all'attesa del gioco che gli si chiedeva»).

— E Pecci?

«Pecci va valutato nella vera partita, non in allenamento, quando cioè gli si richiede lo sforzo dell'affondo».

Per Bearzot, c'è un'ultima, precisa domanda: ma questa è la squadra a cui pensate per il futuro?

«Amici — dice Bearzot — è la squadra a cui pensiamo al momento; è la squadra cioè che gioca secondo i moduli del calcio italiano attuale. Io spero, noi speriamo, di continuare su questa strada per creare una squadra giovane con la quale proiettarci nel futuro. La prima prova sabato con la Finlandia, poi verranno le altre e speriamo di procedere col passo giusto».

Domani ancora allenamento a Coverciano e nel pomeriggio, alle 16.30, partenza per Roma dove, venerdì 26, sarà fatto l'ultimo allenamento-provino e quindi sarà annunciato, ufficialmente, lo schieramento del giorno dopo.

SCI NAUTICO

Brillanti risultati dei due Marussi

I fratelli Roberto e Anna Maria Marussi hanno colto due brillanti risultati a Predore, sul lago d'Iseo, nella seconda e ultima prova del campionato italiano di sci nautico per slalom, salto e figure. Roberto Marussi si è classificato al quinto posto assoluto nella graduatoria dello slalom riservata alla categoria juniores. Anna Maria Marussi si è piazzata al secondo posto nel salto per la categoria seniores.

Domenica sul lago di Pusiano, dove ha sede il Centro tecnico federale, si svolgerà la gara più interessante della stagione.



Telefoto Upi

Manila — Continuano le «sparate» di Ali che anche ieri, durante un incontro con la stampa, ha definito il prossimo match con Frazier (per il titolo mondiale) una «pura formalità»

QUATTRO CHIACCHIERE SU UOMINI E COSE DI CASA NOSTRA

SALOTTINO-SPORT

Buticchi-Rivera: il braccio di ferro continua. Malgrado le assicurazioni dell'avvocato Ledda sul fatto che il miliardo e mezzo da consegnare ancora al «cedente» si trova già ammucchiato in qualche banca, l'impressione è che ben difficilmente per la data preannunciata del due ottobre la vicenda potrà dirsi finalmente conclusa. Lo ha fatto chiaramente capire l'altra sera lo stesso Buticchi: ci sbaglieremo, ma l'attuale presidente non dà certamente, a chi lo avvicina, la sensazione di un uomo sconfitto e rassegnato. «Non sono ancora uscito di scena — ha confessato — e d'altra parte possono succedere tante cose in questi giorni».

Quindi la farsa, perché di autentica farsa si tratta, conoscerà probabilmente altri spassosi capitoli. A rimetterci sarà il Milan e, di riflesso, tutto il calcio nostrano. Un calcio fatto di chiacchiere, di polemiche, di ambizioni personali, di miliardi fasulli, ma che la domenica ben difficilmente ci diverte e ci esalta negli stadi. Quando poi andiamo all'estero, con la nazionale o con le squadre di club, rischiamo figure decisamente magre. Verranno giorni più seri? E' peccato uccidere la speranza, ma per mantenerla in vita ci vuole tanta, tanta pazienza...

* * *

Passiamo ai fatti di casa nostra. Andreis è senza dubbio, attualmente, il giocatore più discusso dai tifosi alabardati. Gli si rimprovera, soprattutto, una scarsa incisività come punta. Tagliavini non accetta il rilievo critico e aggiunge che anzi, domenica scorsa, contro l'Adriese, l'ala è stata fra i migliori in campo. «Non lo affermo per salvare il giocatore — dice — ma perché in realtà il contributo dato da Andreis alla vittoria è stato determinante. Il calcio bisogna interpretarlo in profondità e non fermarsi alle apparenze. Andreis ha svolto un lavoraccio cane in fase di collegamento, specialmente dalla metà campo in sù. Un lavoro oscuro, ma andate a chiedere a Gotti, Dri e Foresti di quale utilità sia stato. In pratica Andreis ha giocato per due nei momenti in cui Foresti non ce la faceva a rincorrere il pallone, essendo ancora a corto di fiato. Qualcuno avrebbe voluto Ludwig con la maglia numero 7 e in effetti anch'io avevo fatto un pensierino. Ma, pur con tutta la considerazione e la stima che ho del triestino, vi assicuro che preferirgli Andreis, viste come sono andate poi le cose, ha significato al sessanta-settanta per cento vincere la partita. Ludwig è una punta; ottima punta, ma basta. Andreis è un tuttofare alla Domenghini. E domenica mi ha salvato la baracca a centrocampo, anche se pochi se ne sono accorti. Interpretare il calcio, amici, non è facile...».

* * *

Dalla Triestina al San Giovanni. C'è stato un po' di malumore fra i tifosi rossoneri, dal momento che tutti speravano nell'arrivo di nomi altisonanti per rafforzare la squadra. I grossi nomi invece non sono arrivati e a un certo punto sembrava addirittura se ne dovessero andare Malinverno e Marchiò (al Circolo?). Le ultime notizie danno comunque per sconiata la conferma dei due.

Il presidente Colino, dal canto suo, rimproverato di seguire più la Triestina che la propria squadra, spiega: «Effettivamente quest'anno ho trascurato un poco la squadra rossonera, ma assicuro i tifosi che l'anno prossimo, rimesso a nuovo il campo (e ci sono voluti tanti soldini...!) farò un San Giovanni veramente con i fiocchi».

Colino è uomo autentico di sport e soprattutto persona che non si rimangia le promesse: siamo certi che fra dodici mesi manterrà la parola per la gioia dei tifosi sangiovannini. Dal canto nostro aggiungiamo due righe, a proposito del nuovo campo, dicendo che se i lavori sono ormai a buon punto molto lo si deve alla passionaccia e alla competenza di due persone abituate ad operare spesso nell'anonimato, ma che meritano la loro brava parte di plauso e di considerazione: e cioè i due consiglieri Boccari e Bois, cavalli trainanti di una società che continua a distinguersi per correttezza e stile.

* * *

Il calcio non è tutto, ci ha scritto un amico lettore. Vi sono molti altri sport che meritano, se non più, almeno altrettanto del football. Noi ne siamo pienamente convinti, al punto che cerchiamo di dare il giusto rilievo a tutte le discipline (e sono tante) che si praticano nelle nostre contrade. E' il caso per esempio del nuoto che sta dando a Trieste grosse soddisfazioni; vorremmo però che non soltanto la stampa fosse sollecitata a una maggiore sensibilità nei confronti di uno sport troppo ingiustamente lasciato in... archivio. Noi possiamo magnificare le imprese di questo o di quell'altro promettente nuotatore, ma non possiamo certamente costruire una piscina.

Citando i successi conseguiti quest'anno dalle nostre magnifiche ondine abbiamo scritto che probabilmente un vivaio così ricco è destinato a inaridirsi per la mancanza di impianti ed attrezzature idonee a coltivare impegni agonistici. Una sola piscina a Trieste e nemmeno quella adatta al nuoto di alto livello: di fronte al miliardo e passa speso per realizzare un palasport di soli 3000 posti c'è di che strapparsi i capelli, uno a uno. Con tanto denaro si potevano costruire un palasport, una nuova piscina e magari anche un campo di calcio. Di fronte a simili errori le autorità responsabili che fanno? Continuano a tacere. Salvo insistere sul ritornello che le spese per lo sport, nei bilanci comunali, non sono previste fra quelle strettamente necessarie. Per lo sport, insomma, i semafori rimangono sempre fermi sul rosso.

Gianadolfo Trivellato

Stasera le semifinali del trofeo «De Macori»

Penultimo atto stasera per la quinta edizione del trofeo «De Macori» di calcio: Stock-Libertas e Flaminio-Supercaffè sono le due semifinali in programma sul campo di via Flavia rispettivamente alle ore 19.30 ed alle 21.15. Nella prima gara si troveranno di fronte due compagini che al torneo organizzato dalla società giallo-ovo di Mosè hanno sempre ben figurato raccogliendo soddisfazioni: la Libertas ha iscritto il suo nome nell'albo d'oro della manifestazione nel 1972, la Stock si è classificata al secondo posto, alle spalle del Campanelle, nell'edizione del 1973. Quest'anno la Stock ha dalla sua i favori del pronostico soprattutto dopo aver eliminato nelle qualificazioni compagini del calibro dell'Edera e del Portuale.

La Libertas dal canto suo è squadra che non sta certo a guardare per cui l'incontro sarà senz'altro interessante e ricco di spunti agonistici. Molto equilibrata sulla carta appare l'altra semifinale tra Flaminio e Supercaffè: la compagine di Borgo San Sergio ha dalla sua la consueta carica agonistica che ha ampiamente dimostrato superando successivamente il San Sergio ed il Campanelle.

BASEBALL E SOFTBALL

All'esame questa sera il problema dei campi

Le società di baseball e softball della provincia di Trieste affronteranno questa sera un problema di vitale importanza per il proseguimento e lo sviluppo di queste due discipline sportive, quello degli impianti. La riunione, convocata per le ore 19, avrà luogo nella sede del Comitato regionale di via del Teatro. Attualmente tutte le società di Trieste hanno a disposizione un solo terreno di gioco, quello di Villa Opicina in quanto il diamante di Prosecco ha urgente bisogno di una serie di lavori di riassestamento per poter essere agibile. I dirigenti delle società, contrariamente a quanto avveniva negli scorsi anni, sono fermamente intenzionati ad affrontare il problema con molto anticipo per evitare il ripetersi di alcune assurde situazioni determinatesi quest'anno.

CON GIMONDI I PIÙ FORTI ITALIANI

Oggi in Friuli i big del ciclismo

Scatta oggi nello scenario ineguagliabile di Villa Manin a Passariano il Giro ciclistico del Friuli, una gara che viene a cadere al termine della stagione e che proprio per questo motivo promette di essere combattuta. Lo attesta fra l'altro anche la nutrita partecipazione dei più bei nomi del nostro ciclismo professionistico. Saranno, infatti, della partita quasi tutti i protagonisti della stagione che va a chiudersi: al completo la squadra Bianchi con Gimondi quale uomo di punta, mentre Bertoglio e Battaglin saranno invece gli alfieri della Jollyceramica.

Presente anche la Filotex che, nonostante l'assenza di Moser, potrà allineare gli «azzurri» Pogliali e Simonetti; Conti sarà il capitano della Furzi FT mentre la Brooklyn (assente De Vlaeminck) schiererà fra gli altri Gualazzini e Parecchini. Completano il quadro dei partenti rappresentanti della Magniflex, Basso e Zilioli, e quelli della Scic, Giambattista Baronchelli e Bitossi.

Un giro quindi che, visto l'afflusso record di corridori, sembra destinato a diventare ormai un «classico» nel calendario degli impegni nazionali. Ugo Caon è quindi riuscito ad organizzare un giro in grande stile, nonostante le logiche difficoltà economiche alle quali si va incontro nel far nascere una manifestazione di questo genere; difficoltà economiche che fra l'altro hanno tenuto lontano da Trieste questa gara.

Il giro partirà dunque questa mattina da Passariano e si snoderà per tutto il Friuli, sviluppando 202 km; verranno attraversate Aviano, Sedrano, mentre non si toccherà l'abitato di Rovereto a causa delle manovre militari.

Un ultimo particolare riguarda la possibilità di un gemellaggio aereo-bicicletta con un saluto ai corridori che verrebbe dato dalle Frecce Tricolori di stanza a Rivolto: un'iniziativa che se andrà in porto rappresenterebbe senza dubbio una novità in assoluto.

● BASKET. Esordio vittorioso della nazionale femminile ai campionati mondiali che si svolgono in Colombia: le azzurre hanno battuto il Brasile per 80-59.

STASERA IN VIA MONTE CENGIO BASKET-SPETTACOLO CON INIZIO ALLE ORE 21

I funamboli di McGregor contro i giovani di Marini

Un'occasione più che propizia per vedere all'opera Taylor - Non ancora scontata la sua conferma

Basket-spettacolo questa sera nella palestra di via Monte Cengio dove con inizio alle ore 21 si affronteranno in un incontro amichevole Pallacanestro Trieste e All Stars San Marino. Per gli sportivi triestini l'occasione per rivedere all'opera i biancorossi di Marini, per rendersi conto delle possibilità di Taylor, «papabile» straniero della società di Goruppi, ed anche per assistere alle... acrobazie dei funamboli di McGregor. La compagine statunitense, che ha fatto tutto il carosello dei tornei estivi suscitando ovunque ammirazione, non deluderà certo le aspettative e costituirà un ideale banco di prova per Pozzecco e soci.

Nei giorni scorsi gli All Stars hanno disputato un'amichevole contro la Juve Caserta e hanno vinto con punteggio superiore ai cento. In tale occasione hanno mostrato cose eccellenti soprattutto Thomas, autore di oltre quaranta punti, Northington (che provò per la Pallacanestro Trieste) e Brodie. Sarà particolarmente seguita la prova di Taylor; il coloured avrà addosso gli occhi di tutti e naturalmente si rende conto che questo primo test sarà probante (ma non certo decisivo in quanto, dovesse anche deludere avrà modo di rifarsi nel «Del Negro») e quindi si impegnerà allo spasimo per dimostrare di cosa è capace.

L'allenatore Marini sta con i piedi ben fissi a terra e continua a chiedere prudenza. «Il nostro obiettivo — ripete il tecnico — è solo il campionato. Quanto di buono riusciamo a raccogliere in partite o tornei è tutto guadagnato. Anche questa amichevole è per noi un allenamento».

Il «coach» nel corso della partita utilizzerà probabilmente tutti i giocatori a disposizione. Il prezzo d'ingresso è stato fissato in lire 1500 (ridotti lire 1000). A proposito del settore giovanile è doveroso dare a Federici quello che è di... Federici. Questi, infatti, che fa parte dello staff tecnico della prima squadra, guiderà anche compagini del settore giovanile del quale fanno parte come allenatori pure Gierardini e Porcelli.

Patriarca - Duco Mestre 106-70 (57-38)

PATRIARCA: Savio 12, Furlan 8, Garrett 12, Ardessi 9, Fortunato 13, Flebus 16, Soro 8, Gregorat 7, Cortinovis 2, Bruni 12, Marussic 7.

DUCO: Bertini 8, Dalla Costa 3, Corradin 16, Borghetto 6, Villalta 24, Palumbo 4, Facco 9, Corò, Carretta, Rossi.

ARBITRI: Sclauzero e Maniacco di Gorizia.

Gorizia, 24

Positiva prestazione, sia collettiva che individuale della Patriarca che, presentatasi per la prima volta con questa amichevole al giudizio del pubblico di casa, si è imposta con autorità alla Duco di Mestre, piegata con netto margine. Il primo tempo si era concluso sempre con la Patriarca in vantaggio sul punteggio di 57-38. Il test purtroppo non è stato completo per l'assenza tra le file dei veneti dell'americano Cartwright, che il suo allenatore Curinga non ha potuto schierare con i compagni e che ha assistito alla partita seduto in panchina.

Anche per equilibrare questo vuoto degli ospiti e saggiare meglio le forze dei suoi uomini l'allenatore goriziano Sales ha impiegato il proprio americano Garrett per soli 18' nel primo tempo. In questo periodo di gioco, che è stato il migliore anche per gli ospiti, la Patriarca ha accumulato la metà del suo vantaggio finale.

Monfalcone - Triestina: prezzo unico

La Triestina si è allenata ieri mattina al Villaggio del Pescatore. Tagliavini, in previsione anche della partitella cui sottoporrà i giocatori questo pomeriggio contro una mista composta da elementi del «Berretti» e della squadra allievi, non ha inteso forzare il ritmo più di tanto. I soli Foresti, Goffi e Ludwig hanno lavorato più duramente. Tagliavini cerca di far ritrovare in fretta a Foresti la condizione migliore per poter garantire al centrocampo una spinta maggiore.

I biglietti per il derby di domenica al «Cosulich» sono già in vendita anche nella nostra città. I tifosi alabardati possono rivolgersi alla biglietteria centrale di Galleria Protti. Il Monfalcone ha deciso di praticare un prezzo d'ingresso «fisso» che è stato fissato nella misura di lire 3000 (ridotti per signore e mutilati lire 2000 e per militari e ragazzi 1000).

● MOTO. Tutti i migliori piloti italiani saranno presenti domenica al Mugello per il Trofeo Nava, gara conclusiva del campionato italiano delle varie categorie.

TENNIS PER LA «COPPA PALISCA»

Primi titoli assegnati

Sui campi del T.C. Triestino di Padriciano sono state disputate ieri le prime due finali della coppa «Aggio Paliscа», torneo regionale giovanile di tennis giunto alla quinta edizione. Fabiana Bonivento e Maria Eleonora de Ebner, entrambe del T.C. Triestino, si sono assicurate i due titoli femminili. Nella finale per ragazze la Bonivento ha battuto la Daniela Sain per 6-4, 6-1; nella categoria allieve e juniores la de Ebner si è imposta in due set su Alessandra Bonivento.

Ieri sono state disputate anche le semifinali del singolare maschile per le categorie «under 12» e allievi. Fra i più giovani si sono qualificati Sverzut e Kostoris che hanno battuto rispettivamente Sambaldi e Leva. Nell'altra categoria si contenderanno il titolo Massimo Pieve e Bevilacqua che si sono imposti su Bonetto e Zacchigna. Queste due finali verranno disputate nel pomeriggio.

Il dettaglio. Singolare maschile. Categoria «under 12»: Kostoris b. Malaroli 6-1, 6-3; (semifinali): Sverzut b. Sambaldi 4-6, 6-3, 6-2; Kostoris b. Leva 6-3, 6-2. Categoria «under 14»: Segrè b. Malacchi 6-2, 6-0; Podule b. Jost 6-3, 6-4; Paliaga b. Orlando 6-4, 6-1; Pieve A. b. Chiarandini 6-1, 6-1. Categoria Allievi (semifinali): Pieve M. b. Bonetto 6-3, 6-4; Bevilacqua b. Zacchigna 4-6, 6-4, 6-3. Singolare femminile. Categoria ragazze (finale): Fabiana Bonivento b. Daniela Sain 6-4, 6-1. Categoria allieve-juniores (finale): Maria Eleonora de Ebner b. Alessandra Bonivento 6-0, 6-3.

SOFTBALL

A casa le praghesi

La comitiva dello Chemie di Praga, la squadra campione di softball femminile della Cecoslovacchia, ha lasciato la nostra regione per fare rientro in Patria dopo cinque giorni di permanenza nel Friuli-Venezia Giulia durante i quali ha disputato tre partite amichevoli. Prima di rientrare a Praga i dirigenti cecoslovacchi dello sport della mazza hanno avuto un lungo e cordiale colloquio con il presidente della Federbaseball italiana Bruno Beneck. Nel corso dell'incontro sono state gettate le basi per aumentare lo scambio di visite ufficiali fra le società dei due Paesi. Beneck ha quindi guidato i colleghi praghesi e le giocatrici dello Chemie nella visita alla costruenda scuola superiore di baseball e softball di Prosecco.

CHIESTA MAGGIORE COMPRENSIONE IN QUESTO MOMENTO DIFFICILE DELLA SOCIETÀ

UDINESE: «VOGLIAMOCI BENE» DICONO I DIRIGENTI AI TIFOSI

Regime commissariale all'Udinese? Il pericolo dovrebbe essere fugato per la presa di posizione del consiglio direttivo della società calcistica bianconera, che non vuol sfuggire alle responsabilità assunte con gli attuali giocatori e tecnici, soprattutto nella speranza di un buon campionato di serie C (c'è la possibilità di un rafforzamento a novembre). E' certo che gli attuali dirigenti pensano di poter offrire una situazione ideale del bilancio al più presto. In via del tutto confidenziale si è saputo che effettivamente ci sono stati dei contatti con alcuni possibili finanziatori, che avrebbero voluto prelevare la società, ma hanno subito declinato l'offerta, dopo aver consultato i libri contabili dell'A.C.U.

Del resto non è il deficit che può fare paura, vista la sua copertura con impegni di numerose altre società calcistiche disposte a saldare i debiti nel giro di uno o due anni (attualmente nel mercato calcistico è ben difficile il pagamento in contanti), ma chi si è fatto avanti per contattare con Brunello e C. è rimasto preoccupato dal peso della gestione della società. Infatti il costo dell'Udinese per un'intera stagione calcistica è di circa trecento milioni che soltanto per il 50 per cento (in un'annata particolarmente felice come quella scorsa) viene coperto dagli incassi per abbonamenti e biglietti d'ingresso allo stadio.

Con un passivo annuale nelle spese di gestione di quasi 150 milioni di lire nessun amministratore sembra disposto ad accogliere l'eredità della squadra. Pertanto l'Udinese, se non s'inserisce annualmente nella campagna cessioni, non può assolutamente vivere di vita autonoma. Nel programma per la stagione 1975-76, appena iniziata, a causa della ristrutturazione di atto è stato previsto il diminuito introito degli incassi e degli abbonamenti e si spera di far quadrare il bilancio sulla linea di quello della scorsa stagione con un minore pagamento d'interessi bancari e una «strettoia» agli emolumenti a tecnici e giocatori.

L'attuale dirigenza è responsabile in solido di ogni situazione debitoria verso gli istituti di credito e per giungere al regime commissariale gli attuali dirigenti dovrebbero eliminare buona parte del capitale-giocatori e azzerare le condizioni di vita della società. Per Brunello e C. sarebbe quello un suicidio calcistico, che non sembra sia consono alla loro personalità e al loro orgoglio. Brunello avrebbe pure accettato la proposta degli Udinesi-club per l'apporto dell'azionariato popolare e avrebbe dato mandato ad alcuni legali di vagliare tale possibilità, sebbene la stessa proposta non sembri felice, dato che l'attuale composizione della società di fatto è basata su vincoli di amicizia e di passione sportiva. L'ingresso nell'associazione di rappresentanze popolari condizionerebbe senz'altro il lavoro dei dirigenti che indirettamente cadrebbero sotto un regime di curatela, offensivo per chi compie un lavoro per solo entusiasmo sportivo. L'accusa fatta da più parti di un'Udinese «riserva di caccia» dei dirigenti viene a cadere quando Brunello e C. si dimostrano disponibili ad aprire i segreti del bilancio sociale a chi vuole assumersi in pieno le responsabilità di sostituirli.

Gli attuali dirigenti hanno la patente di buoni amministratori con tanto di collegio di sindaci e di revisori dei conti e non desiderano accuse che potrebbero coinvolgerli in una ingiustificata malafede. Sono stati traditi dalla loro passione sportiva se hanno assunto la responsabilità di una squadra che non offre la possibilità di una tranquilla amministrazione per via dei pesi di gestione, ma purtroppo ora che sono vincolati al rispetto della parola data, desiderano passare il mandato onestamente senza sotterfugi soltanto a chi è in condizioni di offrire possibilità migliori.

A questo punto Brunello e C. chiedono comprensione da parte di tutti gli sportivi friulani e, in particolare, dagli Udinese-club, comprensione, solidarietà e collaborazione con una critica costruttiva e non demolitrice di entusiasmi che vanno rispettati.

Triestina club

I clubs rossoalabardati si moltiplicano a vista d'occhio. Non passa settimana che non ne sorga almeno uno nuovo soprattutto ora che la squadra offre tutte le garanzie per risalire in serie C. Bruno Declich è stato eletto alla presidenza del Triestina club «da Plinio» di via Lazzaretto Vecchio 18. Del «direttivo» fanno parte: Vittorio Zucca, Plinio Gava, Angelo Villanovich, Bruno Deponte, Gaetano Panarello e Aldo Doz. Un club, denominato «Bar Ferruccio» è sorto nel popoloso rione di San Giovanni. La presidenza è stata affidata a Sliverio Grison che si avvarrà della collaborazione dei tifosi Edi e Ferruccio Sabba, Angelo Benussi, Giuseppe Pecorella, Claudio Satti, Sergio Soban e Marco Mascot Cecco.

Sergio Colini è stato riconfermato alla presidenza del club «Grand Prinx» di piazzale San Giacomo, uno dei più numerosi e... rumorosi. Alla vicepresidenza è stato nominato Mario Steffè mentre i collaboratori sono Sergio Troia, Silvana Del Bello, Umberto Ambrosi, Vittorio Attini, Ennio De Vivo, Luciano Lombardo, Alfredo Miecus, Giorgio Noachig, Walter Paoli e Giovanni Verona. All'assemblea hanno assistito anche il presidente e vicepresidente del club «Portuale», Giovanni De Cesare e Virgilio Minca.

Anche a Monfalcone è sorto un club della Triestina. Gli interessati possono rivolgersi nei giorni feriali, fatta eccezione per martedì e sabato, dalle ore 19 alle 20.30 al bar «Tomaso» di via Rosselli.

PRO GORIZIA DA RIVEDERE

Gorizia, 24

Una sconfitta che brucia quella della Pro. Le recriminazioni servono poco ed è giusto analizzare quali possano essere stati i motivi che hanno portato la squadra alla perdita dei due punti. La compagine nel primo tempo, affidandosi più alla foga che al raziocinio, era riuscita, assalendo gli avversari, a dominare il campo. In questa fase sono state costruite numerose azioni da rete. Però nessuna è andata a segno. La cosa denota una certa mancanza di incisività nelle punte: mancano cioè giocatori che riescano a concretizzare il gioco della squadra. Zuttion è troppo solo e in più sta commettendo l'errore di voler fare tutto solo, rendendosi poco utile all'insieme. Picacopo, privo di esperienza, ha peccato molto nel tenere troppo la palla intestardendosi nei dribblings. Ridolfi, il migliore in campo goriziano, non è più uno sfondatore ma si è trasformato in un giocatore d'appoggio e quindi lontano dall'area.

Le mezz'ali schierate Di Tommaso e Michelut, non sono mai state viste in zona tiro. Il primo, forse perché lontano dalla forma ottimale, ha perso numerosi palloni, il secondo, impegnato a marcare il regista avversario, era sempre lontano dalla zona calda. In difesa un altro discorso. Tricarico e Furlani si sono comportati abbastanza bene. I loro sganciamenti però provocano degli scompensi visto che la zona centrale della difesa attualmente può contare solo su Zoratti. Tomsig, infatti, non ha reso molto ed era sempre fuori posizione; il giocatore deve ancora maturare e ha bisogno di una preparazione più intensa rispetto agli altri. Per quanto riguarda Clemente il ragazzo si è mosso abbastanza bene, però è piuttosto lento e cerca sempre di evitare i contrasti. E' però un giocatore da rivedere.

Sulle due reti Siricano non ha avuto colpe, il guaio però lo stava combinando nel secondo tempo per eccesso di sicurezza quando ha chiamato la palla e poi è rimasto fermo tra i pali permettendo l'inserimento di Di Lena. La squadra deve acquisire maggior grinta, non è possibile abbattersi come è successo con il Monfalcone dopo aver subito una rete. E in ciò, non basta la giustificazione di una squadra giovane.

Ora i biancocelesti sono attesi da un duro tour de force: due trasferte e poi il derby casalingo con la Triestina. Bisogna che Zoratti e compagni si rimbocchino le maniche e diano tutto di se stessi. Solo così si riuscirà a uscire da questo periodo con qualche speranza per il futuro.

PONZIANA: DEL PICCOLO È VICINO ALL'ACCORDO

Il Ponziana ha svolto ieri allo stadio «Grezar» un allenamento abbastanza intenso a base soprattutto di esercizi atletici; soltanto sul finire i giocatori hanno visto il pallone per alcuni palleggi in scioltezza. Atmosfera serena, voglia di lavorare: questo si è potuto notare dalla preparazione dei biancocelesti, quali nella maggior parte hanno dimostrato un buonumore che fa ben sperare per la prima partita casalinga.

D'altronde questa della concordia tra i giocatori non è una novità in quanto tra di loro non c'è stata mai alcuna barriera di incomprensione che invece si è verificata nei confronti della società. Particolarmente in vena Marino Bembo, Inferrera e Gramola che sono sembrati i più «caricati». Qualcosa forse sta mutando sul piano dirigenziale in fatto di rapporti e l'esempio è dato dal fatto che i contatti per quanto riguarda gli accordi economici vengono intrattenuti dal maresciallo Stell.

Sembra proprio che grazie ai suoi buoni uffici si stiano appianando le divergenze economiche con Del Piccolo il quale si è allenato regolarmente con i compagni. Lo stesso dicasi per Canazza mentre non si è visto ancora Momesso.

All'allenamento non hanno preso parte Walter Bembo, Lenardon e Cirello. Mentre per i primi due ci sono speranze di poterli recuperare per la gara contro l'Audace è quasi certo che Cirello dovrà disertare il primo impegno davanti al pubblico amico. Il difensore sarà visitato oggi da uno specialista e dall'esito della visita cui sarà sottoposto si potrà conoscere quando potrà riprendere ad allenarsi.

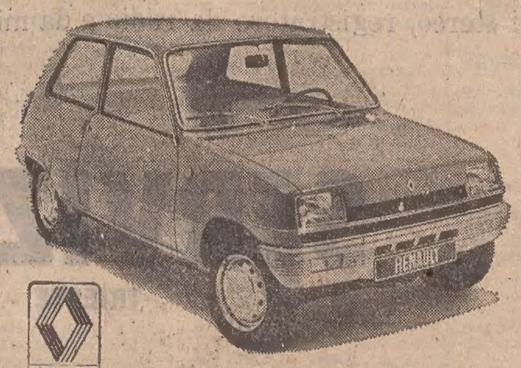
BASKET

Lunedì prossimo Novosel con i tecnici triestini

Nell'ambito dei festeggiamenti per il decennale della sua fondazione l'U.S. Bor organizzerà lunedì prossimo un'interessante riunione per allenatori. All'incontro, che avrà luogo alle ore 20.30 nella palestra di via Guardiella 7, prenderà parte anche Mirko Novosel. L'allenatore della nazionale jugoslava e della Lokomotiva parlerà sul tema «La preparazione fisica e tecnica in attacco».

G5

Già pronta la gamma Renault 1976.



RENAULT 5.

850, 950 e 1300. Renault 5 è disponibile fresca di fabbrica nei modelli 1976, senza cambiali. Con la sicurezza e il comfort della trazione anteriore. Renault 5 è più competitiva. Anche nel prezzo. Provatela da

ZAGARIA F.

PIAZZA SANSOVINO 6
TELEFONO 725390
TRIESTE

RENAULT

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A. 200.000 stipendio mensile offre famiglia Trieste per domestica stabile con dormire esperta e referenziata. Scrivere cassetta 19 I SPI. 49378 B

ati
AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	14.35
	18.10	22.35
Bari	07.10	10.20
	14.25	17.30
Brindisi-Taranto	14.25	17.50
Cagliari	07.10	09.50
	14.25	20.20
(*)	23.00	02.10
Catania	07.10	10.00
	14.25	18.40
(*)	23.00	03.00
Genova	07.20	13.15
	18.10	20.55
Lampedusa	07.10	13.20
Milano	07.20	08.00
	18.10	18.35
Napoli	07.10	10.20
	14.25	17.55
Palermo	07.10	11.25
	14.25	17.50
(*)	23.00	02.55
Reggio Calabria	07.10	10.50
	14.25	17.10
Roma	07.10	08.10
	14.25	15.25
(**)	15.35	16.40
(*)	23.00	23.59
Trapani	07.10	11.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	14.35
	17.55	21.05
Bari	11.00	16.25
	18.10	22.10
Brindisi-Taranto	18.30	22.10
Cagliari	10.35	16.25
	18.30	22.10
(*)	21.05	02.05
Catania	11.20	16.25
	16.50	22.10
(*)	19.20	02.05
Genova	08.36	13.45
	18.40	21.05
Lampedusa	16.00	22.10
Milano	13.00	13.45
	20.20	21.05
Napoli	11.05	16.25
	19.20	22.10
Palermo	12.10	16.25
	18.30	22.10
(*)	21.50	02.05
Reggio Calabria	11.30	16.25
	17.40	22.10
Roma (*)	01.05	02.05
(**)	11.50	13.00
	15.25	16.25
	21.05	22.10
Trapani	17.40	22.10

(*) 1/7 - 27/9
(**) 1/6 - 27/9 martedì e venerdì

Alitalia
Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	18.10	21.35
Atene	07.10	12.45
	14.25	20.10
Barcellona	07.20	14.10
Bruxelles	07.20	10.25
	18.10	20.50
Colonia-Bonn	18.10	20.50
Copenaghen	07.20	13.15
Düsseldorf	07.20	14.30
	18.10	20.50
Francoforte	07.20	11.30
	18.10	20.10
Ginevra	07.20	09.40
Londra	07.20	10.50
	18.10	20.30
Madrid	07.20	15.10
Malta	07.10	15.35
Monaco	18.10	21.23
New York	07.20	14.30
Parigi	07.20	09.20
	18.10	20.10
Stoccarda	18.10	19.40
Stoccolma	07.20	15.05
Vienna (*)	13.40	13.35
Zurigo	07.20	09.20

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.45
Atene	16.20	22.10
Barcellona	17.25	21.05
Bruxelles	09.05	13.45
Colonia-Bonn	09.05	13.45
Copenaghen	16.30	21.05
Düsseldorf	09.10	13.45
Francoforte	17.00	21.05
Londra	08.35	13.45
Madrid	16.30	21.05
Malta	16.15	22.10
Monaco	17.30	21.05
New York	19.30	13.45
Parigi	09.05	13.45
Stoccarda	09.55	13.45
Stoccolma	14.40	21.05
Vienna (**)	13.00	14.55
Zurigo	17.20	21.05

(*) 1/6 - 27/9 lunedì e giovedì
(**) 1/6 - 27/9 martedì e venerdì

CAPACE cucina e stiro referenziata cercasi ore combinarsi, comprendenti pranzo. Telefono 421291. 27765 B

CERCASI per mattine piazza Oberdan domestica senza impegni referenze sicure, telefonare 37350 ore 8-10 oppure 14-16. 49352 B

CERCASI per signora sola collaboratrice tuttofare stabile referenziata offronsi ottime condizioni economiche, telefonare 422513. 49307 B

CERCASI donna a ore da combinarsi presso Università. Telefonare 768687 ore pasti . 28186 B

CERCASI prestaservizi capace referenziata 8 - 17 zona Giardino pubblico. Telefon. 749546. 49247 B

CERCASI domestica stabile con dormire oppure orario lungo per famiglia adulti buon trattamento. Tel. 747487. 28156 B

CERCO prestaservizi 4 ore mattina zona Romagna. Rotonda del Boschetto 3-1. Tel. 793940 sig.ra Pitacco. 40 B

CERCO 50enne tuttofare referenziata libera impegni persona sola dalle 9 - 15 telefonare 60097 ore 12 - 16. 28192 B

CONIUGI soli cercano collaboratrice familiare abile tutto fare referenziata stabile o lungo orario ottimo trattamento, telefonare 38114. 49338 B

CONIUGI soli in villa cercano coppia referenziata cameriere autista, domestica guardarobiera, con alloggio separato, ottime condizioni telefonare 418959 ore 11 - 13. 28230 B

DOMESTICA cercasi orario otto-tredici, anche sabato, lire centomila mensili. Telefonare 727322. 49425 B

PRESTASERVIZI referenziata capace cerca famiglia quattro persone per tutta mattina buono stipendio contributi autobus 15, 16, 30. Tel. 734401. 28214 B

PRESTASERVIZI giovane capace referenziata 8.30 - 15.30 presentarsi Franchi via Romagna 34/2 (altezza Tribunale) . 49350 B

PRESTASERVIZI 3 ore mattino trisettimanali cercasi. Telefono 747814. 74330 B

SIGNORA sola cerca prestaservizi mattino, trisettimanale pressi Boschetto, Tel. 51697. 27743 B

RAGAZZA oppure mezza età cercasi custodia bambina tre - quattro pomeriggi — zona Monte Radio Gretta, Telefonare 43237. 26274 B

STABILE dormire per villa Duino ottima retribuzione cercasi, tel. 208285. 48597 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

CASSIERA lunga pratica referenziata serietà presenza cerca posto. Tel. 36138. 49346 C

CORRISPONDENTE traduttrice interprete perfetto tedesco - italiano pluriennale esperienza estero cerca impiego (anche mezza giornata). Tel. 729918. 28208 C

DICIASETTENNE contabile conoscenza IVA paghe contributi offresi solo mattino telefono 411721. 26276 C

IMPIEGATA dattilografa 18enne pratica lavori ufficio offresi telefonare giovedì mattina. Tel. 420501. 28150 C

OFFRESI giovane impiegato perfetta conoscenza lingua slovena discreto inglese. Cassetta 22 I SPI Trieste. (28220 C)

OFFRESI steno-dattilografa 17-enne primo impiego. Telefonare pomeriggio 272860. 28222 C

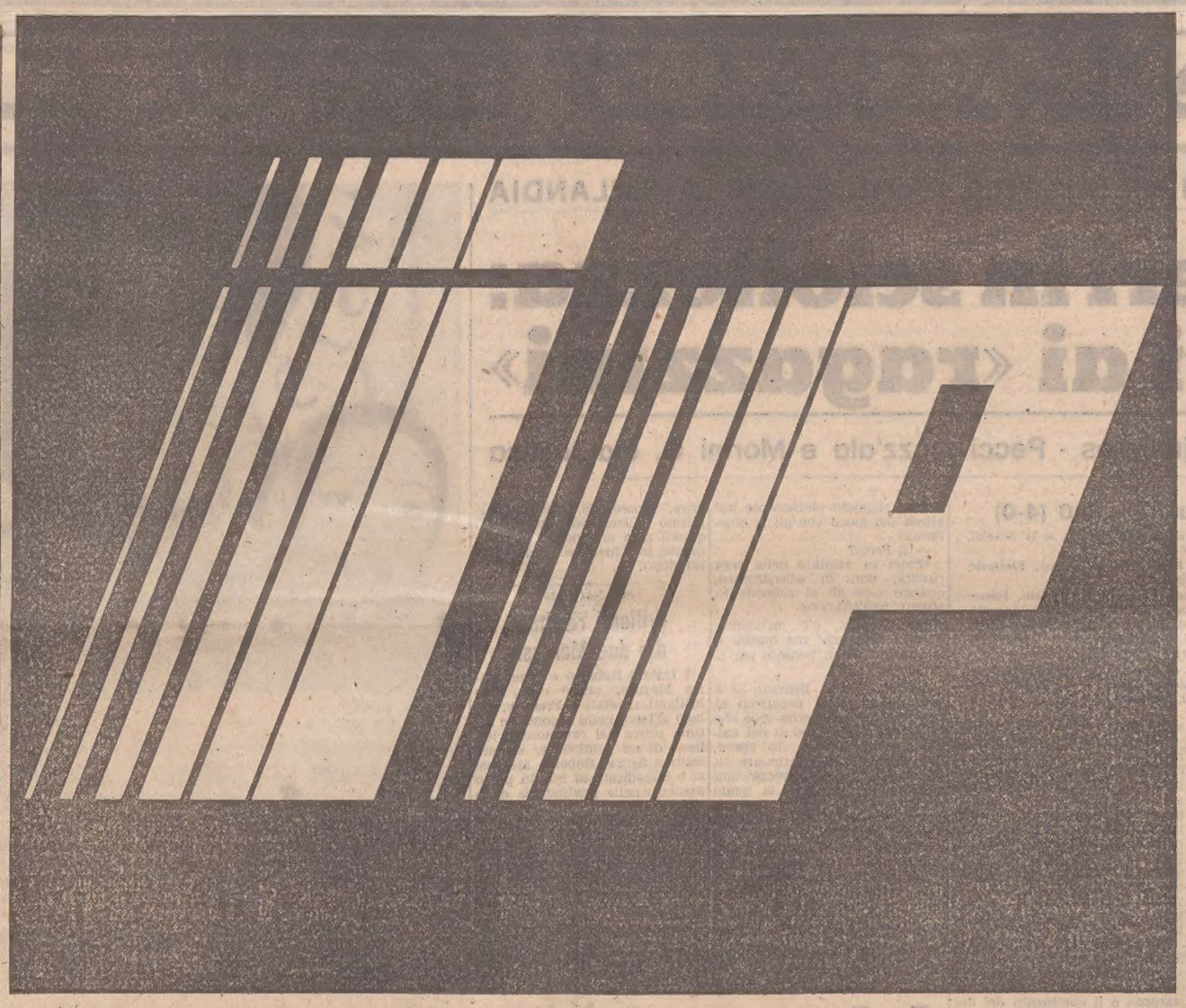
PENSIONATO dinamico, giovanile, patente C, pratico registri IVA, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 744133. 27755 C

RAGAZZE inglesi disposte a venire in Italia come bambinaie offronsi. Prenotarsi per ottobre tel. 0432/27270. 7533 C

SEGRETARIA azienda diplomata 8/10 primo impiego cerca. Telefono 731643 orario pasti. 28152 C

BABY-SITTER offresi serale, tel. 417751. 0027545 C

CONIUGI referenziati massima onestà con figlio studente, desiderano trasferirsi Trieste. Offronsi portineria custodia condominio, villa, stabilimento, entrata 15 novembre. Offerte a: D'Osualdo Bruno, via di Toppo 29 Udine. 7520 C



Un marchio giovane con una grande esperienza al servizio del Paese.

INDUSTRIA ITALIANA PETROLI
già Shell Italiana

LSPN

CONIUGI referenziati volonterosi con figlio studente moglie cuoca marito pratico giardinaggio pulizie offronsi dal 15 novembre per Trieste. Offerte: d'Osvualdo via di Toppo 29 Udine. 7524 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 62890. 28090 CC

A.A. SGOMBERO appartamenti locali cantine soffitte eseguo traslochi, telefonare 762248. 28100 CC

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere, 414244. 28014 CC

A. TAPPEZZIERE pittore mitì pretese esegue lavori accurati telefonare 209823. 28212 CC

APPLICAZIONI e riparazioni veneziane, rolé plastica porte soffetto. Malossi, tel. 767432 - 763475. 48857 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati e il tutto che compete telefonate 754229. 28236 CC

AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, tende verticali, riparazioni, Lady Plast Foscolo 5, tel. 744520. 48160 CC

ESEGUO piccoli lavori restauri muratore piastrellista. Telefono 411984 domandare Giacca. 49368 CC

IDRAULICO autorizzato aggiusta W.C. rubinetti scaldabagni lavatrici frigo, tel. 273230. 49318 CC

IMPRESA edile esegue lavori pavimenti rivestimenti intonaci e modifiche quartieri. Tel. 793310. 49239 CC

MONTONI pelle coccodrillo ecc. pulisce tinge con garanzia, Specializzata Cattaruzza, Giulia 13. 49214 CC

OFFRESI piastrellista piccoli lavori telefonare dopo le ore 20 768202. 100 CC

PITTURAZIONE camera 20.000 carta 30.000 offresi subito. Telefono 824843. 49372 CC

SGOMBERIAMO appartamenti cantine soffitte materiali eseguo traslochi, telefonare al 725597. 28148 CC

SGOMBERI trasporti ripulitura appartamenti locali negozi magazzini soffitte, tel. 773528. 27313 CC

SIGNORA per stiro offresi. Telefono 796063. 49396 C

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito esperienza, telefono 814319. 27494 CC

TRASLOCHI trasporti massima serietà cooperativa **Vittoria**. Tel. 61664. 27530 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint - Euplio 126 - Catania. 7189 D

A GORIZIA cerchiamo ambosessi da avviare alla carriera di programmatori per elaboratori elettronici. Interessanti possibilità inserimento posti limitati. Presentarsi ore 16-19.30 Istituto Stella Mattutina via Diaz 36 - Gorizia. 7422 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi salone Zacchigna Tarabochia 3. Telefono 741077. 26272 D

CERCASI apprendista parrucchiera, salone Branca, via Xydias 3, angolo Viale XX Settembre. Tel. 796435. 27745 D

CERCASI trasportatore per consegna domicilio bombole gas liquido. Telefonare orario negozio al 763424. 49390 D

CERCASI commessa apprendista conoscenza sloveno croato magazzino Rino, via Trento 13, tel. 60414. 49280 D

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI! INTERPELLATECI n. 41 42 44

CERCASI conduttore patentato impianto riscaldamento e condizionamento estivo. Casella 20 I SPI. 49388 D

CERCASI parrucchiera lavorante bravissima causa malattia. Telefono 723925. 28156 D

CERCASI garzona pratica o mezza lavorante parrucchiera salone Gaby via Baiamonti n. 56/16. 28204 D

CERCASI internista birreria Pino Corso Italia 29. 28170 D

CERCASI internista. Telefonare orario negozio 793835. 74328 D

CERCO apprendista commessa panificio via Mascagni n. 9. Tel. 810256. 28180 D

COMMESSO perfetto sloveno cercasi scrivere cassetta 16 I SPI Trieste. (49356 D)

ELETTRAUTO specializzato cercasi condizioni economiche interessanti. Autodiagnosi, via Tacco 32, tel. 773688. 49324 D

MECCANICI specializzati auto cercansi. Autodiagnosi, via Tacco 32, tel. 773688. 49324 D

RAS Agenzia 2 assume impiegata preferibilmente esperta stipendio iniziale minimo contrattuale presentarsi ore 16 - 18 via Martiri Libertà 8. 74338 D

SALONE Etta cerca lavorante capace e apprendista. Telef. 410034. 28234 D

20.000 giornaliere ad ambosessi qualsiasi età, con tempo libero. Disposti distribuire campioncini omaggio nella propria zona di residenza. Lavoro immediato. Scrivere Casella 119 M SPI 20100 Milano.

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

TRASFERITO a Trieste serio, referenziato solvibile impiegato statale cerca ammobiliata presso distinta signora non affittacamere. Telefonare n. 796756 dopo ore venti. 49334 E

RAGAZZA impiegata cerca stanza presso famiglia possibilmente zona Roiano. Telefonare 15-18 415826 mercoledì. 0049275 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

ALLOGGIO vitto offresi ad universitaria cambio custodia bambina scuola elementare tempo pieno, telefonare ore pasti 768977. 49331 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

A. OPERATRICI su macchine perforatrici IBM inizio corsi teorico pratici 29 settembre Istituto Enenkel via Battisti 22, 761989. 27904 G

ESTETISTE massaggiatrici, manipedicure, ginnastica estetica, taglio cucito. Centro Estetica ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 27731 G

LIBRI IVA, paghe contributi, contabilità, perforazione IBM, operatori, programmatori, stenodattilografia. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 27731 G

LICENZA media, corsi accelerati di ricupero pomeridiani e serali. Doposcuola per elementari e medie. Istituti scolastici CISS-ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 27731 G

SPAGNOLO corsi serali per principianti. Istituto Enenkel via Battisti 22, tel. 761989.

STENODATTILOGRAFIA corsi diurni e serali. Istituto Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989. 28010 G

STUDENTESSA universitaria impartisce ripetizioni italiano latino inglese telefono 414904. 26268 G

STUDENTESSA universitaria impartisce lezioni di italiano, Per informazioni telefonare Monfalcone 40944. 301 G

35.000 mensili addestramento cani (ubbidienza) prelievo consegna giornaliera durata due mesi. Specializzazione cuccioli. Telefonare 792128. 28164 G

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA
PALERMO - MILANO - TORINO
GENOVA

PARTENZE

6.05 R	Venezia S. L. - Bologna - Firenze - Milano - Genova (via V. Mestre) (*)
6.25 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
6.50 D	Venezia S. L. - Roma e Milano (via V. Mestre) (WL Mosca - Roma (1) - 1.a e 2.a cl. Zagreb - Torino)
8.03 Ex	Venezia S. L.
9.30 R	Venezia S. L. - Roma (*)
10.26 Ex	Venezia S. L. - Roma Tib. - Napoli C. - Reggio C. - Catania - Palermo (cuccette 2.a cl. Trieste - Reggio C. e Catania; cuccette 1.a e 2.a cl. Trieste - Palermo e WL Trieste - Catania)
10.44 Ex	*Direct Orient* - Venezia S. L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi; cuccette 2.a cl. Sofia - Parigi (2) Belgrado - Parigi e Atene - Milano)
10.54 L	Portogruaro - Venezia S. L.
13.30 Ex	Venezia S. L. - Milano - Torino
13.40 L	Portogruaro
15.40 Ex	Venezia S. L.
16.53 Ex	*Lombardia Express* Venezia S. L. - Milano - Parigi
17.20 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.34 R	V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
18.04 L	Portogruaro
18.42 D	Venezia S. L. - Bologna - Bari (cuccette di 2.a cl. e WL Trieste - Bari)
19.22 L	Portogruaro
20.02 Ex	*Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola Parigi (cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Parigi; WL Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Belgrado - Parigi e Venezia - Parigi; cuccette di 2.a cl. Zagabria - Parigi dal 26-6 al 20-9 1975)
22.25 Ex	Venezia S. L. - Milano - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di 2.a cl. Trieste - Torino; WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Genova) - V. Mestre - Bologna Roma (WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.40 Ex	Venezia S. L.
6.32 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.25 L	Portogruaro
7.55 Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Genova - Trieste; WL e cuccette di 2.a cl. Torino - Trieste) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette di 1.a e 2.a cl. Roma - Trieste)
9.15 D	Venezia S. L.
10.56 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano - Lambrate - Roma - Venezia S. L. (cuccette di 1.a e 2.a cl. Parigi - Trieste; cuccette di 2.a cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria dal 26-6 al 22-9-1975) - Bari - Bologna (cuccette di 2.a cl. e WL Bari - Trieste)
11.05 R	*Rialto* - Milano - V. Mestre - (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.30 Ex	Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C. - Roma Tib. - Venezia S. L. (cuccette di 2.a cl. Catania - Reggio C. - cl. Palermo - Trieste; WL Catania - Trieste)
13.54 Ex	Venezia S. L. - Trieste; cuccette di 1.a e 2.a
14.16 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.25 Ex	*Lombardia Express* Parigi - Milano-Venezia S.L.
17.42 D	Torino - Venezia S. L. (Lyon P. - Modane dal 23-8 all'8 settembre 1975)
18.36 R	Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.09 L	Portogruaro
20.05 Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. (WL Parigi - Atene - Istanbul; cuccette 1.a - 2.a cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado; cuccette di 2.a cl. Parigi - Sofia) (3)
21.05 R	Milano (via V. Mestre) - Roma - Venezia S.L. (*)
21.54 L	Venezia S.L.
23.28 Ex	Torino Milano Roma - Venezia S.L. (WL Roma-Mosca) (4)

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di venerdì.
(2) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, venerdì e sabato dal 2-6 al 25-9-1975.
(3) Circola nei giorni di lunedì, giovedì, sabato e domenica dal 5-6 al 27-9-1975.
(4) Non circola nei giorni di sabato.

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO
STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L	Udine
6.10 D	Udine Tarvisio
6.17 L	Udine
7.05 D	Udine
8.50 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Salisburgo - Monaco
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine Tarvisio
13.02 L	Udine
13.55 Ex	Udine Calalzo (1)
14.05 D	Udine
14.22 L	Udine
16.55 L	Udine Tarvisio
17.43 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.55 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato)
19.17 D	Udine
20.15 L	Udine
21.42 D	*Italien Osterreich Express* - Udine Tarvisio Vienna - Salisburgo - Stoccarda
22.40 L	Udine

ARRIVI

0.50 L	Udine
7.00 L	Udine
7.45 D	Sacile - Udine (soppresso nei giorni festivi - Nei giorni di sabato proviene da Udine)
8.45 L	Udine
9.56 D	*Osterreich Italien Express* - Stoccarda - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine
12.03	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.02 L	Udine
17.05 D	Udine
17.59 L	Udine
19.25 L	Udine
19.36 Ex	Tarvisio - Udine
20.50 L	Pordenone - Udine
22.40 L	Udine
23.35 D	Monaco - Salisburgo - Vienna - Tarvisio - Udine

Ti serve l'autoradio?

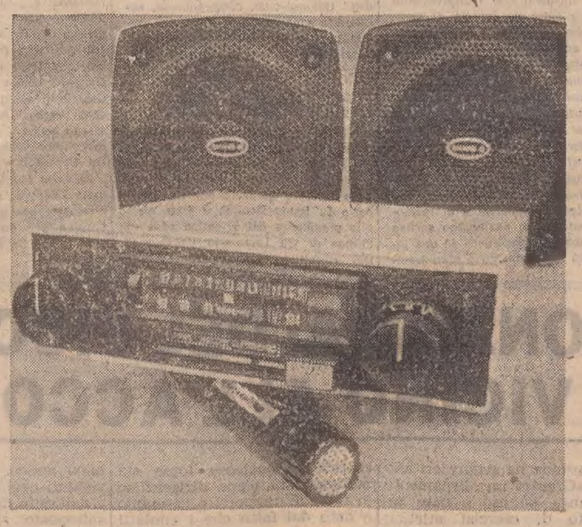
Allora vieni nel nostro negozio a provare una

NOVITÀ ASSOLUTA:

la nuova favolosa

AUTOVOX melody electronic

l'autoradio con ricerca automatica elettronica delle stazioni, giranastri stereo, registratore da radio e da microfono.



SERVIZIO AUTORADIO TELEX di C. FIGLIOLA

TRIESTE - VIA SETTEFONTANE 36-27 - TEL. 722211

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

QUASI UN'ORA DI COLLOQUIO ALLA CASA BIANCA

La situazione mondiale nell'incontro Ford-Rumor

Sono stati affrontati anche numerosi argomenti d'interesse bilaterale, come l'economia italiana

Washington, 24

Il ministro degli esteri italiano Mariano Rumor è stato ricevuto oggi alla Casa Bianca dal Presidente Ford, con il quale ha avuto un cordiale colloquio durato una cinquantina di minuti. La conversazione ha trattato argomenti d'interesse internazionale per gli Stati Uniti e l'Italia, ma la tematica internazionale è stata dominante. In questo contesto, il ministro Rumor è stato in grado di parlare all'ospite nella sua qualità di rappresentante del paese che nel corso dell'attuale biennio ha la presidenza di turno della Cee.

Al colloquio, che si è svolto nello studio ovale della Casa Bianca, erano presenti anche da parte italiana il segretario generale del ministero degli esteri Raimondo Manzini e l'ambasciatore a Washington Rodolfo Gaja, da parte americana Brent Sconwcroft, vicesettore del consiglio per la sicurezza nazionale.

Dopo l'incontro, il ministro Rumor ha tenuto una conferenza stampa nella sede dell'ambasciata d'Italia. Egli ha definito il colloquio come improntato a grande cordialità, ed ha rilevato in particolare come tale atteggiamento sia emerso dall'attenzione e dalle parole, che il Presidente Ford ha rivolto ai temi concernenti più da vicino i rapporti degli Stati Uniti verso l'Italia e la Comunità economica europea. Per quanto concerne gli argomenti d'interesse bilaterale, il ministro Rumor ha detto di aver rievocato con il Presidente Ford alcuni aspetti trattati durante il suo incontro di ieri con il segretario di stato Henry Kissinger a New York, in particolare le prospettive di sviluppo dell'economia italiana, i problemi attinenti al rifornimento energetico del Paese, la possibilità di una collaborazione americana al varo di un ampio programma italiano per lo sfruttamento dell'energia nucleare a scopi pacifici, la cooperazione sul piano industriale e tecnologico. Vi è stato anche, ha detto il ministro, uno scambio di punti di vista sulla situazione politica interna d'Italia, durante il quale il presidente Ford ha mostrato un atteggiamento di rispettoso interesse».

Affrontando i temi di politica internazionale Ford e Rumor hanno anzitutto concentrato l'attenzione sulla situazione del Mediterraneo. In questo contesto, il ministro Rumor ha manifestato all'ospite la valutazione positiva dell'Italia per le vicende del negoziato nel Medio Oriente in vista di una sistemazione globale dei problemi aperti fra gli stati arabi e Israele.

Rumor e Ford sono quindi passati all'esame della questione di Cipro, esprimendo entrambi eguali preoccupazioni per le minacciate dichiarazioni di indipendenza e riconoscendo la necessità di procedere con un'azione comune nei confronti delle due comunità dell'isola, affinché possa riprendere il loro dialogo sotto gli auspici del segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim in vista della soluzione dei due principali problemi sul tappeto, quello del governo bizonale e quello dell'assetto territoriale.

Il ministro degli esteri italiano ha affermato quindi che egli e Ford hanno espresso un giudizio sostanzialmente positivo sugli sviluppi della situazione nel Portogallo, essi si dichiarano, ha riferito Rumor, per la linea dell'affermazione di una democrazia pluralistica e il governo portoghese si è impegnato, attraverso di essa, a mantenuto, attraverso di essa, a sostenere il responso delle elezioni. Dato che tale evoluzione rispecchia gli auspici degli Stati Uniti e delle nazioni della Cee, ha detto Rumor, sarebbe opportuno che i loro governi si dimostrassero pienamente solidali nella loro offerta di un gesto di collaborazione economica nei confronti di Lisbona.

Al colloquio si è quindi spaziato sulle questioni energetiche. Dopo aver detto che vi sono sufficienti motivi di ritenere che il prossimo aumento del prezzo del petrolio rimanga contenuto entro margini moderati, il ministro degli esteri italiano si è detto lieto della decisione del governo di Washington di partecipare alla prossima conferenza preliminare trilaterale sull'energia, affermando che tale gesto ha segnato la riapertura di un confronto fra paesi produttori e paesi consumatori.

Entrambe le parti, ha detto Rumor, hanno espresso una valutazione positiva sull'andamento e sull'esito della recente sessione speciale dell'Onu sui problemi delle materie prime e dello sviluppo. In particolare, ha dichiarato il ministro italiano, è stata apprezzata la nuova posizione più aperta e comprensiva adottata dagli Stati Uniti.

Il ministro ha poi richiamato l'attenzione del Presidente sull'importanza che l'Italia riferisce alla ventilata conferenza monetaria internazionale, e ha in particolare sottolineato che il nostro paese richiede di possedere i titoli per parteciparvi in maniera piena, avendo in proposito una cordiale disponibilità da parte dell'ospite. Rumor ha riferito infine di aver parlato lungamente a Ford dell'Europa e delle prospettive della Cee.

Prima del colloquio, egli aveva avuto modo di esprimere al Presidente americano le proprie congratulazioni per lo scampato pericolo di ieri sera a San Francisco e ha manifestato all'ospite il senso di preoccupazione dei governi alleati per la sicurezza del titolare della presidenza americana, «condizione di stabilità degli Stati Uniti», egli ha detto, «e quindi elemento di garanzia dell'equilibrio internazionale».

(Ansa)

A NEW YORK

INCONTRO DI RUMOR con ministro cinese

New York, 24

Il ministro degli esteri Mariano Rumor si è incontrato stasera a New York col ministro degli esteri della Repubblica popolare cinese, Chao Kuan-hua. Nel corso del cordialissimo colloquio entrambi hanno constatato con soddisfazione il buon andamento dei rapporti sia fra Italia e Cina sia fra quest'ultima e la Comunità europea.

CASO CLAUSTRE

Negoziatore francese oggi nel Ciad

Parigi, 24

Accompagnato da «due osservatori africani», un negoziatore francese si incontrerà domani con il capo dei ribelli del Ciad, Hissen Habre, nella regione del Tibesti, nel tentativo di ottenere la liberazione della archeologa francese Françoise Claustre di 38 anni. Secondo fonti informate i ribelli africani non avrebbero posto alcun limite di tempo alle nuove trattative.

Il portavoce del governo Xavier Beauchamps, ha detto che i negoziati riguarderanno esclusivamente il versamento di un riscatto di circa 600 milioni di lire e la consegna di 80 tonnellate di materiale logistico.

A Ndjamena, l'agenzia ufficiale del regime ha detto che la diplomazia francese condurrà «alla morte della signora Claustre ed alla fine della amicizia e della cooperazione fra Ciad e Francia».

(Ap)

E' IL QUARTO CESSATE IL FUOCO CONCORDATO NEL LIBANO IN UNA SETTIMANA

Beirut: annunciata da Karami una tregua forse più duratura

Dovrebbe porre fine a un mese di sanguinosi scontri - Sarà garantita dalle forze di sicurezza che presidieranno i sobborghi della capitale - L'accordo è stato firmato anche dai palestinesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beirut, 24

Dalle quattro di questo pomeriggio è in vigore a Beirut una nuova tregua che nella speranza dei suoi promotori, questa volta, dovrebbe porre veramente fine a un mese di sanguinosi scontri fra le bande armate di cristiani e musulmani nel Libano.

L'annuncio è stato dato dal primo ministro Rashid Karami in un discorso al paese dopo che l'impegno era stato sottoscritto dal ministro degli interni Chamoun, dal ministro degli esteri siriano Khaddam che ha svolto in questi giorni una intensa opera di mediazione e da tre esponenti della guerriglia palestinese, Arafat, Zuhair Mohsnen e Abu Hassan.

Il primo ministro ha detto che tutti gli atti di violenza debbono immediatamente cessare in tutto il paese e che i prigionieri, che qui vengono chiamati persone rapite, debbono essere restituiti. La clausola principale dell'accordo prevede il ritiro di tutte le bande armate da tutti i sobborghi della capitale, la demolizione dei posti di blocco, delle postazioni di artiglieria e dei posti di osservazione.

Violenti combattimenti hanno paralizzato per oltre una settimana la capitale libanese, grande centro commerciale del Medio Oriente, in una cruenta lotta di cristiani e musulmani, di ricchi contro poveri, di libanesi contro palestinesi. Tutti i capi delle fazioni politiche e religiose hanno reciprocamente accusato le milizie armate della parte opposta di avere violato la cessazione del fuoco annunciata sabato scorso. Le forze di sicurezza libanesi prenderanno possesso dei sobborghi che sono stati teatro dei combattimenti e garantiranno l'esecuzione della tregua.

Due precedenti accordi per la cessazione del fuoco fallirono dopo numerose violazioni da parte dei belligeranti e ognuna delle due parti, cristiani di destra e musulmani di sinistra, si sono accusate della ripresa degli scontri. Non si ha alcun elemento concreto per poter affermare che questa volta la tregua regga, ma ciò è nella speranza dei promotori della pacificazione del paese.

L'annuncio di Karami è stato diramato dopo una notte di violente battaglie con raffiche di mitra ed esplosioni di bombe, nei vari quartieri di Beirut, nonostante l'impegno dei capi politici e religiosi libanesi di formare un comitato di conciliazione nazionale. Per diramare l'annuncio della tregua, la radio e la televisione hanno interrotto i programmi per consentire a Karami di annunciarla. Il primo ministro non ha fatto riferimento agli esponenti dei partiti di sinistra, né ha menzionato i capi religiosi musulmani.

La partecipazione palestinese all'accordo di tregua indica che fedain del comando armato palestinese collaboreranno con gli agenti del servizio di sicurezza libanese per far rispettare la cessazione del fuoco. I palestinesi avevano cercato di stare fuori del conflitto interlibanese, sebbene gruppi di guerriglieri di sinistra abbiano combattuto a fianco dei musulmani. L'accordo sancisce una intesa in vari punti pretesa dai musulmani e dai capi della sinistra affinché ai musulmani sia data una maggiore compartecipazione al governo.

Dopo un incontro durato fino a tarda notte col Presidente della Repubblica Franjieh, Karami aveva detto di credere ancora in una soluzione politica che possa riportare la pace e la stabilità. Ma il leader del blocco nazionale Raymond Edde si era detto pessimista. Ai giornalisti egli aveva dichiarato: «ritengo che non ci sia soluzione. Si continuerà a combattere fino a quando a Beirut le armi e le munizioni non finiranno. Esiste un piano bene organizzato per metterci gli uno contro gli altri».

Varie volte Edde ha accusato potenze straniere di fomentare la violenza fra cristiani e musulmani, fra destra e sinistra, fra ricchi e poveri, fra libanesi e palestinesi.

Holger Jensen

Brandt al processo



Bonn, 24

Senza sorprese né novità sensazionali si è svolta stamani di fronte all'alta corte di Duesseldorf, nell'aula gremita di pubblico, l'attesa testimonianza dell'ex cancelliere federale Willy Brandt nel processo a carico della presunta spia tedesco-orientale Guenter Guillaume, segretario personale di Brandt fino all'aprile 1974.

L'ex cancelliere, dimessosi in seguito alla scoperta delle presunte attività spionistiche del Guillaume, ha detto che il suo ex segretario personale «poteva avere accesso a documenti segreti che riguardavano il partito socialdemocratico, ma non aveva nessuna influenza sulle sue decisioni».

Circa i sospetti circolati sul conto di Guillaume, Brandt ha detto di averne sentito parlare fin dal 1970 ma di averli ritenuti totalmente infondati fino a soli due mesi prima dell'arresto di Guillaume, nell'aprile 1974. Brandt ha precisato che nel 1970 l'allora capo della cancelleria Horst Ehmke gli aveva detto che esistevano «riserve o dubbi» su Guillaume in quanto rifugiato dalla RDT, ma le indagini fatte sul suo conto avevano provato «che non vi era nulla di vero».

Nella Telefoto Upi: l'ex cancelliere federale Willy Brandt mentre si avvia a deporre al processo contro la presunta spia tedesco-orientale Guenter Guillaume.

ESTRATTI PUBBLICATI DEL TUTTO INASPETTATAMENTE SULLA STAMPA LOCALE

RESO PUBBLICO IN ISRAELE IL TESTO DEL «PROTOCOLLO»

La «fuga» forse dovuta al fatto che Sadat ne ha impedito all'ultimo momento la divulgazione

Avrà inizio il 13 gennaio la ritirata israeliana e il 22 le nuove linee dovrebbero essere assestate

Tel Aviv, 24

Il 5 ottobre prossimo i primi tecnici egiziani entreranno nei campi di petrolio di Ras Sudar e il 24 novembre in quelli di Abu Rodeis, più a Sud, ambedue sul Golfo di Suez. Le forze israeliane abbandoneranno Ras Sudar il 15 novembre e Abu Rodeis il 30 dello stesso mese. Queste date segnano l'inizio dell'attuazione dell'accordo firmato il 4 settembre scorso tra Egitto e Israele, come convenuto nel «protocollo» concluso nelle prime ore del mattino di martedì scorso a Ginevra.

I campi di petrolio del Sinai, quelli inattivi di Ras Sudar e quelli attivi di Abu Rodeis, sfruttati da Israele dopo la loro occupazione in seguito alla guerra del 1967, ritornano così sotto l'amministrazione civile egiziana. Essi verranno sorvegliati, come stabilito nel «protocollo», dai 500 agenti armati della polizia egiziana e 200 agenti non armati. Il personale militare di questa zona cuscinetto tra le linee israeliane ed egiziane sarà l'ONU.

Il testo del protocollo, di cui la stampa locale rivela oggi in modo del tutto inaspettato ampi estratti, non doveva venir pubblicato da Israele nella fase attuale. Il documento infatti è stato solamente siglato dalla delegazione israeliana a Ginevra, in attesa dell'approvazione da parte del Congresso di Washington dell'invio del personale tecnico americano nelle stazioni di avvistamento elettronico sui passi strategici del Sinai.

La delegazione egiziana per contro ha apposto martedì scorso a Ginevra la sua piena firma al documento. Si prevedeva quindi in Israele che sarebbe stato l'Egitto a pubblicare al Cairo il testo integrale del protocollo e le mappe allegate. Sadat ha deciso invece all'ultimo momento, afferma oggi «Jerusalem Post», di non pubblicare il documento, per ragioni che non sono note. Questo spiega, a detta degli osservatori, l'«indiscrezione» odierna della stampa israeliana.

Il capo della delegazione israeliana a Ginevra Mordehai Gazit, un diplomatico, ha dichiarato, all'atto della conclusione dei lavori della commissione mista egiziano-israeliana, che qualora la sua delegazione non sia in grado di firmare il «protocollo» a Ginevra entro il 5 ottobre prossimo, le date previste dovranno venire mutate. E ciò potrebbe avvenire (ha detto Gazit, sempre secondo la stampa locale), qualora, sino a quella data, il congresso a Washington non abbia approvato la presenza americana sui passi del Sinai.

Le altre date previste nel «protocollo» sono quelle riguardanti il ritiro israeliano nella zona situata a Nord del Golfo di Suez sino al Mare Mediterraneo. Essa comprende i passi strategici ed è divisa in sei settori, che dovranno venire evacuati successivamente dalle forze israeliane. La ritirata avrà inizio il 13 gennaio e si concluderà il 21 febbraio. Il 22 febbraio, esattamente cinque mesi a partire da lunedì scorso, la data originariamente prevista nell'accordo per la firma del «protocollo» a Ginevra, Egitto ed Israele dovranno aver occupato le loro nuove linee nel Sinai e le forze dell'ONU dovranno essere stanziate nelle zone cuscinetto tra i due eserciti.

Il «protocollo» è suddiviso in sei parti. Tra le sue disposizioni importanti, rivelate dalla stampa odierna, figurano quelle riguardanti: l'uso della strada costiera che lungo il Golfo di Suez porta ad Abu Rodeis, sia da parte dell'Egitto sia da parte di Israele. L'uso della strada avverrà, in ore diverse in conformità alle decisioni del comandante delle forze di emergenza dell'ONU; la presenza di 250 soldati israeliani con «armamento leggero» nella stazione di avvistamento elettronico di Um Hashiba e di 250 soldati egiziani in quella che verrà costruita a partire dal 21 dicembre prossimo nella parte occidentale dei passi. (Ansa)

DOPO LUNGA MALATTIA



Telefoto Ansa - Upi

Lisbona — Il segretario del partito democratico popolare Francisco Sà Carneiro durante la conferenza-stampa che prelude al suo ritorno in carica, dopo una lunga assenza per malattia

SECONDO FONTI POLITICHE DI OPPOSIZIONE DI MADRID

FIRMATE IN SPAGNA SEI CONDANNE A MORTE

Uno dei carnefici starebbe già preparando le esecuzioni che solo Franco potrebbe evitare - 35 arresti a Saragozza

Madrid, 24

«Sei condanne a morte sono già state firmate dai capitani generali di Madrid e di Barcellona». Così affermano questa sera fonti politiche dell'opposizione spagnola. «Uno dei carnefici — aggiungono le citate fonti — si trova già a Madrid e sta preparando tutti gli strumenti necessari per le esecuzioni». Come si sa, in Spagna per le esecuzioni viene usata la «garrota», antichissimo strumento applicato al collo del condannato che, con un sistema di vite, spezza le vertebre cervicali fino a procurare la morte.

Dello stesso parere delle citate fonti politiche è pure l'avvocato Magda Oranich, di Barcellona, che ha difeso Juan Paredes Manot, uno dei sei condannati per i quali sembrerebbe imminente l'applicazione della pena. Gli altri sono Canaveras de Gracia, Garcia Sanz, Sanchez Bravo Sollas e le due donne Conception Tristan/Lopez e Maria Jesus Dasca. Quest'ultime sono in stato di gravidanza e la loro esecuzione sarebbe, per il momento, giuridicamente impossibile. La legge spagnola stabilisce infatti che una donna in attesa di partorire possa essere giustiziata soltanto quaranta giorni dopo aver dato alla luce il figlio. L'avv. Oranich ha detto che oggi le due donne sono state visitate in carcere da due medici militari.

Le fonti, politiche e legali, non hanno avuto fino a questo momento né smentite né conferma da fonti ufficiali. Va tenuto presente, peraltro, che non si può avere conferma ufficiale dell'imminente esecuzione della pena capitale fino a quando il governo non sia stato «informato» della decisione definitiva dal capitano generale. Da quel momento scattano le dodici ore che preludono all'esecuzione della sentenza. L'avvocato difensore informa il condannato e a sua volta questi viene condotto nella «cella della morte». Le esecuzioni avvengono sempre all'alba.

Già stamane a Madrid si aveva sentore dell'imminenza di una qualche decisione, ma una fonte ufficiale aveva detto: «Il consiglio dei ministri che si terrà venerdì potrà essere decisivo». Ciò aveva in parte smorzato la tensione dell'attesa. Ci sarebbero state altre 24 ore di pausa durante le quali sarebbero potuti intervenire nuovi argomenti in favore di una dilazione. Ora tutto sembra indicare che soltanto un «atto di clemenza» del capo dello stato spagnolo potrà evitare la «garrota» per i condannati.

Intanto altre 35 persone sono state arrestate dalla polizia spagnola a Saragozza, in base al nuovo decreto-legge per la repressione del terrorismo. La polizia ha precisato che gli arrestati appartengono a un gruppo filocinese staccatosi dal partito comunista spagnolo e che va sotto il nome di «Partito spagnolo del lavoro» e all'organizzazione giovanile dello stesso gruppo, le «Giovani guardie rosse».

Agli arresti di Saragozza se ne aggiungono altri undici operati oggi nella città galiziana di Vigo, fra i partecipanti a una manifestazione di piazza contro le sentenze di morte pronunciate di recente da vari tribunali. La polizia ha annunciato che gli undici sono stati messi a disposizione della magistratura. Si è anche appreso che tre persone sono state arrestate a Bilbao, per «propaganda sovversiva» per essere in rapporti con l'«Eta». A Bilbao sono stati anche scoperti quattro «rifugi» dell'«Eta».

(Ansa)

UN FURTO D'ARMI CONFESSATO DA UN CAPITANO DATOSI ALLA CLANDESTINITA'

FUCILI SOTTRATTI ALL'ESERCITO DATI ALLA SINISTRA PORTOGHESE

Il disordine nelle forze armate esaminato in una riunione di alti ufficiali presieduta da Fabiao

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, 24

Esistono in Portogallo formazioni civili armate con fucili e munizioni sottratte dagli arsenali militari. Quanto si era tempo fa soltanto ipotizzato ha ricevuto conferma attendibile dal capitano Alvaro Henrique Fernandes. In un'intervista a un'emittente radiofonica di Lisbona l'ufficiale, che dopo aver disertato vive nella clandestinità, ha ammesso di avere rubato dagli arsenali militari armi di vario genere tra cui mille fucili automatici che l'11 settembre scorso furono consegnati a esponenti della sinistra portoghesi.

La confessione dell'ufficiale ha indubbiamente contribuito a chiarire il mistero della scomparsa d'ingenti stock di materiale bellico poi ricomparso in mano ai civili con grave pericolo per la pace del paese. Del furto d'armi si è, a quanto sembra, discusso oggi nel corso di una riunione di alti ufficiali presieduta dal capo di stato maggiore delle forze armate portoghesi, generale Carlos Fabiao. Con i suoi collaboratori Fabiao non ha affrontato soltanto questo tema ma quello più delicato, soprattutto se visto in prospettiva, della disciplina all'interno delle caserme.

In particolare si è parlato di una nuova rivolta scoppiata nella scuola di fanteria dell'esercito e provocata dall'arresto di diversi sottufficiali sorpresi a distribuire materiale propagandistico definito rivoluzionario.

Al disordine all'interno delle forze armate ha fatto riferimento in una sua intervista Francisco Sà Carneiro, segretario generale del partito popolare democratico portoghese. L'esponente politico, ritornato alla vita pubblica dopo una lunga malattia, non ha fatto esplicito riferimento al furto di armi ma ha parlato più genericamente della mancanza di disciplina all'interno delle forze armate e della mancanza di autorità governativa. Nel corso dell'intervista Sà Carneiro ha peraltro contestato che i militari portoghesi possano essere in grado, per diritto o vocazione, di guidare e governare il paese.

«C'è la crescente sensazione tra la gente che spetta ai militari assicurare l'ordine e la disciplina, a cominciare proprio con le stesse forze armate... la gente è nauseata del disordine, dell'anarchia, dei progetti utopistici che la fanno morire di fame... ma deve tuttavia essere sottolineato che le forze armate non hanno né il diritto né la capacità di governare... è che governare non costituisce la loro missione...».

Intanto fonti bene informate hanno reso noto che contatti discreti sono stati stabiliti fra il nuovo governo di Lisbona e la Comunità economica europea al fine di riesaminare una proposta comunitaria di aiuti d'emergenza al Portogallo. Come si ricorderà, nelle ultime settimane la CEE aveva congelato l'erogazione di assistenza al Portogallo in attesa di progressi verso «una democrazia pluralistica». La settimana scorsa i ministri degli esteri della CEE hanno fatto sapere al Portogallo che la composizione del sesto governo provvisorio ha sgomberato il campo dalle precedenti difficoltà che avevano bloccato le trattative.

Stephens Broening

DA UNA MOTOVEDETTA

PESCHERECCIO ITALIANO scortato in Tunisia

Tunisi, 24

Una motovedetta tunisina ha fermato oggi il peschereccio italiano «Palma Prima» con 15 uomini a bordo e l'ha scortato nel porto di Sfax per asserita pesca in acque territoirali tunisine. *(Ap)*

Portogallo: scioperano un'ora i metallurgici

Lisbona, 24

I 250 mila lavoratori metallurgici portoghesi hanno aderito in larga maggioranza allo sciopero di un'ora svoltosi stamane su iniziativa della federazione di categoria, controllata dai comunisti. L'agitazione, proclamata a sostegno di una nuova politica dei salari, è stata definita dai promotori come un'«avvertimento» al nuovo governo affinché nessuna delle conquiste rivoluzionarie della classe operaia venga messa in pericolo. La manifestazione è stata caratterizzata da un marcato accento politico di critica al governo Azevedo.

Un portavoce del distretto sindacale dei metallurgici di Lisbona ha dichiarato che la gran parte dei lavoratori del settore ha preso parte all'agitazione, che si è svolta dalle ore 10 alle 11 locali. Soltanto gli operai di alcune piccole aziende ha dichiarato il sindacalista, non hanno aderito allo sciopero. Chiamati alla mobilitazione sotto lo slogan «i padroni vogliono derubarci», i lavoratori dell'acciaio hanno dichiarato che la loro intenzione è quella di costringere il nuovo governo a tornare sulla politica dei salari portata avanti dalla precedente amministrazione di Vasco Goncalves.

(Upi)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Tristino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

E' mancato al nostro affetto

Antonio Giorgetti

Ne danno il triste annuncio la moglie GIULIA, il figlio ARMANDO, la nuora LISETTA, l'adorato nipote PAOLO con la moglie SORAMA e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi giovedì alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 settembre 1975

RINGRAZIAMENTO

I familiari del caro Estinto

Cap. Marittimo

Lionello Pesel

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al lutto.

Un grazie particolare al prof. FORLIVESI ed ai donatori di sangue.

Trieste, 25 settembre 1975

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi ringraziamo parenti, amici e conoscenti per aver voluto onorare la memoria del nostro caro indimenticabile

Carlo (Uccio) Kenic

In particolar modo ringraziamo gli amici MARCELLO e STEFFI, BORIS e MARINA, la signora ANGELA JAN che gli sono stati costantemente vicini e di conforto.

LA MOGLIE, LA FIGLIA
IL GENERO

Trieste, 25 settembre 1975

I familiari di

Rodolfo Zerial

ringraziano di cuore tutte le gentili persone che in vario modo presero parte al loro dolore.

Trieste, 25 settembre 1975

Commosse per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara mamma

Maria ved. Cristofaro

ringraziamo parenti ed amici per aver preso parte al nostro dolore.

LUCIA VEOS
MARIUCCIA CAVALLAR

Trieste, 25 settembre 1975

Nel XXI anniversario della scomparsa di

Italo Rozzo

la moglie e la figlia Lo ricordano con affettuoso rimpianto.

Trieste, 25 settembre 1975

†

I Sacerdoti e la Comunità Parrocchiale di San Giovanni annunciano l'ingresso nel gaudio del Signore del loro venerato Parroco

MONS.

Giovanni Albonese

La concelebrazione esequiale sarà presieduta dagli Arcivescovi Mons. PIETRO COCOLIN e da Mons. ANTONIO SANTIN, sabato 27 settembre alle ore 10 nella Chiesa di San Giovanni, dove, fin dal mattino, la Salma verrà esposta all'omaggio dei fedeli.

E' Suo espresso desiderio che i funerali siano semplici e che la Sua memoria venga onorata con opere di carità a favore dei suoi parrocchiani.

Trieste, 25 settembre 1975

†

Ieri 24 corrente è spirato nella pace del Signore

DON

Giovanni Albonese

Parroco di San Giovanni

Lo comunicano, addolorati, le sorelle, i fratelli, le cognate, il cognato, i nipoti e parenti tutti.

Un grazie sentito ai signori medici della 1.a Medica, per le assidue cure, nonché al personale tutto del Reparto paganti per l'amorevole e lodevole assistenza fornitagli.

Ringraziano ancora quanti hanno circondato di attenzioni, nella sua sofferenza, il loro caro.

Non fiori ma opere di bene.

Trieste, 25 settembre 1975

†

Dopo lunghe sofferenze si è spenta la nostra cara mamma

Maria ved. Umari

Ne danno il triste annuncio le figlie ANITA e CARLA unitamente al genero ITALO, i nipoti MARCO, PAOLO, FULVIO e DANIELA con il marito GIANFRANCO e il piccolo ANDREA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 25 settembre 1975

Partecipa al lutto la famiglia MICHELI.

Trieste, 25 settembre 1975

Partecipano al lutto:
— NEVIA SAMEC e famiglia
— MIRELLA ATTRUIA e famiglia

Trieste, 25 settembre 1975

†

La comunità francescana trentina comunica con dolore la morte del confratello, padre

Beniamino Huala

I funerali avranno luogo in Gorizia oggi alle ore 11 nella chiesa di Piazzutta.

Gorizia, 25 settembre 1975

Il Consorzio universitario di Udine partecipa al lutto dell'Università degli Studi di Trieste per la scomparsa del

PROF.

Agostino Origone

già Magnifico Rettore dell'Università.

Trieste, 25 settembre 1975

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che in varie maniere hanno voluto partecipare al nostro profondo dolore per la scomparsa della nostra cara

Dora

IL MARITO E LA FIGLIA

Trieste, 25 settembre 1975

25-9-1973 25-9-1975

Roberta Neri
e
Franco Caniglia

Nel nostro immenso ed immutato dolore Vi ricordiamo a quanti Vi vollero bene.

FAMIGLIA NERI

Trieste, 25 settembre 1975

Nel terzo e triste anniversario della morte della nostra cara

Nea Ponton

la ricordano con immutato dolore e affetto il marito LEOPOLDO, il fratello EGIDIO, i nipoti, i cognati e tutti quelli che Le vollero bene.

Trieste, 25 settembre 1975

1972 - 1975

Vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari

Mario Croselli

nel terzo anniversario della sua scomparsa.

La mamma, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

S. Giovanni di Duino, 25 settembre 1975.

Nella necrologia di

GIOVANNA CIVIDIN
nata RAVALICO

pubblicata il 24.9.1975 dovevasi leggere le figlie anziché la figlia.

Trieste, 25 settembre 1975

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

ANELLO mignolo brillantini forse zona Ghirlandaio - Vergerio mancia. Telefonare 743551 sera. 49408 H

ORECCHINO oro con rosette caro ricordo smarrito zona Carso compenserei telefonare TS 733963. 26306 H

SMARRITO martedì portafogli con documenti personali. A onesto rinvenitore mancia. Telefonare ore ufficio 772295. 26304 H

SMARRITA borsa nylon con 2 camicette, Telefonare 767791 mancia. 49348 H

SMARRITO occhiali vista bambino lunedì pomeriggio via dell'Istria. Tel. 746056 ore pasti mancia. 49404 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

ALLOGGIO CENTRALE 2 camere cameretta cucina servizi con mansarda semi ammobiliato 100.000 mensili. Affittasi ESPERIA. Battisti, 4. Telefono 750777. 49394 I

AFFITTASI posteggio roulottes estate inverno 3.900, tel. 200459 49166 I

APPARTAMENTO Crispi, saloncino, 2 stanze, cucinetta, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento, ascensore, affittasi. Telefonare 795982. 28224 I

APPARTAMENTO lussuosamente ammobiliato zona FLAVIA saloncino stanza cucinetta bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore cantina affitta Immobiliare CIVICA. S. Lazzaro 10. 49402-2 I

APPARTAMENTO centralissimo uso ufficio 4 stanze accessori autoriscaldamento affittasi. Telefonare 795957 pomeriggio.

APPARTAMENTO ammobiliato zona STAZIONE due stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento ascensore cantina affitta prontingresso Immobiliare CIVICA. S. Lazzaro 10.

APPARTAMENTO zona Dante, 4 stanze, 2 stanzette, cucina, servizi riscaldamento ascensore affittasi, tel. 795982. 28224 I

CEDESI affittanza appartamento zona centrale, affitto bloccato, primo piano, quattro vani cucina servizi con prelievo parziale mobili. Telef. 797406. ore pasti. 26286 I

IL TETTO in autorimessa privata zona Palladio - Buonarroti affittiamo posti macchina e box a Rozzol. Tel. 722338. 73 I

LORENZA affitta locali mq 150, 40, 10, uso deposito. Informazioni tel. 734257. 26264 I

LORENZA affitta Rossetti alta, pianoterra, 3 vani, servizio, uso ambulanza, ufficio. 60.000. Tel. 734257. 26264 I

LUSSUOSO zona Giardino, mq 320, salone, 5 stanze, cucina, doppi servizi, spogliatoio guardaroba, riscaldamento, affittasi. Telef. 795982. 28224 I

MANSARDINA via Ginnastica con wc in comune affitta prontingresso persona sola. CIVICA S. Lazzaro 10. 49402-1 I

MINIAPPARTAMENTO ammobiliato o vuoto cerca impiegato statale trasferito, serietà referenze solvibilità. Telefonare 796756 dopo ore venti. 49334 I

PARCHEGGIO barche roulot automobili privato affitta D'Annunzio - Donota. Telefonare 60297. 49202 I

STUDIO ingresso libero 1-3 stanze privato affitta. Telefonare 31021. 49202 I

VILLA moderna Opicina, salone, 2 stanze, stanzino, cucina, doppi servizi, ripostiglio, riscaldamento, garage, giardino, affittasi. Tel. 795982. 28224 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. ARGO — S. Francesco 4 — tel. 768163 cerca in affitto appartamenti qualsiasi grandezza e zona per propria clientela referenziata, Rapide affittanze senza alcuna spesa. 28070 L

CERCASI affitto appartamento due persone referenziate, zone Università, ospedale. Telefonare 0432-55085. 7532 L

CERCO affitto vano vecchio nuovo uso box moto possibilmente paraggi Boschetto S. Giovanni, telefonare 53551 ore 13.30-17. 27741 L

CONIUGI cercano appartamento due stanze cucina. Telefonare 64947. 28280 L

GIOVANE coppia senza figli cerca in affitto stanza stanzetta cucina bagno max 60.000. Telefonare ore serali 756245.

PRIVATO CERCA, appartamento 2-3 stanze, servizi in affitto, telefonare 422894. 49402 L

REFERENZIATO cerca appartamento primo secondo piano anche ammobiliato esclusi intermediari, tel. 814385 ore 8.30 15 27773 L

STATALE cerca appartamento in affitto tristanze servizi cucina ammobiliato o vuoto centro. Tel. 257474 ore 8-13.

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto Milano 16 primo piano. Vendita straordinaria pellicce giacche mantelle. Modelli alta moda 1975-76 prezzi controllatelì. Visitateci visoni canadesi extra tutte le gamme, persiani swakara neri marrone beige grigi, castori, castorini, marmotte naturali e tinte, giacche, leopardi, giaguari, ocelot messicani, zampe persiano lire 200 mila. 28254 M

A MORENA di Tricesimo vendita propaganda manifattura Donotex, materassi a molle Delux L. 13.500, materassini molle per bambini bellissimi L. 5.800, consegna a pagamento Vostro domicilio Trieste portineria ogni venerdì pomeriggio. Prenotate telef. 0432-852093 - 852084. 7478 M

CUCCIOLO barboncino piccolo vendesi. Tel. 740812. 28202 M

PASTORE belga cucciolo vendesi Telef. 741869. 26288 M

PELLICCE pez Persiano nero o grigio modello super eleganza lire 350.000. Ocelot Peludas volpe rossa altre tutte le qualità taglia da 42 a 56 prezzi straoccasione giacche e guarnizioni varie. Pellicceria Cervo XX Settembre 16 III piano ascensore. 34 M

PER cessazione attività vendonsi mobili metallici ufficio e attrezzature per esposizione negozio. Passare in via Vidali 4 dalle 10 alle 12. 28160 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti pianoforti studi sale pranzo mobili intagliati, telefono 31428. 49300 N

A. ACQUISTIAMO pianiforti mobili antichi moderni sgombero appartamenti, telef. 30358. 27733 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili varì Telefonare 37872. 49366 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

APPROFITTATE: salotti 150.000 salotti-letto 210.000, pelle 599 mila. «Polli», Grimani 11. 111 NN

ARMADIO asciugabiancheria vendesi, tel. 795660. 49309 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali soggiorni cucine, prezzi bassi; massima garanzia. Piccardi 49. 49058 NN

ASSORTIMENTO mobili, arredamenti, singoli; vasta esposizione; prezzi bassi: «Polli» - Grimani 11. 111 NN

ASSORTIMENTO mobili nuovi usati troverete al mobilificio Biecher, Istria 27. Facilitazioni. «Visitateci». 49383 NN

MATRIMONIALE palissandro ottimo stato occasione vendesi, telefonare 729479 da lunedì. 0028062 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

ORO argento acquisto disimpegno polizze commercio preziosi Corso Italia 28 primo piano. 48617 O

GIULIO BERNARDI
NUMISMATICO
TRIESTE
VIA ROMA 8 TEL. 69-086

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. FIAT 850 berlina, 850 special, 124 berlina, FIAT 127, 125 special. FORD Cortina. NSU Prinz 4 L, ALFA ROMEO Giulia 1300 TI. PEUGEOT 304, 404 iniezione. SIMCA 1000 LS, GLS, Special, 1300, 1301 special, 1501 special, CHRYSLER 160, 180, 2000. SUNBEAM 1500. 53 Q

A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA PADOVAN DECARLI, SANZIO 13: auto usate: Fiat 500 L 69, 500 R 73, 850 67 68, 850 special 68 69, 1100 R, Primula 68 76, Buggy Damaca 75, Simca 1000 71 72, 1301 S 70 73, 1501 S 70, Rally 2 75, Chrysler 160 75, 2 L 73. 49261 Q

A.A. MINI 70 72, 128 70 74, 124 68 70, 124 spider 71, 500 68 71, 128 fam. 72, 500 fam. 68 69, 1750 70, 850 coupé 68, Simca 1000 72, 127 73, A 112 71 visibile via Giulia 10 Autosalone Trieste. 1 Q

A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 tel. 772122 vende autovetture d'occasione pulmino 238 promiscuo 1970. Fiat 125 Special, Fiat 124 69, Fiat 128 70 71 72, 127 72, 850 67, 500 F 74, a scelta NSU 67, 600 D, Giulia 1300, Junior 69, 1100 R, 1500 Fiat, 126 75. Lunghe rateazioni visitateci. 49264 Q

A. R. Junior 1300 seminuova, Fiat 124 spider impianto gas, moto Harley Davidson SS-350 vendesi. Visibili negozio Junior 2000 Piccardi 17 angolo Gambini. 28176 Q

AFFARONE vendo Opel Rekord 2000 Diesel 75, anche a rate bar Guglielmo via S. Marco 2. 26308 Q

ALFA 1750 cerco sinistrata completa telefonare autocarrozzeria Albino 813189. 28232 Q

ALFETTA gennaio 75 km 20.000 accessoriata privato vende. Rivolgersi autorimessa Excelsior androna S. Eufemia 5. 28260 Q

AUTOAGENZIA Claudio, via Geppa 8, tel. 62640, occasioni NSU Prinz, Fiat 500 F 850 Special Skoda 1000, Renault R. 10 1971, Renault 16 TS 73, Renault 6 TL 5 porte 1974 occasioni. Moto Jawa 350 C.Z. 125 250. 49326 Q

AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire. Telefono 812256. 49012 Q

BARCA plastica fuoribordo 5 HP perfetto stato vendo, telefonare 209823. 27719 Q

CAMIONCINO Diesel Alfa Romeo A 55 portata 15 q.li. patente B perfetto vendesi concessionaria O.M. via Flavia 55, tel. 820214. 74340 Q

C/C 125, Sport 175, 175 Trail 250, E 350 Jawa C.Z. In pronta consegna. Autoagenzia Claudio concessionaria per Trieste e Provincia, via della Geppa 8, tel. 62640. 49326 Q

FIAT 850 sport coupé speciali via Boveto n. 7. 28200 Q

FIAT 500 68 vendesi km 50.000 compreso assicurazione, telefonare 794037. 28260 Q

MOTOCROSS 50 vendesi ottime condizioni. Telefon. 813030 ore pasti. 28198 Q

MOTORI fuoribordo Mercury 20 HP effettivi ultime disponibilità a prezzo incredibile. Adriaboats Grumula 2. 27711 Q

OCCASIONE Fiat 125 blu vende privato. Telefonare 0481 - 73160 Monfalcone. 300 Q

OCCASIONE vendo Fiat 850 Berlina fine 68 buone condizioni 370.000 tel. 796494. 49360 Q

ROULOTTES Knaus di dimostrazione, complete, da immatricolare. Sconto dal prezzo di listino L. 1.360.000. Indirizzo: Villaggio Turistico Rosilina Mare (Rovigo), tel. 0426-68033, chiedere del sig. Carlo. 7244 Q

VENDESI Triumph TR 4 spider o cambiasi con moto di grossa cilindrata, tel. 793453 solo mattino 7-13. 28178 Q

VENDESI moto Honda 350 Four 1974 800.000 trattabili, tel. 825606. 28228 Q

VENDO pianino Goessl Wien originale corde incrociate piastra corazza rarissima combinazione. Tel. 224130. 49340 NN

VENDO Fiat 600 L del 1971. Telefonare al 762434. 49320 Q

VESPE Ciao Bravo Boxer Gilera rateazioni diciotto mesi senza acconti, senza cambiali consegne immediate Agenzia Piaggio, telefono 764127.

VENDO motocross Beta anni uno. Telefon. ore pasti 727929.

YACHTING via Roma 19, telef. 60766, vende pilotine vela, cabinati entro e fuoribordo, nuovi con sconti eccezionali. 2282 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. PRESTITI procuriamo a impiegati operai pensionati alle condizioni più amichevoli, tel. 60285. 28216 R

COLORIFICIO zona centrale vendesi lunga dilazione. Telefonare 758413 ore pasti. 834 R

OFFICINA elettrodomestici con assistenza case unica nella zona vendo telefonare ore 19-21. 415022. 26266 R

PERSONA con capitale cerco per ulteriore sviluppo attività commerciale. Cassetta 24 H SPI. 49361 R

VENDESI negozio ricambi auto e moto centrale bene avviato. Cassetta SPI 23 I. 26278 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. CASTAGNETO 99 piano 3.o 2 stanze cucina bagno-wc, ripostiglio, poggiolo ascensore centraltermica prontingresso visitabile dalle 11 alle 13, tel. Alfieri 795974.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA TRIESTE Ponterosso 3 tel. 61512 - 38102 vende:

— MONTEBELLO piano 2.o tutti comfort 2 stanze soggiorno cucinino servizi separati 2 poggioli libero.

— SAN CILINO piano 3.o tutti comfort soggiorno cucinino 2 stanze bagno poggiolo ripostiglio.

— VILLINO RUPINGRANDE libero saloncino 2 stanze cucina servizi garage cantina giardino.

— ZONA BAIAMONTI libero piano 5.o tutti comfort panoramico soggiorno cucinetta 2 stanze bagno poggiolo cantina box auto.

— CAPODISTRIA RONCHETO BOX AUTO con acqua e luce 2.800.000. 172 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A. TAGLIAPIETRA 4 piano 2.o tutti comfort libero lussuoso mq 200 vendesi. Visite 15-17 Immobiliare Italia. Fuori orario Alfieri 795974. 172 S

A. DUINO villa cinque stanze salone taverna tre servizi giardino prontingresso vende impresa, telef. 795894 ore 17-20 feriali. 27729 S

A. ERTA S. ANNA capolinea 33-37 condominio belvedere appartamenti 1-2-3-4 stanze, accessori, cantina, garages, Mutui fondiari concessi. Vendita visione progetti AGEP Zanetti 1. 28166 S

OOO OPICINA GRANDE VILLA ELEGANTISSIMA, sup. utile 360-460 mq taverna, pianoterra con autorimessa, primo piano con salone cucina zona notte, veranda panoramica e mansarda, costruita dall'Egena in un meraviglioso parco. Condizioni eccezionali di pagamento da stabilirsi a volontà con mutui quindicennali. Telefonare al 38212 tutti i giorni dalle 16 in poi, sabato dalle 11 alle 12. 28162 S

ALLOGGIO camera cameretta servizi Fabio Severo occupato vendesi lire 11.500.000 Fast Roma 9 ore 17-19. 28240 S

ALLOGGIO 2 stanze stanzetta servizi Settefontane occupato vendesi Fast Roma 9 ore 17-19.

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE VIA PASCOLI 10 TEL. 741575 741806

ALTIPIANO villetta moderna salone 2 stanze cucina bagno terrazza cantina garage, 1500 mq terreno alberato, vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 26284 S

APPARTAMENTI ROZZOL - 2, 3 stanze, saloncino, cucina, doppi servizi ampie terrazze, garage vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 26284 S

APPARTAMENTI condominiali diverse misure vende direttamente Impresa Monte Cengio. Prenotazioni, visione progetti Rivolgersi Conti 28 uffici rimangono aperti sabato mattinata. Altri pronta consegna a prezzi favorevoli. 49334 S

APPARTAMENTO Rotonda Boschetto, libero, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento, ascensore, vendesi. Telefonare 795982. 28224 S

OPICINA via dei Salici alloggi in villa finiture accuratissime giardino consegna autunno impresa Canarutto via Donota 3, tel. 60251 38827. 28244 S

PANORAMICO signorile zona Carlo Alberto, salone, 4 stanze, stanzetta, cucina, servizi, poggioli, riscaldamento, ascensore vendesi. Telefonare n. 795982. 28224 S

PIANCAVALLO condominio Castelat primo ingresso vendesi, telefonare ore pasti 728690 Trieste. 28188 S

APPARTAMENTI nuovi prontingresso diverse grandezze tutti 1 comforts nuovi facilitazioni di pagamento inintermediari vendonsi per informazioni tel. 815213 orario ufficio. 27669 S

APPARTAMENTO occupato via Giulia, 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento ascensore soffitta cantina, vendos., telefonare 795982. 28224 S

DISPONENDO terreno cercansi soci costituenda cooperativa casette a schiera, telef. 62235. 26270 S

EDILEVALLEVERDE vende direttamente sul posto appartamenti varia grandezza attici in zona centrale pronta ingresso. Particolari facilitazioni di pagamento, tel. 755450. 49419 S

LOCALE affari adibito fiaschetteria Madonnina vendesi lire 16.000.000 Fast Roma 9 ore 17-19. 28240 S

LOCALE libero zona Viale 50 mq. due fori, vendesi, telefonare pomeriggio 421459. 28188 S

LORENZA vende bellissimi prontingresso zone S. Giovanni - Rozzol da 1-2 stanze saloncino cucina servizi prezzi contenuti da 16.500.000 in poi. Informazioni telefono 734257. 26264 S

LORENZA vende a pochi metri dal mare appartamenti varie grandezze, mansarde, prezzi contenuti, visione progetto, mutuo accordato, informazioni tel. 734257. 26264 S

LORENZA vende villa Rupingrande terreno mq 1000, garage, informazioni telef. 734257. 26264 S

LORENZA vende prontingresso 3 stanze cucina bagno 2 poggioli soffitta posto macchina, 21.000.000, tel. 734257. 26264 S

MANSARDA su due piani altri tre quattro stanze pronta consegna mutuo 8% prezzi favorevoli. Altro quattro stanze piazza Giotto. Rivolgersi Conti 28 uffici Imprese. 49383 S

MARINA casa signorile 5 stanze cucina servizi centralnafta ascensore, vende libero Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 26284 S

MUGGIA collina vista golfo vendesi terreno edificabile annessa casa rurale, tel. 763157 9-10. 49400 S

OCCASIONE appartamento moderno completamente rinnovato 2 stanze soggiorno bagno ripostiglio cantina centralnafta asensore poggiolo, vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 26284 S

PRIVATO vende appartamento 2 stanze cucina servizi centralissimo libero tel. 791638. 27761 S

PRIVATO vendo appartamento via Cumano, 2 stanze, cucina, bagno, tutti comfort con mobili o senza. Tel. 53512 o 767246. 49343 S

PRIVATO vendo via Cumano appartamento 2 stanze cucina bagno tutti comfort con mobili o senza, tel. 53512 o 767246.

RESTAURATO presso Ospedale, 3 stanze, cucina, bagno ripostiglio, cantina, riscaldamento, vendesi libero telefonare 795982. 28266 S

RESTAURATO zona GIULIA (quattro), 2 stanze soggiorno cucinino bagno 2 ripostigli riscaldamento, vendesi. Telefonare 795982. 28266 S

SCUSSA 5 I libero tristanze riscaldamento, ascensore, vendesi facilitazioni (visitare).

TERRENO Brisce agricolo recintato 12.000 mq privato vende. Tel. 220458. 49423 S

VENDESI appartamento nuovo zona Stadio 89 mq 3 stanze cucina comfort 20.000.000, telefonare 762370. 28250 S

VENDESI collina zona Collio mq 39.000 circa per uso impianto vigneto L. 30.000.000 trattabili. Telefonare ore ufficio 27051 e 57710. 7531 S

VENDESI o scambiasi con casetta 2 camere soggiorno cucinino bagno riscaldamento telefonare 422615. 28258 S

VENDONSI casette in strutture cemento armato prefabbricate ottimo isolamento termoacustico prezzi convenienti. Tel. 62235. 48757 S

VENDESI villa centralissima signorile zona Scorcola uni-bifamiliare giardino garage e ampi accessori, inintermediari. Scrivere a cassetta 21 F SPI Trieste. (48839 S)

VILLINO zona via Commerciale vendesi 25 milioni telefonare ore 17-20 723063. 26300 S

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE appartamenti ben rifiniti in zona piazza Vico, tel. 413333. 293 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 200 per parola

CHIANCIANO Terme - Hotel Carlton, tel 0578-4395 - Centrale - Piscina, Giardino - Ottobre 8.000. 7046 T

DIVERSI
V Lire 200 per parola

ASTROLOGIA scientifica «I King», appuntamento telefonico 773849. 74324 V



Nuove: BMW 316, 318, 320, 320i

Sfida ad un nuovo decennio

La nuova serie delle compatte BMW - Concezione costruttiva e realizzazione tecnica delle vetture degli anni '80

Le BMW 316, 318, 320, 320i: la nuova classe media che ha già da oggi tutte le caratteristiche e le prestazioni adatte al traffico del futuro.
Automobili che vantano soluzioni tecniche d'avanguardia, cura raffinata dei dettagli, solidità, temperamento e raffinatezza di guida delle grandi BMW, caratteristiche riprese ed ulteriormente perfezionate ed adattate a nuove e più compatte dimensioni.

La nuova serie delle compatte BMW - Non piccole un pò più grandi, ma grandi un pò più piccole

Il grande valore intrinseco di queste automobili molto compatte distingue nettamente le nuove BMW da tutte le altre vetture che, nonostante le ricche dotazioni di optionals o prestazioni anche elevate, non possono nascondere la loro appartenenza alla classe standard.
La perfezione non è mai a buon mercato, tanto meno nelle automobili, nonostante ciò ne vale la pena.
Un'automobilista esigente non avrà dubbi sull'acquisto di una compatta BMW, forse potrà essere incerto sulla scelta del modello.

I grandi miglioramenti

Motore ancora più curato, guida ancora più affascinante, grande economia di esercizio, estrema solidità e longevità. Nuova rielaborazione del già perfetto telaio BMW, maggior riserva di sicurezza, nuovo confort di guida e grande comodità dell'abitacolo.
Strumentazione, sistema di riscaldamento ed aerazione di impareggiabile perfezione e funzionalità. Sistema di sicurezza attiva e passiva ripresa dalla classe superiore.

DATI TECNICI	cilindrata	CV/DIN	0-100 km/h	vel. mass.
BMW 316	1573	90	13,8 sec.	160 km/h
BMW 318	1766	98	11,9 sec.	165 km/h
BMW 320	1990	109	11,2 sec.	170 km/h
BMW 320i	1990	125	9,9 sec.	180 km/h

Prezzi franco Concessionario

BMW 316 L. 3.568.000 — BMW 320 L. 3.818.000
BMW 318 L. 3.718.000 — BMW 320i L. 4.468.000
(immatricolazione compresa, IVA esclusa)

I concessionari sono elencati alla voce «BMW» dell'elenco telefonico ed alla voce «Automobili» delle Pagine Gialle.

BAVARIA spa
P.zza della Repubblica, 8 - 20124 Milano - tel. 652596 - 6570498

BMW-Gioia di guidare

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

SOCIETA' Leader
prodotti chimici industriali e parafarmaceutici

CERCA AGENTI

(posti liberi province Gorizia, Trieste, Pordenone, Udine) Assicurasi alte provvigioni con possibilità guadagni eccezionali, addestramento, aggiornamento e possibilità carriera. Per colloquio e immediata prima selezione, telefonare al (0481) 82166 di Gorizia chiedendo dott. Ravelli e/o dott. Cerato oggi dalle 17.30 alle 19.30; venerdì dalle ore 8 alle 16.

PROVINCIA DI TRIESTE

OFFERTA D'IMPIEGO

Amministrazione Provinciale di Trieste assume stenodattilografi/e (velocità stenografia 90-100 parole al minuto) avventizi.

Presentare domanda entro 3-10-1975 alla Segreteria della Provincia - via Geppa 21 - Trieste.

Per informazioni, rivolgersi Ufficio Personale Provincia, ore 10 - 12.

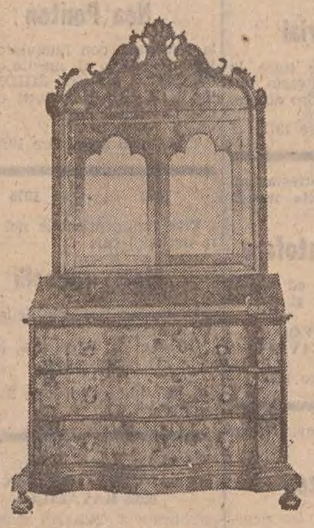
CASA D'ASTA MARCHETTI UDINE

VENDITA DI ARREDI ANTICHI E COLLEZIONI D'ARTE A:

VILLA LA MARSURE

Marsure di Sotto - Povoletto (Udine) - Tel. 0432/679151
a 11 km. da Udine - sulla strada per Attimis

UN ECCEZIONALE INSIEME DI MOBILI ED ARREDI ANTICHI VENETI E FRIULANI. UNA RARA RACCOLTA DI SCULTURE D'ALTA EPOCA, DIPINTI DAL XV AL XIX SECOLO, OGGETTI D'ANTIQUARIATO, TAPPETI DI ANTICA E VECCHIA MANIFATTURA



VENETO SECOLO XVIII

ESPOSIZIONE
da sabato 27 a martedì 30 settembre dalle ore 9 alle ore 20 (orario continuato)

VENDITE

Mercoledì	1 ottobre ore 15
Giovedì	2 ottobre ore 15
Venerdì	3 ottobre ore 15
Sabato	4 ottobre ore 10 e ore 15
Domenica	5 ottobre ore 10 e ore 15



GENTILE BELLINI